

RASSEGNA STAMPA
del
04/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2012 al 04-06-2012

03-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI	1
03-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, EQUITALIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE	2
03-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CATRICALÀ: 15 MORTI, 7 DISPERSI, 200 FERITI	3
03-06-2012 Il AGV Velino UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA	4
03-06-2012 Abruzzo24ore Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte	5
03-06-2012 Abruzzo24ore Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è	12
03-06-2012 Abruzzo24ore Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova	19
03-06-2012 Abruzzo24ore Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto	28
03-06-2012 Bologna 2000.com I Comitati tutela, salute, ambiente di S.Martino, Massa e Rivara: "Finalmente il Ministero dello Sviluppo Economico ha detto NO alle prospezioni geologiche"	35
03-06-2012 Bologna 2000.com Se l'emergenza è il terremoto, il rischio prossimo si chiama acqua	36
03-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: nuova scossa tra province Reggio Emilia, Modena e Mantova	37
03-06-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto a Carpi: senza casa agibile oltre 1200 persone	38
03-06-2012 Bologna 2000.com Sisma, On. Bertolini: "contro rischio delocalizzazione Governo chieda a Ue aree colpite siano 'zona a fisco zero' per 5 anni"	40
03-06-2012 Bologna 2000.com Sisma, 8.317 sfollati modenese in campi e strutture	41
03-06-2012 Bologna 2000.com Sisma Emilia: arrivano forti piogge, attivata fase attenzione	42
03-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: tende per gli allevatori in attesa di camper	43
03-06-2012 Bologna 2000.com La terra non vuole dormire	44
04-06-2012 Il Centro moto2, iannone trionfa a barcellona	45
03-06-2012 Corriere Fiorentino Una famiglia di sfollati adottata a Chiesanuova	46
03-06-2012 Corriere Fiorentino Le imprese ci riprovano Accelerare, ora o mai più	47
03-06-2012 Corriere Romagna.it CORIANO, NON CI FACCIAMO MANCARE NIENTE Gettone ai terremotati, scontro in Consiglio	48
03-06-2012 Corriere Romagna.it FESTA 2 GIUGNO Dedicato alle popolazioni colpite dal terremoto	49
03-06-2012 Corriere Romagna.it TERREMOTO SULLE PRENOTAZIONI «Maxi campagna per salvare la riviera»	50

03-06-2012 Corriere Romagna.it LA FESTA DELLA REPUBBLICA «L'ora della generazione dei sacrifici»	52
03-06-2012 Corriere Romagna.it L'ESTATE FA SUL SERIO E' caldo record quasi come nel 2003	53
03-06-2012 Corriere Romagna.it MORDANO IN FESTA Un paese in passerella	54
03-06-2012 Corriere Romagna.it Contro il panico da sisma il Governo ha un piano per non affondare il turismo	55
03-06-2012 Corriere Romagna.it CELEBRAZIONI Il 2 giugno sobrio di Imola pensando all'Emilia piegata dal sisma	56
03-06-2012 Corriere di Bologna «Più credito e messa in sicurezza» Le priorità di Prodi per ricostruire «Quel peso e le responsabilità per le strutture inadeguate»	57
03-06-2012 Corriere di Bologna Restano chiuse solo due materne	59
03-06-2012 Corriere di Bologna Errani ottiene il decreto per blindare le costruzioni	60
03-06-2012 Corriere di Bologna La promessa della Ugolini «Arriveranno le risorse per gli edifici non a norma»	61
03-06-2012 Corriere di Bologna Senza titolo	62
03-06-2012 Corriere di Bologna Oggi Trofeo Bulgarelli e Coppa Cevenini	63
03-06-2012 Corriere di Bologna «Servirebbero 100 ingegneri in più ma verificheremo ogni lesione»	64
03-06-2012 Corriere di Bologna «Mega concerto, tanti big Vi racconto Emilia: live»	65
04-06-2012 La Gazzetta di Modena rovereto si sente abbandonata: dove sono i soccorsi?	66
04-06-2012 La Gazzetta di Modena ancora razzie in decine di garage	67
04-06-2012 La Gazzetta di Modena l'europa: subito 250 milioni	68
04-06-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo).....	69
04-06-2012 La Gazzetta di Modena ancora tre forti scosse crolla la torre di novi	70
04-06-2012 La Gazzetta di Modena gli sfollati della croce blu	71
04-06-2012 La Gazzetta di Modena errani: tuteleremo le comunità	72
04-06-2012 La Gazzetta di Modena cittadini in fuga: le località turistiche prese d'assalto	73
04-06-2012 La Gazzetta di Modena in 250 per aiutare chi ha bisogno	74
04-06-2012 La Gazzetta di Modena la messa del vescovo con volontari e medici la miglior predica oggi siete voi	75

04-06-2012 La Gazzetta di Modena accolti con affetto, ma che nostalgia...	76
04-06-2012 La Gazzetta di Modena inagibili 158 palazzi e apre un nuovo campo	78
04-06-2012 La Gazzetta di Modena ansiolitici e sonniferi: è boom di richieste	79
04-06-2012 La Gazzetta di Modena ci aspettavamo il sisma ma non di questa forza	81
04-06-2012 La Gazzetta di Modena lutto nazionale e tre funerali	82
04-06-2012 La Gazzetta di Modena già 1500 marocchini hanno fatto richiesta di tornare in patria	83
04-06-2012 La Gazzetta di Modena i tifosi gialloblù in aiuto agli sfollati	84
04-06-2012 La Gazzetta di Modena carpi, pareggio con rimpianto	85
03-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, la Commissione visita l'Emilia: "Catastrofe nazionale, pronti fondi Ue". Mezzo milione dal Papa	86
03-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Sisma Emilia: in arrivo forti piogge	88
03-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Maltempo in arrivo: allerta anche in Emilia-Romagna	89
03-06-2012 La Gazzetta di Parma Online La carovana dei taxisti di Parma per i terremotati	90
03-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, avvertita una lunga nuova scossa anche a Parma: 5.1	91
04-06-2012 Gazzetta di Reggio migliaia le donazioni verranno tutte catalogate	93
04-06-2012 Gazzetta di Reggio dall'europa 200 milioni ai terremotati	94
04-06-2012 Gazzetta di Reggio la coop nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza	95
04-06-2012 Gazzetta di Reggio festa in tendopoli per le nozze d'oro di evelina e mentore	96
04-06-2012 Gazzetta di Reggio visita del vescovo agli sfollati del sisma	97
04-06-2012 Gazzetta di Reggio soldi, cibo e ospitalità mobilitazione record	98
04-06-2012 Gazzetta di Reggio tanti aiuti arrivano da tutta italia	99
04-06-2012 Gazzetta di Reggio il campo dei salici in funzione già da martedì	100
04-06-2012 Gazzetta di Reggio festa di san quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse	101
04-06-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)	102

04-06-2012 Gazzetta di Reggio arrivati tecnici volontari per i controlli	103
04-06-2012 Gazzetta di Reggio sfollati e volontari per guardare avanti	104
04-06-2012 Gazzetta di Reggio oggi la giornata di lutto nazionale	105
04-06-2012 Gazzetta di Reggio un reggiano di 44 anni in coma quattro giorni	106
04-06-2012 Gazzetta di Reggio sgomberata la casa protetta di reggiolo	107
04-06-2012 Il Giornale del Molise.it Repubblica, 2 giugno più sobrio	108
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite	109
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza	110
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza	112
03-06-2012 Il Giornale Sfilata sobria? No, il funerale della seconda Repubblica	113
03-06-2012 Il Giornale La Samp sbriga a fatica la pratica-Sassuolo e conquista la finale	115
03-06-2012 Il Giornale Dalla Liguria all'Emilia, la solidarietà del Giornale	117
03-06-2012 Il Giornale C'è chi resta a tutti i costi: nozze celebrate al ristorante	118
03-06-2012 Il Giornale Viaggio fra gli sfollati a quattro zampe	119
03-06-2012 Il Giornale Lombardi: «Spesa pubblica, basta sprechi»	120
03-06-2012 Il Giornale La maestrina Fornero tra manie di grandezza e annunci impossibili	121
03-06-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Ortona si gioca la finale con un Carpi ferito dal terremoto	122
03-06-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Chiodi tra i terremotati emiliani E su Berlusconi: Idea non pazza	123
03-06-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Tricolore acrobatico in piazza	124
03-06-2012 Il Messaggero (Ancona) Scoppia un petardo nel bosco, principio d'incendio dietro il ristorante e stabilimento &#171...	125
03-06-2012 Il Messaggero (Ancona) Piccoli Comuni in festa ben trentatré sono pesaresi	126
03-06-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Un po' a rilento la raccolta pro terremotati	127
03-06-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Tidei alla festa della Repubblica: momento critico, manca il lavoro	128

03-06-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Per aiutare i terremotati acquisto solidale di parmigiano in un caseificio di Modena	129
03-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Terremoti, nasce un comitato	130
03-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Troppi incendi il prefetto: Sabaudia diventerà osservata speciale	131
03-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Terremoti, i cittadini vogliono sapere	132
03-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Mare più sicuro, per bambini e anziani c'è il rilevatore Gps	133
03-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Terremoto, parte una squadra di vigili del fuoco	134
03-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
La felicità si congela fra gelati e volontariato	135
03-06-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Cerveteri, i volontari a fianco degli emiliani	136
03-06-2012 Il Messaggero (Ostia)	
LA LEZIONE DEL SISMA NELL'ITALIA DELL'EGO	137
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Cerimonia dedicata ai terremotati dell'Emilia	139
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Scoppia incendio nella zona industriale è giallo sulle cause	140
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
FOLIGNO - Quindici carte da 100mila lire. È la sorpresa che il terremoto del 1997 ha ri...	141
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Scivola nel Topino e muore	142
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Città sporca, multato chi deve pulire	143
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Prosegue l'attività di supporto del Comune di Perugia alle popolazioni colpite dalla crisi...	144
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Un milione e mezzo di lire sotto le macerie	145
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Deruta, è giallo sul rogo al capannone accanto all'azienda Ficola	146
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
I frati di Assisi per l'Emilia e l'Africa	147
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Il 2 giugno non è la festa delle forze armate, che si celebra in un altro giorno,...	148
03-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Diventa stalker del suo avvocato	149
03-06-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Festa della Repubblica al Sacratio pensando ai terremotati	150
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	
LIVORNO Indossavano una divisa simile a quella della Protezione Civile, ec...	151
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	
MARZAGLIA (Modena) «L'EUROPA sarà a fianco dei terremotati di Emilia, Lom...	152
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	

Ai terremotati 100mila euro	153
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	
MULTIMEDIA Terremoto in Emilia, tutti gli aggiornamenti dalle zone colpite e la vita n...	154
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Valeria Selmi e Valentina Beltrame MODENA LE PRIME AVVISAGLIE intorno	155
04-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Bel trionfo della Petroli-Firenze	156
04-06-2012 La Nazione (Grosseto)	
LA RAGGIRANO E LE RUBANO SOLDI E ORO	157
04-06-2012 La Nazione (Grosseto)	
L'aiuto elbano ai terremotati	158
04-06-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Per le alluvioni daremo l'allarme anche con il telefono fisso»	159
04-06-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Sapori» chiude nel segno della solidarietà	160
04-06-2012 La Nazione (Lucca)	
Tanta paura in Lucchesia	161
04-06-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Ultras consegnano materiale per le popolazioni terremotate	162
04-06-2012 La Nazione (Siena)	
Le Contrade pronte all'acquisto del parmigiano	163
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
priorità alla nostra sicurezza	164
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
le lezioni anti-sisma giudicate inutili	165
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
il gruppo trepponti in aiuto alle famiglie	166
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
un'offesa per crisi e terremoto	167
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
ancora una forte scossa ieri sera tanta paura, ma niente danni	168
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
estate 2012: stagione di grandi ritorni	169
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
in tenda un'afa infernale corsa alle bottigliette d'acqua	171
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
primo weekend estivo i lidi tornano a vivere	172
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
vassalli 2g vigarano qualcosa di grande	173
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
quasi 10 mila libri arrivati per i bimbi e gli adulti sfollati	174
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
la finocchiaro ad anita	175
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
chiese, ciminiera e un centro d'infanzia	176
04-06-2012 La Nuova Ferrara	
tocca a noi gridare abbasso bologna	177

04-06-2012 La Nuova Ferrara festa tricolore accorciata ma fini tornerà a mirabello	178
04-06-2012 La Nuova Ferrara alle 12 tutto si ferma in ricordo delle vittime del sisma	179
04-06-2012 La Nuova Ferrara i care , festa-spettacolo dei bimbi	180
04-06-2012 La Nuova Ferrara subito i big al torneo zagatti di corlo	181
04-06-2012 La Nuova Ferrara amici di tresigallo, esordio vincente	182
04-06-2012 La Nuova Ferrara trombini è soddisfatto il doppio	183
03-06-2012 Prima Pagina Molise Terremoto Emilia, Petrarola: pronto a fare la mia parte	184
03-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, precipitazioni in arrivo al nord e al centro	185
03-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Grande successo per "Voler Bene all'Italia", l'iniziativa per i Piccoli Comuni	186
03-06-2012 Quotidiano.net Terremoto, fiocco rosa tra le macerie Lieto evento nel Modenese	188
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) La Somea accarezza il sogno chiamato A2	189
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Auto a fuoco, conducente si salva	190
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Danno fuoco al distributore Eni Sfiato il disastro sulla statale	191
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Il totale dei volontari coordinati dalla Protezione civile al lavoro nei campi, nelle tendopoli...	192
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Gas sotto terra, il pericolo è modesto».	193
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) La difesa dello scienziato «Interessi? Non ne ho»	194
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Nasce il coordinamento dei volontari Già disponibili tremila persone	195
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Bulgarelli Cup, un gol per i terremotati	196
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Case sfitte agli sfollati anche in comodato»	197
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) HAPPY HAND DIVENTA UN MODELLO	198
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»	199
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «I Comuni adottino i paesi terremotati»	200
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse....	201
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Il paese rinasce tra le	202
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Cortocircuito in abitazione Evacuato un intero palazzo	203
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Donatella Barbetta NEGLI AMBULATORI pazienti sempre più anziani e	204
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Il deposito di metano divide gli esperti	205
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»	206
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Messa, karaoke e giocattoli. «Ma qui	207
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «Fate disegnare i bambini E rispondete a ogni domanda»	208
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Sveglia all'alba e cuore grande La giornata degli angeli del sisma	209
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) La Finanza nei Centri operativi «Nessuno deve approfittarsene»	210
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «Niente palloncini ai bimbi Ogni scoppio ricorda il sisma»	211
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) In processione anche il sindaco con tutta la giunta	212
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Festa per il panino da record: 110,7 metri E un ricco montepremi per la tombola	213
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) IL TERREMOTO ha procurato danni anche agli animali. Lo assicura Lorenzo Borghi della Lipu che, tra g...	214
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) UNA NUOVA settimana, a due dal terremoto, e un nuovo inizio per Poggio Renatico.	215
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) San Carlo, in ginocchio anche lo sport «A rischio l'attività calcistica»	216
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) A Contrarock concerto di solidarietà	217
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Elena, in fuga dal terremoto «Qui mi sento più sicura»	218
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) CARO CARLINO, le vittime che questo maledetto terremoto ha fatto nella nostra	219
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Brina (Lega Nord) «Il 50% dell'Imu destinata allo Stato vada alla Regione»	220
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Prove di normalità, chiude il centro assistenza	221
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Vigarano in festa Mattarelli: «Ora al lavoro per l'A1»	222
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) TEMO che abbiamo perso un'occasione. Qualche giorno fa, mercoledì o gio...	223
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Tende per agricoltori e allevatori: in arrivo i camper	224
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

Oggi a Quartirolo l'addio a Don Ivan Funerali anche per Mantovani ed Enzo Borghi	225
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Nuova scossa in serata, torna la paura.	226
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
All'Uvp Mirandola lo Scudetto del coraggio	227
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Carpi, tremila senza casa Nuovo campo alle piscine	228
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Mungitura a rischio e stalle inagibili Task force per salvare le mandrie	229
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
E la vita ricomincia con le Comunioni	230
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'ESORDIENTE di Cavezzo, Massimiliano Benatti ha bissato il successo di Fiorano imponen...	231
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
SOLIERA È UNA straordinaria storia di solida...	232
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Pochi rimpianti per l'uomo in più, potevamo scoprirci»	233
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
RIVARA No al gas: ma l'Ers può ricorrere al Tar	234
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Si è insabbiata, nessuno riesce a trovarla: la bomba è scomparsa, ricerche sospese	235
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Doccia gelata, il Papa non fa donazioni a Reggio I parroci: Una svista, anche noi siamo stati colpiti'	236
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Generi di prima necessità, ma anche denaro	237
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Scossa alle 21,20: tutta la provincia trema Terrore a Rolo, la gente corre in strada	238
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Vandali svuotano estintori nell'acqua del Lago dei Pini Mobilitazione a Casina per limitare l'inquinamento	239
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Generi di prima necessità, ma anche denaro	240
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
VIAGGIA su Internet la protesta di chi si è visto obbligato a recintare a pr...	241
04-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
REGGIOLO TANTA gente, ieri mattina, sotto il tendone nel cortile dell'oratorio...	242
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Crepe a causa del terremoto, due chiese dichiarate inagibili	243
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Castel Bolognese: un giorno in più per il luna park a scopo benefico Saranno raccolti fondi per le popolazioni delle città terremotate	244
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Oggi attesa la pioggia, il mare è mosso	245
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
L'Arma celebra i suoi 198 anni di storia, la caserma di via Dalla Chiesa apre alla città	246
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Funerali vittime, invito al lutto	247

04-06-2012 La Sentinella grande gara di solidarietà per i terremotati	248
04-06-2012 La Sentinella serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto	249
04-06-2012 La Sentinella merenda sinoira pro alluvionati	250
03-06-2012 La Stampa (Roma) Se il terremoto in Emilia obbliga a non fare polemiche inutili::La settimana è stata...	251
03-06-2012 La Stampa (Roma) Corsa al parmigiano Già 12 mila richieste per le forme salvate::Sta girando a pieno r...	252
03-06-2012 La Stampa (Roma) Bandiere e polemiche Un 2 giugno senza Cota::Il pensiero rivolto a...	253
03-06-2012 La Stampa (Roma) Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti::Le emergenze priorit...	254
03-06-2012 La Stampa (Roma) Parata senza Frece e carrarmati::Il Capo dello Stato a...	255
03-06-2012 La Stampa (Roma) Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala	256
03-06-2012 La Stampa (Roma) Cota alla Messa per i terremotati::Una messa per i terre...	258
03-06-2012 La Stampa (Roma) Il nostro impegno: una scuola entro settembre::Un asilo o una scuola...	259
03-06-2012 La Stampa (Roma) Provincia mobilitata per i terremotati::La provincia di Imper...	260
04-06-2012 Il Tempo Online Dopo la sfilata vogliono abbattere le Frece Tricolori	261
04-06-2012 Il Tempo Online «la Riscoperta della Patria», un libro per trovare le origini del nostro Paese, della nostra democrazia.	263
04-06-2012 Il Tempo Online Di Paola: «Lo spreco è l'utilizzo improprio delle risorse»	265
03-06-2012 Il Tempo Niente casette Gli sfollati ospitati nelle case	266
03-06-2012 Il Tempo Corazzieri a piedi Simbolo del Paese	267
03-06-2012 Il Tempo Per ora nessun aiuto al turismo	268
03-06-2012 Il Tempo Confcommercio assicura: Prodotti tipici non delocalizzabili	269
04-06-2012 Il Tirreno verifiche sismiche in centinaia di edifici	270
04-06-2012 Il Tirreno terremoto, scossa del 5,1: torna il terrore	272
04-06-2012 Il Tirreno investiamo 142 milioni per la sicurezza di case e terreni	273
04-06-2012 Il Tirreno saracinesche giù per le vittime del terremoto	274

04-06-2012 Il Tirreno altri volontari da sassofortino a mirandola	275
04-06-2012 Il Tirreno terremoto, minuto di silenzio per le imprese versiliesi	276
04-06-2012 Il Tirreno chiusi 10 minuti in solidarietà con l'emilia distrutta	277

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI"

Data: **03/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

Roma - Il ministro: "Far tesoro dell'esperienza: in alcuni casi crollate solo le scaffalature, pochi tiranti avrebbero evitato decine di milioni di perdite"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Il problema del Parmigiano e del Grana Padano nelle zone terremotate è la punta dell'iceberg di tutta una serie di altre problematiche. Il danno e il rischio di danno è gravissimo". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Mario Catania, a margine di un convegno a Roma. "Stiamo lavorando – ha spiegato - in molte direzioni. Ieri ho avuto un incontro coi vertici della Grande distribuzione organizzata perché può essere fatto un lavoro utile se c'è la disponibilità. C'è bisogno del ritiro di tutta una serie di prodotti che non possono essere stagionati e vedere se la parte di prodotto può essere destinato a organizzazioni caritatevoli, cosa che rientra nella sfera di competenza di Agea. E anche i consorzi dovranno fare la loro parte". Il ministro ha poi tenuto a sottolineare come questa esperienza "ci debba servire per il futuro. Il problema molto grave che riguarda questi due prodotti poteva essere facilmente evitato. In alcuni casi – ha osservato Catania - non sono crollati i magazzini ma solo le scaffalature, che d'ora in poi dovranno essere gestite con più attenzione. Sarebbero bastati pochi tiranti per evitare decine di milioni di danni. Dovremo – ha concluso - far tesoro di questa esperienza". (ilVelino/AGV)
(rog) 01 Giugno 2012 12:35

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

TERREMOTO, COLDIRETTI: SCIACALLI SU GRANA "TERREMOTATO" PER 220 MLN

TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE"

Data: **03/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Equitalia, in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza, ha provveduto in via autonoma a sospendere ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto. In particolare l'attività è sospesa in tutti i comuni delle province di Bologna (ad eccezione del Comune di Bologna), Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Rovigo. Sono sospese la riscossione delle somme iscritte a ruolo, tutte le attività esecutive e cautelari, nonché quelle di notifica delle cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione. (ilVelino/AGV) (com/cos) 01 Giugno 2012 18:25

TERREMOTO, CATRICALÀ: 15 MORTI, 7 DISPERSI, 200 FERITI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, II

"TERREMOTO, CATRICALÀ: 15 MORTI, 7 DISPERSI, 200 FERITI"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO, CATRICALÀ: 15 MORTI, 7 DISPERSI, 200 FERITI

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Sono sette i dispersi in Emilia dopo la nuova scossa di terremoto che si è abbattuta nella zona. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà svolgendo un'informativa al Senato. Catricalà ha confermato che i morti accertati sono 15. Il sottosegretario ha inoltre riferito che "circa 200 sono le persone ferite e trasportate in ospedale", secondo quanto rilevato dalle autorità dell'Emilia Romagna. (ilVelino/AGV)

(ndI) 29 Maggio 2012 16:46

UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA"

Data: **03/06/2012**

Indietro

UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA

Roma - Il presidente del Consiglio ha incontrato a Villa Madama il premier polacco Tusk. Sul terremoto annuncia: "Misure necessarie domani in Cdm", e su Calciopoli: Non sarebbe male sospendere il calcio

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Di fronte alle attuali difficoltà dell'Europa, abbiamo ribadito la necessità di affiancare alle politiche di consolidamento fiscale, una più efficace azione per rafforzare la crescita a livello europeo, e sarà il tema cui è dedicato il consiglio europeo di fine giugno". Conferma la propria linea, il presidente del Consiglio Mario Monti, al termine del vertice con il collega polacco Donald Tusk, avvenuto a Villa Madama. Un vertice molto positivo, in cui molte sono state le convergenze tra i due paesi, come quella sulla necessità di "realizzare un complesso politicamente forte e articolato di misure per il rilancio dell'economia, attraverso un mix di misure a livello europeo e nazionale". "Non da oggi Polonia e Italia nutrono la profonda convinzione che strumento di integrazione e crescita sia il rafforzamento del mercato unico europeo e politiche europee per infrastrutture, specie per le grandi reti". Inevitabile, in sede di conferenza stampa, un riferimento alle nuove scosse sismiche registrate in Emilia, che hanno provocato numerose ulteriori vittime.

"Lo Stato - ha detto Monti - farà tutto quello che deve essere fatto per il soccorso, per l'assistenza e per la ricostruzione e il ritorno alla vita normale, civile e produttiva di una zona così importante. I cittadini si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato, mentre lo Stato deve rendersi conto che i cittadini che sono colpiti da un terremoto molto si aspettano dallo Stato". Monti ha poi annunciato che "domani il Consiglio dei ministri adotterà tutti i provvedimenti necessari". Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sui recenti fatti di cronaca giudiziaria legati al mondo del calcio, che hanno visto anche arresti di calciatori professionisti, lanciando un'ipotesi-choc: "Non è una proposta mia - ha detto - né tantomeno del governo, ma mi chiedo se per due-tre anni non gioverebbe molto alla maturazione del Paese, una totale sospensione dei campionati di calcio. Provo una profonda tristezza - ha proseguito - e un invito a guardare in noi stessi". "E' così facile - ha detto ancora il premier - per cittadini italiani non impegnati in attività politiche localizzare tutti i mali dell'Italia nella politica. E' un errore. Ci sono gravi difetti nella politica, ma in un paese non esiste tra politica e società civile quella separatezza che esiste. E' particolarmente triste, fa rabbrivire quando in un mondo che dovrebbe essere espressione dei valori più alti si registra un concentrato degli aspetti più riprovevoli della vita umana. Si sono visti - ha aggiunto Monti - fenomeni indegni: dalla lotta tra le cosiddette tifoserie, a ricatti pieni di omertà con giocatori che si sono inginocchiati di fronte alle curve per chi sa quale minaccia. Quell'episodio (al termine della partita Genoa-Siena, quando i tifosi della squadra di casa hanno costretti i calciatori a togliersi la maglia, ndr) va approfondito. La soggezione ai poteri occulti non c'è evidentemente solo in certe parti d'Italia". (ilVelino/AGV)

(baz) 29 Maggio 2012 17:57

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte"

Data: **03/06/2012**

Indietro

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:05** di domenica 3 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

23° 18°

Umidità: 72%

L'aquila

23° 15°

Umidità: 40%

Pescara

22° 20°

Umidità: 73%

Teramo

23° 18°

Umidità: 70%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web
Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i
per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi
del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Effetto "Peplo" per le star e le vip elegante o no sembra di gran moda Sempre più nude le star e le vip sui red carpet, unico modo per essere fotografate e restare visibili da quando tra vip e...

Victoire de Castellane disegna per Dior L'antica manifattura "French cannage" ispira Victoire de Castellane e la sua nuova collezione di gioielli My Dior: il...

Occhio al trucco - Jessica

Collezione Primavera Estate...

I fondotinta coprenti: quando è...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

Finale Play-off Seconda Division, Paganese-Chieti 2-0: ora serve l'impresa CHIETI - PAGANI. E'un boccone amaro da digerire. Il Chieti perde 2-0 al "Marcello Torre" di Pagani in gara 1 della...

Finale Play-off Prima Divisione, Lanciano-Trapani 1-1 CHIETI - Finisce 1-1 la finale d'andata del "Guido Biondi" di Lanciano tra Lanciano e Trapani. E'un...

Pescara, Zeman conferma l'addio:...

Finale Play-off Seconda...

Lanciano, domani la finale per...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

In Massachusetts scoperto uccello con due teste e tre becchi Un uccello con 2 teste e 3 becchi è stato trovato in un bosco del Massachusetts, negli Stati Uniti. A trovarlo è stato una donna, che l'ha...

Alda D'Eusanio in vacanza a Giulianova TERAMO - E' a Giulianova la giornalista Rai Alda D'Eusanio per trascorrere qualche giorno in assoluta tranquillità. Il...

A processo per aver fatto pipì...

Il Mammuth: "Anche io meritavo..."

Sara Tommasi querelata da...

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

Nanni Moretti tamponato in Vespa da una Seicento finisce in ospedale ma sta bene Poco dopo le 22 di ieri Nanni Moretti , a pochi metri da casa sua, è stato investito da una Seicento mentre...

Stasera in tv, L'Imbucato consiglia: "Debito di sangue" e "Cenerentola - Una favola in diretta" Per la serata, l'Imbucato consiglia la visione del...

Ascolti tv, Russia - Italia...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Justin Bieber sviene a Parigi...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il guanciale tagliato a striscioni ne, lasciar...

Le fave: un alimento molto salutare! Ricche di fibre, proteine vegetali, vitamine A, B, C, ferro, potassio, calcio e fosforo , le fave sono un ottimo alimento...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Torta al cacao "Pan di stelle"...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 02 giu 01 giu 31 mag 30 mag 29 mag ARCHIVIO STORICO »

Cronaca

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

Altre dodici scosse di terremoto nella notte tra sabato e domenica nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova: le scosse sono state tutte di intensità inferiore al 3.0. La più forte, il cui epicentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella bassa mantovana, ha avuto infatti una magnitudo di 2.9. Una piccola scossa (2.3) è stata

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

localizzata anche a sud di Ravenna.

E' arrivato a Marzaglia il commissario europeo per le Politiche regionali, Johannes Hahn, Ha annunciato 150 milioni stanziati a fondo perduto più altri 100 dal fondo sviluppo rurale, il massimo impegno per sostenere progetti sulle nanotecnologie, che ha in Mirandola un distretto di primo piano, e per fermare la delocalizzazione.

"Gli aiuti del fondo di solidarietà europea a fondo perduto - ha spiegato Hahn vengono erogati in caso di catastrofi nazionali. Ho sorvolato la vostra zona terremotata e non si può parlare che di catastrofe nazionale. Credo che la stia di 5 miliardi di danni sia verosimile. Ma l'Europa ci sarà per sostenere la popolazione e le attività economiche".

Dopo il terremoto e lo sciame sismico che continua, i terreni sono a secco: quasi centomila ettari di terreno compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova sono senza acqua a causa dei danni provocati dalle scosse di terremoto agli impianti idraulici che garantiscono la sicurezza del territorio.

E' quanto afferma la Coldiretti, in una nota, sulla base delle analisi dell'Associazione nazionale biotecnologi italiani (Anbi), dalle quali si evidenzia che servono interventi per decine di milioni di euro nell'immediato per garantire l'irrigazione ed evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare alluvioni nelle campagne, ma anche nelle principali città emiliane.

Il fenomeno della liquefazione delle sabbie che emergono dal terreno rubando spazio alla terra coltivata e provocano numerose crepe a case e magazzini, è - sottolinea la Coldiretti - solo l'effetto più evidente del dissesto idrogeologico provocato dal sisma che ha spaccato terreni nelle aree urbane ed agricole e messo in pericolo la stabilità del territorio. Il terremoto - continua la Coldiretti - ha provocato danni agli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque. Una prima conseguenza è stata la sospensione del servizio di irrigazione che è necessario far ripartire per preservare, nell'emergenza, una delle agricolture più floride della Pianura Padana: ortofrutta, viticoltura, riso, parmigiano reggiano in particolare i settori a rischio.

L'80 per cento della produzione di pere made in Italy si concentra proprio tra la provincia di Modena, di Ferrara e una parte di Bologna e la loro raccolta è ora a rischio. Sono inagibili l'impianto irriguo modenese di Concordia (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di Sabbioncello nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18mila ettari vocati all'ortofrutta).

A forte rischio di chiusura, per inagibilità, anche l'impianto Ubertosa, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10mila ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole); già sospesa l'irrigazione su un'area di 26 mila ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano). Nell'impianto idrovoro di Mondine - sottolinea la Coldiretti - è crollata la torre dove si trova l'impianto elettrico. Grave è anche la situazione nella maggior parte dei 162 mila ettari di pianura del comprensorio del Consorzio della Bonifica Burana tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova .

Una rete estesa per 2500 chilometri di canali, 52 impianti idrovori e 2000 manufatti. Danni analoghi anche in provincia di Mantova, per gli impianti del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga.

A

domenica 03 giugno 2012, 14:35

Vedi anche

Terremoto Emilia, Coldiretti: sciacalli su Grana e Parmigiani...venerdì 01 giugno 2012, 18:57

Terremoto in Emilia: ecco l'email della Coldiretti per...lunedì 28 maggio 2012, 17:14

Raccolta e consegna viveri ai terremotati dell' Emilia: il...lunedì 28 maggio 2012, 12:24

Caldo record, è allarme siccitàsabato 31 marzo 2012, 20:01

Coldiretti, allarme siccità: lago Maggiore ai minimi storicilunedì 03 ottobre 2011, 11:07

Tags: terremoto emilia han comunità europea coldiretti siccità tendopoli

Inserisci un commento

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

antonio sono un ragazzo che vive a Potenza, qui i...

venerdì 01 giugno 2012, 16:45 mandorino Luciano sono un ex, 60° corso 1971, vorrei sapere...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 Teo Redazione perchè non pubblichiamo il mio...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 lidia poverino, ha chiesto di potersi spostare..per...

venerdì 01 giugno 2012, 14:19 karoo scott, sei per me uno dei registi più grandi,...

venerdì 01 giugno 2012, 13:57 MCC Non sarebbe corretto eliminare i commenti...

venerdì 01 giugno 2012, 10:25

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

processo parolisi restituzione tasse salvatore parolisi quotidiano il centro giuliani previsione terremoti ingv il centro roberto straccia golden lady gissi tg8 incidente ingv melania rea incidente pescara alessandra rossi tg3 previsione terremoti incidente stradale rete8 giampaolo giuliani 9 milioni di euro sevel giulianova calcio sevel attesa chieti calcio 3 milioni di euro elezioni comunali avezzano il messaggero suicidio chieti incidente popoli terremoti 2012

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

ultimissime i più letti i più commentati

POLITICA - Mimmo Srouf: "Cialente ha fatto più danni...CULTURA - "Cacciatori di parole", un libro degli...

CRONACA - Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni...CRONACA - Oltre due milioni di donatori di sangue in...

POLITICA - "Chiodi a L'Aquila gioca sporco. Primarie...CRONACA - Modesto Di Girolamo, l'ingegnere abruzzese...

POLITICA - In Abruzzo mancano le strutture per...POLITICA - Biciclettata adriatica: gli abruzzesi sul...CRONACA -

Montesilvano: lite in famiglia, uomo...CRONACA - Nuove norme per la raccolta dei rifiuti... CRONACA - Terremoto,

gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Nasce morto il

figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e...CRONACA - Terremoto: l'Emilia

in ginocchio, e la...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i...TECNOLOGIA - E' questo il nuovo iPhone 5

Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni, centomila ettari di terreni a secco, altre scosse nella notte

di Apple?...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che prevedeva...CRONACA - Terremoto in Emilia, aumentano i morti.... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano... CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - L'avvocato Giogni: ecco il movente...CRONACA - Digitale terrestre: al via lo switch off in...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare anulare...CRONACA - Commissariamento Tercas, i sindaci:...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotICIV Storie La Buona Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società Abrumolven 25 anni d'impegno e passione

siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è"

Data: **03/06/2012**

Indietro

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:05** di domenica 3 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

23° 18°

Umidità: 72%

L'Aquila

23° 15°

Umidità: 40%

Pescara

22° 20°

Umidità: 73%

Teramo

23° 18°

Umidità: 70%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web
Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i
per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi
del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Effetto "Peplo" per le star e le vip elegante o no sembra di gran moda Sempre più nude le star e le vip sui red carpet, unico modo per essere fotografate e restare visibili da quando tra vip e...

Victoire de Castellane disegna per Dior L'antica manifattura "French cannage" ispira Victoire de Castellane e la sua nuova collezione di gioielli My Dior: il...

Occhio al trucco - Jessica

Collezione Primavera Estate...

I fondotinta coprenti: quando è...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

Finale Play-off Seconda Division, Paganese-Chieti 2-0: ora serve l'impresa CHIETI - PAGANI. E'un boccone amaro da digerire. Il Chieti perde 2-0 al "Marcello Torre" di Pagani in gara 1 della...

Finale Play-off Prima Divisione, Lanciano-Trapani 1-1 CHIETI - Finisce 1-1 la finale d'andata del "Guido Biondi" di Lanciano tra Lanciano e Trapani. E'un...

Pescara, Zeman conferma l'addio:...

Finale Play-off Seconda...

Lanciano, domani la finale per...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

In Massachusetts scoperto uccello con due teste e tre becchi Un uccello con 2 teste e 3 becchi è stato trovato in un bosco del Massachusetts, negli Stati Uniti. A trovarlo è stato una donna, che l'ha...

Alda D'Eusanio in vacanza a Giulianova TERAMO - E' a Giulianova la giornalista Rai Alda D'Eusanio per trascorrere qualche giorno in assoluta tranquillità. Il...

A processo per aver fatto pipì...

Il Mammuth: "Anche io meritavo..."

Sara Tommasi querelata da...

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

Nanni Moretti tamponato in Vespa da una Seicento finisce in ospedale ma sta bene Poco dopo le 22 di ieri Nanni Moretti , a pochi metri da casa sua, è stato investito da una Seicento mentre...

Stasera in tv, L'Imbucato consiglia: "Debito di sangue" e "Cenerentola - Una favola in diretta" Per la serata, l'Imbucato consiglia la visione del...

Ascolti tv, Russia - Italia...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Justin Bieber sviene a Parigi...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il guanciale tagliato a striscioni ne, lasciar...

Le fave: un alimento molto salutare! Ricche di fibre, proteine vegetali, vitamine A, B, C, ferro, potassio, calcio e fosforo , le fave sono un ottimo alimento...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Torta al cacao "Pan di stelle"...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 02 giu 01 giu 31 mag 30 mag 29 mag ARCHIVIO STORICO »

Cronaca - L'Aquila

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

"Donazioni sopra 2.100.000, un grande risultato quello raggiunto dalla nostra grande famiglia Avis, che lascia ben sperare per il futuro", così Antonello Passacantando, neo eletto Presidente dell'Avis Comunale l'Aquila, commenta i dati ufficiali nazionali 2011 sulle donazioni, presentati nei giorni scorsi a Montecatini, alla 76^ Assemblea generale dell'Avis.

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

"Questi dati hanno presentato un segno positivo, a conferma che nonostante il contesto di crisi economica nazionale e internazionale i valori di solidarietà e altruismo sono saldamente radicati nei cittadini italiani.

Nella nostra Avis Comunale, nata solo da poco più di un anno, l'incremento nel 2011 è stato quasi del 50%. Un ringraziamento particolare va fatto, oltre ai tanti soci che hanno continuato con costanza a rispettare le scadenze per la chiamata, anche agli alpini e finanziari che non hanno mai fatto mancare il loro apporto solidale, anche nei momenti di difficoltà per carenza di sangue", ha continuato il Presidente.

Nel dettaglio, il numero totale di iscritti ad Avis in Italia, è arrivato a quasi 1.259.000 del 2011 (con una crescita del 2,4% rispetto al 2010) e i donatori si sono attestati a 1.219.705 (con una crescita del 2,5% sull'anno precedente). Infine, il numero totale di donazioni di sangue intero ed emocomponenti ha superato quota 2.100.000, pari al +1,6% rispetto all'anno precedente.

"Per quanto riguarda il mondo avisino voglio fare un in bocca al lupo agli amici emiliani, così duramente colpiti da questo terremoto, evento che ci avvicina ancora di più" ha continuato il Presidente.

"Con l'occasione voglio ricordare che allo stato attuale l'Avis regionale Emilia Romagna ha diramato una nota con la quale si nega l'esistenza di un'emergenza sangue nelle zone terremotate, ma rivolge un appello a chi volesse svolgere opera di volontariato nei campi di accoglienza".

E conclude, "l'Avis sarà presente a L'Aquila, in Piazza Duomo e in Centro storico, mercoledì prossimo 6 giugno, in occasione della Giornata dello Sport, Arte e Volontariato, manifestazione nella quale saranno coinvolte tutte le istituzioni scolastiche della Provincia di ogni ordine e grado alla presenza delle principali autorità della città e del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'Avis Comunale L'Aquila parteciperà con i propri volontari, con un gazebo, uno striscione Avis e un punto informativo per sensibilizzare i bambini e le donne alla cultura della donazione e del plasma".

domenica 03 giugno 2012, 14:23

Vedi anche

San Valentino: la Fidas dell'Aquila organizza la donazione di sangue in coppia sabato 11 febbraio 2012, 16:31

E' morto Scoconi, uno dei fondatori dell'Avis di Pescara giovedì 18 agosto 2011, 12:42

40 anni di Avis a Chieti sabato 26 marzo 2011, 14:54

Donatori di sangue da tutta Italia in Abruzzo venerdì 21 maggio 2010, 13:52 video

Inaugurato a Teramo il nuovo parcheggio a pagamento giovedì 18 febbraio 2010, 19:12

Tags: avis sangue donazioni passacantando donatori di sangue

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

adv Ultimi Commenti terremoti tags

antonio sono un ragazzo che vive a Potenza,qui i...

venerdì 01 giugno 2012, 16:45 mandorino Luciano sono un ex, 60° corso 1971, vorrei sapere...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 Teo Redazione perchè non pubblichiamo il mio...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 lidia poverino, ha chiesto di potersi spostare..per...

venerdì 01 giugno 2012, 14:19 karoo scott, sei per me uno dei registi più grandi,...

venerdì 01 giugno 2012, 13:57 MCC Non sarebbe corretto eliminare i commenti...

venerdì 01 giugno 2012, 10:25

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. [Dettaglio »](#)

rete8 incidente quotidiano il centro golden lady gissi elezioni comunali avezzano 9 milioni di euro tg3 sevel restituzione tasse incidente pescara tg8 alessandra rossi giulianova calcio roberto straccia processo parolisi melania rea terremoti 2012 sevel attesa chieti calcio ingv il centro previsione terremoti 3 milioni di euro incidente stradale il messaggero incidente popoli salvatore parolisi suicidio chieti giuliani previsione terremoti ingv giampaolo giuliani

Iscriviti alla newsletter [inserisci la tua email](#)

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

ultimissime i più letti i più commentati

POLITICA - Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni...CULTURA - "Cacciatori di parole", un libro degli...
 CRONACA - Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni,...CRONACA - Oltre due milioni di donatori di sangue in...
 POLITICA - "Chiodi a L'Aquila gioca sporco. Primarie...CRONACA - Modesto Di Girolamo, l'ingegnere abruzzese...
 POLITICA - In Abruzzo mancano le strutture per...POLITICA - Biciclettata adriatica: gli abruzzesi sul...CRONACA -
 Montesilvano: lite in famiglia, uomo...CRONACA - Nuove norme per la raccolta dei rifiuti... CRONACA - Terremoto,
 gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Nasce morto il
 figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e...CRONACA - Terremoto: l'Emilia
 in ginocchio, e la...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i...TECNOLOGIA - E' questo il nuovo iPhone 5
 di Apple?...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che
 prevedeva...CRONACA - Terremoto in Emilia, aumentano i morti.... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - L'avvocato Gionni: ecco il movente...CRONACA -
 Digitale terrestre: al via lo switch off in...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare anulare...CRONACA -
 Commissariamento Tercas, i sindaci:...

Oltre due milioni di donatori di sangue in Italia, la grande famiglia Avis c'è

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona

Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società

Abrumolven 25 anni d'impegno e passione

siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe

Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni

Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova"

Data: **04/06/2012**

Indietro

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **01:02** di lunedì 4 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

23° 14°

Umidità: 33%

L'aquila

18° 13°

Umidità: 45%

Pescara

25° 17°

Umidità: 31%

Teramo

23° 15°

Umidità: 38%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web
Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i
per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi
del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Effetto "Peplo" per le star e le vip elegante o no sembra di gran moda Sempre più nude le star e le vip sui red carpet, unico modo per essere fotografate e restare visibili da quando tra vip e...

Victoire de Castellane disegna per Dior L'antica manifattura "French cannage" ispira Victoire de Castellane e la sua nuova collezione di gioielli My Dior: il...

Occhio al trucco - Jessica

Collezione Primavera Estate...

I fondotinta coprenti: quando è...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

Finale Play-off Seconda Division, Paganese-Chieti 2-0: ora serve l'impresa CHIETI - PAGANI. E'un boccone amaro da digerire. Il Chieti perde 2-0 al "Marcello Torre" di Pagani in gara 1 della...

Finale Play-off Prima Divisione, Lanciano-Trapani 1-1 CHIETI - Finisce 1-1 la finale d'andata del "Guido Biondi" di Lanciano tra Lanciano e Trapani. E'un...

Pescara, Zeman conferma l'addio:...

Finale Play-off Seconda...

Lanciano, domani la finale per...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

In Massachusetts scoperto uccello con due teste e tre becchi Un uccello con 2 teste e 3 becchi è stato trovato in un bosco del Massachusetts, negli Stati Uniti. A trovarlo è stato una donna, che l'ha...

Alda D'Eusanio in vacanza a Giulianova TERAMO - E' a Giulianova la giornalista Rai Alda D'Eusanio per trascorrere qualche giorno in assoluta tranquillità. Il...

A processo per aver fatto pipì...

Il Mammuth: "Anche io meritavo..."

Sara Tommasi querelata da...

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

Nanni Moretti tamponato in Vespa da una Seicento finisce in ospedale ma sta bene Poco dopo le 22 di ieri Nanni Moretti , a pochi metri da casa sua, è stato investito da una Seicento mentre...

Stasera in tv, L'Imbucato consiglia: "Debito di sangue" e "Cenerentola - Una favola in diretta" Per la serata, l'Imbucato consiglia la visione del...

Ascolti tv, Russia - Italia...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Justin Bieber sviene a Parigi...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il guanciale tagliato a striscioni ne, lasciar...

Le fave: un alimento molto salutare! Ricche di fibre, proteine vegetali, vitamine A, B, C, ferro, potassio, calcio e fosforo , le fave sono un ottimo alimento...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Torta al cacao "Pan di stelle"...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Le notizie di oggi 03 giu 02 giu 01 giu 31 mag 30 mag ARCHIVIO STORICO »

Cronaca

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

Una lunga scossa di terremoto si è avvertita distintamente a Milano alle 21.22 e anche a Padova dove la gente si è riversata per strada.

Una forte scossa di terremoto, della durata di diversi secondi, è stata appena avvertita nelle zone dell'Emilia già colpite

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

dal sisma dei giorni scorsi. La scossa è stata avvertita in modo chiaro anche a Bologna.

SISMA EMILIA: FORTE SCOSSA IN SERATA, MAGNITUDO 5.1 - E' di magnitudo 5.1, secondo i primi dati non definitivi dell'Ingv, la forte scossa sentita in serata nel nord Italia poco prima delle 21.30. L'epicentro è nella zona compresa tra le province di Modena, Reggio Emilia e Mantova.

La scossa, secondo i primi accertamenti della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ha avuto epicentro tra i comuni di Concordia e San Possidonio, in provincia di Modena.

SCOSSA AVVERTITA ANCHE IN TRENTINO ALTO ADIGE - La scossa di terremoto di questa sera è stata avvertita distintamente anche in Trentino Alto Adige. Si è sentita soprattutto ai piani alti degli edifici sia a Trento che a Bolzano e ha creato qualche preoccupazione.

SOCIAL NETWORK, SCOSSA AVVERTITA TUTTO NORD-EST - Secondo quanto si evince dai commenti sui social network facebook e twitter, la scossa è stata avvertita in gran parte del nord-est dell'Italia, da Vicenza a Trieste, da Parma a Forlì.

INGV, SCOSSA MAGNITUDO 5.1 ALLE 21,20 - E' stata di magnitudo 5.1 e registrata alle 21.20 la forte scossa registrata nel modenese stasera e sentita in ampie zone del nord-est. L'epicentro, in provincia di Modena, è compreso tra i comuni Concordia, Novi di Modena e San Possidonio, ad una profondità di 9,2 km. I dati, definitivi, sono stati registrati dall'Ingv e resi noti dal Dipartimento della Protezione Civile.

NUOVA SCOSSA; VERIFICHE PER EVENTUALI DANNI - La Protezione civile dell'Emilia-Romagna e le forze dell'ordine sono al lavoro per verificare se la scossa di terremoto di questa sera abbia provocato nuovi danni nelle zone già colpite dal sisma di questi giorni. Dai primi accertamenti non risulterebbero nuovi crolli, ma il lavoro dei soccorritori è ancora in corso. Grande la paura tra gli sfollati che vivono nelle tendopoli e nei centri d'accoglienza allestiti per l'emergenza.

NUOVA SCOSSA; CROLLI MA IN ZONE ROSSE, NO FERITI - Crolli dopo la scossa di terremoto di questa sera delle 21,20 si sono registrati a Finale Emilia, San Possidonio e Novi di Modena. Lo rende noto la Protezione civile sottolineando però che i crolli si sono verificati solo nelle cosiddette zone rosse, quelle già evacuate a causa delle precedenti scosse. Non si segnalano per il momento persone ferite.

Che non ci siano stati feriti dopo la scossa di questa sera lo ha confermato all'ANSA anche il Comando provinciale dei carabinieri di Modena, dove si è registrato l'epicentro del sisma. I militari con la protezione civile e le altre forze dell'ordine stanno completando le verifiche nelle zone del terremoto.

GIU' TORRE OROLOGIO NOVI DI MODENA - La forte scossa di terremoto, che questa sera è stata avvertita in tutto il nord Italia, ha fatto crollare la Settecentesca torre dell'orologio di Novi di Modena, già pericolante per il sisma dei giorni scorsi. Lo conferma all'ANSA il Comando provinciale dei Carabinieri di Modena, precisando però che il crollo è avvenuto all'interno della zona rossa, quella interdetta alla popolazione.

AMATO (INGV), PERIODO SISMICO DURERA' A LUNGO - "Durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni". Lo ha detto il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato. "La scossa di questa sera di magnitudo 5.1 registrata alle 21.20 - ha detto Amato - è avvenuta a 9,1 chilometri di profondità e ha riguardato la zona del modenese già attiva da alcuni giorni dopo l'evento del 29 maggio di magnitudo 5.8".

"Da allora quella zona del settore occidentale che comprende un'area di 15-20 chilometri - ha aggiunto l'esperto - si sono registrate tantissime scosse di magnitudo inferiore a 4 e oggi pomeriggio di magnitudo 3.8 e poi stasera di 5.1; l'area dunque è la stessa dei giorni passati e si tratta a tutti gli effetti di una replica della scossa del 29 maggio". Caratteristica di quella zona rilevata anche in anni passati, ha ricordato il sismologo, è la durata del fenomeno sismico. A distanza di pochi giorni si sono registrate anche punte di 5.8 e il periodo sismico durerà a lungo.

NUOVA SCOSSA; NO FERITI, QUALCHE MALORE - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha confermato che non sono segnalati feriti dopo la scossa di magnitudo 5.1. Ci sono stati solo alcuni malori che hanno colpito persone vittime dello spavento.

NUOVA SCOSSA; SCUOLE CHIUSE DOMANI A SASSUOLO - Scuole chiuse, domani a Sassuolo. Lo ha deciso a scopo precauzionale il sindaco Luca Casselli dopo la nuova scossa di terremoto di questa sera. La chiusura, informa una nota dell'amministrazione comunale, consentirà ai tecnici comunali di effettuare ulteriori analisi e controlli sugli edifici.

NUOVA SCOSSA; LESIONI E MALORI NEL MANTOVANO - Con il nuovo sisma di questa sera non si è registrato alcun crollo, ma un significativo aggravamento delle lesioni di molti edifici nei paesi del basso Mantovano, nell'area già

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

fortemente interessata dalle scosse dei giorni scorsi. Non vengono segnalati feriti ma diversi malori per lo spavento. A Mantova non si segnalano danni ma tutte le scuole resteranno chiuse domani.

NUOVA SCOSSA; PAURA E SMARRIMENTO TRA SFOLLATI - Paura e smarrimento tra gli abitanti dei paesi colpiti dal terremoto in Emilia, dopo l'ultima scossa di magnitudo 5.1 registrata circa un'ora fa.

Sia nelle tendopoli sia negli alloggi di fortuna allestiti davanti ai giardini delle abitazioni private, dopo il sisma si sono registrate scene di smarrimento, con persone che si aggiravano per le strade sia per far passare la paura, sia per confrontarsi con gli altri, sia per valutare ad occhio se ci fossero state nuove conseguenze.

PROTEZIONE CIVILE E-R, NO CRITICITA' PER PERSONE - Anche secondo i controlli compiuti da vigili del fuoco, sanitari del 118, carabinieri e volontari "non ci sono situazioni di criticità per l'incolumità delle persone". Lo ha sottolineato, dopo ulteriori controlli, il dirigente della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ingegner Demetrio Egidi. "A San Possidonio - ha aggiunto l'ingegner Egidi, che sta coordinando il monitoraggio dalla sala operativa della Protezione civile regionale a Bologna - si era diffusa la voce che il municipio fosse rimasto gravemente lesionato, ma quell'informazione è stata poi ridimensionata e l'allarme è rientrato".

Ci sono stati crolli, "ma nella zona rossa, che era già stata evacuata". "Proprio oggi - ha detto ancora Egidi - è stata allestita a Carpi una nuova tendopoli capace di 500 posti, che potrebbe tornare utile per la popolazione dell'area se ci saranno ulteriori richieste di ospitalità".

CAMPO NOVI ACCOGLIE ALTRE PERSONE - Il campo allestito a Novi di Modena per assistere gli sfollati ha accolto questa sera anche altre persone, che non erano già 'accreditate', ma che hanno deciso, spaventate, di rivolgersi agli operatori della struttura dopo la forte scossa di magnitudo 5.1.

Lo ha fatto sapere il referente dell'Anpas, l'associazione delle pubbliche assistenze, Giancarlo Arduino. Queste persone sono state accolte "per solidarietà" e domani saranno indirizzate verso gli uffici tecnici competenti.

NUOVA SCOSSA; SCUOLE CHIUSE ANCHE A MODENA - Restano chiuse, anche domani e martedì, le scuole di ogni ordine e grado a Modena. Lo rende noto l'amministrazione comunale sul proprio sito Internet. Stessa decisione anche per le scuole di Fiorano Modenese e di Maranello: dopo la violenta scossa di questa sera, infatti, le amministrazioni comunali hanno deciso di effettuare nuove verifiche sulla stabilità degli edifici.

A BOLOGNA SCUOLE APERTE, CONTROLLI - "Scuole di Bologna aperte, dalla mattina tecnici del Comune in giro per controlli". Lo ha chiarito su twitter il sindaco Virginio Merola, rispondendo ai tanti messaggi di persone che chiedevano conto delle intenzioni dell'amministrazione del capoluogo emiliano, dopo la nuova forte scossa avvertita in serata.

COMMISSIONE EUROPEA INTERVERRÀ - **MARZAGLIA (MODENA)** - "Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale, la Commissione europea interverrà a favore delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto con il fondo di solidarietà". Lo ha confermato il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, dopo aver visitato le zone colpite dal sisma con il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani. "La situazione è estremamente difficile - ha aggiunto - per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro".

Il Commissario Hahn non ha fatto cifre esatte. "La valutazione dei danni è ancora in corso - ha detto al riguardo - ma posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro, noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà". Si tratta cioè di risorse a fondo perduto, che non devono essere restituite, per comprire i costi dell'emergenza sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. "I ministri per lo sviluppo rurale, inoltre, hanno deciso di stornare il 4% del fondo per lo sviluppo rurale - ha aggiunto Hahn - e di stanziarlo a favore delle zone terremotate", per una cifra che il commissario europeo ha stimato intorno ai 100 milioni di euro. "Infine c'è la possibilità di riassegnare i fondi dei programmi operativi alla ricostruzione, per una somma a due cifre", ha concluso il commissario europeo, promettendo anche che "l'Europa non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto".

PREVISTE FORTI PIOGGE NELLE ZONE TERREMOTATE - Allerta della protezione civile a causa di forti piogge e temporali previste per domani anche sulle zone dell'Emilia colpite dal sisma. Tra gli effetti possibili del maltempo pure

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

"danni a infrastrutture di tipo provvisorio". L'agenzia regionale di Protezione civile ha diramato un bollettino di attivazione della fase di attenzione su tutta l'Emilia-Romagna dalle 2 della prossima notte alle 2 di quella successiva.

Secondo quanto riporta il bollettino - che riguarda, appunto, tutta la regione - "il rapido transito di una saccatura proveniente da ovest determinerà, nella giornata di lunedì 4 giugno, condizioni generali di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale". In base all'allerta i fenomeni cominceranno dalle prime ore della giornata nelle province occidentali per poi estendersi progressivamente al resto del territorio regionale. L'intensità maggiore delle piogge con carattere di temporale è prevista per le ore centrali e pomeridiane "con associata attività elettrica e raffiche di vento. Non si escludono quantitativi localizzati di precipitazione attorno a 50 mm con associata presenza di grandine".

Dalla serata, i fenomeni vengono dati in esaurimento in serata. Nel bollettino vengono descritti pure i possibili effetti del passaggio della perturbazione: "Possono verificarsi localmente interruzioni della circolazione stradale e ferroviaria e delle reti tecnologiche, intasamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque. Inoltre, possono verificarsi allagamenti di sottopassaggio, zone depresse e locali sotterranei". "Possono verificarsi localmente danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolato, ecc), impianti o infrastrutture di tipo provvisorio (tendoni, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere, ecc.)".

domenica 03 giugno 2012, 21:40

Vedi anche

Terremoto in Emilia, Settis: "Ricostruiamo i monumenti, come...domenica 20 maggio 2012, 17:33

Giovani aquilani perseguitati dal sisma, si erano trasferiti...domenica 20 maggio 2012, 09:16

Forti scosse nella notte in Emilia. M 5.9 la più forte. Gente...domenica 20 maggio 2012, 07:37

Terremoto di Ml 5.4 alle 15.53 trema tutto il nord Italia venerdì 27 gennaio 2012, 16:39

Nuova scossa in Emilia, M4.9 tra Parma, Reggio Emilia e Mantova mercoledì 25 gennaio 2012, 09:26

Tags: terremoto emilia scossa sisma modena milano padova

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

antonio sono un ragazzo che vive a Potenza, qui i...

venerdì 01 giugno 2012, 16:45 mandorino Luciano sono un ex, 60° corso 1971, vorrei sapere...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 Teo Redazione perchè non pubblici il mio...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 lidia poverino, ha chiesto di potersi spostare..per...

venerdì 01 giugno 2012, 14:19 karoo scott, sei per me uno dei registi più grandi,...

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

venerdì 01 giugno 2012, 13:57 MCC Non sarebbe corretto eliminare i commenti...

venerdì 01 giugno 2012, 10:25

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

salvatore parolisi previsione terremoti processo parolisi suicidio chieti chieti calcio terremoti 2012 3 milioni di euro incidente giulianova calcio incidente stradale tg8 sevel atessa 9 milioni di euro incidente popoli alessandra rossi elezioni comunali avezzano rete8 giampaolo giuliani tg3 roberto straccia giuliani previsione terremoti ingv golden lady gissi restituzione tasse ingv incidente pescara sevel il centro melania rea quotidiano il centro il messaggero

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

ultimissime i più letti i più commentati

CRONACA - Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita...POLITICA - Mimmo Srou: "Cialente ha fatto più danni...
 CULTURA - "Cacciatori di parole", un libro degli...CRONACA - Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni,...CRONACA -
 Oltre due milioni di donatori di sangue in...POLITICA - "Chiodi a L'Aquila gioca sporco. Primarie...CRONACA -
 Modesto Di Girolamo, l'ingegnere abruzzese...POLITICA - In Abruzzo mancano le strutture per...POLITICA -
 Bicilettata adriatica: gli abruzzesi sul...CRONACA - Montesilvano: lite in famiglia, uomo... CRONACA - Terremoto,
 gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Nasce morto il
 figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e...CRONACA - Terremoto: l'Emilia
 in ginocchio, e la...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i...TECNOLOGIA - E' questo il nuovo iPhone 5
 di Apple?...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che
 prevedeva...CRONACA - Terremoto in Emilia, aumentano i morti.... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - L'avvocato Gionni: ecco il movente...CRONACA -
 Digitale terrestre: al via lo switch off in...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare anulare...CRONACA -
 Commissariamento Tercas, i sindaci:...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona
 Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società
 Abramolven 25 anni d'impegno e passione
 siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe
 Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando
 categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita anche a Milano e Padova

Ulteriori servizi [Feed Rss](#) [Webmail](#) [Oroscopo del giorno](#) [Dillo su Abruzzo24ore](#) [Contatti](#) [Credits](#) [Privacy](#) [Condizioni Generali](#) [Utilizzo](#) [Vinci il biglietto d'oro!](#)

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Mimmo Srou: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Mimmo Srou: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

Data: **04/06/2012**

Indietro

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **01:02** di lunedì 4 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

23° 14°

Umidità: 33%

L'aquila

18° 13°

Umidità: 45%

Pescara

25° 17°

Umidità: 31%

Teramo

23° 15°

Umidità: 38%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web
Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i
per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi
del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Effetto "Peplo" per le star e le vip elegante o no sembra di gran moda Sempre più nude le star e le vip sui red carpet, unico modo per essere fotografate e restare visibili da quando tra vip e...

Victoire de Castellane disegna per Dior L'antica manifattura "French cannage" ispira Victoire de Castellane e la sua nuova collezione di gioielli My Dior: il...

Occhio al trucco - Jessica

Collezione Primavera Estate...

I fondotinta coprenti: quando è...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

Finale Play-off Seconda Division, Paganese-Chieti 2-0: ora serve l'impresa CHIETI - PAGANI. E'un boccone amaro da digerire. Il Chieti perde 2-0 al "Marcello Torre" di Pagani in gara 1 della...

Finale Play-off Prima Divisione, Lanciano-Trapani 1-1 CHIETI - Finisce 1-1 la finale d'andata del "Guido Biondi" di Lanciano tra Lanciano e Trapani. E'un...

Pescara, Zeman conferma l'addio:...

Finale Play-off Seconda...

Lanciano, domani la finale per...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

In Massachusetts scoperto uccello con due teste e tre becchi Un uccello con 2 teste e 3 becchi è stato trovato in un bosco del Massachusetts, negli Stati Uniti. A trovarlo è stato una donna, che l'ha...

Alda D'Eusanio in vacanza a Giulianova TERAMO - E' a Giulianova la giornalista Rai Alda D'Eusanio per trascorrere qualche giorno in assoluta tranquillità. Il...

A processo per aver fatto pipì...

Il Mammuth: "Anche io meritavo..."

Sara Tommasi querelata da...

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

Nanni Moretti tamponato in Vespa da una Seicento finisce in ospedale ma sta bene Poco dopo le 22 di ieri Nanni Moretti , a pochi metri da casa sua, è stato investito da una Seicento mentre...

Stasera in tv, L'Imbucato consiglia: "Debito di sangue" e "Cenerentola - Una favola in diretta" Per la serata, l'Imbucato consiglia la visione del...

Ascolti tv, Russia - Italia...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Justin Bieber sviene a Parigi...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il guanciale tagliato a striscioni ne, lasciar...

Le fave: un alimento molto salutare! Ricche di fibre, proteine vegetali, vitamine A, B, C, ferro, potassio, calcio e fosforo , le fave sono un ottimo alimento...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Torta al cacao "Pan di stelle"...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Le notizie di oggi 03 giu 02 giu 01 giu 31 mag 30 mag ARCHIVIO STORICO »

Politica - L'Aquila

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

"Il danni fatti da questa amministrazione rischiano di superare quelli del terremoto". Il responsabile regionale dell'Udeur Mimmo Srour che insieme a Giorgio De Matteis ha reso pubblica la missiva dell'Università di Firenze sul piano di ricostruzione dell'Aquila non ci sta a mettere "un così grave fatto in caciara".

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

"Quando abbiamo reso pubblica la denuncia dell'università di Firenze - dice Srour - sapevamo benissimo che l'amministrazione comunale e il sindaco avrebbero messo il fatto, come sempre, in caciara per non far capire e non discutere la sostanza del documento. Noi abbiamo ritenuto che gli aquilani dovessero conoscere la verità e la storia del piano. Perché una cosa è certa, la storia che ne palerà.

Parlerà dei molteplici errori imputabili al sindaco Cialente e alla sua giunta, a cominciare dai 19 insediamenti distribuiti da Camarda a Cese di Preturo, per finire alla redazione del piano di ricostruzione che piano non è". "Non voglio rispondere agli insulti - prosegue Srour - perché non servono a nessuno. Vorrei solo che la città tutta, discuta del proprio futuro. Mi piacerebbe ne discutessero le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni culturali, tutta la società civile. Ma prima di tutto vorrei che ne parlasse l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano.

Quello che è accaduto è grave: l'università di Firenze ci sta dicendo che disconosce l'elaborato contenuto nel piano riconducendolo ad un saggio per studenti.

E conclude: "Prendiamo esempio dall'Emilia che ha da subito pensato all'economia e non ci meravigliamo quando il Presidente Errani prende ad esempio L'Aquila unicamente per scongiurare le lentezze delle autonomie locali. Mi spiace - chiosa Srour - che questa amministrazione sarà ricordata nella storia per ciò che non ha fatto o fatto male. Il danno che hanno prodotto a tre anni e mezzo dal terremoto, rischia di superare quello del terremoto".

domenica 03 giugno 2012, 16:11

Vedi anche

Terremoto: domani la firma sul piano di ricostruzione di Baretelunedì 23 aprile 2012, 13:01

"Mimmo Srour? Un equilibrista della politica, buono per tutte...mercoledì 22 febbraio 2012, 12:23

Cialente presenta il Piano di ricostruzione: "Ora mi aspetto...venerdì 27 gennaio 2012, 14:26video

Querele incrociate, pratiche ferme, il progetto del nuovo...sabato 10 dicembre 2011, 12:24video

Ricostruzione, al tavolo con Letta sciolto il dilemma sui...venerdì 03 giugno 2011, 13:11video

Tags: srour mastella cialente danni terremoto piano di ricostruzione

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

antonio sono un ragazzo che vive a Potenza,qui i...

venerdì 01 giugno 2012, 16:45 mandorino Luciano sono un ex, 60° corso 1971, vorrei sapere...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 Teo Redazione perchè non pubblici il mio...

venerdì 01 giugno 2012, 15:10 lidia poverino, ha chiesto di potersi spostare..per...

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto

venerdì 01 giugno 2012, 14:19 karoo scott, sei per me uno dei registi più grandi,...

venerdì 01 giugno 2012, 13:57 MCC Non sarebbe corretto eliminare i commenti...

venerdì 01 giugno 2012, 10:25

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

alessandra rossi terremoti 2012 sevel rete8 elezioni comunali avezzano sevel atessa ingv incidente incidente pescara melania rea il messaggero incidente stradale il centro suicidio chieti giampaolo giuliani giulianova calcio 9 milioni di euro processo parolisi previsione terremoti golden lady gissi 3 milioni di euro chieti calcio restituzione tasse incidente popoli tg3 roberto straccia quotidiano il centro tg8 giuliani previsione terremoti ingv salvatore parolisi

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

ultimissime i più letti i più commentati

CRONACA - Forte scossa a Modena Ml. 5.1, avvertita...POLITICA - Mimmo Srour: "Cialente ha fatto più danni...
 CULTURA - "Cacciatori di parole", un libro degli...CRONACA - Terremoto Emilia: 5 miliardi di danni,...CRONACA -
 Oltre due milioni di donatori di sangue in...POLITICA - "Chiodi a L'Aquila gioca sporco. Primarie...CRONACA -
 Modesto Di Girolamo, l'ingegnere abruzzese...POLITICA - In Abruzzo mancano le strutture per...POLITICA -
 Bicyclettata adriatica: gli abruzzesi sul...CRONACA - Montesilvano: lite in famiglia, uomo... CRONACA - Terremoto,
 gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Nasce morto il
 figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e...CRONACA - Terremoto: l'Emilia
 in ginocchio, e la...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i...TECNOLOGIA - E' questo il nuovo iPhone 5
 di Apple?...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che
 prevedeva...CRONACA - Terremoto in Emilia, aumentano i morti.... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - L'avvocato Gionni: ecco il movente...CRONACA -
 Digitale terrestre: al via lo switch off in...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare annullare...CRONACA -
 Commissariamento Tercas, i sindaci:...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona
 Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società
 Abramolven 25 anni d'impegno e passione
 siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe
 Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

Mimmo Srou: "Cialente ha fatto più danni del terremoto"

categorie [Ambiente](#) [Bellezza](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Elezioni](#) [Emigrazione](#) [Lavoro](#) [Moda](#) [Nazionali](#)
[Ulteriori servizi](#) [Feed Rss](#) [Webmail](#) [Oroscopo del giorno](#) [Dillo su Abruzzo24ore](#) [Contatti](#) [Credits](#) [Privacy](#) [Condizioni](#)
[Generali](#) [Utilizzo](#) [Vinci il biglietto d'oro!](#)

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video
editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

***I Comitati tutela, salute, ambiente di S.Martino, Massa e Rivara:
"Finalmente il Ministero dello Sviluppo Economico ha detto NO alle
prospezioni geologiche"***

Bologna 2000 I Comitati tutela, salute, ambiente di S.Martino, Massa e Rivara: Finalmente il Ministero dello Sviluppo Economico ha detto NO alle prospezioni geologiche |

Bologna 2000.com

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

I Comitati tutela, salute, ambiente di S.Martino, Massa e Rivara: Finalmente il Ministero dello Sviluppo Economico ha detto NO alle prospezioni geologiche

03 giu 12 • Categoria Ambiente,Bassa modenese,Salute - 45

Ma lo diciamo con la morte nel cuore, visto che il Ministero summenzionato è arrivato a non concedere il NULLA OSTA alle trivellazioni richiesto dall'Erg Rivara Storage, solo dopo due terremoti e decine di vittime.

E lo ha detto solamente, secondo quanto appreso dalla stampa, perché la Regione Emilia Romagna si è opposta in maniera decisa emettendo in data 23.04.2012 un PARERE NEGATIVO MOTIVATO TECNICAMENTE, che ha costretto il Ministero a rispettare quanto stabilito dall'art. 3 comma 7 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21/01/2011.

Un provvedimento a cui l'ERS potrebbe opporsi ricorrendo al T.A.R. e per tale motivo avvisiamo tutti i cittadini che la vicenda riguardante lo stoccaggio potrebbe non essere finita.

Come cittadini non possiamo accettare che un senatore della Repubblica Italiana quale è Carlo Amedeo Giovanardi del Popolo della Libertà si permetta di definire pubblicamente SCIACALLI che approfittano del terremoto per dire NO a 20 milioni di euro di ricerca, i cittadini che si oppongono allo stoccaggio gas di Rivara.

Se tutelare le proprie famiglie ed il proprio territorio vuol dire esser SCIACALLI, allora SÌ siamo SCIACALLI e ne andiamo fieri; sono anni che diciamo che il nostro territorio era instabile ed inadatto ad accogliere questo progetto, ma di sicuro non avremmo mai voluto che si verificassero due terremoti devastanti per provarlo.

E di fronte a queste esternazioni, a cui aggiungiamo gli interventi pro stoccaggio ante terremoto degli altri esponenti dello stesso partito, tra cui il Consigliere Regionale Fabio FILIPPI, il Consigliere Provinciale Luca GHELFI ed il Consigliere Comunale per Mirandola Lia GABRIELLI, lascia perplessi il fragoroso silenzio del neo Segretario Provinciale del Popolo della Libertà Enrico AIMI. Saranno le urne elettorali e sicuramente l'intelligenza e la libertà intellettuale di chi le utilizzerà a darne il giusto peso.

Ci sia inoltre permesso di riferire al signor Roberto CASARI, che per noi cittadini è fonte d'imbarazzo pensare che la C.P.L. di Concordia fosse tra le prime aziende a contestare la Regione Emilia Romagna che stava proteggendo le nostre Comunità. Conoscendo il valore del signor CASARI nonché l'attaccamento per la nostra amata terra, auspichiamo la sua costruttiva vicinanza ai valori che stiamo portando avanti.

Riteniamo doveroso ringraziare in maniera sentita, il Presidente Vasco ERRANI e tutta la Giunta Regionale, l'Assessore VACCARI della Provincia di Modena ed i Sindaci dell'Unione Area Nord per non aver permesso che la speculazione finanziaria avesse la meglio rispetto alla sicurezza dei cittadini.

Concludiamo infine chiedendo al Presidente della Repubblica Giorgio NAPOLITANO di farsi garante della ricostruzione delle abitazioni e delle aziende distrutte, nonché della ripresa dell'attività economica dei nostri territori.

Di questo continueremo ad occuparci con un pizzico di serenità in più, da veri SCIACALLI.

(Comitato Ambiente e Salute di Rivara Rivara di S. Felice sul Panaro Comitato Tutela Ambiente e Salute di Massa Finalese Mirandola Comitato Tutela delle Valli di Gavello e San Martino San Martino Spino)

Se l'emergenza è il terremoto, il rischio prossimo si chiama acqua

Bologna 2000 Se l'emergenza è il terremoto, il rischio prossimo si chiama acqua |

Bologna 2000.com

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Se l'emergenza è il terremoto, il rischio prossimo si chiama acqua

03 giu 12 • Categoria Ambiente,Regione - 59

“Dovesse piovere una settimana, le zone terremotate dell'Emilia Romagna sarebbero allagate”: è la drammatica consapevolezza dei tecnici dei consorzi di bonifica a fronte dei gravi danni causati dal sisma anche alla rete idraulica del territorio. Sono infatti inagibili, le grandi centrali idrovore di Pilastresi e Ca'Bianca (capaci di “sollevare” 70.000 metri cubi d'acqua al secondo) nel comune ferrarese di Bondeno, dove è critica anche la situazione dell'impianto idrovoro Acque Basse; dalla loro azione dipende la sicurezza idraulica di comuni, oggi purtroppo agli onori delle cronache, quali Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Fellonica, Poggio Rusco, Sermide oltre naturalmente a Bondeno. Pericolante è anche la centrale idrovora di Mondine, nel comune mantovano di Moglia, uno degli impianti idrovori più importanti d'Italia, dove confluiscono le acque di scolo di una superficie di 50.000 ettari, che da Reggio Emilia si estende fino a Correggio e Carpi, lambendo l'abitato di Modena. Fermi sono anche altri impianti idrovori minori.

A ciò vanno aggiunte le gravissime lesioni, che si registrano lungo centinaia di metri di argini, che contengono le acque di canali “pensili”, che scorrono anche 7 metri sopra il piano campagna; a rischio di allagamento sono comunità già provate dal fenomeno tellurico quali quelle di Cavezzo, Medolla, Concordia, &

E' una “corsa contro il tempo” anche per cercare di riattivare quanto resta della rete d'irrigazione, evitando di pregiudicare i raccolti in una delle aree più pregiate dell'agricoltura italiana. Sono inagibili l'impianto irriguo modenese di Concordia (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di Sabbioncello nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18.000 ettari vocati all'ortofrutta); a forte rischio di chiusura, per inagibilità, è anche l'impianto Ubertosa, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10.000 ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole). E' invece già sospesa l'irrigazione su un'area di 26.000 ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano) dove, oltre alla frutticoltura ed alla produzione di Parmigiano Reggiano, sono presenti alcune risaie.

“E' indispensabile che il Governo assuma concreta consapevolezza del grande rischio idraulico, che grava sulla zona – afferma Massimo Gargano, Presidente Anbi. Per questo, martedì prossimo, effettueremo, assieme al Sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga, un sopralluogo agli impianti idraulici dell'area. Sono necessari interventi urgenti, affinché ad una tragedia non ne seguano altre di diversa natura”.

Terremoto: nuova scossa tra province Reggio Emilia, Modena e Mantova

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto: nuova scossa tra province Reggio Emilia, Modena e Mantova"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa tra province Reggio Emilia, Modena e Mantova

03 giu 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 49

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. Le località prossime all'epicentro sono Rolo (Reggio), Novi di Modena e Moglia (Mantova). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13,35,49 con magnitudo 2.9. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Emergenza terremoto a Carpi: senza casa agibile oltre 1200 persone

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza terremoto a Carpi: senza casa agibile oltre 1200 persone"*Data: **03/06/2012**

Indietro

Emergenza terremoto a Carpi: senza casa agibile oltre 1200 persone

03 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Carpi - 33

Sono ormai quattromila le domande arrivate al servizio informativo del Comune (operativo da martedì scorso nel giardino delle scuole Da Vinci di via Giusti, sede provvisoria dell'amministrazione e base logistica del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile in questa fase di emergenza terremoto) da parte di cittadini che richiedono un sopralluogo nella loro abitazione o attività per verificarne l'agibilità: 400 i sopralluoghi già effettuati, che al 50% hanno dato a ieri sera una risposta di inagibilità dell'immobile. 235 in tutto finora le persone ospitate negli alberghi dell'Appennino mentre da oggi è operativo un nuovo centro d'assistenza per pazienti fragili con 30 letti in una scuola dell'infanzia cittadina. 410 circa sono poi le persone ospitate nei quattro Centri di assistenza organizzati dal Comune (un centinaio sono anziani o disabili). Già 1260 infine sono le persone che un decreto di inagibilità della loro abitazione tiene lontane dal domicilio: il rischio è di raggiungere in breve tempo i tremila residenti senza un alloggio a Carpi.

-La Protezione Civile è in grado però di garantire una nuova risposta importante ai disagi di chi è senza casa: monterà infatti un campo di transito che accoglierà in primis ovviamente le persone con inagibilità verificata della propria abitazione, nell'ottica dello smistamento in alberghi e altre sistemazioni provvisorie. Allestita in piazzale delle Piscine, dotata di cucina, bagni chimici e gestita dai volontari, la struttura sarà in grado di ospitare fino a 500 persone. Questa soluzione rappresenta ovviamente una sistemazione d'emergenza mentre proseguirà l'attività di alloggiamento in albergo e di ricerca di appartamenti sfitti per gli sfollati, con contributi delle istituzioni pubbliche.

-Appare minore che nei giorni scorsi intanto l'affollamento nelle aree verdi e nei campi informali sorti sul territorio comunale dopo la scossa del 29 maggio. Si invitano le persone che non hanno riscontrato danni evidenti alla loro abitazione o siano in possesso di alloggi agibili a rientrare a casa per facilitare l'operatività delle strutture e dei centri di assistenza attivi sul territorio comunale.

-Domani, 4 giugno, riapriranno invece le scuole di Campogalliano, mentre a Soliera sono finora 160-170 le inagibilità verificate e una cinquantina le persone ospitate da Centri d'assistenza.

-Non è ancora stata definita una data per la riapertura, almeno parziale e pedonale, del centro storico, mentre sono in azione una ventina di squadre (tra Vigili del Fuoco e tecnici comunali) che si occupano delle verifiche statiche negli edifici e del recupero dei beni qui contenuti.

-Importante è sottolineare anche come le donazioni di beni alimentari e non da parte dei privati debbano essere indirizzate ai Centri di assistenza operativi in città e non tanto al magazzino comunale di via Watt, dove si accetteranno solo i grandi quantitativi inviati da aziende e istituzioni.

-Sono operativi diversi conti correnti per i contributi economici, in particolare uno del Comune. Il nostro sito Internet e quello dell'Unione delle Terre d'Argine ne riportano i riferimenti.

-Si ricorda infine che i cittadini per velocizzare le pratiche di rientro nella loro abitazione privata possono rivolgersi a

Emergenza terremoto a Carpi: senza casa agibile oltre 1200 persone

tecnici e professionisti che sotto la loro responsabilità indichino o meno l'inagibilità dell'edificio.

Sisma, On. Bertolini: "contro rischio delocalizzazione Governo chieda a Ue aree colpite siano 'zona a fisco zero' per 5 anni"

Bologna 2000 Sisma, On. Bertolini: contro rischio delocalizzazione Governo chieda a Ue aree colpite siano zona a fisco zero per 5 anni |

Bologna 2000.com

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Sisma, On. Bertolini: contro rischio delocalizzazione Governo chieda a Ue aree colpite siano zona a fisco zero per 5 anni

03 giu 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 33

“Per risollevere il sistema Emilia, drammaticamente colpito dal terremoto, il coraggio e l'intraprendenza di imprenditori e lavoratori non bastano. I laboratori artigiani e le piccole e medie imprese, circa 60 mila quelle della zona, che danno lavoro a migliaia di persone e che contribuiscono per l'1% al Pil nazionale, non hanno la forza economica per farcela da sole. Il Governo chieda, quindi, all'Unione Europea di dichiarare le aree colpite dal terremoto come zone a 'fisco zero' per cinque anni. Sarebbe un formidabile freno al rischio delocalizzazione delle imprese, una spinta fondamentale alla ricostruzione e soprattutto alla ripartenza dell'economia. Ogni azienda che lascia, spostandosi altrove, crea una voragine incolmabile in una filiera che è da sempre esempio di qualità di prodotto e di competitività a livello mondiale”.

Lo afferma il Vicepresidente dei Deputati del Popolo della Libertà, la modenese On. Isabella Bertolini.

Sisma, 8.317 sfollati modenesi in campi e strutture

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Sisma, 8.317 sfollati modenesi in campi e strutture"

Data: **04/06/2012**

Indietro

Sisma, 8.317 sfollati modenesi in campi e strutture

03 giu 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 55

Sono 8.317 i cittadini sfollati ospitati nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno in 26 campi e 18 strutture coperte (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenesi colpiti dal sisma.

E' inoltre in allestimento un nuovo campo nella zona fiera a Carpi, che porterà la disponibilità in centri di accoglienza e strutture coperte coordinata dal Centro unificato di protezione civile (Ccs) di Marzaglia a un totale di 10.807 posti.

Altre 1.183 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese.

I dati relativi alla rete delle strutture di accoglienza sono pubblicati sui siti www.provincia.modena.it e www.prefettura.it/modena

Sisma Emilia: arrivano forti piogge, attivata fase attenzione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Sisma Emilia: arrivano forti piogge, attivata fase attenzione"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: arrivano forti piogge, attivata fase attenzione

03 giu 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Meteo - 91

Allerta della protezione civile per forti piogge e temporali previste per domani anche sulle zone dell Emilia colpite dal sisma. Tra gli effetti possibili del maltempo pure danni provvisori a infrastrutture . Diramato un bollettino di attivazione della fase di attenzione su tutta l Emilia-Romagna dalle 2 della prossima notte alle 2 di quella successiva. L intensità maggiore delle piogge è prevista per le ore centrali e pomeridiane con associata attività elettrica e vento .

Terremoto: tende per gli allevatori in attesa di camper

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: tende per gli allevatori in attesa di camper"*Data: **04/06/2012**

Indietro

Terremoto: tende per gli allevatori in attesa di camper

03 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 85

Sono più di cinquanta i controlli effettuati dalla Provincia di Modena in aziende agricole, allevamenti zootecnici e strutture lattiero-casearie colpiti dal sisma, con l'obiettivo di mettere in sicurezza le situazioni più critiche e avviare una prima valutazione dei danni. L'attività, che si è intensificata dopo la scossa di martedì 29 maggio, vede affiancati ai tecnici provinciali anche squadre dei vigili del fuoco e veterinari dell'Azienda Usl per liberare gli animali rimasti intrappolati dai crolli delle stalle e rimuovere le carcasse di quelli morti. I controlli sono supportati dai carabinieri del Nucleo Antifrodi di Parma del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale.

Con la collaborazione dei volontari della Protezione Civile sono state montate delle tende come soluzione temporanea per l'alloggiamento degli agricoltori e del personale, in attesa che vengano reperiti camper, roulotte e altre strutture in grado di garantire una sistemazione più confortevole.

«La condizione di agricoltori e allevatori è particolarmente delicata – sottolinea Giandomenico Tomei, assessore provinciale alle Politiche agricole – perché oltre ad aver subito danni all'abitazione, agli impianti e alle attrezzature, non sono nella condizione di poter trovare accoglienza altrove perché non possono lasciare le loro aziende, dovendo provvedere alla cura degli animali e alle lavorazioni. Per questo motivo – aggiunge l'assessore – d'accordo con la Protezione civile stiamo predisponendo soluzioni che consentano a queste persone di proseguire l'attività, pur nell'emergenza».

Le segnalazioni da parte degli allevatori dovranno pervenire tramite le associazioni agricole del territorio, già attivate dalla Provincia.

«La situazione per quanto riguarda il comparto agricolo è seria – aggiunge l'assessore Tomei – ma siamo fiduciosi nelle misure che il governo italiano e l'Unione europea metteranno in campo per la tutela e il rilancio di uno dei comparti di eccellenza dell'economia nazionale. Quanto ribadito quest'oggi dal vicepresidente della Commissione Europea Tajani e dal commissario per il Fondo di solidarietà Johannes Hahn relativamente ai fondi europei va in questa direzione. Le Regioni, in accordo con il governo, hanno già definito, in un'ottica di solidarietà interna, di trasferire 100 milioni di euro del Piano di sviluppo rurale alle aree colpite dal sisma. E il commissione europeo – conclude Tomei – si è impegnato ad accelerare il più possibile le pratiche per il trasferimento di queste risorse. La Commissione, inoltre, ha stabilito che non chiederà la restituzione dei fondi già assegnati a progetti europei danneggiati dal sisma».

La Provincia ha già definito un calendario per prorogare il più possibile gli adempimenti e scadenze da parte degli agricoltori previsti dal Programma regionale di sviluppo rurale e da tutti gli interventi comunitari e nazionali del mondo agricolo. Nelle prossime ore è atteso il decreto legge che formalizzerà le proposte avanzate.

œ¥Â

La terra non vuole dormire

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"La terra non vuole dormire"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

La terra non vuole dormire

03 giu 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 99

Sono proseguite tutta la notte le scosse di terremoto nella zona già tristemente colpita dai terremoti del 20 e 29 Maggio scorsi. Solo nelle ultime dodici ore sono 15 gli eventi registrati dall INGV, l Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La scossa più forte, per ora, quella delle 05:41:33, di magnitudo 2.9 con epicentro, prevalentemente, nel mantovano. A questa ha fatto seguito - in quanto ad entità - quella delle 07:20:15, di magnitudo 2.6 con epicentro Finale Emilia.

moto2, iannone trionfa a barcellona

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Sport*

Moto2, Iannone trionfa a Barcellona

Prima vittoria stagionale del vastese dopo un bel duello con Marquez

«Sì, sono stato davvero grande dedico questa vittoria a chi sta soffrendo per il terremoto»

BARCELLONA. E' arrivato il primo acuto di Andrea Iannone, atteso, importante, beneaugurante per una stagione che, dopo un inizio in sordina, promette gradi cose per il pilota vastese. Grazie alla vittoria di ieri il pilota vastese del team Speed Master fa capire a chiare lettere che quest'anno, chi vorrà vincere il titolo, dovrà fare i conti con lui. Marc Marquez, Thomas Luthi e Pol Espargarò sono avvisati.

Ieri, in Spagna, Iannone ha conquistato la prima vittoria stagionale nel Gran premio di Catalogna, quinta prova del Motomondiale, corso sul circuito del Montmelò a Barcellona.

«Lo ammetto, sono stato davvero grande», dice subito dopo l'arrivo, «diciamo che è stata una gara perfetta, o quasi. Stavo bene, ho cercato di dare il massimo e la vittoria ci sta tutta». Con quello di ieri sono undici i gran premi vinti finora dal pilota vastese che, nel corso della sua giovane carriera, ha conquistato 19 podi, 8 pole position e 12 giri veloci.

Partito dalla quarta posizione, Iannone si rende subito protagonista grazie ad un triplo sorpasso, con traiettorie perfette all'interno delle prime due curve che gli consentono di catapultarsi in testa. Alle sue spalle Elias e Marquez. Il gruppo procede compatto, Marquez scavalca Elias e si fa sentire alle spalle di Iannone. Stesso discorso per Luthi. A sedici giri dal termine Marquez scatta in testa ma Iannone non si perde d'animo. Anzi, reagisce immediatamente e, con una staccata da brivido si riporta in testa. Ormai è una lotta a due con lo spagnolo, che si riporta in testa quando al termine mancano solo dieci giri. Iannone, però, lo supera nuovamente alla prima occasione. Il pilota abruzzese è in gran forma e torna finalmente a conquistare una vittoria in Moto 2. Dietro di lui si piazzano Luthi e Marquez, ma per lo spagnolo c'è stata un'appendice moto movimentata: subito dopo la gara la giuria lo penalizza di un minuto (relegandolo al 23° posto) per aver compiuto una manovra pericolosa e buttato a terra Espargarò; poi, dopo qualche ora, la federazione internazionale accoglie il ricorso del suo team annullando la penalità e reintegrandolo al terzo posto.

«Questa è stata una gara molto difficile, con una battaglia altrettanto difficile», commenta Iannone. «Sono riuscito a vincere, anche se Luthi e Marquez erano molto veloci. Conoscevo il mio ritmo, e fin dall'inizio della gara ho cercato di non farmi ostacolare e di allontanarmi dagli altri, perché nelle prime fasi di gara avrei rischiato di perdere molto tempo e sarebbe stato complicato recuperare. Ci tengo a fare i complimenti alla mia squadra: questa mattina nel warm up hanno trovato una soluzione che ci ha aiutato e siamo migliorati rispetto a ieri. Questo è un periodo difficile per l'Italia, sono contento di aver fatto suonare il nostro inno: dedico questo risultato anche alle persone che stanno attraversando un momento duro a causa del terremoto».

Grande la gioia di tutto il team vastese con Iannone sul gradino più alto del podio spagnolo. Sul palco delle premiazioni, insieme a lui, papà Regalino che ha ritirato la coppa riservata al team. In classifica generale Andrea è sempre al quarto posto, ma da ieri è appaiato ad Espargarò, a quota 71, dietro a Luthi, nuovo leader del mondiale con 88 punti e Marquez a 86. Insomma, per il titolo mondiale c'è anche lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una famiglia di sfollati adottata a Chiesanuova***Corriere Fiorentino**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 5

Una famiglia di sfollati adottata a Chiesanuova

Solidarietà per i terremotati dell'Emilia Romagna dall'associazione «ABC Bambini Cri du Chat» di San Casciano. Una famiglia di sfollati, di Carpi, con una bambina affetta dalla «sindrome del grido di gatto», una rara malattia genetica, è stata accolta in una casa di Chiesanuova, lasciata in eredità all'associazione da una benefattrice sancascianese. Un gesto di solidarietà e vicinanza che ha coinvolto l'intera comunità di Chiesanuova e tutti i volontari dell'associazione. Offerte di alloggi anche da Montefiridolfi, dove il parroco, don Rosario, si è mobilitato, insieme all'amministrazione comunale, per offrire ospitalità ad altre due famiglie terremotate, socie dell'ABC, in gravi difficoltà.

œ¥Â

*Le imprese ci riprovano Accelerare, ora o mai più***Corriere Fiorentino**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 03/06/2012 - pag: 6

Le imprese ci riprovano Accelerare, ora o mai più

«E la crescita di Firenze farà da volano a tutta la Toscana»

Non sarà un'assemblea rituale. Confindustria Firenze, domani mattina, terrà l'annuale appuntamento pubblico al Palazzo dei Congressi. E si respira grande attesa, dimostrata dai circa 1.000 imprenditori che si sono registrati. Il momento economico particolare, la crisi, ed il dopo terremoto in Emilia, la prima volta in diretta tv su Rtv 38, ma soprattutto il messaggio che lancerà il presidente Simone Bettini, renderanno l'assise diversa delle precedenti. Bettini chiederà all'inizio un minuto di silenzio per le vittime del terremoto, in occasione della giornata di lutto nazionale e poi, alle ore 9,30, aprirà gli interventi della giornata intitolata «Firenze Globale, al bivio fra economia urbana e parco a tema». A seguire, Andrea Barducci, presidente della Provincia di Firenze e l'intervista di Oscar Giannino al sindaco Matteo Renzi. La chiusura è affidata a Giorgio Squinzi, neo-presidente nazionale di Confindustria. Enrico Rossi, presidente della Toscana, sarà in mattinata a Pistoia per la decima giornata dell'economia (appuntamento che aveva in agenda prima che fosse fissata la data dell'assemblea di Confindustria Firenze), ma potrebbe arrivare per un saluto. Bettini terrà una relazione «stringata», senza ad esempio il solito lungo elenco di infrastrutture da fare e non realizzate, incentrata su un concetto cardine: o si accelera, tutti insieme, o si muore. L'economia, dirà il patron della Rosss di Scarperia, è a un punto critico e tutti devono rendersene conto e riordinare le priorità, ad iniziare dalla pubblica amministrazione che deve essere più efficiente, meno costosa e snella. Accelerare significa anche che le decisioni sulle grandi opere e le infrastrutture devono essere prese subito, e che nessuno può tirarsi indietro. Bettini, come spiega il «titolo» dell'assemblea, punta anche sul ruolo di Firenze capitale della Toscana e volano dell'intera regione. Senza crescita di Firenze dirà non ci può essere crescita della Toscana. Un passaggio sarà dedicato all'associazione che, come fatto da Confindustria Toscana su spinta del presidente Pierfrancesco Pacini, agirà sulla propria struttura, per ridurre i costi ed offrire servizi più efficaci. Molta attesa oltre che per la prima volta di Bettini da «padrone di casa» al Pala Congressi, per l'intervista a Renzi e per l'intervento di Squinzi. In sala ci saranno anche i due vicepresidenti nazionali di Confindustria Antonella Mansi (che ha la delega all'organizzazione) e Jacopo Morelli (presidente dei Giovani Industriali), oltre a rappresentanti istituzionali. L'evento sarà coordinato da Francesco Selvi, direttore di Rtv38. Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

CORIANO, NON CI FACCIAMO MANCARE NIENTE *Gettone ai terremotati, scontro in Consiglio*

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"CORIANO, NON CI FACCIAMO MANCARE NIENTE Gettone ai terremotati, scontro in Consiglio"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 15:01

Riccione Rimini

CORIANO, NON CI FACCIAMO MANCARE NIENTE

Gettone ai terremotati, scontro in Consiglio

Soldi agli sfollati approvati ma non all'unanimità. Il sindaco: «Amareggiata» La minoranza accusa: «Poca trasparenza. Sbagliati tempi e modi. Così è propaganda»

di Simone Mascia

CORIANO. Aiuti ai terremotati, il gettone della discordia fa scoppiare la bagarre in consiglio. E' successo venerdì sera, durante la seduta straordinaria convocata d'urgenza per conoscere gli effetti del sisma sugli edifici pubblici corianesi, in particolare sulle scuole.

Una relazione, quella fatta dai tecnici convocati dall'amministrazione (nessun pericolo per le strutture, monitoraggio sotto controllo), che però è passata in secondo piano. Già, perché lo scontro di posizioni si è avuto sulla proposta della maggioranza di devolvere il gettone di presenza percepito da ogni consigliere, circa 11 euro netti, agli sfollati colpiti dal sisma. Una scelta, quest'ultima, che sembrava dovesse passare all'unanimità e quasi in sordina. Ma così non è stato. La prima ad attaccare è stata infatti Flavia Tordi, che dai banchi dell'opposizione ha recriminato sulla decisione della maggioranza d'informare «solo all'ultimo, dimostrando una mancanza di trasparenza e sbagliando nei tempi e nei modi». E non solo: l'esponente di minoranza rincara la dose spiegando che «l'amministrazione ha scelto di compiere questo gesto alla presenza di circa 80 cittadini presenti in consiglio, andando a strumentalizzarlo neanche fossimo in campagna elettorale». Ecco perché l'opposizione ha deciso di astenersi dalla votazione, al termine della quale l'ordine del giorno è comunque stato approvato: il gettone dei consiglieri sarà devoluto, per tutte le sedute, fino al 31 dicembre prossimo. La minoranza però non si è arresa e Emiliano Righetti, ha "rilanciato" con una controproposta: «Nessun gettone di presenza ai terremotati ma autotassiamoci per un ammontare di 15 euro per dare di tasca nostra i soldi». La proposta è arrivata per un motivo ben preciso: «I gettoni di presenza del consiglio dovrebbero restare nelle casse del Comune i cui conti non versano in buono stato – spiega Righetti –. Meglio trovare altre forme di sostegno». Così altre forme di sostegno sono state chieste dall'opposizione per accogliere gli sfollati: «La casa del Parco del Marano o il centro giovani sarebbero due strutture ideali», ha ribadito Righetti in consiglio. Ma anche su questo versante l'amministrazione ha respinto la proposta. Il sindaco Domenica Spinelli parla infatti di «un'occasione per fare polemica da parte della minoranza». E chiarisce: «Sull'ospitalità ai terremotati stiamo avviando una rete di case private, in cui cercheremo di coinvolgere i cittadini e chi di loro vorrà mettere a disposizione la propria abitazione». Sul versante gettone di presenza, invece, il primo cittadino replica amareggiato: «Non ci aspettavamo che la minoranza si astenesse: la nostra proposta è stata un gesto simbolico e il nostro impegno, concreto, è testimoniato anche dai 500 euro raccolti fino adesso».

FESTA 2 GIUGNO Dedicato alle popolazioni colpite dal terremoto

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"FESTA 2 GIUGNO Dedicato alle popolazioni colpite dal terremoto"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 11:02

Ravenna

FESTA 2 GIUGNO

Dedicato alle popolazioni colpite dal terremoto

Nel corso della cerimonia inaugurata la statua restaurata in memoria dei rastrellatori di mine

RAVENNA. Festeggiato l'anniversario della nascita delle Repubblica con una dedica speciale alle popolazioni colpite dal terremoto.

Dopo la cerimonia in piazza del Popolo con lo schieramento del picchetto armato e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma; a seguire l'arrivo delle autorità e gli onori ai gonfaloni e al prefetto, Bruno Corda. Dopo il solenne alzabandiera è stato letto un messaggio del presidente della Repubblica e c'è stato un conferimento di onorificenze, cui ha fatto seguito l'esibizione del coro "Giorgio Gaudenzi" della scuola elementare Mordani. A mezzogiorno nella vicina piazza Garibaldi è stata inaugurata la restaurata lapide in memoria dei rastrellatori di mine. Erano presenti il prefetto Corda, il questore Racca, il sindaco Fabrizio Matteucci, i rappresentanti della Banca di credito cooperativo ravennate e imolese, che ha finanziato il restauro, cittadini, rappresentanti dell'Anpi e delle associazioni combattentistiche e Mario Zanella di Imola che in passato ha svolto l'attività di "sminatore". «Mentre ricordiamo quegli uomini che rischiarono la vita perché l'Italia, finita la guerra, potesse tornare alla normalità, il nostro pensiero va alle popolazioni colpite dal terremoto, ha detto il sindaco prima che venisse scoperta la lapide restaurata che ora consente di leggere i nomi dei rastrellatori di mine che il passare del tempo e le intemperie avevano reso praticamente illeggibili. «Si tratta di un intervento importante - ha aggiunto - perché la lapide racconta una storia che tutti devono conoscere. La storia del sacrificio di uomini che diedero il loro contributo fondamentale alla ricostruzione dell'Italia. Terminata la guerra, il Paese si trovò costretto ad affrontare il problema dell'eliminazione degli ordigni esplosivi». Allo scopo vennero mobilitate le forze militari, ma la gravità del problema rese necessario addestrare anche dei volontari civili. «Furono numerosi gli "sminatori" che persero la vita in queste operazioni rischiose, consentendo al Paese di tornare a vivere. Anche in Romagna questo lavoro fu funestato da molti morti». Il sindaco ha poi ricordato l'incontro avvenuto il 24 aprile di due anni fa con Gino Montanari, l'ultimo sminatore ravennate vivente. «Un incontro emozionante: ho avuto la conferma che persone capaci di gesti generosi sono persone semplici e con un cuore grande», ha detto Matteucci, ricordando poi l'impegno a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, anche attraverso un gemellaggio simbolico con uno dei comuni colpiti. Le celebrazioni si sono concluse in serata, in piazza del Popolo; dopo l'ammainabandiera alle 20, si è svolto un concerto della banda cittadina.

TERREMOTO SULLE PRENOTAZIONI «Maxi campagna per salvare la riviera»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"TERREMOTO SULLE PRENOTAZIONI «Maxi campagna per salvare la riviera»"*Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 15:25

Rimini Homepage

Il ministro ieri a Rimini: dobbiamo assicurare i mercati dopo le esagerazioni dei media sui danni del sisma. Tante richieste dagli addetti ai lavori

TERREMOTO SULLE PRENOTAZIONI

«Maxi campagna per salvare la riviera»

Gnudi: «L'Iva sul turismo non potrà essere abbassata». Operatori poco soddisfatti di Simone Mascia

RIMINI. Al via un maxi piano di comunicazione per salvare l'estate della riviera dagli effetti collaterali del terremoto. Ma soprattutto «dalle false informazioni con cui si sta creando panico tra i turisti». Il ministro del Turismo Piero Gnudi lo ha chiarito davanti agli operatori del settore riminesi, da cui è arrivata una raffica di richieste: dai buoni vacanza ai fondi svincolati dal patto di stabilità. Ma l'esponente di governo non ha fatto promesse: «Risorse calate dell'80% nel giro degli ultimi tre anni».

Punta dritto contro «una informazione grossolana, in cui si stanno raccontando delle bugie: i danni del terremoto non sono arrivati ovunque e sono venuto a Rimini per testimoniare che la riviera non ha subito i danni del sisma. I turisti lo devono sapere». Il ministro Piero Gnudi lo chiarisce intorno alle 15.30 di ieri, al Grand Hotel, da dove ha scelto di lanciare le assicurazioni a un settore, quello del turismo, che si appresta a vivere momenti molto delicati. Ecco perché da Roma e dalla Apt Emilia Romagna scatterà un piano di comunicazione su vasta scala, che «riguarderà giornali e siti anche all'estero, in modo da fare arrivare una corretta informazione su quanto accaduto in Emilia Romagna». Tra le armi da mettere in campo anche l'ingaggio di un'agenzia per monitorare i mercati esteri e i tour operator, in modo da evitare eventuali distorsioni della realtà vacanziera della riviera. Parole che tendono a assicurare i rappresentanti delle categorie del settore turistico, compresi gli amministratori. Ma al termine del faccia a faccia gli umori sono diversi. E dalle categorie economiche arriva un forte scetticismo. «Abbiamo detto chiaro e tondo che il turismo non deve essere considerato la Cenerentola di turno», spiega Patrizia Rinaldis dell'associazione albergatori di Rimini, «questa consapevolezza dovrebbe far avere dei riscontri concreti, o almeno evitare che si facciano dei danni come quanto fatto sul discorso dei contratti di apprendistato e a tempo determinato». Stesso pragmatismo per Richard Di Angelo, che ha rincarato la dose: «Siamo imprenditori e siamo abituati alla concretezza: c'è stata poca sostanza e al di là della buona volontà e dell'intervento sulla comunicazione, non credo che si siano date risposte soddisfacenti». Nessuna risposta immediata, da parte del ministro, insomma. Il momento critico non lo permette: sull'Iva da abbassare e armonizzare con gli altri Paesi d'Europa non c'è speranza, «non possiamo fare davvero nessuna promessa», ha chiosato Gnudi laconico. Nessuna replica, ma segnate e prese in considerazione altre proposte: dal fondo comune da cui le amministrazione possano attingere evitando il patto di stabilità, ai soldi versati per i visti dei lavoratori extracomunitari da destinare al turismo. Alessandro Giorgetti (Federalberghi), che ha avanzato molte delle richieste, resta cauto: «Spero che si possano realizzare almeno parte delle richieste avanzate e che non restino delle intuizioni sulla carta». Di certo c'è al momento che «si sta lavorando alla proposta dei buoni vacanza», ha chiarito l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci, «ma non come un'elemosina da offrire ai più bisognosi come è stato ipotizzando in passato, bensì come una sorta di incentivo». Lo stesso Melucci ha poi chiarito che «l'importante non sono tanto le risorse, ma una politica comune che da Roma ai Municipi, passando dalle Regioni, sia armonizzata, in modo da puntare a un unico obiettivo». E a proposito di obiettivi, il sindaco Andrea Gnassi è andato dritto al sodo, spiegando al ministro la necessità di snellire le burocrazie e citando il lungomare di Rimini, su cui il Comune sarebbe pronto a investire, grazie anche ai privati, ma è tutto al rallenty perché in

***TERREMOTO SULLE PRENOTAZIONI «Maxi campagna per salvare la riviera
»***

mano al demanio. Gnudi ha annuito, ma anche in quel caso ha annotato e promesso che vedrà cosa si può fare. Il presidente della provincia Stefano Vitali vede comunque il bicchiere mezzo pieno: «E' stato dato un segnale importante, un modo per iniziare un discorso costruttivo ed è stato fatto partire da Rimini, in un momento di grande difficoltà. Ora è chiaro, nessuno lo nega, c'è tanto da lavorare».

LA FESTA DELLA REPUBBLICA «L'ora della generazione dei sacrifici»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"LA FESTA DELLA REPUBBLICA «L'ora della generazione dei sacrifici»"*Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 11:04

Forli

La cerimonia del 2 giugno. Versione più dimessa come proposto dal presidente Napolitano ma un po' di delusione per le transennature

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

«L'ora della generazione dei sacrifici»

Interventi dei sindaci Spignoli, Lucchi, Balzani, del presidente Bulbi e del prefetto Trovato di Pietro Caruso

FORLÌ. La festa per il 66° anniversario della fondazione della Repubblica, sotto il sole già da canicola, non poteva non sottolineare la solidarietà verso le popolazioni terremotate ma anche la consapevolezza dei sacrifici che tanti oggi vivono. La transennatura di ieri, di piazza Saffi, sia pure quasi sempre solo con una sottile fettuccia bianco-rossa, ha un pò deluso quei forlivesi che l'anno scorso avevano riempito una parte significativa di un luogo che può contenere tranquillamente, in tutte le sue estensioni, fino ad oltre 35-40mila persone. Nuova consapevolezza. La versione di questo anno, però, ha per lo meno raccolto la consapevolezza suggerita dal presidente della Repubblica di svolgere il 66° anniversario della scelta repubblicana contro la monarchia come una riflessione capace di collegare la solidarietà di ieri nella ricostruzione economica e politica del Paese con le necessità di quelle di oggi. Se ne è resa conto anche la stessa direttrice della Banda "Città di Forlì", Roberta Fabbri quando ha ordinato ai suoi orchestrali di aprire la cerimonia musicale forlivese con la nota marcia britannica "Colonel Bogey", che contiene (nella versione cantata) sprezzanti parole antihitleriane e onorare le forze armate che compirono una netta scelta contro le dittature dei nazi-fascismi.

I discorsi. La sequenza dei discorsi dal palco, raso terra, di fronte al monumento ad Aurelio Saffi, ha trovato le parole di un ispirato Lorenzo Spignoli, sindaco di Bagno di Romagna, che ha sottolineato come gli amministratori locali si sentano parte dei problemi del popolo e non il loro problema o il loro cruccio e che l'appello dei «fratelli emiliani sotto terremoto» vada raccolto. Il sindaco Paolo Lucchi di Cesena ha saputo, con rapidità, riprendere il senso della solidarietà alle popolazioni terremotate e il presidente provinciale Massimo Bulbi ha ricordato l'impegno sul "nevone" che ha unito i romagnoli. Al sindaco Roberto Balzani, che ha richiamato una lettera di Giuseppe Mazzini, il merito di avere trovato la chiave di lettura della ricorrenza: «la generazione dei privilegi è finita, ora tocca alla generazione dei sacrifici». Un appello diretto ai giovani a fare e a scendere in campo. Al prefetto Angelo Trovato il compito di valorizzare le parole del presidente Napolitano. Per rafforzare la Repubblica forse traballante, ma l'unica che abbiamo conquistato.

L'ESTATE FA SUL SERIO E' caldo record quasi come nel 2003

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"L'ESTATE FA SUL SERIO E' caldo record quasi come nel 2003"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 15:01

Rimini

L'ESTATE FA SUL SERIO

E' caldo record quasi come nel 2003

I meteorologi: è il secondo principio di giugno più rovente degli ultimi trent'anni Già scattato il piano d'emergenza per gli anziani: nel 2011 sono state 600 le richieste d' aiuto

di Simone Mascia

RIMINI. Temperature record con punte da 31 gradi, che si piazzano al secondo posto assoluto, per l'inizio di giugno, nella graduatoria degli ultimi 30 anni. Peggio c'erano stati solo i 33 toccati nello stesso periodo, durante la torrida estate 2003. Il boom di caldo andrà avanti fino a tutta la giornata di oggi, per poi lasciare spazio a una perturbazione. «Ma durerà poco», annunciano dalla centrale meteo Arpa di Bologna, «poi tornerà la massa d'aria dall'Africa».

Giugno parte con il botto nelle temperature: «A Rimini siamo a più 7 gradi rispetto alla media stagionale». I dati arrivano direttamente dagli esperti meteo Arpa, che confermano il caldo insolito, con punte oltre i 30 gradi, che ieri e oggi hanno travolto il Riminese, spingendo migliaia di persone sulle spiagge per inaugurare in modo definitivo la stagione balneare. L'escalation di caldo partita venerdì e destinata ad andare avanti per tutto il fine settimana, sarà «esasperata» dal garbino che dovrebbe soffiare a tratti nella giornata di oggi, rendendo il clima più torrido. «Unico dato positivo sulla riviera sarà la bassa percentuale di umidità che si attesterà da un minimo del 36 per cento a un massimo del 60», sottolinea Antonella Morgillo, del centro Arpa Bologna, «questo significa che la percezione delle alte temperature dovrebbe essere attenuata». Il condizionale viene messo da parte quando da Bologna citano i dati a disposizione, che collocano il caldo di questo principio di giugno dietro solo a quello del 2003, quando seguirono mesi incandescenti. Niente allarmismi, però, perché questo inizio con il botto «non si tradurrà per forza in un'estate torrida come quella di nove anni fa: all'epoca c'era stato anche un maggio molto caldo, aspetto che quest'anno è mancato». Previsioni a parte, ieri sono scattate le contromisure grazie al piano dell'Ausl, in collaborazione con la Protezione civile, per tutelare le fasce più deboli. In azione è entrato il Nucleo anziani fragili che sta attuando il piano specifico relativo alle ondate di caldo in stretta grazie al telesoccorso e alla teleassistenza, per tutta l'estate 2012 fino al 15 Settembre. L'obiettivo sarà contattare le persone che rientrano nella mappa della popolazione a rischio, per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. La scorsa estate sono state circa 600 le telefonate per fornire informazioni utili.

MORDANO IN FESTA Un paese in passerella

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"MORDANO IN FESTA Un paese in passerella"

Data: 03/06/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 11:02

Imola

Antiche attrezzature contadine in mostra e l'arrivo nel pomeriggio di cavalli e cavalieri

MORDANO IN FESTA

Un paese in passerella

Stasera per la sfilata di moda, gli indossatori sono i cittadini

MORDANO. Compaesani in passerella questa sera alla sfilata di moda, mentre nel frattempo fanno bella mostra di sé fino a domani in piazza Borgo Generale Vitali, gli antichi macchinari agricoli utilizzati nella trebbiatura e lavorazione dei cereali. La Sagra dell'agricoltura di Mordano è anche questo: il recupero della memoria storica e dell'identità di una comunità che da sempre si basa sull'agricoltura. Fra le altre attrezzature, c'è un vaglio per selezionare il seme di grano, costruito oltre 150 anni fa; ci sono trebbiatrici del passato, veri gioielli dell'industria degli inizi del secolo, da quelle azionate a mano dall'uomo fino ad un modello degli anni Quaranta collegata ad un trattore Landini testa calda di prima della seconda guerra mondiale. Poi negli anni Sessanta l'arrivo delle moderne mietitrebbie rivoluziona i riti antichi della battitura del grano e "pensiona" le precedenti attrezzature.

Oggi la festa ricomincia alle 9, proprio con l'apertura dell'esposizione degli attrezzi e macchinari agricoli per la trebbiatura; mentre alle 9.30 al campo sportivo ci sarà il raduno di cavalli, con gruppi di cavalieri provenienti da Sasso Morelli, Sesto Imolese, Bagnara, Lavezzola, oltre che da Mordano. Un appuntamento sempre molto atteso, che è fra quelli presenti fin dalla nascita della Sagra dell'Agricoltura. Dopo il ritrovo, i cavalieri si sposteranno in passeggiata lungo le vie del paese, per arrivare nel piazzale davanti alle due torri di Mordano. Nel pomeriggio, alle 16, rivivrà la tradizione della battitura del grano, con alcuni contadini che faranno rivivere questa pratica fondamentale per liberare i chicchi di grano dalla spiga. Subito dopo si esibirà il gruppo "I Stremb", curiosi personaggi con strumenti ancora più curiosi che allietano con la loro musica tutta da seguire. In serata, alle ore 21, nel teatro tenda allestito sempre in piazza Borgo General Vitali, si terrà la sfilata di moda, con abiti non solo per le grandi occasioni o il tempo libero, ma anche quelli da lavoro. Il defilé vedrà sfilare in pedana la gente di Mordano. Per una sera indossatrici e indossatori saranno le ragazze e i ragazzi del paese, insieme ai bambini. E come indossatore è confermata la partecipazione anche dell'assessore allo Sport del Comune di Mordano, Francesco Bendini. Anche domani sera, in collaborazione con il Comune, la Sagra allestirà un apposito spazio per sostenere la raccolta fondi promossa dai Comuni del Circondario a supporto delle zone dell'Emilia così duramente colpite dal terremoto. Tutte le sere, dalle 19, si apre lo stand gastronomico che propone piadina con salsiccia, affettati, polenta e patate fritte, mentre i ragazzi della squadra di pallamano gestiscono lo stand della birra "I cinghiali".

Contro il panico da sisma il Governo ha un piano per non affondare il turismo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Contro il panico da sisma il Governo ha un piano per non affondare il turismo"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 11:02

Ravenna

Tra le richieste avanzate quella di sbloccare i fondi vincolati al patto di stabilità

Contro il panico da sisma il Governo ha un piano per non affondare il turismo

Il ministro Gnudi annuncia una campagna mediatica durante un incontro con gli operatori a Rimini

RIMINI. Al via un maxi piano di comunicazione per salvare l'estate della riviera dagli effetti collaterali del terremoto. Ma soprattutto «dalle false informazioni con cui si sta creando panico tra i turisti».

Il ministro del Turismo Piero Gnudi lo ha chiarito davanti agli operatori del settore riminesi, da cui sono arrivate una raffica di richieste: dai buoni vacanza ai fondi svincolati dal patto di stabilità. Ma l'esponente di governo non ha fatto promesse: «Risorse calate dell'80% nel giro degli ultimi tre anni». Punta dritto contro «una informazione grossolana, in cui si stanno raccontando delle bugie: i danni del terremoto non sono arrivati ovunque e sono venuto a Rimini per testimoniare che la riviera non ha subito i danni del sisma. I turisti lo devono sapere». Il ministro lo chiarisce intorno alle 15.30 di ieri, al Grand Hotel, da dove ha scelto di lanciare le assicurazioni a un settore, quello del turismo, che si appresta a vivere momenti molto delicati. Ecco perché da Roma e dalla Apt Emilia Romagna scatterà un piano di comunicazione su vasta scala, che «rigurderà giornali e siti anche all'estero, in modo da fare arrivare una corretta informazione su quanto accaduto in Emilia Romagna». Tra le armi da mettere in campo anche l'ingaggio di un'agenzia per monitorare i mercati esteri e i tour operatore, in modo da evitare eventuali distorsioni della realtà vacanziera della riviera. Parole che tendono a rassicurare i rappresentanti delle categorie del settore turistico, compresi gli amministratori: era presente anche l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci. Ma al termine del faccia a faccia gli umori sono diversi. E dalle categoria economiche resta un forte scetticismo. Nessuna risposta immediata, da parte del ministro, insomma. Il momento critico non lo permette: sull'Iva da abbassare e armonizzare con gli altri Paesi d'Europa non c'è speranza, «non possiamo fare davvero nessuna promessa», ha chiosato Gnudi laconico. Nessuna risposta, segnate e prese in considerazione, altre proposte: dal fondo comune da cui le amministrazione possano attingere evitando il patto di stabilità, ai soldi versati per i visti dei lavoratori extracomunitari da destinare al turismo. Alessandro Giorgetti (Federalberghi), che ha avanzato molte delle richieste, resta cauto: «Spero che si possano realizzare almeno parte delle richieste avanzate e che non restino delle intuizioni sulla carta». Di certo c'è al momento che «si sta lavorando alla proposta dei buoni vacanza», ha chiarito l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci, «ma non come un'elemosina da offrire ai più bisognosi come è stato ipotizzando fa in passato, bensì come una sorta di incentivo». Lo stesso Melucci ha poi chiarito che «l'importante non sono tanto le risorse, ma una politica comune che da Roma ai Comuni, passando dalle Regioni, sia armonizzata, in modo da puntare a un unico obiettivo».

CELEBRAZIONI Il 2 giugno sobrio di Imola pensando all'Emilia piegata dal sisma

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"CELEBRAZIONI Il 2 giugno sobrio di Imola pensando all'Emilia piegata dal sisma"*Data: **04/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 06/03/2012 - 20:46

Imola Homepage

CELEBRAZIONI

Il 2 giugno sobrio di Imola pensando all'Emilia piegata dal sisma

IMOLA. «Quella di oggi è una Festa della Repubblica particolare per il nostro Paese e in primo luogo, a nome della città, voglio rivolgere un pensiero alle vittime e un messaggio di vicinanza e solidarietà alle loro famiglie, agli sfollati, ai sindaci e agli amministratori e a tutte le comunità colpite dal terremoto dell'Emilia, che richiedono l'aiuto e il sostegno di tutto il Paese. Il senso di questa giornata è il richiamo all'unità di tutto il Paese e delle sue istituzioni democratiche per portare aiuto e per ridare fiducia e speranza a quelle zone». Lo ha detto il sindaco di Imola, Daniele Manca, ieri nel suo intervento all'iniziativa organizzata dal Comune in occasione della Festa della Repubblica, subito dopo avere indirizzato un saluto «al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e a tutti i presenti, a cominciare dai rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni d'arma, dei gruppi consiliari e delle forze politiche».

La cerimonia, nel segno della sobrietà, si è svolta nell'androne del palazzo comunale, con la deposizione da parte del sindaco di una corona alla lapide che ricorda le vittime della Seconda Guerra Mondiale, posta nell'androne del municipio. «Anche in queste ore Imola sta portando la propria solidarietà concreta alle popolazioni colpite dal terremoto perché la solidarietà è nel dna della nostra città. Per questo voglio ringraziare tutte le associazioni di volontariato, i tecnici, gli agenti di Polizia Municipale e tutte le persone e realtà impegnate in questo grande sforzo, perché qui c'è il vero senso di comunità e per chi amministra è importante sapere che si può contare su questo patrimonio» ha aggiunto Manca. Per il sindaco di Imola, «questa giornata è importante perché ci dice che si può superare un dramma come questo se partiamo dal senso di comunità e dall'impegno congiunto delle istituzioni su cui si fonda la Repubblica». Manca ha poi posto l'attenzione sul tema del lavoro. «Per dare piena attuazione alla Costituzione occorre dare centralità al lavoro e all'occupazione. Serve uno sforzo unitario del Paese e questa Festa deve farci ricordare la nostra storia e la nostra identità, riportando al centro il diritto al lavoro, all'istruzione e alla salute, così come sancito dalla Costituzione, che oggi sono fortemente in discussione». Il sindaco ha richiamato anche la necessità «di riscoprire il senso e il valore dell'Europa, di un'Europa della politica. Per garantire lavoro e crescita serve uno sforzo autentico che rafforzi il senso dello Stato, dando centralità al rispetto delle sue regole e Imola e l'Emilia Romagna possono essere protagonisti di questa rivincita culturale» ha detto Manca, che ha sottolineato «la necessità di un impegno nuovo per rafforzare il senso di unità nazionale e la credibilità delle istituzioni, contro il rischio di cadute della democrazia. Il paese reale chiede di eliminare gli sprechi e di avere istituzioni efficienti». Per Manca «questa giornata deve essere l'occasione per valorizzare il nostro Paese, che grandi potenzialità. E per dare futuro e prospettiva all'Italia dobbiamo ripartire dalla consapevolezza che solidarietà e crescita si tengono insieme, unendo in un sforzo congiunto lavoro, imprese, istituzioni e oggi anche il credito». «Un ringraziamento va alle forze dell'ordine impegnate tutti i giorni a garantire la sicurezza a Imola come nel resto del Paese ed a chi ogni giorno si impegna per mantenere alta la qualità della vita» ha concluso il sindaco.

«Più credito e messa in sicurezza» Le priorità di Prodi per ricostruire «Quel peso e le responsabilità per le strutture inadeguate»

Corriere di Bologna

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 2

«Più credito e messa in sicurezza» Le priorità di Prodi per ricostruire «Quel peso e le responsabilità per le strutture inadeguate»

Intervista al Prof: «Subito capannoni per tenere in Emilia le aziende colpite» Il prefetto: «Insopportabili tutte quelle morti sul lavoro»

«Corsie speciali per il credito» dal sistema bancario, delocalizzazioni «soltanto sul territorio» e un rafforzamento delle squadre di tecnici «per certificare in fretta la sicurezza degli impianti». L'ex premier Romano Prodi tira su gli occhiali da economista e indica un pacchetto di misure urgenti per risollevere il tessuto delle piccole e medie imprese emiliane sferzate dal terremoto. Con un imperativo categorico. «Fare in fretta scandisce Prodi perché l'Emilia ha la forza per ripartire, ma il minimo ritardo rischia di diventare irrecuperabile». Professore, solo un terremoto poteva fermare la locomotiva Emilia. Oggi le piccole e medie imprese del territorio, tra capannoni crollati e strutture inagibili, rischiano l'impasse. Qual è il primo passo per rialzarsi dal terremoto? «Serve innanzitutto una chiara disponibilità creditizia. Il sistema bancario deve darsi una mossa, coordinarsi per garantire regole speciali a chi è stato danneggiato dal terremoto». Meno vincoli sul credito? «Le faccio un esempio. Ho assistito al caso di una banca che garantisce facilità di credito, ma specifica che il rientro deve avvenire entro fine anno. Ora capisco le regole generali di un istituto e i suoi vincoli di bilancio, ma dire una cosa del genere a un'impresa vittima del terremoto fa quasi ridere, se la situazione non fosse tragica. Il sistema creditizio deve fare uno sforzo straordinario e rimuovere certi vincoli per persone e imprese danneggiate dal terremoto». Si parla tanto di delocalizzazioni per ripartire, come vanno governate? «Bisogna evitare la fuga delle imprese dal territorio così come un lungo stop alla produzione. Per farlo bisogna mettere immediatamente a disposizione i capannoni della zona intatti e rimasti vuoti per colpa della crisi. Comune, Provincia e Regione devono accordarsi subito per garantire una disponibilità immediata». Il processo di delocalizzazione non rischia di impoverire il tessuto produttivo? «Stiamo parlando soltanto di capannoni locali, sia chiaro, le aziende non devono allontanarsi dal loro territorio di provenienza. Neanche in via provvisoria, che può facilmente trasformarsi in una scelta definitiva. Per riuscire però è necessario un altro passaggio, bisogna essere rapidissimi con le certificazioni sulla sicurezza degli impianti rimasti in piedi. Un lavoro da avviare in fretta nonostante le difficoltà. Nel modenese una delle vittime, l'ingegner Gianni Bignardi, era proprio l'unico in provincia ad essere specializzato nella messa in sicurezza. Un episodio tragico che riassume bene l'urgenza del momento». Trattenere le imprese multinazionali, però, potrebbe essere più difficile. «Sicuramente, per questo è necessario agire rapidamente per garantire la messa in opera degli impianti. Nessuno può fermare la fuga delle imprese con il fucile, ma se si garantisce innanzitutto il funzionamento in loco dei laboratori di ricerca, le radici rimarranno comunque qui». Siamo sicuri che la prima tranche di aiuti del governo, 50 milioni di euro, basterà? «Il problema non è la quantità di fondi, ma la capacità di mobilitarli in fretta. Per queste prime operazioni i fondi sono sufficienti, ma bisogna fare tutto in pochi giorni. Bisogna correre più forti delle alternative che qualcuno cercherà, perché se le imprese si abituanano a rifornirsi altrove, sarà più difficile poi richiamarle indietro». La ricostruzione del patrimonio architettonico e artistico dovrà aspettare. «Sicuramente è più urgente far ripartire il patrimonio industriale, se perdiamo quello non avremo i fondi per tutto il resto. Le due cose non sono però in concorrenza. La ricostruzione del patrimonio artistico e architettonico, fondamentale per l'identità del territorio, richiede una progettualità complicata e un tempo maggiore. Il tessuto produttivo, invece, deve ripartire necessariamente in qualche settimana». Crede che l'Emilia riuscirà a rialzarsi in fretta? «L'Emilia ha la forza per ripartire. Nella mia visita a Mirandola mi ha colpito lo straordinario senso di ordine e tranquillità che coinvolge tutti. Un livello di civismo elevatissimo, che dopo il terremoto del 20 maggio aveva spinto i mass media a sottovalutare la gravità di ciò che era successo. Lo stesso spirito che ha spinto molte aziende a ripartire già allora». Mettendo a rischio i lavoratori? «Il rischio dipende dalla sicurezza degli impianti, per questo ha detto che occorre potenziare enormemente la capacità di analisi delle strutture coinvolte dal terremoto. Altrimenti rischieremo

«Più credito e messa in sicurezza» Le priorità di Prodi per ricostruire «Quel peso e le responsabilità per le strutture inadeguate»

davvero di rimanere indietro». Francesco Rosano francesco.rosano@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Restano chiuse solo due materne**Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 5

Restano chiuse solo due materne

Merola: 4 milioni per la sicurezza, i Comuni non disastri ne chiedono 50/60

Non riaprono domani, perché lesionate, le scuole dell'infanzia Tambroni e Molino Tamburi. Tutte le altre, ad eccezione delle palestre che hanno bisogno di ulteriori verifiche, riprendono le attività, comprese le private e paritarie. Il Comune investe inoltre 4 milioni di euro, già in bilancio nel capitolo lavori pubblici, per lavori di consolidamento e adeguamento al patrimonio edilizio scolastico da fare quest'estate. E chiede al Governo, con gli altri Comuni non direttamente coinvolti nel terremoto, 50-60 milioni di euro per gli interventi agli edifici lesionati dal sisma. «Dopo un'analisi approfondita, secondo il criterio di precauzione, possiamo dire che Bologna esce indenne dal terremoto annuncia il sindaco Virginio Merola, ma dobbiamo parlare con il linguaggio della verità e dire che il rischio zero non esiste. Bologna è stata costruita in diverse epoche e con criteri costruttivi diversi da quelli antisismici usati dal 2003». Partiamo dalle scuole inagibili, entrambe del quartiere Santo Stefano. La materna Tambroni era chiusa dalla scossa del 20 maggio e i suoi 50 bambini sono già ospitati nella primaria dello stesso plesso. Al Molino Tamburi ci sono invece tre sezioni, per un totale di 75 bambini, i cui genitori sono già stati avvertiti e lunedì saranno in Comune per studiare una diversa collocazione. «L'ipotesi spiega l'assessore Marilena Pillati è di utilizzare una scuola primaria dove dall'11 giugno non ci sarà più attività. È da valutare una soluzione transitoria per la prossima settimana: c'è ad esempio un edificio scolastico libero a Ca' Selvatica, che proporremo ai genitori». Sopralluoghi e verifiche, anche ripetute, hanno riguardato 189 plessi, per un totale di 220 scuole, comprese le sedi nei prefabbricati degli anni 70-80. Per ulteriori analisi restano chiuse le palestre, almeno fino all'avvio dei campi estivi previsto il 18 giugno. «È indifferibile incalza Merola affrontare un piano nazionale per l'edilizia scolastica, servono investimenti e l'allentamento del patto di stabilità. Ne abbiamo parlato al ministro Profumo e Bologna si candida ad essere Comune capofila». Intanto, per dare il buon esempio, investe i 4 milioni di euro, presi dal capitolo dei lavori pubblici, «magari faremo uno sfalcio in meno dei prati ma non rinunceremo a coprire le buche nelle strade», ipotizza l'assessore Riccardo Malagoli. «Bologna è uscita per fortuna indenne e giustamente non è ricompresa nella ricostruzione del terremoto spiega il sindaco, come Giunta faremo un controllo severo per assicurare un intervento ai danni che hanno una relazione strettissima con gli eventi sismici». Proprio per interventi di questo tipo, da non far rientrare nel patto di stabilità, le città non dichiarate terremotate chiedono al Governo 50-60 milioni di euro da aggiungere al decreto che stanziava 2 miliardi e mezzo per la ricostruzione, 500 milioni quest'anno e un miliardo nel 2013 e 2014. Ci sono ad esempio i circa 80 appartamenti dell'Acer lesionati nelle vie Libia, Bentivogli e del Porto, i cui inquilini sono stati ricollocati. «Con che soldi li sistemo?», si chiede Merola. Domani riapre l'edificio comunale di via Oberdan, così come la sede del quartiere Borgo Panigale, eccetto l'area Urp. Resta chiuso il Baraccano. Bologna sta infine ospitando 190 terremotati e 206 anziani (su 282 posti disponibili). Marina Amaduzzi marina.amaduzzi@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Errani ottiene il decreto per blindare le costruzioni***Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 3

Errani ottiene il decreto per blindare le costruzioni

Due miliardi e mezzo di incentivi dal governo

@BORDERO: #MMADONIA % @% Il decreto-terremoto è pronto. Il testo dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale nei primi giorni della prossima settimana. In queste ore, tra Bologna e Roma, si sta lavorando per ultimare il documento. Dal governo dovrebbero arrivare circa 2,5 miliardi per la ricostruzione. Così divisi: 500 milioni subito (frutto dell'aumento sulle accise della benzina) e poi un miliardo sia nel 2013 sia nel 2014. Un cifra imponente alla quale, presumibilmente, si aggiungeranno anche delle risorse di viale Aldo Moro. Che vuole sfruttare l'occasione per ammodernare il patrimonio immobiliare della via Emilia. E, contestualmente, dare anche una spinta al comparto dell'edilizia che negli ultimi anni ha avuto di fronte vacche magrissime. Per questo si sta meditando una serie di incentivi fiscali per elevare al massimo grado di anti-sismicità anche le costruzioni tirate su prima del 2003, vale a dire quando entrò in vigore l'attuale mappa sismica. L'obiettivo di viale Aldo Moro, dunque, è cambiare faccia a tutti i distretti industriali colpiti dal terremoto. In più, a quanto pare, il governo avrebbe acconsentito ai desiderata del presidente, Vasco Errani, sul modello di governance del post-tragedia. Errani, che non ha mai fatto mistero di non gradire il ruolo di commissario, presumibilmente guiderà una sorta di cabina di regia che coinvolgerà al massimo i sindaci dei comuni colpiti. Intanto, in attesa della pubblicazione del decreto, lungo la via Emilia non si sta con le mani in mano. L'obiettivo prioritario, in questo momento, è garantire la ripresa della produzione delle imprese danneggiate dal sisma. La soluzione sulla quale si sta lavorando è il trasferimento temporaneo in altri distretti delle aziende che hanno subito danneggiamenti. «Lavoreremo per far sì che quelle imprese che hanno bisogno di fare produzione subito si possano spostare con un accordo tra sindacati e imprenditori per garantire quella produzione e non perdere il cliente e nello stesso tempo ristrutturare. Vogliamo provarci e siamo convinti di farcela», ha spiegato Errani. Per questo motivo si sta cominciando una sorta di censimento dei capannoni sfitti nelle aree industriali non colpite dal sisma. Poi si cercherà di allineare l'offerta e le esigenze delle imprese che non hanno ancora conseguito l'agibilità. Intanto, sotto le Due Torri, si continua a lavorare al patto del terremoto. Martedì sindacati e imprese si riuniranno intorno allo stesso tavolo per individuare uno schema comune d'azione per evitare la fuga all'estero delle aziende e accogliere nel miglior modo possibile chi, temporaneamente, vorrà spostare la produzione nel Bolognese. Prove d'intesa benedette dai tre leader nazionali del sindacato Susanna Camusso (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) che ieri hanno visitato i paesi colpiti dal terremoto. «Dobbiamo evitare le delocalizzazioni ha scandito Camusso. A quanto so nel decreto ci saranno anche delle misure per il trasferimento transitorio delle aziende. Un'ottima soluzione per garantire la produzione che è già stata sperimentata con successo». Sulla stessa lunghezza d'onda Bonanni: «I sindacati daranno una mano, tenuto conto dell'inagibilità, il trasferimento mi sembra la soluzione migliore». Marco Madonia RIPRODUZIONE RISERVATA

La promessa della Ugolini «Arriveranno le risorse per gli edifici non a norma»**Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 5

La promessa della Ugolini «Arriveranno le risorse per gli edifici non a norma»

Ricostruzione e messa a norma degli edifici; voti di fine anno «che tengano conto della situazione»; elasticità nelle prove d'esame; aiuti alle associazioni che si prendono cura degli studenti. Elena Ugolini, sottosegretario all'Istruzione, bolognese ed ex preside del Malpighi, ha tracciato una road map in quattro punti per gli studenti delle scuole colpite dal terremoto. In cima alla lista, gli interventi sugli edifici resi inagibili dalle scosse: «Tutte le risorse possibili del decreto ministeriale del 30 luglio 2010 saranno immediatamente destinate alla ricostruzione», ha detto il sottosegretario, a margine della cerimonia del Due giugno in Piazza Maggiore. Ugolini è convinta che il terremoto costringa «a un piano sistematico di messa a norma» degli edifici scolastici. L'obiettivo dev'essere a breve termine: «Ricominciare in modo regolare il prossimo anno scolastico». Ma il sottosegretario sta cercando soluzioni realistiche anche per chi deve concludere l'anno in corso. E in particolare per gli studenti che attendevano le ultime interrogazioni per riparare le insufficienze. La chiusura delle scuole (definitiva nelle zone più esposte al sisma) ha scatenato il panico e molti temono di essere rimandati a settembre. «I ragazzi devono stare tranquilli ha detto Ugolini. La validità dell'anno scolastico è garantita e negli scrutini, per i quali ci stiamo attrezzando, si terrà conto del fatto che ci sono stati tanti giorni in meno». Insomma, «non sarà una sanatoria totale, ma saranno utilizzati criteri di giudizio che tengano conto della situazione». In altre parole: chi aveva insufficienze non gravi può ritenersi al sicuro. Capitolo esami. «Stiamo valutando come organizzarli», dice Ugolini. Il governo sta lavorando a un decreto che consenta una certa elasticità nello svolgimento delle prove. Infine, alla Ugolini sta molto a cuore il tema degli aiuti alle associazioni e agli enti locali: «Dobbiamo sostenere chi aiuterà gli studenti da qui in avanti: le associazioni, gli enti locali, le parrocchie. L'estate rischia di essere molto lunga e difficile per gli sfollati. Ma da un male, che è stato il terremoto, può nascere anche un bene e cioè il sostegno a chi si prenderà cura dei ragazzi».

Pierpaolo Velonà

*Senza titolo***Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 3

È stato un 2 giugno con il pensiero fisso alle vittime del terremoto: i morti, gli sfollati, le persone che hanno perso casa e lavoro. Il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia, nel suo discorso per la festa della Repubblica ieri mattina in piazza Maggiore, davanti alle istituzioni, ai reparti dell'esercito e delle forze dell'ordine, ha sollevato il tema delle «responsabilità dell'uomo» nella tragedia del sisma. Una presa di posizione molto dura, quella di Tranfaglia, che ha evitato i toni solitamente diplomatici del linguaggio prefettizio: «Non possiamo non avvertire tutto il peso e la drammaticità per il fatto che la maggior parte delle vittime si sono avute sui luoghi di lavoro, in strutture anche recenti che si sono tuttavia rivelate inidonee a resistere alle scosse telluriche, del ch  avvertiamo ancor pi  tutta la responsabilit  e l'inaccettabilit ».

Tranfaglia non accetta di far passare sotto silenzio il dato di fatto che molti capannoni industriali non fossero attrezzati per reggere l'urto delle scosse. E di questo, quando le acque si saranno calmate, bisogner  discutere senza reticenze, anche per evitare che il disastro si ripeta. «Una volta che la fase dell'emergenza sar  passata, il che auspichiamo avvenga nel pi  breve tempo possibile,   importante che sia riproposto il tema delle responsabilit  dell'uomo, che   pur sempre chiamato a predisporre le misure che possano limitare i danni della natura». Il prefetto ha ribadito l'impegno a sostenere le persone colpite dal sisma con una vicinanza che non si esaurisca nell'immediato, ma «continui per tutto il tempo necessario». Poi ha ricordato «la mobilitazione immediata ed efficace» della protezione civile, delle istituzioni, della societ  civile e del volontariato: «Un motivo di conforto e di orgoglio che consente di guardare con fiducia nel futuro». E se questa regione, in passato, si   sempre mostrata solidale nelle tragedie «ora essa ha bisogno d'aiuto e della solidariet  della nazione». Un segnale in questo senso lo ha dato la celebrazione del 2 giugno Roma, ai Fori imperiali dove, in tribuna d'onore, erano posizionati i gonfaloni della Regione Emilia-Romagna e delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Dopo le polemiche sull'opportunit  di celebrare la festa della Repubblica nonostante i lutti causati dal terremoto, Tranfaglia si   detto convinto che il significato della ricorrenza risieda nel cercare una nuova prospettiva per il Paese, attingendo all'esempio del voto referendario del 2 giugno 1946, che diede impulso alla rifondazione «sulle macerie fisiche e morali». Il miracolo «fu possibile grazie all'operosit  ma anche all'ingegno del popolo italiano» coniugato nel trinomio «cultura, lavoro e sviluppo» indispensabile anche ora che «la crisi economica scatenata dalle speculazioni finanziarie si   fatta pi  acuta». Anche il sindaco Virginio Merola, alla fine della cerimonia, ha voluto ricordare quanto sia importante, adesso, dimostrare «unit  e coesione»: «È fondamentale reagire, l'Emilia-Romagna ha dimostrato di saperlo fare, rimbocchiamoci le maniche». Pierpaolo Velon  RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi Trofeo Bulgarelli e Coppa Cevenini**Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 03/06/2012 - pag: 9

Oggi Trofeo Bulgarelli e Coppa Cevenini

Oggi allo stadio Zucchini di Budrio si giocherà la terza edizione della Bulgarelli Cup: il via alle 15.30 con un triangolare tra vecchie glorie del Bologna Calcio, la squadra del Centro Bologna Clubs e una rappresentativa di giornalisti, alle 19 in campo i tifosi per la Coppa Cevenini con Old Fans, Collettivo e Pollegivess. L'incasso dell'evento sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri alla Cà Rossa di viale Felsina 50 grande successo per la festa Io tifo Bologna, nella quale i tifosi rossoblù hanno cominciato a raccogliere fondi per i terremotati. A. Mos.

«Servirebbero 100 ingegneri in più ma verificheremo ogni lesione»**Corriere di Bologna**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 5

«Servirebbero 100 ingegneri in più ma verificheremo ogni lesione»

Comandante La Malfa, sono passate due settimane dal terremoto. Come capo dei vigili del fuoco di Bologna quale è il suo bilancio? «La situazione è complessa e in continua evoluzione. La seconda scossa ha colpito duro. Dopo la prima avevamo stabilito un piano di lavoro che in dieci giorni ci avrebbe permesso terminare le verifiche sull'agibilità di tutti gli edifici. La violenta replica di martedì ci ha costretto a ricominciare daccapo. Ora siamo sommersi da richieste di intervento anche da Bologna, cosa che prima non era accaduta. Ogni giorno riceviamo centinaia di chiamate: più aumentiamo i sopralluoghi, più arrivano richieste. Finora abbiamo fatto 2.000 verifiche ma ne restano 3.000. Abbiamo stabilito un triage: prima gli edifici pubblici, poi la viabilità e infine i capannoni. È un lavoro immane», ammette l'ingegner Antonio La Malfa, capo dei vigili del fuoco di Bologna. Bologna era uscita indenne dal sisma, poi la nuova scossa ha provocato danni anche in città. In tanti vogliono sapere se la loro casa è a rischio. «Abbiamo controllato una trentina di edifici pubblici in città e solo ieri sono stati fatti duecento interventi. In coda ci sono almeno quattrocento sopralluoghi e ogni giorno riceviamo una media di cinquecento telefonate. Tra la città e la provincia abbiamo 150 uomini che lavorano ininterrottamente da dodici giorni. Sono provati, c'è una montagna da scalare e lo stiamo facendo. Ma è necessario che la gente ci aiuti. Capisco chi va a dormire in macchina, chi ha paura perché ha le crepe in casa, ma l'ansia eccessiva rallenta il nostro lavoro. Ai cittadini chiediamo una mano: verificheremo ogni singola crepa ma ci vuole pazienza, anche per rispetto di chi una casa non l'ha più». Cosa pensa della «tenuta» degli edifici di Bologna e della provincia? «Nel tempo si è costruito in un certo modo anche perché terremoti del genere da queste parti non si erano mai visti, ora cambierà tutto perché muterà la classificazione sismica dell'area. Il centro di Bologna è ovviamente costruito con criteri validi per quei tempi ma tutto sommato ha retto. I danni maggiori si sono verificati in edifici già con qualche criticità». L'emergenza è a Crevalcore, quando potranno rientrare in casa gli sfollati? «Abbiamo lì una postazione avanzata e siamo in contatto con i sindaci dei paesi colpiti. A Crevalcore facciamo più di cento verifiche al giorno ma ce ne sono ancora 1.700. Al momento risulta inagibile il 20% delle case ispezionate ma il dato è destinato a crescere man mano che risaliamo la zona rossa. Mancano gli ingegneri, con cento in più i tempi si accorcerebbero. Non è così e ci vorranno settimane prima che gli sfollati possano rientrare in casa. Contiamo di sistemarne qualcuno la prossima settimana ma la maggior parte dovrà attendere». Le vittime del sisma sono quasi tutti operai, lavoratori morti nel crollo dei capannoni. Ci sono state polemiche accese, qual è la sua valutazione? «Non voglio dare colpe a nessuno, non spetta a me farlo. Quando i miei tecnici sono stati chiamati a fare sopralluoghi ho chiesto loro di verificare con attenzione se in fase di costruzione erano state adottate determinate misure. In assenza di richiesta di verifica presumo che gli imprenditori abbiano deciso per conto proprio. Del resto i sopralluoghi in emergenza sono rapidi, servirebbero verifiche più complete che però avrebbero richiesto settimane. Un tempo infinito per imprenditori e operai che legittimamente intendevano ripartire. Un altro tema è come sono stati costruiti: se non sono stati progettati secondo le norme lo stabilirà la magistratura». Gianluca Rotondi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mega concerto, tanti big Vi racconto Emilia: live»

Corriere di Bologna

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 6

«Mega concerto, tanti big Vi racconto Emilia: live»

Il leader dei Nomadi Carletti: «Sarà un'invasione». Diretta Rai

La lista completa arriverà mercoledì. Ma il «Live Aid emiliano» il mega concertone per le vittime del terremoto sta raccogliendo sempre più adesioni. Il suo animatore, il leader dei Nomadi Beppe Carletti, lavora senza sosta per lo show del 25 giugno da quando ha raccolto su Facebook l'appello del consigliere regionale del Pd Marco Barbieri. La diretta televisiva sarà affidata, con tutta probabilità, a Rai Uno. Comincia così a prendere una forma sempre più definita «Emilia: live». Lo stadio Dall'Ara non ospiterà solo un lungo concertone, il cui ricavato sarà devoluto in toto ai terremotati, ma una vera e proprio serata-show. A condurla dovrebbe essere Fabrizio Frizzi. Ieri intanto è arrivata la prima adesione ufficiale, quella di Francesco Guccini e Carletti non ha potuto che esultare. «Mi ha rincuorato tanto e Francesco ha dimostrato di essere quello che sa esprimere con le parole nelle sue canzoni». Dallo staff di Laura Pausini stanno aspettando i dettagli, ma il sì della cantante è scontato. Come è certo che devolgerà l'incasso dei concerti di Verona del 4, 5 e 6 giugno agli sfollati del sisma. Risponde presente anche Samuele Bersani: «Per la prima volta possiamo ricambiare noi cantanti la generosità che tante volte la gente d'Emilia ha dimostrato nei nostri confronti, mi sembra un'ottima cosa». Anche il management di Vasco fa trapelare che il rocker si sta mobilitando per esserci. «Sono sicuro che anche lui avrà sofferto», ha confidato il suo storico chitarrista Maurizio Solieri, che non si tira indietro per il concerto. «Se mi chiamano ci sarò sicuramente e non vorrò un euro. Vasco non lo so, non posso fare illazioni». Non mancheranno i Rio e i Modena City Ramblers. «E poi Luca Carboni e Cesare Cremonini mi hanno già detto sì ha risposto Carletti. Gianni Morandi è in Spagna in questi giorni e mi darà una risposta (spero positiva) al rientro. Attendo Ligabue, spero non deluda. Verrà Irene Fornaciari, ma l'ho chiesto anche a suo papà Zuccherò. Gaetano Curreri mi ha dato la conferma degli Stadio. Siamo parecchi e tutti tosti, siamo emiliani». Emiliani pure gli altri organizzatori di «Emilia: live», il consigliere Barbieri, il produttore Rai Franco Cantarelli. «Il prezzo del biglietto non sarà inferiore a 25-30 euro e sicuramente ci sarà la tribuna, perché chi vuole stare più comodo è giusto che paghi di più, ma non ci saranno biglietti omaggio spiega perentorio il leader dei Nomadi. Che solidarietà sarebbe? Ognuno deve dare qualcosa, noi artisti non prenderemo un euro e anche chi ci accompagna pagherà». L'incasso si stima tra gli 800 mila e un milione di euro. «Mi aspetto tanta gente (sono attese 40 mila persone, ndr) per raccogliere molti soldi. Poi si deciderà insieme al governatore Vasco Errani come utilizzare quel denaro. Non lo faccio per un ritorno di immagine, lo faccio per la mia terra». A via Aldo Moro il concerto del 25 giugno piace. «È un fatto importante ha detto Errani e mi fa piacere che, tra i tanti gesti di solidarietà e aiuto alle popolazioni colpite che stiamo registrando in questi giorni, vi sia anche l'impegno di molti artisti emiliano-romagnoli. Si stanno mobilitando per offrire gratis un grande spettacolo». Andrea Rinaldi

rovereto si sente abbandonata: dove sono i soccorsi?

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Rovereto si sente abbandonata: dove sono i soccorsi?

Il paese aspetta la Protezione civile e chiede più controlli «Sgomberato il campo Agesci dove si stava bene» di Serena Arbizzi «Quando arriverà la nuova colonna mobile della Protezione civile che ci era stata promessa? Hanno fatto sgomberare agli scout le tende che avevano allestito per l'emergenza perché doveva arrivare questa famosa colonna mobile, ma per adesso, a parte in via Morselli, la Protezione civile a Rovereto non si vede». È questo il commento dei cittadini di Rovereto, la maggior parte dei quali dorme sfollata fuori casa a quasi una settimana dall'ultima, forte scossa di terremoto. Questo è il ritornello che si sente ai bordi della zona rossa nella tenda mobile dove operano vigili del fuoco e scout insieme per garantire pasti e assistenza e dove la visita di Alemanno per inaugurare la postazione romana della Protezione civile è stata vista come la «costruzione di un edificio bello esteriormente, ma che dentro mancava di tanti servizi, che per fortuna, pian piano si stanno formando». «Io dormivo sotto le tende piantate dall'Agesci - spiega Gino, un attempato signore soccorso poco dopo la scossa delle 13 di martedì - e mi sono dovuto spostare, nonostante lì fossimo sicuri e avessimo cinque bagni a disposizione. Mentre al campo di via Morselli della Protezione civile abbiamo dovuto aspettare perché arrivassero i bagni e rischiare, tornando a casa, oppure percorrere diversa strada in bicicletta quando ne avevamo bisogno». In più, c'è un altro problema che colpisce il paese di Rovereto: l'assegna di un numero adeguato di forze dell'ordine a mettere al riparo dagli sciacalli. Qui, infatti, è tanta la gente che provvede ad organizzare le ronde in proprio per evitare saccheggi nelle case lesionate. «Noi alla sera dormiamo davanti a casa - racconta Luisa - non ci sentiamo tranquilli ad abbandonare le nostre abitazioni e per questo con altri cittadini abbiamo deciso di fare dei giri di notte per controllare che nessuno entri in casa e rubi».

ancora razzie in decine di garage

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Ancora razzie in decine di garage

La notte dopo il terremoto ladri in azione nei quattro condomini di via Uccelliera

Quartiere Madonnina, via Uccelliera. Filotto. Tutti e quattro gli stabili presenti nella strada lunga circa quattrocento metri, condomini con una quindicina di famiglie ciascuno, sono stati visitati e saccheggati dai ladri. Non gli appartamenti ma i garage. Tutto in una notte. Quella del lunedì, quella del giorno dopo la prima scossa di terremoto, con i residenti non in strada, ma ancora quasi tutti in strada. Un bottino di parecchie migliaia di euro: dai garage sono spariti, oltre alla solite biciclette sia di valore che economiche, anche motorini, generi alimentari e, dove c'erano, apparecchi elettronici e oggetti vari. Una razzia. Una razzia che si è allargata anche in via d'Avia e in quelle limitrofe, aprendo nel quartiere Madonnina un nuovo fronte dopo il saccheggio perpetrato a Modena Est. In un condominio, quello dove fra l'altro abita il presidente della Circostrizione 4 Alberto Cirelli, su tredici garage sotterranei i ladri ne hanno saccheggiate sette, scegliendo di aprire i box più vicini alla due vie d'uscita e risparmiando quelli centrali. La tecnica utilizzata è quella ormai consolidata e standard degli altri colpi: i ladri sollevano le grate di aerazione quel tanto per fare entrare uno specchietto o una telecamerina in modo da vedere cosa vi è depositato nel box. Quindi, se ci sono bici, applicano un foro, creano uno spazio accanto alla serratura per infilare un attrezzo che agganci l'apertura e il gioco è fatto. L'effetto, spesso, è di quello dell'apertura del box come fosse una scatola di sardine. Migliaia di euro di bottino nella notte dopo la scossa del terremoto. Cirelli: «Ci siamo tutti incontrati in zona dopo i furti e ho cercato di convincere i più sfiduciati a sporgere denuncia. Quello di questi furti è un fenomeno preoccupante, generalizzato, pericoloso al quale non dobbiamo abituarci. Non ci appartiene e non deve appartenerci. Ci saranno presto incontri, dopo l'emergenza sisma». Stefano Totaro

œ¥Â

l'europa: subito 250 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

L Europa: «Subito 250 milioni»

Il commissario Hahn sorvola le aree colpite: «È una catastrofe nazionale»

«Una catastrofe nazionale». Non usa mezzi termini il commissario alla politica regionale dell'Unione Europea Johannes Hahn nel definire lo stato in cui ha trovato le zone colpite dal terremoto. Le ha sorvolate dall'alto con il commissario straordinario Vasco Errani, al capo della protezione civile Franco Gabrielli e al vicepresidente della commissione europea Antonio Tajani. Una visita per valutare se ci siano gli estremi per aprire le erogazioni della Ue a sostegno della ricostruzione. Finanziamento che per la parte a fondo perduto necessitano della constatazione dello stato di catastrofe o disastro nazionale. «Esprimo, anche a nome dell'Unione europea, le mie più vive condoglianze alle famiglie delle persone che hanno perso la vita - ha esordito Hahn - Ho trovato una situazione pesantissima ci sono persone che hanno perso la casa, aziende che hanno perso i fabbricati e parliamo di distretti fondamentali e di conseguenza lavoratori che rischiano di rimanere senza lavoro». È presto per parlare con precisione valutazione complessiva dei danni, ma un primo dato il commissario lo ha fornito «Posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi, noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà». Si tratta cioè di risorse a fondo perduto. «I ministri per lo sviluppo rurale, inoltre, hanno deciso di stornare il 4% del fondo - ha aggiunto Hahn - e di stanziarlo a favore delle zone terremotate». Cifra stimata: 100 milioni. «Infine c'è la possibilità di riassegnare i fondi dei programmi operativi alla ricostruzione. L'Europa non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine per il terremoto». Ad Hahn ha fatto seguito Tajani. «La Commissione europea sostiene il distretto industriale di Mirandola. Faremo di tutto per sostenerlo e, per dare un segnale concreto ho proposto al presidente Errani di organizzare il prossimo workshop sul futuro europeo del cluster proprio nella zona di Mirandola». Sul fronte ricostruzione si pensa di creare un progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano anche le indicazioni antisismiche suggerite dalla Ue. Si potranno così utilizzare i fondi di garanzia della Banca europea. (a.m.)

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Come se non bastasse, sono in arrivo le piogge. Per la giornata di oggi, e in buona parte del centro-nord d Italia, una perturbazione atlantica porterà acqua, fulmini e forti raffiche di vento. Il dipartimento della Protezione civile ha pertanto emesso ieri un allerta meteo che copre una vasta area, dalla Valle d Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia sino all Umbria e al Lazio. Non viene risparmiata purtroppo anche l Emilia Romagna: il bollettino recita molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche diffuse e localmente intense. Ma già in serata, per lo meno, la situazione dovrebbe migliorare. Da domani dovrebbe ritornare il sereno.

ancora tre forti scosse crolla la torre di novi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Ancora tre forti scosse crolla la torre di Novi

Alle 21.20 quella più violenta di magnitudo 5.1. Cedimenti nelle zone rosse Oggi scuole chiuse a Modena, Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello

Ancora una notte di paura dopo la forte scossa di ieri, quando attorno alle 21.20 la terra ha tremato a Modena e in tutto il Nord Italia. Il sisma, prolungato, di magnitudo 5.1 e con profondità di 9 chilometri ha avuto come epicentro la frazione di Vallalta di Concordia. In precedenza si erano verificate altre due scosse, di violenza inferiore ma ugualmente avvertite distintamente dalla popolazione: una alle 19.48 di magnitudo 3.3 e una alle 19.57 di magnitudo 3.8. Il bilancio dei danni è ancora provvisorio e solo questa mattina potrà essere definito dai tecnici. Anche per questo a Modena la scuole, che avrebbero dovuto riaprire tutte oggi (escluso il Venturi, che ha aule inagibili), resteranno chiuse per altri due giorni. La decisione è stata presa ieri sera durante una riunione tecnica urgente in municipio: per avvertire le famiglie, sono stati utilizzati sms, tv e siti internet. Analogo provvedimento è stato preso dalle amministrazioni comunali di Sassuolo, Formigine, Fiorano e Maranello, che però hanno deciso la chiusura solo per oggi. Dopo i sopralluoghi, la giunta deciderà il da farsi. Anche altre amministrazioni hanno fatto la stessa scelta, con il problema di fornire un'informazione tempestiva alle famiglie ed evitare l'arrivo di studenti nei plessi chiusi. Numerosi i crolli segnalati, a cominciare da quello della torre dell'Orologio di Novi, già fortemente danneggiata dalle scosse di martedì scorso. Rimaneva in piedi quasi per miracolo ed era diventata un simbolo del terremoto nella Bassa modenese. Eri alle 21.20 la botta finale: ha ceduto del tutto e si è trasformata in un cumulo di macerie. «Qui a Novi siamo tutti sfollati, anche io - ha detto il sindaco Luisa Turci - Ma stiamo bene, non ci sono stati feriti, solo due anziani che hanno avuto piccoli malori e sono stati accolti nella tensostruttura. La torre dell'orologio è crollata, ma noi no». Altri crolli sono avvenuti nelle zone rosse di Concordia (teatro) e di Finale (torretta della famiglia Terzi alle spalle delle medie), nei centri storici già evacuati per precauzione. Si tratta di costruzioni la cui stabilità era già compromessa. Un crollo anche a Cavezzo, in via Turati, in un edificio in quel momento disabitato. Nessuna segnalazione, invece, da Mirandola. Le forze dell'ordine hanno ricevuto segnalazioni di altri crolli in zone rurali, i sopralluoghi nella notte: si tratterebbe di capannoni a uso artigianale o agricolo. In Modena città, da segnalare in via Ciro Menotti l'intervento dei vigili del fuoco per lo spostamento di un balcone dovuto all'oscillazione di due edifici affiancati. Nel bilancio di questa nuova forte scossa, per fortuna non ci sono feriti, ma migliaia di persone nel capoluogo si sono riversate in strada, con gli occhi puntati sui palazzi. La stessa scena negli altri centri, da Sassuolo a Vignola. Nella Bassa la scossa è stata vissuta da gran parte della popolazione nei campi allestiti dalla Protezione civile. Da segnalare, fra l'altro, che pochi minuti prima della scossa, le forze dell'ordine erano state allertate per la presenza in zona rossa a Concordia di persone non autorizzate.

gli sfollati della croce blu

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Gli sfollati della Croce Blu

San Prospero. Sede inagibile e i 60 volontari chiedono aiuto

SAN PROSPERO Dal sisma del 20 sono in allerta continua poi la bomba di martedì ha messo ko la loro sede di piazza Gramsci e così la Croce Blu ha dovuto forzatamente traslocare. Lo avrebbe fatto comunque, per restare vicina e a supporto dei 250 ospiti della tendopoli - presto potrebbe arrivare un'altra colonna da 250 posti - ma il trasloco sarebbe stato soltanto temporaneo. Ora, invece, i ragazzi del presidente Andrea Cavazzuti sono ospitati al centro di protezione civile, lavorano assiduamente, il loro ufficio è di pochi metri quadrati, ma loro non mollano. La tristezza pensando alla vecchia sede ormai inagibile sale, ma viene presto cancellata con la dedizione al lavoro. Il futuro resta un'incognita, serviranno fondi per realizzare un nuovo punto di partenza per la Croce Blu, ma intanto è stata avviata una raccolta fondi di sostegno presso la Bper (IT71N05387667000000000406568). «Dall'inizio dell'emergenza - spiega Cavazzuti - con i nostri mezzi (2 ambulanze, un pullmino da 9 posti e un doblò per trasporti sociali), abbiamo già percorso 6158 chilometri ed effettuato 162 servizi grazie alla turnazione di 83 equipaggi. Fino a domenica prossima garantiremo una copertura di almeno 17 ore. Rispetto al passato dobbiamo essere molto più flessibili, gestendo parte delle emergenze insieme al 118, ma anche le modifiche dei trasporti sociali. La chiusura degli ospedali ha stravolto i piani e così si deve essere operativi ad ogni chiamata. I nostri 60 volontari ci sono, ma ci serve aiuto soprattutto per quando torneremo ad una pseudo-normalità.» (f.d.)

œ¥Â

errani: tuteleremo le comunità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Errani: «Tuteleremo le comunità»

«Non calaremo nulla dall'alto ricostruiremo decidendo insieme ai sindaci»

Case per tutti e non container, la ripartenza delle aziende in zona e non altrove o ancor peggio all'estero. E una ricostruzione non calata dall'alto ma condivisa con i sindaci dei territori. Perché «Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi». A dirlo è il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, al termine del sopralluogo nelle zone terremotate con il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, e il commissario alle Politiche regionali, Johannes Hahn. Una sottolineatura che ha tenuto a fare, quasi a voler scansare preventivamente equivoci. «Continuiamo a gestire l'emergenza, ma al tempo stesso lavoriamo alla ricostruzione, perché vogliamo ripartire», ha aggiunto Errani, che ha elencato tra le priorità «il lavoro, le imprese, i beni culturali, gli edifici pubblici e le case». Il tutto «a partire dal territorio», ha sottolineato ancora Errani, «attraverso il coordinamento delle istituzioni locali». «Non faremo mai cadere nulla dall'alto - ha concluso il presidente della Regione Emilia-Romagna, che è anche il commissario per l'emergenza terremoto - Vogliamo diventare un'eccellenza anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza e la ricostruzione». Insomma lavorare insieme per il bene comune. Sia Errani che il responsabile della Protezione Civile hanno poi espresso una valutazione ottimistica circa questo primo contatto con l'Unione Europea. «Insieme al prefetto Gabrielli - ha detto Errani - diamo un giudizio molto positivo di questo incontro. La Commissione europea dimostra di aver compreso fino in fondo la gravità della situazione in Emilia-Romagna e c'è una volontà molto concreta di sostenere le nostre comunità e l'economia così duramente colpite». Tra le proposte avanzate dal presidente Errani e accolte dai rappresentanti della Commissione europea, c'è l'avvio di un progetto pilota legato alla ricostruzione di edifici pubblici, che valorizzi il rispetto delle norme antisismiche e il ricorso alla green economy e alla sostenibilità ambientale. «Confermiamo le nostre linee d'azione - ha detto Errani - grande rigore nella valutazione dei danni e impegno a gestire insieme l'emergenza e le attività per la ricostruzione, in modo da ripartire il prima possibile».

cittadini in fuga: le località turistiche prese d'assalto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Cittadini in fuga: le località turistiche prese d'assalto

A Sestola, oltre agli sfollati della Bassa, arrivati in massa anche i modenesi scappati dalla città per paura delle scosse SESTOLA Anche a Sestola, paese delle seconde case e dei turisti, sono arrivate le famiglie che nelle zone terremotate della Bassa hanno perso la casa o non possono entrarvi. E insieme a loro, già da martedì scorso, sono arrivate migliaia di persone da Modena, Carpi e altri Comuni che, in fuga dalle città per la paura, hanno raggiunto le loro case di vacanza o hanno riempito le stanze vuote degli alberghi. Le strade del centro contano i numeri della piena estate, «la faccia del paese è cambiata nel giro di una notte» spiega il sindaco Marco Bonucchi. «Dopo la fortissima scossa di martedì, già la sera qui era pieno di famiglie preoccupate che sono fuggite dalla città e hanno cercato qui sicurezza e tranquillità». Oltre 150 gli sfollati che la Protezione Civile ha sistemato negli alberghi che hanno dato la loro disponibilità. «All hotel Miramonti c'è il nucleo più numeroso, per la stragrande maggioranza pakistani da Novi e Rovereto - spiega il sindaco Marco Bonucchi - mentre alla pensione Elena e San Rocco sono andati gli anziani partiti da San Felice e San Prospero e la Locanda Zita ospita un gruppo di ghanesi. Pensiamo che ne arriveranno altri, perchè è tanta la gente in difficoltà che non sempre riesce a rimanere nelle tendopoli». Da Novi sono stati trasferiti interi nuclei familiari di etnia pakistana che stanno faticosamente tentando di ritrovare una routine nelle camere d'albergo. «Ci aiuta essere insieme - spiega Mohammad Naveed - che ha con se genitori, fratelli e nipoti». Tante le aziende che hanno chiuso nella zona tra Carpi e Novi, dove la maggioranza di loro lavorava. La fabbrica di Mohammad fortunatamente è in piedi «e già da martedì dovremmo ritornare al lavoro, benchè la paura sia ancora tanta» dice. Ancora sotto choc per le scosse e impaurita per la precarietà delle costruzioni rimaste in piedi è Erica Marchesi che a Sestola è arrivata insieme ai due figli, Michael e Manuel. «La priorità è la sicurezza dei miei figli e mia e tornerò nella mia casa solo quando mi daranno la certezza che non corriamo rischi». Anche a Sestola la catena degli aiuti si è messa in moto. Alcuni negozi di abbigliamento del paese, guidati dalla determinata Monica Flori, hanno donato vestiario e tanti cittadini e associazioni hanno messo a disposizione prodotti per l'igiene della persona e generi alimentari per alleggerire i costi a carico degli hotel. Claudia Benatti

in 250 per aiutare chi ha bisogno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

In 250 per aiutare chi ha bisogno

Tutta Palagano mobilitata. Il sindaco: «Disponibili a fornire case e capannoni»

PALAGANO «Nel giro di poche ore si sono mobilitate 250 persone, tra volontari delle associazioni e cittadini. Una rete di solidarietà che mi rende orgoglioso di essere sindaco di questo paese». Così Fabio Braglia fa il punto dei giorni forse più intensi dall'inizio del suo mandato. E ci sono tutti: gli alpini, Avap, Avis, l'oratorio Santa Chiara, Contrada Aravecchia, le polisportive di Boccasuolo, Costrignano, Savoniero e Monchio, il circolo Acli di Susano e il circolo di Costrignano. «Con noi a rimboccarsi le maniche abbiamo avuto anche la Municipale e i carabinieri, nessuno si è tirato indietro» spiega Braglia. Ci sono già i turni pronti per chi serve anche i pasti per tutti alla palestra, ad eccezione delle famiglie ospitate all'hotel Dragone che consumano i pasti in albergo. «Questa gente di montagna ha saputo fare un lavoro eccezionale - aggiunge Braglia - quando sono arrivati gli sfollati, li abbiamo censiti e immediatamente è arrivato il medico a visitarli e a redigere le cartelle cliniche». Il medico è il dottor Davide Bettuzzi, che si è preso le ferie per aiutare, insieme agli infermieri del 118 di Montefiorino. «Il lavoro di equipe è stato eccezionale, abbiamo volontari in tutte le postazioni e tutti hanno il numero attivato per le emergenze». Dal sindaco arrivano anche proposte concrete: «Noi qui abbiamo diversi capannoni vuoti e i proprietari si sono già detti disponibili a darli agli imprenditori della Bassa per poter riprendere la produzione in attesa che si sistemino le cose in pianura. In questo modo, i dipendenti potrebbero tornare al lavoro in sicurezza e le aziende non subirebbero i danni dello stop forzato. Inoltre, se la Protezione Civile fosse disposta a mettere in sicurezza gli impianti dell'ex centro sportivo Papa Giovanni XXIII, l'amministrazione potrebbe concederla agli sfollati. Ci sono 140 posti ed è una struttura che potrebbe essere utilizzata in maniera egregia». È partita anche una raccolta di fondi che saranno destinati ad acquistare i generi e i prodotti di cui si ravviserà mano a mano la necessità. Claudia Benatti

la messa del vescovo con volontari e medici la miglior predica oggi siete voi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRESSO L OSPEDALE

La messa del vescovo con volontari e medici «La miglior predica oggi siete voi»

Un silenzio insolito - considerando il luogo solitamente animato - ha accompagnato ieri mattina la messa celebrata dal vescovo monsignor Francesco Cavina nel Posto medico avanzato allestito dalla Protezione civile nei pressi dell'ospedale di Carpi. Un gesto di attenzione e di incoraggiamento quello del vescovo nei confronti di medici, infermieri, volontari che in questi giorni hanno affrontato l'emergenza da un punto di vista sanitario. L'occasione poi è stata resa ancora più significativa per la presenza di una ventina di Guardie Svizzere Vaticane, guidate dal capitano Lorenzo Merga che hanno offerto la loro disponibilità al vescovo nel fine settimana libero da impegni a Roma (il Papa era a Milano per l'incontro mondiale delle famiglie). Le Guardie Svizzere sono state coinvolte per assicurare i servizi di sicurezza al presidio medico e agli ingressi dell'ospedale visto che nei giorni scorsi si sono verificati alcuni episodi di furti e tentativi di ingresso da parte di persone non autorizzate. «La miglior predica oggi siete voi» ha esordito monsignor Cavina nell'omelia rivolgendosi a volontari e medici, nel corso della quale ha letto il messaggio di vicinanza spirituale del Papa. Al termine della messa il vescovo ha rinnovato i sentimenti di gratitudine «per la generosità, l'eroismo e la sollecita attenzione alle persone».

œ¥Â

accolti con affetto, ma che nostalgia...

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Accolti con affetto, ma che nostalgia...»

Centinaia di sfollati hanno trovato ospitalità in Appennino: «Qui sono fantastici, ma il pensiero è sempre alle nostre case» Solidarietà straordinaria: da Palagano a Montefiorino fino a Sestola e Montese, alberghi e cittadini si sono mobilitati per garantire accoglienza

di Claudia Benatti wMONTEFIORINO In montagna la terra non trema ogni cinque minuti; i letti sono letti, il soffitto sta al suo posto, lassù. Con il sole di giugno la montagna è un'amica, rasserena, e il verde lo puoi guardare con sollievo, non è come le macerie. Soprattutto: è lontano dalle macerie. Eppure non è una casa, «non è la nostra casa»: lo dicono loro, gli sfollati dai paesi del terremoto che hanno trovato rifugio e ospitalità in dieci località dell'Appennino. Sono arrivati chi martedì notte, chi la notte successiva e, tra nostalgia e preoccupazione, affrontano le giornate cercando di ricostruire punti di riferimento, di recuperare un ritmo quotidiano, che di solito viene dalle proprie cose e dai propri luoghi. Siccome cose e luoghi non ci sono più, il quotidiano lo si deve ricostruire altrimenti. «Una cosa è certa, questa gente non si perde d'animo» è l'impressione che hanno avuto i sindaci di Montefiorino e Palagano, Antonella Gualmini e Fabio Braglia, due dei Comuni con il numero più elevato di arrivi. Ad aprire loro il cuore è l'incredibile rete di solidarietà che in poche ore ha creato intorno a loro un vero e proprio cordone di sicurezza. «Sono arrivati qui senza niente, avevano bisogno di tutto. Nel giro di mezza giornata abbiamo raccolto e ordinato abiti, scarpe, viveri e prodotti per l'igiene personale» spiegano Franco Zecchini, Nadia Marcolini, Gianpaolo Rosi e Anna Guazzi che coordinano le decine e decine di volontari che si sono dedicati agli sfollati ospiti delle suore di Casa Fabriani, a Casola, dove ne sono arrivati 42 (altri 21 sono all'ostello comunale). «Le donne del paese sono state fantastiche - spiega Franco, esodato e volontario Avap - e la loro generosità si permetterà probabilmente di aiutare anche le famiglie che sono state ospitate a Piandelagotti». Dal lunedì al venerdì ai pasti provvedono gli albergatori della zona, sabato e domenica cucinano i volontari. Ieri grigliata all'aperto con i giovani del paese e sabato si balla con l'orchestra. E poi le cartelle cliniche: ogni ospite ha già la propria grazie al gruppo del 118 con il medico che da subito ha effettuato visite mediche e ha raccolto la richiesta di medicinali. Sabato è persino arrivata la parrucchiera che si è messa a disposizione delle signore. Intanto gli sfollati ricambiano prendendosi a carico piccoli lavoretti, come tagliare l'erba in giardino. «Sono in gamba e hanno voglia di essere coinvolti» dice ancora Franco. Ma per i tanti anziani, alcuni non autosufficienti, il tempo si è fermato al 20 maggio; il resto è nebbia, ricordi confusi. Silvano Pedrotti, da Cavezzo, è uscito vivo dal lager di Mauthausen, «ma allora aveva 18 anni, oggi ne ha 88» dice Franco posandogli affettuosamente la mano sulla spalla. Con lui c'è la moglie, Fernanda Bresciani; hanno la casa inagibile e il loro conforto ora è parlare con qualcuno nello stesso dialetto, come Valeria Rossi e la cognata Augusta Pitocchi, che hanno lasciato a Mirandola «una casa che dovrà essere demolita». I più giovani reagiscono: «L'importante è che siamo insieme noi due con la nostra figlioletta di 9 mesi, il nostro futuro», dicono Gabriele Borsari e Serena Dentici, scappati da Quarantoli insieme alla piccola Martina. Un figlio piccolo e un altro in arrivo anche per una coppia di Mirandola, lui moldavo, lei ucraina. Ajaib Rukhsail era arrivato a Mirandola dal Pakistan. E ora è a Casola, dopo avere dormito per due notti in auto con la moglie e due figli piccoli: «La mia azienda è ancora in piedi e spero di poter riprendere il lavoro in condizioni di sicurezza». Tanti gli anziani, fragili nel loro comprensibile sbandamento: i loro occhi sono come un libro aperto dove si leggono sgomento e rassegnazione. «Non sappiamo ancora quanto rimarranno qui - ha detto il sindaco - loro ci chiedono notizie, ma noi purtroppo non ne abbiamo. Speriamo che qualcuno della Protezione Civile tenga informati anche noi in modo da potere a nostra volta tranquillizzare queste famiglie. Sono arrivati tutti spaventatissimi, questo terremoto se lo portano dentro. Ma almeno qua, benché lontano da casa loro, hanno trovato tranquillità e l'affetto di un paese intero che si è stretto intorno a loro». «Da quando sono qui è come se in paese fossero cambiate le priorità - ha aggiunto il sindaco insieme all'assessore Laura Zona - ora vengono prima loro, poi il resto. È una risposta meravigliosa da

accolti con affetto, ma che nostalgia...

parte di gente straordinaria di cui siamo orgogliosi. Grazie anche all'associazione Mano Tesa, al Avap e a tutti i ristoratori». E c'è anche chi ha già messo a disposizione abitazioni di proprietà.

inagibili 158 palazzi e apre un nuovo campo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Inagibili 158 palazzi e apre un nuovo campo

Gli sfollati sono 1260, nella zona piscine lavori per una settantina di tende La disperazione dei commercianti con i negozi dentro la zona rossa

Sono inagibili 158 edifici. Cinquecento famiglie sono sfollate, ovvero circa 1260 persone che non possono più rientrare nelle proprie abitazioni. Almeno 150 carpigiani sono in attesa di essere inviati nelle località di montagna del nostro Appennino dove troveranno sistemazione ed accoglienza. Per far fronte a questa emergenza locale, e, in considerazione della posizione strategica della città, che è facilmente accessibile dai mezzi di soccorso e dai camion con i rifornimenti, che ha aree idonee e capienti e che si trova geograficamente vicina ad altri territori bombardati dal sisma, è stato deciso di aprire un nuovo centro accoglienza. Un nuovo campo, una nuova attrezzata tendopoli nella zona delle piscine: verrà allestita a partire da questa mattina da una cinquantina di addetti della Protezione civile. Saranno collocate una settantina di tende, mensa, area servizi e si darà l'ospitalità a circa cinquecento persone già a partire, con ogni probabilità, da domani. Intanto in città i commercianti sono disperati. Il centro storico, zona rossa vietatissima ai cittadini a causa del rischio di crolli, è spettrale. Ai blocchi d'accesso, controllatissimi dalla protezione civile, troviamo alcuni commercianti che guardano sconsolati le strade deserte. Per loro i problemi di questi giorni d'inferno sono doppi: la paura a casa e il timore di perdere clienti e reddito sul posto di lavoro, in bottega, in pieno centro storico. «Siamo disperati - dice Monica, titolare di un negozio di parrucchiera in via Del Duomo - se la situazione non si sblocca non sapremo come arrivare a fine mese. A cinquant'anni ci troviamo a dover chiedere aiuto economico ai figli. Io spero che questo stramaledetto terremoto finisca e che il Comune effettui le verifiche al più presto in modo da aprire il negozio. Mi auguro anche che i proprietari dell'immobile non pretendano l'affitto pieno». Tanta preoccupazione anche da parte del dottor Vittorio Vicini, titolare della farmacia in corso Alberto Pio: «Il Comune - dice - si sta impegnando al massimo per ripristinare la normalità in centro e questo va sottolineato, ma d'ora in poi penso che nulla sarà più come prima. L'aspetto psicologico è importante e la gente vorrà essere certa che gli immobili del centro siano perfettamente sicuri prima di tornare a metterci piede. Su questo bisognerà che le istituzioni lavorino di concerto. Per quanto riguarda la nostra farmacia i problemi di natura economica saranno rilevanti: abbiamo dipendenti e affitto da pagare e se il negozio resta chiuso come faremo? Ma ripeto: il problema grosso che riguarda tutti sarà quello di ridare fiducia alla gente in modo che torni a vedere il cuore di Carpi come luogo di aggregazione e commercio». Il geometra e costruttore Claudio Boccaletti ha il negozio in corso Fanti. Il suo è un doppio ruolo: imprenditore con la vetrina chiusa a causa del terremoto, ma anche tecnico incaricato di sopralluoghi nella zona rossa: «Di sicuro - dice - il male minore è accettare per alcuni giorni la serrata totale piuttosto che rischiare danni alle persone. Purtroppo l'intensità del sisma è stata rilevante e bisognerà verificare minuziosamente tutti gli edifici. Se la situazione si tranquillizza si riusciranno ad aprire alcune zone già dai prossimi giorni. Ma i punti interrogativi restano ancora molti. Resta il fatto che per i commercianti del centro il danno è elevatissimo, sotto tutti i punti di vista». Situazione ben peggiore stanno vivendo due esercenti di Fossoli, i titolari della nota osteria La Casaccia di Daniela Rebecchi e Franco Cappelli. «In questa attività - dicono letteralmente disperati - abbiamo mnesso tutta la nostra vita e ora siamo qui in attesa che l'immobile crolli. Le crepe agli angoli e sul tetto non danno scampo e i pompieri attendono l'implosione da un momento all'altro. E pensare che avevamo tante feste e matrimoni prenotati per i prossimi mesi... come faremo a sopravvivere. Ora possiamo contare su un piccolo aiuto di nostra figlia, operaia, che guadagna mille euro al mese. Ma non ce la faremo senza aiuti, dobbiamo anche pagare l'affitto nella casa in cui viviamo... speriamo che gli aiuti economici siano distribuiti al più presto ed equamente. Noi siamo disponibili a lavorare nello stesso settore, chi ci vuole contattare ci chiami al 347-4856019». Rino Filippin

ansiolitici e sonniferi: è boom di richieste

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Ansiolitici e sonniferi: è boom di richieste

Il responsabile medico Stefano Stipa: «Equilibrio psicologico a rischio, sempre più gente chiede aiuto. Attenzione alle flebiti per chi dorme in auto»

oltre 500 accessi La mancanza di un sonno sereno è un problema serio: il 75% degli interventi è legato proprio a crisi d'ansia

I medici di famiglia Sono sempre in prima linea, fanno da tramite tra noi e i loro pazienti storici Chi vive in macchina tenga in alto le gambe

di Saverio Cioce Continua a picchiare duro il terremoto. Le scosse continuano a rimbombare nella mente e nelle coscienze di ognuno, i tremori della terra che ogni giorno si sentono sotto i piedi o quando ci si siede in mensa si moltiplicano nel silenzio rotto dalle voci della notte. E alla fine anche i più forti, o che credevano di esserlo, non ce la fanno più. Ogni giorno diventa sempre più lunga la fila delle persone che fanno la fila al Pma, il Punto Medico Avanzato, per chiedere un calmante, un sedativo, un tranquillante pesante. La prima domanda è sempre quella per il sonno che non c'è, che non arriva, che se ne va troppo presto. E assieme a lui anche quel minimo di stabilità che serve ogni giorno per badare ai bimbi e ai nonni, per mettersi in fila nelle cose da fare, per ricominciare a pensare a una vita normale. «Non c'è dubbio, tre richieste su quattro sono per farmaci che aiutino a mantenere la calma - conferma il dottor Stefano Stipa, finalese, responsabile della funzione sanitaria a Finale - Qui a Finale i sedativi sono i più richiesti, ma lo stesso accade negli altri centri colpiti dal sisma. In tutti, mi viene da dire, senza eccezione. Questo almeno è il riscontro che abbiamo. Se devo fare una stima sui circa 500 accessi al giorno che abbiamo nei nostri campi di sfollati, credo che i tre quarti dei problemi sanitari che ci vengono posti con urgenza riguardano l'equilibrio psicologico. Le stesse cifre ci vengono dai colleghi, dai medici di famiglia che ogni giorno passano tra le tende anche più volte al giorno. Ritrovano i loro pazienti, si sentono vicini e in prima linea assieme ai loro assistiti con cui comunque hanno antichi rapporti di frequentazione e di amicizia. Sono loro il primissimo contatto all'insorgenza del problema, quando vengono avvistati in un campo: stanno facendo un lavoro splendido». In questi ambulatori da campo le scarpe del medico che passa da una tenda all'altra sono l'equivalente della porta aperta dell'ambulatorio, la luce accesa di notte alla tenda del Pma che funziona da ospedale tutt'altro che: sono una certezza insomma, l'unica merce indispensabile e non in vendita che nessun volontario può dispensare. Quelle certezze che prima costituivano il pane quotidiano per le famiglie e che sono anche loro sparite tra le scosse da finimondo e le macerie di case rovinate. Niente profumo di ragù la domenica, niente corsa in bici con gli amici. Adesso arriva l'estate ma chi ci pensa alla gita al mare, alla frutta da raccogliere per le marmellate? Ora che molti hanno come unico riferimento la tenda o l'auto in cui dormono, anche l'istinto di sopravvivenza sbanda. «La situazione non è semplice - continua Stipa - Ad esempio stiamo assistendo a un forte incremento delle flebiti agli arti inferiori. Un'epidemia che dilaga? No, non userei questo termine, ma sicuramente si tratta di incrementi con percentuali forti rispetto ai periodi normali. Dormire in macchina, con i piedi giù, fermi per ore, significa far fermare il sangue. Se proprio non si può fare diversamente e ci si sente sicuri solo su quattro ruote, allora il consiglio è quello di tenere i piedi sollevati in qualche maniera. Chi ha una station wagon o un mezzo abbastanza grande può cavarsela con i materassini, ma se si tengono le gambe abbassate sul pianale allora è indispensabile alzarsi un paio di volte a notte e andare a fare un giretto di qualche minuto. È indispensabile se si vogliono evitare le flebiti». I numeri di questa patologia non ci sono: è già tanto mantenere alta la guardia sotto il profilo sanitario. Ma le avvisaglie di guai grossi ci sono tutti: pochi giorni fa una ragazza giovane, con una settimana di pernottamenti in auto, si è trovata con una trombosi venosa profonda; ha rischiato l'embolo fatale, ma fortunatamente l'allerta dei sintomi è scattata in tempo e ora è in ospedale a Baggiovara. Un rischio di malattia che finora veniva osservato su larga scala solo sui voli aerei transcontinentali, dove i passeggeri sono costretti a lunghe ore

ansiolitici e sonniferi: è boom di richieste

d immobilità notturna, adesso toccano ai terremotati della Bassa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

ci aspettavamo il sisma ma non di questa forza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ci aspettavamo il sisma ma non di questa forza»

L'analisi di Alberto Marcellini, docente universitario e sismologo del Cnr: «Le caratteristiche dei suoli amplificano la potenza e moltiplicano i danni»

«Abbiamo sottovalutato quello che noi esperti chiamiamo il potenziale sismogenetico della terra. In altri termini, malgrado sapessimo che prima o poi in questa zona ci sarebbero stati movimenti tellurici di questo tipo, non pensavamo che la forza sarebbe stata quella che effettivamente è stata registrata». A parlare è il professor Alberto Marcellini, docente di sismologia all'università statale di Milano e ricercatore dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali del Cnr. «Abbiamo mancato di considerare le caratteristiche peculiari dei terreni in questa zona - spiega Marcellini - che è tale da amplificare la potenza del sisma e moltiplicarne dunque le conseguenze negative e i danni. Per esempio, il fenomeno della liquefazione delle sabbie solitamente si ha con terremoti di magnitudo intorno ai 6.8 o 6.9, invece in Emilia si è manifestato anche con un sisma di magnitudo inferiore. Quindi è evidente che i suoli, per le loro caratteristiche, possono dare luogo ad effetti molto più devastanti di quello che ci si attenderebbe a magnitudo più basse». «La situazione geodinamica della zona era nota da tempo, si tratta di area sismica benchè non a livelli del Friuli o di certe aree del sud Italia. È in atto uno scontro tra le placche tettoniche euroasiatica ed africana - spiega Marcellini - e lo sappiamo perchè c'è un'attività sismica che osserviamo costantemente, benchè non si siano verificati di recente terremoti di gravità simile a quelli del 20 e 29 maggio. Dunque attendevamo come probabile e possibile una scossa di una certa entità. Possiamo dire che quanto accaduto in questi ultimi quindici giorni rappresenta il limite massimo di quanto si può verificare qui, un limite massimo che non pensavamo fosse toccato con conseguenze delle dimensioni che effettivamente si sono registrate. Per quanto riguarda la successione delle due più forti scosse, quella del 20 e quella del 29 maggio, chi studia il fenomeno sa che la normale evoluzione della sismicità prevede una seconda scossa di una certa forza. Ciò che non ci aspettavamo è che la seconda fosse della stessa magnitudo della prima. Per quanto riguarda la situazione che si può configurare di qui in avanti, sulla base degli studi effettuati e dei modelli teorici messi a punto, posso dire che l'ipotesi più probabile è quella di ulteriori scosse di entità in costante diminuzione ancora per qualche mese, cioè uno sciame sismico che potrà avere una durata anche prolungata nel tempo». Claudia Benatti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lutto nazionale e tre funerali

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Lutto nazionale e tre funerali

L'addio a Enzo Borghi, a don Ivan e a Mantovani. Santucci riposerà a Mirandola

L'Italia intera si ferma oggi in questa giornata di lutto nazionale in ricordo delle vittime del terremoto del 29 maggio, mentre parenti e amici daranno l'ultimo addio a Enzo Borghi, 72 anni, e don Ivan Martini: due delle 17 vittime del terremoto. Alle 10, da Villa Rosati di Cavezzo, l'ultimo viaggio di Enzo Borghi. Una cerimonia senza fiori proprio su volere dei familiari, che hanno chiesto che vengano fatte offerte in favore dei vigili del fuoco che tanto si sono spesi per il recupero dei corpi e per gli interventi nelle zone più colpite. Sempre alle 10 il funerale del parroco di Rovereto di Novi, don Ivan Martini; la cerimonia si terrà nella chiesa della Madonna della Neve a Quartirolo di Carpi, dov'era stato cappellano per anni. Oggi alle 16 esequie anche per Mauro Mantovani, 64 anni: rito funebre alla chiesa di via Da Vinci a Modena. Domani l'addio a Sergio Cobellini: per il 68enne di Concordia il corteo funebre partirà dalla sua casa di via Taglio alle 9,30, per concludersi al cimitero della frazione di Santa Caterina. Si terrà a Mirandola, in data da destinarsi, il funerale di Biagio Santucci, il 25enne morto sotto le macerie della Haemotronic di Medolla. Sabato, incontrando il ministro Riccardi, la madre di Santucci aveva chiesto giustizia per il figlio e i colleghi morti con lui: «Quella fabbrica non doveva aprire. Biagio era un ragazzo d'oro - ha detto la madre - che ha sempre sostenuto la famiglia, che ha vissuto per i suoi cari». Biagio lascia la madre, il fratello disabile, la sorella e la fidanzata. La salma di Vincenzo Iacono andrà a Pozzuoli. Andrea Minghelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

già 1500 marocchini hanno fatto richiesta di tornare in patria

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Già 1500 marocchini hanno fatto richiesta di tornare in patria

Il consolato magrebino sta dando assistenza e supporto: «Viaggio gratis, speriamo di poter accontentare tutti»

di Francesco Dondi wFINALE Il console marocchino era stato tra i primi politici a muoversi. Più volte aveva visitato le tendopoli dove sono tuttora ospitati centinaia di suoi concittadini (sono ufficialmente 954 quelli residenti in città), aveva portato conforto e speranza chiedendo anche di usare il buonsenso nella convivenza spesso problematica dei campi. Ma il consolato marocchino è andato oltre, non ha solo fatto sentire la propria vicinanza alle famiglie che vivono il disagio del terremoto, ma ha anche lanciato la proposta di rimpatriare tutti coloro che ne avrebbero fatto richiesta. Una proposta che, con i giorni, ha raggiunto risultati inimmaginabili e che tuttora continua a crescere. Ecco quindi che, per dare supporto per le questioni assistenziali e burocratiche, il consolato ha allestito una postazione informativa all'interno del parco delle scuole elementari dove gli impiegati lavorano fianco a fianco con i servizi sociali e tutta la squadra comunale.

«Raccogliamo segnalazioni e richieste - spiegano i ragazzi giunti a Finale - C'è la possibilità di essere rimpatriati senza nessun costo. Stiamo cercando anche noi di gestire l'emergenza, mettendo a disposizione dei nostri concittadini tutte le soluzioni possibili. Sinceramente non ci aspettavamo un ritorno di questo tipo, dover gestire oltre 1500 richieste di rimpatrio arrivate da tutta la Bassa terremotata non è facile. Ci stiamo provando, il nostro obiettivo è riportare in Marocco tutti coloro che ce lo chiederanno». Intanto la convivenza nei campi, seppur complicata e non sempre facilissima, regala alcuni sprazzi di serenità e di integrazione. Ieri la comunità marocchina ospite nella tendopoli del centro sportivo ha infatti proposto di organizzare una cena tipica per tutti i volontari della protezione civile che stanno operando in via Montegrappa. L'autorizzazione è già arrivata, andrà scelto il giorno giusto in modo tale da permettere alle cuoche di mettersi ai fornelli senza intralciare la normale attività di produzione pasti per i 250 ospiti della tendopoli. La comunità marocchina, inoltre, si sta mobilitando per sostenere la famiglia di Mohamad Azgar, il mediatore culturale rimasto ucciso dal crollo del capannone della Meta di San Felice. Al centro culturale Annabaoui ci si continua a ritrovare per sostenere i figli Younes e Mourad e la moglie Fouzia. I funerali, però, non sono stati ancora fissati in quanto si attendono gli esami autoptici sui corpi di coloro che hanno trovato la morte nel crollo dei capannoni. La salma sarà poi trasportata in Marocco.

i tifosi gialloblù in aiuto agli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Sport*

I tifosi gialloblù in aiuto agli sfollati

Furgoni con beni di prima necessità a Rovereto. Maglietta in vendita a breve

«Senso di appartenenza al territorio, solidarietà verso i fratelli della Bassa e tanta voglia di aiutare, senza restare con le mani in mano», sono questi i valori che hanno spinto Curva Sud Modena e Belli Carichi ad adoperarsi in una raccolta fondi pro-terremotati. E sabato i ragazzi della curva si sono messi in viaggio con 4 furgoni e tante auto cercando nel loro piccolo di dare il massimo contributo possibile. Già alla prima tappa, Rovereto, si sono resi conto dell'immane tragedia. Hanno attraversato a piedi la frazione sventrata dal terremoto, chiedendo a ciascuna persona incontrata di che cosa avesse bisogno, vista la mancanza di aiuti da parte delle autorità in quella zona. Hanno tentato di portare conforto dove hanno potuto, viveri e beni di prima necessità dove erano necessari e hanno ascoltato le richieste degli abitanti, ammirandone l'assoluta dignità e l'incredibile generosità: «Stiamo bene andate dove c'è più bisogno», si sono sentiti ripetere più volte. La convinzione degli ultras della Montagnani, però, è che quello di sabato scorso sia stato solo l'inizio: si proseguirà con la raccolta fondi e il conseguente acquisto di materiale utile e sabato prossimo ripartiranno altri furgoni verso la Bassa, guidati dalla consapevolezza di essere una goccia nell'oceano, ma anche dalla speranza di portare conforto laddove ve ne è bisogno. A breve, inoltre, sarà in vendita una maglia per aumentare gli introiti da devolvere in beneficenza. Un grande ringraziamento va anche ai tifosi del Padova, dell'Olimpia Milano e dei gemellati del Venezia, che hanno contribuito sensibilmente alla solidarietà ultras. (gib)

carpi, pareggio con rimpianto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Sport

Carpi, pareggio con rimpianto

Nell andata della finale playoff 0-0 a Vercelli ma biancorossi per 57 in superiorità numerica

nostro servizio di Fabio Garagnani wVERCELLI Finisce con un nulla di fatto l'andata della finale playoff. Sul difficile sintetico piemontese, il Carpi non è riuscito a sfruttare appieno la superiorità numerica di un'ora, vittima della scarsa vena dei propri attaccanti. Tutto è quindi rimandato alla gara di ritorno che, con molte probabilità, si giocherà al Città del Tricolore di Reggio Emilia, dove i biancorossi hanno disputato l'intera stagione regolare. In avvio il tecnico Braghin schiera Calvi playmaker davanti alla difesa. Il centrocampista è completato da Marconi ed Espinal. Germano è libero di svariare dietro le punte. In difesa spetta a Cancellotti sostituire lo squalificato Bencivenga. Sul fronte biancorosso, mister Notaristefano rinuncia al malconco Pasciuti e getta nella mischia Di Gaudio. In avanti c'è la coppia Eusepi-Ferretti. La formazione, fatta eccezione per Pasciuti, è la stessa che ha vinto a Sorrento nella prima semifinale play-off. La partita si apre con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto. Il tributo della ovest, casa degli ultras bianchi è un gesto d'affetto verso l'Emilia: "La vostra dignità nell'immenso dolore sia d'esempio a tutta l'Italia. Forza popolo emiliano". In uno stadio completamente esaurito nei settori riservati ai padroni di casa, sono poche le presenze carpigiane in una curva in cui campeggia un grosso stendardo nero, lo stesso che portano al braccio i giocatori biancorossi. Rotta l'emozione, i primi minuti di gioco riservano poche emozioni. I padroni di casa manovrano a centrocampo senza riuscire a trovare sbocchi offensivi. La risposta del Carpi è affidata ad improvvise fiammate e a scambi in velocità che mettono alla frusta la retroguardia piemontese ma non trovano concretezza. Al 12' paura per Cioffi, che in uno scontro con Martini cade a terra tenendosi il ginocchio. Il capitano biancorosso torna in campo dopo le medicazioni. Al 22' il cross di Ferretti incoccia sulla mano di Masi, l'arbitro concede solo il corner. Sugli sviluppi sono Ferretti, Eusepi e Concas ad ostacolarsi davanti alla porta difesa da Valentini. Al 33' Cancellotti entra nuovamente scomposto su un incontenibile Di Gaudio. L'arbitro non può far altro che estrarre il secondo giallo e mandare il piemontese negli spogliatoi. Mister Braghin corre ai ripari spostando Marconi sulla linea della difesa e abbassa Germano su quella del centrocampo. E' una soluzione tampone prima dell'ingresso di Murante che toglie Malatesta dallo scacchiere lasciando Martini unica punta. In dieci uomini la Pro produce le sue migliori occasioni. Al 37' cross da destra di Germano, Espinal in tuffo di testa manda a lato. Al 40' Armenise calcia di potenza una punizione dai 25 metri, Mandrelli blocca sul petto. Si va negli spogliatoi senza altri sussulti. Al rientro è ancora la Pro a rendersi pericolosa: al 5' Cioffi svirgola in area, Espinal non ne approfitta e Martini getta alle stelle. All'11' Di Gaudio è costretto ad uscire per crampi. Lo sostituisce Pasciuti. Proprio l'ultimo entrato al 22' scaglia un destro da posizione defilata, Valentini mette in corner. Al 35' Boniperti taglia da destra e sul limite dell'area, in posizione ottima per concludere, preferisce appoggiare ad Eusepi che insacca, ma è in fuorigioco e l'arbitro annulla. Al 38' il nuovo entrato Di Piazza brucia la difesa biancorossa sullo scatto ma Mandrelli è attento e blocca in uscita bassa. In campo, già da qualche minuto, è il Carpi a fare la partita, e l'occasione per passare arriva al 43': Bocalon, servito da Kabine, è tutto solo davanti a Valentini ma spedisce il diagonale a lato di un metro. Al 47' Kabine in girata dal limite sfiora il palo. Carpi che finisce in pressione, ma la difesa della Pro fa buona guardia e porta negli spogliatoi un pareggio che lascia tutti i giochi aperti per la partita di ritorno. Una parte dell'incasso, un terzo, prenderà la strada del modenese, devoluto ai terremotati. Nel ritorno sarà l'intero incasso a seguire la stessa sorte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, la Commissione visita l'Emilia: "Catastrofe nazionale, pronti fondi Ue". Mezzo milione dal Papa

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto, la Commissione visita l'Emilia: "Catastrofe nazionale, pronti fondi Ue". Mezzo milione dal Papa"

Data: **03/06/2012**

Indietro

03/06/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto, la Commissione visita l'Emilia: "Catastrofe nazionale, pronti fondi Ue". Mezzo milione dal Papa

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 13,35 fra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. Le località più vicine all'epicentro sono Rolo (Reggio Emilia), Novi di Modena (Modena) e Moglia (Mantova). Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento.

IL COMMISSARIO UE HAHN: «CATASTROFE NAZIONALE, PRONTI FONDI UE PER 150-200 MLN». «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale, la Commissione europea interverrà a favore delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto con il fondo di solidarietà». Lo ha confermato il commissario europeo alle Politiche regionali Johannes Hahn, dopo aver visitato le zone colpite dal sisma con il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani. «La situazione è estremamente difficile - ha aggiunto - per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro».

Il commissario Hahn non ha fatto cifre esatte. «La valutazione dei danni è ancora in corso - ha detto al riguardo - ma posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro, noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà».

Si tratta cioè di risorse a fondo perduto, che non devono essere restituite, per coprire i costi dell'emergenza sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. «I ministri per lo sviluppo rurale, inoltre, hanno deciso di stornare il 4% del fondo per lo sviluppo rurale - ha aggiunto Hahn - e di stanziarlo a favore delle zone terremotate», per una cifra che il commissario europeo ha stimato intorno ai 100 milioni di euro.

«Infine c'è la possibilità di riassegnare i fondi dei programmi operativi alla ricostruzione, per una somma a due cifre», ha concluso il commissario europeo, promettendo anche che «l'Europa non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto».

TAJANI: "LAVOREREMO CON IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI". La regione Emilia-Romagna protagonista di un progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano le indicazioni antisismiche dell'Unione Europea. È questa una delle ipotesi formulate dal vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, oggi in visita nelle zone terremotate dell'Emilia. «Purtroppo il terremoto ha colpito molte infrastrutture - ha sottolineato Tajani - e per questo motivo lavoreremo molto anche nel settore costruzioni. Visto che tra qualche settimana verrà presentato il piano d'azione nel settore delle costruzioni, l'Emilia-Romagna potrebbe essere protagonista di un progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano anche le indicazioni antisismiche suggerite dalla commissione Ue agli stati membri. Si potranno così utilizzare i fondi di garanzia della Banca europea degli investimenti - ha concluso - che verranno stanziati nelle prossime settimane».

ERRANI: "L'OBIETTIVO E' SALVAGUARDARE LE COMUNITA' ". «Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi», ha dichiarato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, al termine del sopralluogo nelle zone terremotate con Tajani e con il commissario Johannes Hahn.

«Continuiamo a gestire l'emergenza, ma al tempo stesso lavoriamo alla ricostruzione, perchè vogliamo ripartire», ha

Terremoto, la Commissione visita l'Emilia: "Catastrofe nazionale, pronti fondi Ue". Mezzo milione dal Papa

aggiunto Errani, che ha elencato tra le priorità «il lavoro, le imprese, i beni culturali, gli edifici pubblici e le case». Il tutto «a partire dal territorio», ha sottolineato ancora Errani, «attraverso il coordinamento delle istituzioni locali». «Non faremo mai cadere nulla dall'alto - ha concluso il presidente della Regione, che è anche il commissario per l'emergenza terremoto - . Vogliamo diventare un'eccellenza anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza e la ricostruzione».

Uno striscione ricorda De Falco e la vicenda della Concordia: "Mirandola non s'inchina. Risaliamo a bordo c....o" (foto)

IL PAPA DONA 500MILA EURO. Durante la sua visita a Milano papa Benedetto XVI ha ricevuto donazioni per la sua beneficenza personale e devolgerà 500 mila euro a favore delle zone colpite dal terremoto: lo ha annunciato il vicario episcopale di Milano, monsignor Erminio De Scalzi, al termine della funzione religiosa all'aeroporto di Bresso.

La somma sarà distribuita ai vescovi di Mantova, Modena, Ferrara, Carpi e Bologna, peraltro presenti al Meeting milanese, e simbolicamente consegnata a monsignor Busti, vescovo di Mantova. La partecipazione ai disagi e alle sofferenze delle popolazioni terremotate ha percorso tutto l'evento di questi giorni a Milano. Più volte il Papa ha fatto appello a «una generosa solidarietà», mentre ai colpiti dal sisma sono stati dedicati sia il concerto di venerdì sera alla Scala di Milano, sia la successiva veglia di preghiera in Duomo, in cui proprio mons. Busti ha parlato dell'indicibile spaesamento di chi perde in pochi secondi i punti di riferimento di una vita - la casa, e anche la chiesa - e ha invitato tutti «a non dimenticarci».

«Sentiamo profondamente il vostro dolore, non vi dimenticheremo e facciamo il possibile per aiutarvi, anche materialmente. Prego insistentemente per voi», ha detto ieri sera il Papa nella veglia delle famiglie rivolgendosi ai terremotati dell'Emilia. Il Pontefice ha accolto sul palco di Bresso anche una famiglia colpita dal sisma, la famiglia Govoni da Cento, in provincia di Ferrara. E anche oggi all'Angelus, ha incoraggiato tutti «ad essere sempre solidali con le famiglie che vivono maggiori difficoltà, penso alla crisi economica e sociale, penso al recente terremoto in Emilia». E a proposito di una possibile visita del Papa alle zone terremotate, il portavoce vaticano padre Federico lombardi ha detto oggi che «si può pensare ma non è in programma, e soprattutto non subito». «In occasione di terremoti visite di Papi ci sono state: Giovanni Paolo II andò in Umbria, Benedetto XVI è andato all'Aquila - ha ricordato -. Bisogna però pensare che non è una cosa che può accadere nell'immediatezza dell'evento. D'altronde in una zona che già è disastata, il movimento che si crea con l'arrivo del Papa sicuramente non aiuta». «Aspettare è un fatto di saggezza e attenzione - ha aggiunto -: se è un evento desiderato si prenderà in considerazione, ma non come cosa dei primi giorni».

La donazione di oggi di Benedetto XVI si aggiunge alla mobilitazione della Chiesa italiana a sostegno delle popolazioni colpite, tramite anche le Caritas diocesane. La Cei ha già stanziato due milioni di euro dai fondi dell'otto per mille, mentre domenica prossima, 10 giugno, ci sarà una giornata di raccolta di offerte in tutte le chiese italiane.

Domani (lunedì 4 giugno) Parma in silenzio per i terremotati. Alle 15 i bus si fermano per un minuto (leggi l'articolo)

Sisma Emilia: in arrivo forti piogge

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Sisma Emilia: in arrivo forti piogge"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

03/06/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Sisma Emilia: in arrivo forti piogge

(ANSA) - BOLOGNA, 3 GIU - Allerta della protezione civile a causa di forti piogge e temporali previste per domani anche sulle zone dell'Emilia colpite dal sisma. Tra gli effetti possibili del maltempo pure "danni a infrastrutture di tipo provvisorio". La Protezione civile ha diramato un allerta su tutta l'Emilia-Romgna dalle 2 della prossima notte alle 2 di quella successiva. L'intensità maggiore dei temporali é prevista per le ore centrali e pomeridiane "con associata attività elettrica e raffiche di vento".

Maltempo in arrivo: allerta anche in Emilia-Romagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Maltempo in arrivo: allerta anche in Emilia-Romagna*"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

03/06/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo in arrivo: allerta anche in Emilia-Romagna

Maltempo in arrivo sull'Italia. A partire dalle prossime ore una perturbazione atlantica porterà piogge e temporali su buona parte del centro-nord. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un'allerta meteo che prevede dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, anche localmente molto intense, prima su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e successivamente su **Emilia-Romagna**, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento.

La carovana dei taxisti di Parma per i terremotati

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"La carovana dei taxisti di Parma per i terremotati"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

03/06/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

La carovana dei taxisti di Parma per i terremotati

di Chiara Pozzati

In marcia per la solidarietà: i taxisti di Parma partono per il modenese. E' successo ieri mattina, quando il serpentone di auto bianche, carico di merce destinata agli sfollati di Concordia, ha lasciato il parcheggio del Centro Torri. I taxi, coi bagagliai zeppi di cartoni e la voglia di spendersi per gli altri, si sono riversati in via Mazzacavallo strombazzando. Autotassati per 2mila euro Oltre 2mila euro di bevande, latte, piatti, tovagliolini, posate e bicchieri di plastica: ecco cos'hanno raccolto gli uomini di Radiotaxi Parma. Si sono autotassati per raccogliere i fondi e fare «spesa»: «Non vediamo l'ora di arrivare a destinazione», ripetono emozionati. (...)

L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma oggi in edicola

LA SOTTOSCRIZIONE DELLA GAZZETTA**CONTO CORRENTE:**

CARIPARMA CREDIT AGRICOLE - Intestato a : GAZZETTA DI PARMA

Causale: "PARMA PER CAVEZZO"

IBAN: IT54K0623012700000036932730

Terremoto, avvertita una lunga nuova scossa anche a Parma: 5.1

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Terremoto, avvertita una lunga nuova scossa anche a Parma: 5.1"*Data: **04/06/2012**

Indietro

03/06/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto, avvertita una lunga nuova scossa anche a Parma: 5.1

Alle 21,22 la terra ha tremato ancora in Emilia. E la scossa è stata avvertita anche a Parma. Non solo: la lunga scossa terremoto è stata avvertita distintamente anche a Bologna, a Milano e a Padova, dove la gente si è riversata per strada.

La magnitudo: dopo prime notizie che parlavano di 4.8, ora la comunicazione ufficiale da Ingv a Protezione civile indicherebbe 5.1

La scossa, secondo i primi accertamenti della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ha avuto epicentro tra i comuni di Concordia e San Possidonio, in provincia di Modena, e Novi, dove sarebbe anche crollato un campanile. Ed è stata preceduta ed accompagnata da un forte boato, che ha aumentato il panico nelle zone già tragicamente colpite dalle scosse precedenti, e dove si iniziava a sperare, dopo una domenica "tranquilla", in una fase calante dello sciame sismico.

LE SCOSSE DEL POMERIGGIO. Altre due scosse di terremoto a breve distanza l'una dall'altra, sono state registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Modena. La prima scossa, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, si è verificata alle 19,48 e ha avuto una magnitudo di 3.4. Nove minuti dopo la seconda, che ha avuto invece una magnitudo di 3.8. Le località più vicine all'epicentro sono i comuni di Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Cavezzo e Novi di Modena. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Una scossa di magnitudo 2.9 era stata registrata alle 13,35 fra Rolo (Reggio Emilia), Novi di Modena (Modena) e Moglia (Mantova).

IL COMMISSARIO UE HAHN: «CATASTROFE NAZIONALE, PRONTI FONDI UE PER 150-200 MLN». «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale, la Commissione europea interverrà a favore delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto con il fondo di solidarietà». Lo ha confermato il commissario europeo alle Politiche regionali Johannes Hahn, dopo aver visitato le zone colpite dal sisma con il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani. «La situazione è estremamente difficile - ha aggiunto - per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro».

Il commissario Hahn non ha fatto cifre esatte. «La valutazione dei danni è ancora in corso - ha detto al riguardo - ma posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro, noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà».

Si tratta cioè di risorse a fondo perduto, che non devono essere restituite, per comprire i costi dell'emergenza sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. «I ministri per lo sviluppo rurale, inoltre, hanno deciso di stornare il 4% del fondo per lo sviluppo rurale - ha aggiunto Hahn - e di stanziarlo a favore delle zone terremotate», per una cifra che il commissario europeo ha stimato intorno ai 100 milioni di euro.

«Infine c'è la possibilità di riassegnare i fondi dei programmi operativi alla ricostruzione, per una somma a due cifre», ha concluso il commissario europeo, promettendo anche che «l'Europa non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto».

TAJANI: "LAVOREREMO CON IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI". La regione Emilia-Romagna

Terremoto, avvertita una lunga nuova scossa anche a Parma: 5.1

protagonista di un progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano le indicazioni antisismiche dell'Unione Europea. È questa una delle ipotesi formulate dal vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, oggi in visita nelle zone terremotate dell'Emilia. «Purtroppo il terremoto ha colpito molte infrastrutture - ha sottolineato Tajani - e per questo motivo lavoreremo molto anche nel settore costruzioni. Visto che tra qualche settimana verrà presentato il piano d'azione nel settore delle costruzioni, l'Emilia-Romagna potrebbe essere protagonista di un progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano anche le indicazioni antisismiche suggerite dalla commissione Ue agli stati membri. Si potranno così utilizzare i fondi di garanzia della Banca europea degli investimenti - ha concluso - che verranno stanziati nelle prossime settimane».

ERRANI: "L'OBIETTIVO E' SALVAGUARDARE LE COMUNITA' ". «Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi», ha dichiarato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, al termine del sopralluogo nelle zone terremotate con Tajani e con il commissario Johannes Hahn.

«Continuiamo a gestire l'emergenza, ma al tempo stesso lavoriamo alla ricostruzione, perchè vogliamo ripartire», ha aggiunto Errani, che ha elencato tra le priorità «il lavoro, le imprese, i beni culturali, gli edifici pubblici e le case». Il tutto «a partire dal territorio», ha sottolineato ancora Errani, «attraverso il coordinamento delle istituzioni locali». «Non faremo mai cadere nulla dall'alto - ha concluso il presidente della Regione, che è anche il commissario per l'emergenza terremoto -. Vogliamo diventare un'eccellenza anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza e la ricostruzione».

Uno striscione ricorda De Falco e la vicenda della Concordia: "Mirandola non s'inchina. Risaliamo a bordo c....o" (foto)

IL PAPA DONA 500MILA EURO. Durante la sua visita a Milano papa Benedetto XVI ha ricevuto donazioni per la sua beneficenza personale e devolgerà 500 mila euro a favore delle zone colpite dal terremoto: lo ha annunciato il vicario episcopale di Milano, monsignor Erminio De Scalzi, al termine della funzione religiosa all'aeroporto di Bresso.

La somma sarà distribuita ai vescovi di Mantova, Modena, Ferrara, Carpi e Bologna, peraltro presenti al Meeting milanese, e simbolicamente consegnata a monsignor Busti, vescovo di Mantova. La partecipazione ai disagi e alle sofferenze delle popolazioni terremotate ha percorso tutto l'evento di questi giorni a Milano. Più volte il Papa ha fatto appello a «una generosa solidarietà», mentre ai colpiti dal sisma sono stati dedicati sia il concerto di venerdì sera alla Scala di Milano, sia la successiva veglia di preghiera in Duomo, in cui proprio mons. Busti ha parlato dell'indicibile spaesamento di chi perde in pochi secondi i punti di riferimento di una vita - la casa, e anche la chiesa - e ha invitato tutti «a non dimenticarci».

«Sentiamo profondamente il vostro dolore, non vi dimenticheremo e facciamo il possibile per aiutarvi, anche materialmente. Prego insistentemente per voi», ha detto ieri sera il Papa nella veglia delle famiglie rivolgendosi ai terremotati dell'Emilia. Il Pontefice ha accolto sul palco di Bresso anche una famiglia colpita dal sisma, la famiglia Govoni da Cento, in provincia di Ferrara. E anche oggi all'Angelus, ha incoraggiato tutti «ad essere sempre solidali con le famiglie che vivono maggiori difficoltà, penso alla crisi economica e sociale, penso al recente terremoto in Emilia».

E a proposito di una possibile visita del Papa alle zone terremotate, il portavoce vaticano padre Federico lombardi ha detto oggi che «si può pensare ma non è in programma, e soprattutto non subito». «In occasione di terremoti visite di Papi ci sono state: Giovanni Paolo II andò in Umbria, Benedetto XVI è andato all'Aquila - ha ricordato -. Bisogna però pensare che non è una cosa che può accadere nell'immediatezza dell'evento. D'altronde in una zona che già è disastata, il movimento che si crea con l'arrivo del Papa sicuramente non aiuta». «Aspettare è un fatto di saggezza e attenzione - ha aggiunto -: se è un evento desiderato si prenderà in considerazione, ma non come cosa dei primi giorni».

La donazione di oggi di Benedetto XVI si aggiunge alla mobilitazione della Chiesa italiana a sostegno delle popolazioni colpite, tramite anche le Caritas diocesane. La Cei ha già stanziato due milioni di euro dai fondi dell'otto per mille, mentre domenica prossima, 10 giugno, ci sarà una giornata di raccolta di offerte in tutte le chiese italiane.

Domani (lunedì 4 giugno) Parma in silenzio per i terremotati. Alle 15 i bus si fermano per un minuto (leggi l'articolo)

migliaia le donazioni verranno tutte catalogate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Migliaia le donazioni verranno tutte catalogate

La protezione civile subissata dagli aiuti. L Anpi apre la sede per la raccolta A breve una lista per tracciare le consegne.

Servono pasta, coperte e biancheria

CORREGGIO «L'altra mattina, davanti al portone dell'ingresso, abbiamo trovato sacchi di pasta e coperte. E ogni giorno non so dire quante persone arrivano qui in sede con beni di prima necessità. Come possiamo rifiutare tutte queste cose?». In via Mandrio 1, Pier Paolo Lugli coordina l'attività della protezione civile Icaro, e risponde a tutte le richieste dei cittadini che, spontaneamente, accorrono al centro per dare una mano. «Vengono qui perché ci conoscono, perché sanno dove vanno a finire i loro prodotti, sanno che nulla andrà sprecato e che tutto arriverà a destinazione». Portano per lo più pasta secca e cibi non deperibili ma anche materassi, reti, detersivi e pannolini per bambini. Di tutti questi beni di prima necessità verrà poi compilata una lista. «Invieremo il file completo al centro di coordinamento di Reggio Emilia e lo terremo aggiornato, di giorno in giorno, con tutte le cose che arrivano. Saranno loro a verificare le reali necessità di ogni campo e a chiederci se disponiamo di determinati prodotti. Questo sistema eviterà mancanze o sovrabbondanze di prodotti». Muoversi uniti, coordinati da un unico centro, permetterà così di avere la situazione sotto controllo in ogni momento evitando che in un certo campo, per esempio, ci siano troppe coperte e che magari, in un altro, le coperte se le debbano dividere tra più persone. Un fenomeno, quello delle donazioni spontanee, a cui la protezione civile nei primi giorni ha tentato di resistere ma a cui ha ceduto presto. «Volevo aspettare una lista precisa prima di accettare le donazioni per evitare che ci portassero troppo di una cosa e magari nulla dell'altra. Però spiega Lugli sono arrivati così numerosi che non abbiamo potuto più dire di no. Come si fa a rifiutare?». E poi, avverte, «questo momento durerà mesi e, anche se adesso tutto abbonda, ci sarà un momento in cui le cose non saranno così». A preoccuparlo, infatti, il calo di tensione emotiva e d'informazione che di solito si tramuta in calo di attenzione della situazione. «L'attenzione è alta nei primi giorni perché se ne parla spesso e ci si sente più coinvolti. Poi cala il sipario, se ne parla meno e le donazioni calano: eppure là avranno ancora bisogno del nostro aiuto. Ecco perché accettiamo generi alimentari non deperibili e a lunga conservazione: perché potranno tornarci utili quando non se ne parlerà più». Intanto la Croce Rossa di Correggio ha stilato una lista di materiali di prima necessità da inviare agli sfollati delle zone colpite dal terremoto. Per il momento c'è bisogno un po' di tutto: piatti di plastica, posate monouso, fazzoletti e tovaglioli di carta detersivo per bucato sia a mano che in lavatrice, varechina, Lisoform, Amuchina, vaschette e rotoli di alluminio per alimenti, pellicola, lenzuola, panni, asciugamani, asciugapiatti. La biancheria deve essere pulita. Probabilmente lunedì dovrebbe uscire anche una lista di generi alimentari, nel caso vi farò sapere cosa comprende. La sede Anpi di Correggio di via Vittorio Veneto 34-d sarà aperta martedì 5 giugno dalle ore 16,30 alle 19 per raccogliere questo materiale. Tutto coloro che vogliono partecipare con un gesto di solidarietà possono fare da passaparola, offrendo poi ciò che possono. Ogni cosa risulta infatti utile alla comunità (s.p.). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

dall'europa 200 milioni ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Dall Europa 200 milioni ai terremotati

L annuncio del commissario Hahn. Il sisma di ieri sera avvertito chiaramente anche in Lombardia e in Veneto di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi di Modena. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova, Padova, molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito scattati i controlli, ma dalle prime verifiche non risultavano ulteriori danni di rilievo. Dall Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4 per cento del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Secondo il bollettino «il rapido transito di una perturbazione proveniente da ovest determinerà, nella giornata di oggi, precipitazioni di diffuse a carattere di rovescio o temporale». Le piogge più intense sono attese per le ore pomeridiane (con associata attività elettrica e raffiche di vento) e non si escludono vere e proprie bombe d'acqua, con «quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri con associata presenza di grandine». Insomma una situazione che pur esaurendosi in serata, potrebbe causare problemi alla circolazione di auto e treni oltre a «danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni o alle infrastrutture di tipo provvisorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la coop nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La Coop Nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza

Coop Consumatori Nordest, in stretto coordinamento con la Protezione Civile, sta operando nei territori più colpiti dal sisma. Ieri mattina, grazie alla collaborazione del mulino Pasini, che ha fornito la farina, alcuni panificatori volontari degli ipermercati di Mantova, Virgilio e Favorita, hanno cotto 4,5 quintali di pane che sono stati poi consegnati ad alcuni campi di accoglienza della Bassa reggiana e della provincia di Mantova. «Il mulino Pasini, nostro fornitore abituale, ci ha fatto arrivare la farina gratuitamente e i nostri panificatori si sono resi disponibili a qualche ora di lavoro domenicale. Infine, abbiamo messo a disposizione un paio di furgoni per le consegne» ha spiegato il direttore commerciale di Coop Consumatori Nordest, Gian Maria Menabò che ha proseguito: «E' una cosa improvvisata, che ha messo in mostra la disponibilità di tutti verso le popolazioni colpite dal sisma». Non è escluso che iniziative di questo tipo possano ripetersi. «Il pane fresco la domenica ha un forte valore simbolico, perciò era giusto iniziare così. Con una maggiore coordinazione con la Protezione Civile su quantità e modalità di consegna, l'iniziativa potrà essere replicata in futuro, con continuità».

festa in tendopoli per le nozze d'oro di evelina e mentore

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Festa in tendopoli per le nozze d'oro di Evelina e Mentore

I due anziani coniugi hanno perso la casa e sono sfollati. I volontari hanno voluto regalare loro un momento di svago.

La commozione della coppia. Non volevamo lasciare l'abitazione ma il terremoto ha provocato molti danni, non ci aspettavamo questo regalo al campo.

di Elisa Pederzoli wREGGIOLO Il terremoto ha picchiato duro a Reggio. Ha lesionato palazzi interi, fratturato abitazioni, costretto fuori casa centinaia di famiglie, strappandoli dalle proprie abitudini, dalla propria intimità. Ma nella tendopoli del parco dei Salici, gli sfollati non trovano solo un posto in cui dormire e mangiare. Qui stanno fiorendo straordinari gesti di vicinanza e solidarietà. Come la festa sorpresa che i volontari della Croce rossa e gli altri infaticabili operatori hanno regalato ieri a Evelina Ferretti e Mentore Caminelli per i loro 50 anni di matrimonio. La casa di strada Pironda in cui vivevano i due anziani coniugi - 69 anni lei, 75 lui e cinque figli - è lesionata in maniera grave. Dopo aver avuto certezza della sua inagibilità dai vigili del fuoco, proprio ieri hanno saputo che ci siano poche speranze di riuscire a recuperare l'immobile. Per questo, forse, le persone che in questi giorni stanno intorno a loro e con loro condividono le pene che stanno vivendo, hanno deciso di regalare alla coppia un momento spensierato, la legittima festa per un traguardo tanto importante raggiunto insieme, come l'anniversario. Quando marito e moglie sono entrati nel tendone, gli abitanti del centro di accoglienza e i volontari li hanno accolti con un grande applauso e uno striscione, disegnato dai bambini, con l'augurio di un felice anniversario. Non solo: ai due nonni sono stati regalati anche palloncini e fiori. Evelina non è riuscita a trattenere le lacrime. E nemmeno suo marito Mentore, che è stato costretto a tirare fuori di tasca il fazzoletto per asciugarsi gli occhi. C'era anche il vescovo, monsignor Adriano Caprioli, quando la tendopoli li ha festeggiati. «Grazie, non ce l'aspettavamo» sono state le prime parole dei due coniugi. Ma il pensiero, in queste ore, è soprattutto per la loro casa e per i danni che un terremoto ostinato ha provocato alla loro abitazione. «Eravamo dentro quando ci sono state le scosse», ha raccontato l'uomo. «Ma chiedi a mia moglie cosa ha fatto». E stata Evelina a confessare con un po' di vergogna negli occhi: «Non sono neanche uscita. Non volevo lasciare la mia casa. Abbiamo lavorato tutta una vita e fatto tanti sacrifici, adesso invece non ci è rimasto più niente...». Ma per qualche ora, a marito e moglie è stato concesso di non pensare al dramma che stanno vivendo e alle difficoltà che dovranno superare. La tendopoli si è trasformata nel banchetto per l'anniversario che l'emergenza sembrava volesse impedire loro di festeggiare. Per preoccuparsi del futuro ci sarà tempo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

visita del vescovo agli sfollati del sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Visita del vescovo agli sfollati del sisma

Rientro anticipato ieri da Milano dove era in visita papa Benedetto XVI Monsignor Caprioli ha celebrato la messa nel giardino dell'oratorio inagibile

INCUBO SENZA FINE »REGGIOLO E FABBRICO

promessa per il futuro Dovrò tornare a trovarvi ancora, pregate il Signore per superare presto questo momento critico a causa del terremoto

MESSAGGIO AGLI OSPITI Non c'è solo bisogno di ricostruire ora servono anche buone relazioni per chi è ferito dalla perdita delle sue abitudini

REGGIOLO «Non potevo rimanere a Milano. Il pastore segue sempre le sue pecorelle». Monsignor Adriano Caprioli, vescovo di Reggio, ieri mattina ha anticipato il suo ritorno a casa dal capoluogo lombardo, dove era in visita papa Benedetto XXIII. Ha preferito non partecipare alla cerimonia che si è svolta a Bresso e dedicata alle famiglie, per andare personalmente a salutare le tante famiglie reggionesi che da martedì sono costrette a vivere nella tendopoli del parco dei Salici, dopo che il terremoto ha lacerato le loro abitazioni. Ha voluto portare a tutti una parola buona, una carezza. Un messaggio di speranza e di vicinanza in un momento particolarmente difficile. «Qui vedo che non c'è solo bisogno di ricostruire le case ha detto perché la perdita della propria abitazione è anche una ferita per il fatto di dover rinunciare al proprio stile di vita, è qualcosa che ti mina dentro. C'è, allora, la necessità di buone relazioni». Il vescovo ha celebrato la santa messa all'aperto, nel tendone allestito nei pressi dell'oratorio. Anche quello è un edificio colpito duramente dalle scosse di martedì. Le crepe non consentono di entrare. Così come non è possibile accedere alla chiesa. Già il terremoto del 20 maggio aveva impensierito la comunità. Poi, la scossa delle 9 di martedì aveva divaricato ulteriormente i segni sui muri. Quelle intorno alle 13, invece, hanno dato il colpo di grazia: il campanile è vistosamente in bilico e le pareti del luogo sacro sono ferite mortalmente. Al punto che non è stata solo impedito l'accesso alla piazza antistante, ma anche lungo via XXV Aprile. Due alte transenne impediscono l'accesso con tutti i mezzi, anche a piedi. È una ferita profonda che non si sa quando potrà rimarginarsi, ma che non scoraggia la preghiera. Assieme a don Gino Bolognesi, il vescovo di Reggio ha celebrato la messa all'aperto, alla quale hanno partecipato molti fedeli. Poi, il monsignore sempre accompagnato dal parroco di Reggiolo e da don Daniele Casini, si è recato al parco dei Salici. L'organizzazione, severa nella regolamentazione degli accessi, ha allungato al vescovo il cartellino da visitatore. Poi, è iniziato il giro prima nella tensostruttura dove gli ospiti mangiano, poi nel prato dove in tanti cercavano un po' di fresco sotto alle piante. Il vescovo di Reggio ha stretto tante mani, ha salutato i bambini. Si è fermato a lungo anche con i numerosi gruppi di stranieri che vivono nella tendopoli. E soprattutto con gli anziani, che trovano nel parco dei Salici la giusta assistenza grazie all'attenzione per le persone più bisognose, che l'alto prelato si è intrattenuto di più. Incoraggiandoli in questi giorni diversi dal solito, difficili per certi versi per persone che sono più legate alle proprie abitudini e alla propria casa. Loro gli hanno risposto con sorriso e la conferma che, nonostante tutto, sono accolti in un luogo dove tutti si prendono cura di loro. Alle tante persone a cui monsignor Adriano Caprioli ha regalato la sua vicinanza ha, però, promesso: «Dovrò ritornare a trovarvi». Con l'invito alla preghiera, per cercare di superare il difficile momento. (el.pe) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soldi, cibo e ospitalità mobilitazione record

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Soldi, cibo e ospitalità Mobilitazione record

Tante le iniziative a sostegno delle famiglie colpite dal sisma. Ma non basta L assessore Bertoncini: «Gli aiuti devono essere mirati». Tutt gli indirizzi mail

INCUBO SENZA FINE»LA SOLIDARIETA

CASTELNOVO MONTI Si moltiplicano anche in montagna le iniziative di sostegno alle popolazioni terremotate.

L assessorato castelnovese al Volontariato e alla Protezione Civile ha indetto una riunione per questa sera, rivolta a tutte le associazioni di volontariato, alle parrocchie, ai gruppi di lavoro interessati, in cui organizzare e coordinare raccolte di materiali, alimenti, fondi, l eventuale ospitalità verso famiglie sfollate. «In queste ore l assessore Savio Bertoncini spiega una nota dell amministrazione comunale sta contattando direttamente tutti i principali campi allestiti per gli sfollati nelle zone più colpite, così da poter allestire azioni che vadano incontro il più possibile alle reali esigenze degli ospiti. Al momento i riferimenti per chi abbia disponibilità di appartamenti sfitti o case libere, arredate, e voglia generosamente offrirvi ospitalità a famiglie di sfollate, restano quelli del coordinamento provinciale della Protezione Civile, che risponde al numero 0522-271698. Altri riferimenti utili a cui rivolgersi sono i seguenti indirizzi di posta elettronica:

protezionecivile@mbox.provincia.re.it; m.guerra@mbox.provincia.re.it; f.manenti@mbox.provincia.re (della protezione civile provinciale); procivcor@regione.emilia-romagna.it (presso la Regione Emilia Romagna);

protezionecivile@comunita-montana.re.it, spiegando le disponibilità di alloggi». Per il Comune di Castelnovo Monti il referente che può raccogliere è Chiara Cantini, c.cantini@comune.castelnovo-nemonti.re.it, telefono 0522-610224.

Conclude la nota del Comune: «L assessore Bertoncini è inoltre impegnato nella raccolta delle disponibilità di chi sia interessato a prestare opera come volontario sui luoghi più colpiti dal sisma. Chi avesse voglia e tempo di fare questa esperienza, importante e di grande utilità, può contattare direttamente Bertoncini al numero 335-5254667A. Anche il circolo Pd di Castelnovo Monti ha raccolto generi non alimentari da destinare ai campi d'emergenza allestiti nelle zone colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio. Villa Minozzo. A Villa MInozzo, invece, l amministrazione comunale e la Croce Verde locale hanno attivato un centro di raccolta materiale presso la sede della pubblica assistenza in Piazza del Volontariato 1, in collaborazione con Protezione Civile, Anpas Emilia Romagna e il coordinamento della Provincia di Reggio. I promotori fanno sapere che sono necessarie bottiglie d acqua e generi alimentari (possibilmente a lunga conservazione e soprattutto pasta, scatolame, sughi pronti), materiale per l igiene anche personale (saponi, detergenti, dentifrici, pannoloni, assorbenti ecc.), vestiti in particolare per neonati e bambini se in buone condizioni (meglio se nuovi), bicchieri e posate di plastica monouso. Quello che non serve invece sono i vestiti e scarpe usate o materiale non in buone condizioni. Per maggiori informazioni è possibile contattare la sede della Croce Verde al numero 0522-801449. Inoltre, la parrocchia di Villa Minozzo ha attivato un altro centro di raccolta materiale presso la canonica della chiesa, dove sono stati raccolti materiali già portati nelle zone terremotate. In particolare sono richiesti indumenti (per uomo, donna e bambino), scarpe, giocattoli, pannolini per bambino e per anziano. I promotori pregano di mettere gli oggetti in borse separate e pulite. Luca Tondelli Simone Zobbi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tanti aiuti arrivano da tutta italia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

«Tanti aiuti arrivano da tutta Italia»

IL COMMISSARIO DELLA CRI

Visita ufficiale, ieri mattina, del commissario straordinario della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca al campo allestito al parco dei Salici di Reggiolo. «L'attenzione è alta, assicurata e ci sono migliaia di volontari da tutta Italia che hanno risposto alla richiesta per venire a dare una mano nei campi allestiti tra le province di Ferrara, Modena e Reggio colpite dal terremoto. C'è davvero stata una bella risposta». «Noi come Croce Rossa siamo presenti un po' in tutti i campi, infatti sottolinea. Anche dove non siamo noi coinvolti nella gestione, ci siamo comunque come presidio medico. Ora, stiamo affrontando la prima emergenza, ma ancora non è possibile definire per quanto durerà e quanto ci vorrà per smobilitare i campi. Qui in Emilia Romagna c'è un grande sistema di Protezione civile e un ottimo coordinamento».

il campo dei salici in funzione già da martedì

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Il campo dei Salici in funzione già da martedì

E operativa già da martedì la tendopoli del parco dei Salici, a Reggiolo. Perché il Comune, dopo le scosse, ha tempestivamente dirottato qui gli sfollati, dove erano allestite le strutture per i preparativi della Festa della birra, poi annullata a causa dell'emergenza. All'interno del campo ci sono anche il presidio medico (con i medici di base), la tenda per disabili e anziani con problemi, l'area gioco per i piccoli e molta attenzione è rivolta alle esigenze degli anziani. Lavora in coordinamento la Protezione civile e la Croce Rossa italiana. Sono circa 700 gli sfollati e anche il doppio i pasti forniti: vi accendono anche cittadini timorosi di entrare in casa.

festa di san quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Festa di San Quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse

Correggio oggi celebra il patrono ma la basilica è chiusa. In sei giorni 250 verifiche, riaperto il palazzo a rischio CORREGGIO. È un lavoro a pieno ritmo e incessante quello svolto dagli amministratori, dai volontari e dagli uomini della protezione civile, dai tecnici e dagli impiegati comunali. In sei giorni hanno controllato più di 250 edifici, risposto a centinaia di segnalazioni, e messo in moto una macchina operativa, tuttora disponibile 24 ore su 24. Le scosse forti diminuiscono e anche se la paura sembra non passare, a Correggio si ricomincia. Tenendo aperte scuole (ma da domani), negozi e uffici. Soprattutto si ricomincia da San Quirino, la festa del patrono. Nonostante la fiera di quattro giorni sia stata rinviata per motivi di sicurezza e la tradizionale messa non si svolgerà nella chiesa dedicata al santo per la chiusura della Basilica, la messa oggi si terrà ugualmente, nel salone della bocciofila Vicentini alle 11. Saranno presenti fedeli ma anche le autorità, per dare un segnale di conforto e tranquillità. E deve ricredersi chi pensa che non c'è niente da festeggiare. «È la nostra festa, il nostro patrono ed è l'occasione giusta per scacciare la paura e ripartire, anche se la nostra chiesa simbolo porta i segni di questo terremoto. Ma se ce l'ha fatta lei a resistere dobbiamo farcela anche noi». E' don Fernando Borciani che parla e sprona i correghesi, non solo i suoi fedeli. Perché tanto, in questi giorni, è stato fatto. Nonostante i danni e le inagibilità, infatti, in tempi record è stata messa in sicurezza un intero palazzo che rischiava di crollare. E anche se crescono le ordinanze di chiusura (per rimettere in sesto un paese e per preservare l'incolumità dei cittadini) ci sono anche note positive da tener conto tra cui l'apertura delle scuole. Oltre ai nidi e alle materne, infatti, da domani apriranno regolarmente anche le scuole elementari, medie e superiori. «La decisione di protrarre la chiusura fino al giorno del patrono di Correggio spiega il vicesindaco Emanuela Gobbi non ha a che fare con l'agibilità degli edifici ma con la volontà di evitare assembramenti nei giorni immediatamente seguenti agli eventi sismici». Per questo si riparte. Anche se con qualche ammaccatura. Chiuse, infatti, in via del tutto precauzionale, una classe al liceo Corso (via Roma 15, il cui calendario scolastico vuole la ripresa delle lezioni per mercoledì) e due aule nelle scuole medie del Convitto Nazionale (via Bernieri 8). Per sicurezza, sempre al Convitto Nazionale, è stata realizzata una struttura di protezione esterna per un'uscita di emergenza tale da garantire l'incolumità (non solo quella reale, ma anche quella percepita) di studenti e insegnanti. Inagibile la palestra Dodi (utilizzata dal Convitto) che richiede verifiche più approfondite, non possibili a breve. Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

GUALTIERI Palazzo Bentivoglio inagibile, Palazzo Greppi di Santa Vittoria, parzialmente inagibile. Il terremoto a Gualtieri, ha ferito il patrimonio culturale del paese di Ligabue. A preoccupare maggiormente l'amministrazione comunale sono le crepe apparse nell'immensa Sala dei Giganti larga tre, lunga sei e alta 16 metri. Tuttavia, il sindaco Massimiliano Maestri, nonostante i problemi strutturali ai due palazzi simbolo della città, non fa drammi e si mostra ottimista. «E' chiaro che ognuno guarda a casa sua esordisce Il terremoto ci ha messo paura e ha lesionato due beni del nostro patrimonio artistico-culturale». Poi con grande dignità e umiltà, degna delle popolazioni emiliane aggiunge: «Bisogna avere il buon senso di constatare che rispetto a quello che è successo nel modenese, nel ferrarese in parte nel mantovano e nei centri a noi limitrofi, abbiamo avuto danni limitati. Non ci sono state vittime. Ci vorrà un po' di tempo ma rimetteremo a posto Palazzo Bentivoglio e parte di Palazzo Greppi. Le richieste di intervento da parte degli abitanti per sopralluoghi alla casa sono poco più di un centinaio. Direi che tutto sommato ci è andata bene. Meglio dare spazio a chi davvero ne ha bisogno». Poiché nelle sale di Palazzo Bentivoglio ha sede la biblioteca, che è stata chiusa, causa inagibilità, l'amministrazione ha chiesto ai cittadini che hanno libri in prestito d'uso di restituirli all'ufficio cultura del Comune. In modo particolare vanno resi quelli che sono stati prestati da altre biblioteche del territorio e che devono essere riconsegnati nei termini previsti. I numerosi volontari della protezione civile Bentivoglio garantiscono il funzionamento del Centro operativo comunale situato nei pressi della sede municipale con orario 7.30-24. (m.p.)

œ¥Â

arrivati tecnici volontari per i controlli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

AIUTI/1

Arrivati tecnici volontari per i controlli

REGGIOLO L appello era arrivato dal sindaco, Barbara Bernardelli: «Abbiamo bisogno di più tecnici». E qualcuno ha risposto. Come l architetto di Viano Lara Petrucci e il marito Gabriele Branca. Hanno dato la loro disponibilità alla Protezione civile provinciale, che li ha dirottati su Reggio. E sabato, festa della Repubblica, hanno trascorso la giornata in giro per il paese, con la lista di immobili dati loro dal Comune, da andare a controllare, per tranquillizzare i residenti circa crepe e lesioni. «Sapevamo che qui c era bisogno e allora ci siamo messi a disposizione» raccontano.

sfollati e volontari per guardare avanti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sfollati e volontari per guardare avanti

La storia di Giuseppina e Raimondo: «Siamo rimasti senza casa ma qui diamo una mano agli altri»

REGGIOLO La loro casa di via Paisiello, dopo le violente scosse di martedì, è inagibile. E con i loro due bambini, di 9 e 6 anni, hanno dovuto lasciare tutto e trasferirsi senza esitazione nel parco dei Salici, al campo allestito per gli sfollati. Ma Giuseppina Formisano e il marito Raimondo Cozzolino non se ne stanno certo con le mani in mano. Hanno indossato grembiuli e cappellini e si sono messi all'opera per dare una mano ai tanti volontari che, da giorni ormai, si stanno prendendo cura di chi, come loro, ha perso la casa e si ritrova in tenda. Aiutano a servire e a preparare i pasti. «È una situazione difficile, le crepe a casa ci sono e sono tante, ma nel cuore spero che in seguito dopo qualche lavoro ci diano l'agibilità spiega la donna. È un appartamento di nostra proprietà, del quale stiamo anche pagando il mutuo». «Intanto che siamo qui, però, abbiamo deciso di non restare con le mani in mano, ma di contribuire anche noi per la nostra parte alla tanta solidarietà che vediamo intorno a noi, da parte di tanti ragazzi che si sono messi al lavoro». Giuseppina e Raimondo alloggiano con i figlie in una delle tende allestite dalla protezione civile. Con loro dormono anche altri parenti che vivevano nello stesso stabile danneggiato gravemente dal terremoto. «Ci hanno lasciato nella stessa tenda ed è meglio così conclude perché riusciamo a sentirci più a nostro agio. Ma speriamo che tutto ciò finisca presto». (el.pe)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi la giornata di lutto nazionale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Oggi la giornata di lutto nazionale

Bandiere listate a lutto, un minuto di silenzio e raccolte fondi nelle scuole

REGGIO L'Italia intera si ferma oggi, in questa giornata di lutto nazionale in ricordo delle vittime del terremoto del 29 maggio (che ha provocato 17 morti, 350 feriti e 16mila sfollati), mentre parenti e amici daranno l'addio a Enzo Borghi, 72 anni, e don Ivan Martini: due delle vittime. Alle 10, da Villa Rosati di Cavezzo (Modena), i funerali di Enzo Borghi. Una cerimonia senza fiori, per volere dei familiari, che hanno chiesto che vengano fatte offerte in favore dei vigili del fuoco, che tanto si sono spesi per il recupero dei corpi e per gli interventi nelle zone più colpite. Sempre alle 10 il funerale del parroco di Rovereto di Novi, don Ivan Martini; la cerimonia si terrà nella chiesa della Madonna della Neve a Quartirolo di Carpi. Da mezzogiorno, per dieci minuti, l'Italia intera si fermerà in segno di lutto e anche a Reggio Emilia le vittime del sisma verranno ricordate con un minuto di silenzio. Le bandiere del municipio, in piazza Prampolini, saranno listate a lutto, mentre è saltato il consiglio comunale, che era previsto per oggi pomeriggio. In tutte le scuole elementari e medie della città saranno affissi cartelli con questo messaggio: «Le scuole reggiane insieme al servizio Officina Educativa del Comune di Reggio esprimono vicinanza e solidarietà alle comunità colpite dal terremoto del 29 maggio 2012. In particolare i nostri pensieri vanno ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie, con la speranza che possano presto ritrovare serenità e coraggio anche attraverso l'abbraccio di tutti noi». I dirigenti scolastici della città di Reggio e il Servizio Officina Educativa del Comune invitano i bambini e le famiglie delle scuole elementari e medie a donare il valore economico delle merende delle giornate di domani, mercoledì e giovedì a favore delle popolazioni terremotate in difficoltà. Attraverso la propria scuola o autonomamente, le famiglie che aderiranno a questo invito potranno versare il contributo sul conto corrente postale della Protezione Civile, n. 367409, intestato a: Regione Emilia-Romagna, presidente della giunta regionale, viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna.

un reggiano di 44 anni in coma quattro giorni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Un reggiano di 44 anni in coma quattro giorni

L agente di commercio Stefano Spallanzani rimasto schiacciato a Medolla Dopo tre interventi chirurgici, si è risvegliato sabato al Maggiore di Bologna

di Giuseppe Galli wREGGIO Hanno vissuto giorni di angoscia i familiari e gli amici di un agente di commercio reggiano di 44 anni, rimasto schiacciato da una parete prefabbricata in cemento che si è staccata da un azienda di Medolla (in provincia di Modena) durante la scossa di terremoto delle 9 di martedì scorso, ma da sabato la paura sembra passata. Subito ricoverato con prognosi riservata all ospedale di Baggiovara (Modena), dove martedì è stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici che gli hanno salvato la vita, Stefano Spallanzani rappresentante della Icr (Industria chimica reggiana), che vive nella frazione cittadina di San Bartolomeo insieme alla moglie Annalisa Benassi (ex giocatrice della Pallavolo Reggio) e al figlio di 5 anni giovedì è stato trasferito all ospedale Maggiore di Bologna. Venerdì mattina è stato operato di nuovo e sabato, dopo quattro giorni passati in coma farmacologico, si è finalmente risvegliato. E ancora ricoverato nel reparto di rianimazione ma, rispetto alla paura iniziale vissuta dai parenti e da chi gli vuole bene, ora regna un cauto ottimismo, supportato anche dalle parole degli specialisti e dei medici dell ospedale bolognese che lo hanno in cura, secondo i quali è fuori pericolo. Martedì mattina, al momento della violenta scossa delle 9 (magnitudo 5.7), che ha seminato morte e terrore nella Bassa modenese, provocando ingenti danni anche nel Reggiano, Spallanzani si trovava per lavoro all interno della carrozzeria Iames Gualdi, in via Statale 12 a Medolla, insieme al titolare, suo cliente. Temendo che il capannone potesse, Spallanzani e Gualdi sono corsi fuori per mettersi in salvo ma, una volta in cortile, l agente di commercio reggiano si è visto arrivare addosso una parete di cemento armato che a causa del forte terremoto, che quel giorno nella zona ha causato 17 vittime si è staccata dal capannone dell azienda accanto, la Meditalia. «La vedevo venirmi contro e provavo a correre, a scappare ha raccontato Stefano ai familiari quando si è risvegliato ma la terra che ballava sotto ai miei piedi non mi ha permesso di allontanarmi a sufficienza dal punto del crollo». Stefano, che nonostante i traumi riportati e i quattro giorni di coma farmacologico ricorda ogni momento di quella tragica mattina, è stato forse salvato dalla sua auto (che è stata a sua volta squarciata dalla parete), che ha impedito alla struttura di arrivare fino a terra e schiacciare completamente al suolo il 44enne, e dallo stesso Gualdi (rimasto miracolosamente illeso), che lo ha soccorso immediatamente, sollevando la pesante parete con un crik idraulico che aveva nella sua officina, rimasta ironia della sorte in piedi. Importante anche la prestanza fisica della persona ferita, che per anni ha insegnato fitness in alcune palestre reggiane e che non ha mai smesso di allenarsi, anche quando ha iniziato la nuova attività di agente di commercio. Ma quella parete che lo ha centrato alla schiena ha provocato numerose fratture e alcuni traumi che, in un primo momento, avevano fatto temere il peggio. Spallanzani, prontamente soccorso anche dai medici e dai volontari di Modena Soccorso, è poi stato trasportato con l elicottero all ospedale di Baggiovara, dove è stato subito sottoposto a un primo intervento chirurgico per ridugli le fratture. Dopo una seconda operazione, quando le sue condizioni fisiche sono apparse più stabili, si è poi deciso di trasferirlo, sempre con l elisoccorso, all ospedale Maggiore di Bologna, dove è stato sottoposto a un nuovo intervento di ricostruzione del bacino, durato diverse ore. Sabato i medici della Rianimazione hanno provato a risvegliarlo dal coma farmacologico e la risposta di Stefano è stata immediata e positiva: l agente di commercio parla, ricorda quanto gli è successo, mangia da solo e racconta la sua drammatica storia, con la consapevolezza di essere passato «dalla morte alla vita». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sgomberata la casa protetta di reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sgomberata la casa protetta di Reggiolo

Dopo la forte scossa, Protezione civile e Croce Rossa portano fuori e trasferiscono i 33 ospiti

REGGIOLO La nuova, violentissima scossa di terremoto che si è registrata alle 21.19 di ieri sera, ha aperto nuove ferite nei paesi già colpiti dal sisma e, in particolare, ha indotto la Protezione civile, supportata da vigili del fuoco, carabinieri e mezzi della Croce Rossa, a sgomberare la casa protetta di Reggiolo. I volontari e il personale hanno soccorso gli anziani ricoverati, in tutto 33 persone, e hanno cominciato a portarli fuori dalla struttura per precauzione. Dopo averli avvolti in coperte, i volontari hanno portato al sicuro un paziente alla volta, allontanando tutti dall'edificio. Sono stati poi ricoverati negli ospedali di Guastalla e Correggio, mentre alcuni sono stati portati al campo del parco dei Salici. Nei giorni scorsi la casa protetta comunale aveva dimostrato di aver retto bene alle violente scosse e, dopo attenti sopralluoghi, si era deciso di non trasferire gli ospiti. Ma ieri sera, dopo la scossa delle 21.19, in attesa di nuovi, ulteriori controlli, vista la paura generale si è optato per la decisione precauzionale di far uscire tutti. Come spesso accade in caso di terremoto, sono proprio le strutture dove vi sono ricoverate persone anziane e inferme le più difficili su cui intervenire e l'attenzione della Protezione civile si è focalizzata subito sull'ospizio. Alle 18 gli sfollati erano 1055. Se le scosse non danno tregua, non si fermano nemmeno le verifiche, da parte dei tecnici, degli edifici pubblici e privati lesionati dal sisma. I nuovi controlli hanno portato anche nuovi sfollati, 13 in più rispetto a sabato, per un totale di 1.055 persone che in provincia di Reggio sono costrette a vivere fuori dalle rispettive abitazioni. Secondo i dati raccolti dal Centro coordinamento soccorsi (Ccs), allestito al Centro unificato di Protezione civile, gli sfollati in provincia erano, alle ore 18 di ieri, 700 a Reggiolo, 110 a Rolo, 60 a Guastalla, 40 a Correggio, 39 a Rio Saliceto, 36 a Luzzara, 30 a Reggio, 15 a Fabbrico, 15 a Novellara e 10 a Brescello. (m.p.)

Repubblica, 2 giugno più sobrio

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

attualità

Repubblica, 2 giugno più sobrio

Anche in Molise il ricordo dei terremotati emiliani e l'appello all'unità

L'inno nazionale e il tricolore che si alza verso il cielo. La corona d'alloro depositata ai piedi del monumento ai caduti. I militari, le forze di polizia, le associazioni combattentistiche e d'arma schierati, i gonfaloni e le autorità. Simboli e istituzioni della nostra Italia che 66 anni fa diventava una Repubblica e intorno ai principi saldi della Costituzione ha creato e plasmato la sua identità. Oggi l'anniversario, sobrio, nel segno dell'austerità imposta dalla congiuntura economica ma soprattutto nel rispetto delle vittime del terremoto in Emilia e nella solidarietà a quanti hanno perso casa, lavoro. Un 2 giugno in cui, come ha sottolineato nel suo messaggio il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, letto a Campobasso, in Piazza della Vittoria dal prefetto Stefano Trotta, durante le celebrazioni, il popolo italiano deve trovare unità nei suoi valori, nella solidarietà, per guardare avanti e superare tutte le difficoltà, materiali e immateriali Dal comandante regionale dell'esercito, poi, il ricordo di quanti militari hanno sacrificato la vita per la patria e quanti svolgono missioni all'estero per la pace e mantenere alti gli ideali della Patria. Imperniare il futuro sui giovani, dare loro speranza e impegnarsi con forza per il bene comune, con spirito solidale, i concetti espressi dal presidente della Provincia De Matteis e dal sindaco di Campobasso Di Bartolomeo. Giusto celebrare questa giornata anche alla luce degli ultimi tragici eventi – ha detto il governatore Iorio – perchè nei valori del due giugno – ha ribadito – c'è quello che siamo e la forza di quello che dobbiamo fare. Uniti possiamo superare la crisi. Consegnate, a fine cerimonia, le medaglie d'onore concesse dal presidente della Repubblica a 7 cittadini, della provincia tutti deceduti, militari, che furono internati nei lager nazisti. A ritrarle i familiari. Le onorificenze a Donato Antidomenico di Jelsi, Antonio Ceglia, di San Martino in Pensilis, Antonio Cirelli e Biagio di Iaso, di Gambatesa, Pasquale De Simone, di Colletorto, Raimondo Galasso, di Casacalenda e Angelo Presutti di Campobasso.

red [02/06/2012]

ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite"

Data: **03/06/2012**

Indietro

ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite

Oltre 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia, 35 i campi allestiti ad oggi in Emilia Romagna. Oltre 13400 le persone ospitate, 8.700 nei campi di accoglienza

Domenica 3 Giugno 2012 - Istituzioni -

Il Dipartimento di Protezione Civile ha reso noto un aggiornamento sull'assistenza alla popolazione nelle zone colpite dal sisma. Le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile continuano le attività di verifica danni e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza, nelle Province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia e Mantova. In totale, sono 4500 gli uomini che operano nelle zone colpite dal terremoto, di cui oltre 1500 sono volontari delle colonne mobili regionali impegnati in Emilia e 160 in Lombardia. A questi si aggiungono 700 volontari circa appartenenti alle organizzazioni nazionali di volontariato. Attivi sul territorio anche funzionari, tecnici e operatori delle Regioni, degli Enti locali e delle aziende di servizi pubblici e privati.

In totale, sono 35 i campi allestiti ad oggi in Emilia Romagna. Sono oltre 13400 le persone ospitate, per lo più in campi di accoglienza (oltre 8700), altre strutture, come tensostrutture, vagoni letto e strutture al coperto (circa 3.000), e alberghi (circa 1700). In Lombardia, invece, nella Provincia di Mantova, sono tre i campi in funzione, e ospitano 620 persone.

Accanto ai campi di accoglienza, sono presenti: tensostrutture, vagoni letto, strutture al coperto e alberghi dove dimorano temporaneamente 1.980 persone circa. Complessivamente sono 2.600 le persone assistite in Lombardia.

Con l'sms solidale al numero 45500 sono già stati raccolti 7.503.802,00 euro. L'iniziativa è stata attivata il 29 maggio su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media. La raccolta fondi continua fino al 26 giugno e l'intero ricavato sarà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto.

Numero verde del Dipartimento della Protezione Civile. È sempre disponibile, 24 ore su 24 anche nel fine settimana, il numero verde 800.840.840 del Dipartimento della Protezione Civile. Gli utenti possono avere informazioni sulla base degli aggiornamenti del Comitato Operativo riunito in seduta permanente nella sede del Dipartimento della Protezione Civile. Ricordiamo che il Contact Center non è un servizio di soccorso e non sostituisce i tradizionali numeri di emergenza (es.115, 118).

red.JG

Fonte: dipartimento della Protezione Civile

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza*"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

Il Capo Dipartimento ieri in visita alle zone colpite dal sisma nel rodigino. Ha elogiato la popolazione veneta per 'essersi subito rimboccata le maniche' ma ha sottolineato l'esigenza di maggiore conoscenza delle regole base di Protezione Civile e ha ribadito: "da troppo tempo non si investe sulla sicurezza"

Domenica 3 Giugno 2012 - Dal territorio -

Franco Gabrielli è giunto nel pomeriggio di ieri, accompagnato dall'ingegner Roberto Tonellato, nel paese di Ficarolo, nel rodigino. Ad attendere il Capo Dipartimento nella sala consiliare il prefetto di Rovigo Romilda Tafuri, il viceprefetto, l'assessore regionale Claudio Bellan, la presidente della provincia Tiziana Virgili ed alcuni sindaci di Comuni colpiti dal sisma. Presenti anche il vicario monsignor Claudio Gatti, vicario del vescovo, monsignor Giancarlo Crepaldi, parroco di Ficarolo ed i comandanti delle principali stazioni locali dell'arma dei carabinieri. Il primo cittadino Fabiano Pigaiani. Gabrielli ha avuto parole di elogio per le popolazioni colpite: "Devo ringraziare voi per quello che state facendo. Il Veneto non ha avanzato polemiche e si è subito rimboccato le maniche. Quello che oggi voglio sottolineare è l'importanza della conoscenza e della diffusione delle ordinarie regole di protezione civile. In poco tempo questa comunità ha dovuto comprendere che l'antico rischio costituito dal fiume Po non è il solo e conoscere i rischi è il primo passo per poterli governare. Negli anni abbiamo accresciuto il nostro bisogno di cambiamento, abbiamo abbattuto, abbiamo ricostruito. A volte mi interrogo e cerco di capire perché invece di chiedere informazioni in più sul nostro parquet o sulla maiolica del pavimento non poniamo domande sulle modalità di costruzione delle nostre future abitazioni»gabrielli poi parla del recente decreto legislativo che ha ridefinito i compiti della Protezione civile: "Sono tre le aree di azione: soccorso, assistenza alla popolazione ed attività provvisoria per la pubblica comunità. La parte successiva del provvedimento si rivelava nebulosa, soprattutto nella definizione di ruoli e competenze. Con la scossa del 29 maggio la soluzione. Saranno i presidenti delle Regioni ad intraprendere un percorso che dia risposte ai problemi delle attività produttive, ai beni culturali, agli edifici pubblici e a quelli privati".

Per quanto riguarda il 'nodo' delle responsabilità sui capannoni crollati, Gabrielli sottolinea che la responsabilità è sia degli imprenditori che potrebbero non aver costruito rispettando le prescrizioni, ma "anche i sindaci devono saper vigilare sul territorio che amministrano per sopperire alle mancanze di chi non ha coscienza. Più in generale mi rendo conto che da troppo tempo non si investe sulla sicurezza. Se guardiamo al nostro paese il 95% delle scuole in zone sismiche non presenta i criteri minimi prescritti". In Polesine molte delle classi, anche in edifici agibili, sono vuote per l'effetto 'psicosi da terremoto', per il timore di nuove scosse. Gabrielli esorta il prefetto ad intervenire con verifiche ricordando comunque che ciascun sindaco può emettere ordinanza di chiusura anche in caso di agibilità. "La psicosi da terremoto è comprensibile spiega, il Ministero della Pubblica Istruzione ha dichiarato la deroga al rispetto delle ore massime stabilite per le lezioni".

Anche i leader dei sindacati hanno passato la Festa della Repubblica fra le tende, incontrando il Capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli e il governatore della Regione Vasco Errani. Poi hanno visitato Mirandola, Crevalcore e le aree che hanno subito i danni maggiori. "Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo", ha garantito la leader CGIL Camusso, mentre il segretario nazionale della CISL Bonanni ha ribadito che è necessario ripartire subito garantendo legalità e sicurezza. Di velocità "straordinaria come mai è accaduto in Italia in analoghe situazioni" per la ricostruzione post terremoto ha parlato anche il segretario della UIL Angeletti: "Abbiamo bisogno di far vedere che c'è una parte del Paese che è in grado di

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

reagire in maniera eccellente". Il Governatore della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, ha garantito che non si avranno container, ma si procederà all'utilizzo delle case sfitte per gli sfollati: " Presto tutti avranno un'abitazione dignitosa, partiremo dai palazzi sfitti".

red/JG

Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza

Firmata ieri l'ordinanza del Capo Dipartimento per favorire la ripresa delle attività economiche nei comuni colpiti dal sisma del 20 maggio. Riavvio in tempi rapidi ma massima sicurezza

Domenica 3 Giugno 2012 - Istituzioni -

È stata firmata il 2 giugno 2012 un'ordinanza del Capo Dipartimento che ha l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività economiche e delle normali condizioni di vita nel rispetto della sicurezza. Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha infatti specificato che, data l'importanza di garantire la ripresa delle attività produttive, si è scelta una strada che ne permetterà il riavvio in tempi rapidi garantendo, però, la massima sicurezza.

L'ordinanza individua i soggetti che hanno la responsabilità di ottenere l'agibilità sismica e le modalità più corrette di procedere, tenendo conto della legislazione vigente. In particolare, il provvedimento stabilisce che il titolare dell'attività produttiva, che è responsabile della sicurezza secondo il dlgs 81/2008, deve acquisire la certificazione di agibilità sismica a seguito della verifica di sicurezza prevista dalle norme sismiche vigenti, fatta da un professionista abilitato e deve depositarla nel Comune territorialmente competente. Solo a quel punto sarà possibile la riapertura delle attività. Il provvedimento viene applicato nei comuni interessati dagli eventi sismici dal 20 maggio 2012 e che sono individuati nell'allegato 1 dell'ordinanza. Nell'ordinanza è stata posta la massima attenzione alla definizione delle procedure per il rilascio dell'agibilità, perché l'area investita dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio è stata classificata in zona sismica 3 solo nel 2003 e per questo molti capannoni industriali che ospitano attività produttive, progettati prima di quella data, non sono stati realizzati secondo i dettami della normativa antisismica e potrebbero essere molto vulnerabili al sisma.

Quindi procedure più rapide per verifica condizioni sicurezza negli edifici che ospitano attività produttive. Grazie alla semplificazione disposta, nei comuni interessati il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata - a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi della normativa di settore - da un professionista abilitato. Tale certificazione dovrà essere poi depositata presso il comune, che, a sua volta, le trasmetterà periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio. Come ambito territoriale di applicazione delle procedure snellite, l'ordinanza individua nelle sei province interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) 52 comuni, assunti come aree di forte risentimento in relazione alla sequenza sismica iniziata il 20 maggio e in particolare rispetto alle scosse di magnitudo superiore a 3.5.

red/JG

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Sfilata sobria? No, il funerale della seconda Repubblica

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Interni

03-06-2012

IL 2 GIUGNO DELLE POLEMICHE**il racconto**di **Paolo Guzzanti****Sfilata sobria? No, il funerale della seconda Repubblica**

Tra silenzi e volti ingrigiti, la parata si è trasformata nelle esequie delle istituzioni Napolitano bacchetta Di Pietro sugli sprechi. E da arbitro torna ad essere giocatore

Una parata sobria, come aveva annunciato il capo dello Stato Giorgio Napolitano, iniziata con un minuto di raccoglimento per le vittime del sisma. C'erano meno spettatori degli altri anni ad assistere alla tradizionale sfilata per la festa della Repubblica.

In tribuna d'onore, oltre a Napolitano, il premier Mario Monti, i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, il presidente del Lazio, Renata Polverini e il presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Assente il sindaco Gianni Alemanno, così come i rappresentanti di Idv e Lega. Duro attacco di Di Pietro, «una sagra degli sprechi», veemente la risposta di Napolitano: «Non sa cosa dice». «Offende gli italiani e non se ne rende conto», la controreplica di Di Pietro.

dalla prima pagina

(...) di Arnaldo Forlani, presidente del Consiglio nel 1976, che abolì la parata del 2 giugno di quell'anno in segno di lutto per il terremoto del Friuli. Poi ci sono i politici come Di Pietro che ieri ha definito la parata uno spreco, cosa che ha fatto saltare la mosca al naso di Napolitano, il quale è entrato di nuovo in campo come giocatore e non come arbitro (lo aveva fatto con Grillo pochi giorni fa) rispondendo a Di Pietro che non sa di che parla, che il terremoto è stato strumentalizzato e che se a lui viene voglia andrà a vedere le partite in cui gioca l'Italia negli Europei di calcio, alla faccia degli sprechi. Ci è sembrato un mezzo metro sopra le righe.

Come fa il presidente della Repubblica a denunciare la «strumentalizzazione» del terremoto se il Quirinale ha voluto, proprio lui, collegare la parata dimessa al terremoto? Infatti, ciò che abbiamo visto ieri non era una celebrazione paragonabile al Quattordici Luglio in Francia, ma una parata funeraria accompagnata dal triste rullo dei tamburi. I simboli e la coreografia parlavano chiaro: erano le esequie della seconda Repubblica. L'assenza di musica e il passo delle truppe nel silenzio surreale offrivano un'immagine più angosciosa che sobria. Il sole intermittente costringeva poi il presidente Napolitano a passare continuamente dagli occhiali scuri a quelli chiari e viceversa senza poter mantenere la postura immobile e impassibile che il ruolo di una celebrazione avrebbe richiesto. Per un funerale, andava invece benissimo. I politici ingessati e impettiti come da copione mostravano i guasti dell'età, ma l'invecchiamento appariva più drammatico in quell'atmosfera dimessa, anzi sconfitta. E allora veniva da pensare che sì, probabilmente la maggior parte dei politici fra un anno non sarà più lì, perché la seconda Repubblica sarà definitivamente morta senza che se ne veda una terza. Dopo la decapitazione dei partiti nel 1992, abbiamo vissuto con nuovi partiti ora in crisi. E dopo? Nessuno sa rispondere perché i «forse», i «se» e i «ma» abbondano: forse arriva Montezemolo, ma forse no, certamente arriva Grillo ma dipende dalla legge elettorale, ci sarà una fiera di liste civiche, di formazioni trasversali e abboracciate, mentre nel Paese crolla l'affezione all'unità nazionale. Proprio mentre lo Stato era lì impettito e compunto, è tornata a circolare la previsione della fine dell'euro e dell'eurozona. Una catastrofe dietro l'altra. Alla disaffezione e alla rabbia per le tasse e la disoccupazione, per non dire dei terremoti, si aggiunge la diffidenza sempre più ostile per l'Europa e questo accade

Sfilata sobria? No, il funerale della seconda Repubblica

mentre molti esperti di finanza avvertono che il peggio deve ancora venire: l'esatto contrario di quel che, con il suo ottimismo che è un parametro del suo senso del dovere, va ripetendo Monti quando si dice sicuro che «l'Italia ce la farà». Così alla fine, la mestizia della parata di ieri, è andata a confluire nel furore popolare che vede lo spreco ma non la vitalità dell'istituzione. In ventiquattro ore la disaffezione è certamente cresciuta come si vede da internet: la gente si sente meno protetta, i terremotati emiliani parlano di beffa, le banche non sostengono il lavoro e cresce la platea di chi non paga il mutuo.

Intanto è decollata l'estate, il che vuol dire che Natale è alle porte e le elezioni sono dopodomani: ma non siamo ancora sicuri con quale legge elettorale si voterà benché la conferenza di «Abc» abbia portato alla sigla di un abbozzo di accordo su un sistema misto, un proporzionale senza preferenze ma con sbarramento e premio di maggioranza. Intanto, appare evidente che neanche la severità fiscale paga: l'ultimo crollo delle Borse e la vampata dello spread sono dipesi dalle notizie sulla disoccupazione americana, sulla quale non possiamo fare certo nulla.

La retorica però lievita, giornali e telegiornali attingono a un vocabolario sempre più ristretto e conformista che sembra un alibi nei confronti degli italiani che non hanno mai avuto un gran senso dello Stato.

Rimettere insieme alla meglio i cocci di quella disaffezione anche simbolica ha richiesto nuove fatiche retoriche da parte dei presidenti Pertini e Ciampi che puntarono proprio sulla parata del 2 giugno come antidoto alla crisi delle coscienze e come momento tonificante dell'unità.

A loro si aggiunge l'attuale presidente che però non riesce a infondere alcuna allegra fiducia ma doverosa costernazione, il che sarà decoroso ma non aiuta a rimuovere il problema.

Sulla parata bisognava prendere una posizione non pilatesca: o il 2 giugno si celebra come Cristo comanda, oppure la festa si sospende come fece Forlani nel 1976. Farne invece una via di mezzo e triste è stato un errore.

POSIZIONE PILATESCA

Fare della festa una via di mezzo triste è stato solamente un errore **TERREMOTO**

L'Emilia è un pretesto per giustificare i visi scuri di politici finiti **SOTTOTONO**

A sinistra la parata al Colosseo; in alto a sinistra il capo dello Stato Giorgio Napolitano durante la sfilata. Sopra il palco d'onore con - da sinistra - il premier Mario Monti, il presidente del Senato Renato Schifani, ancora Napolitano e il presidente della Camera Gianfranco Fini

La Samp sbriga a fatica la pratica-Sassuolo e conquista la finale

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Liguria Sport

03-06-2012

PLAY OFF 1-1 a Modena. Decisive le parate di Da Costa**La Samp sbriga a fatica la pratica-Sassuolo e conquista la finale***Dopo il rigore trasformato da Pozzi i blucerchiati subiscono il ritorno degli avversari che arrivano a sfiorare la vittoria***Fulvio Banchemo**

Sarà, contro ogni pronostico, il Varese a contendere alla Sampdoria il terzo ed ultimo posto valido per raggiungere la Serie A.

Gara di andata mercoledì 6 giugno al Ferraris alle 20 e 45. Ritorno sabato 9 con lo stesso orario al Franco Ossola. Quattromila i sostenitori doriani che hanno raggiunto Modena per spingere i ragazzi di Iachini alla finale dei playoff. Ancora una volta la tifoseria blucerchiata ha dimostrato grande sensibilità. Infatti è stata indetta nei giorni antecedenti alla gara una raccolta di generi alimentari dei gruppi della Sud per le popolazioni colpite dal terremoto nella Bassa modenese. Pasta, olio e scatolette quello che gli ultras blucerchiato hanno portato in favore degli emiliani colpiti dal terribile sisma. Si comincia con un minuto di silenzio proprio per le vittime del terremoto e per il primo portiere della storia sampdoriana, Piero Bonetti. La partita sembra essere senza storia. Il Doria parte forte e già al 7' va in vantaggio con il rigore trasformato da Pozzi e conquistato da Eder. Gara chiusa? Neanche per idea. I ragazzi di Pea si riorganizzano e nella ripresa trovano il pareggio con Valeri, che forse avrebbero meritato prima, senza le parate di Da Costa. La mezz'ora conclusiva è di pura e sana sofferenza.

Con la sconfitta e l'eliminazione molto vicina. Con il Sassuolo che fallisce clamorose palle gol. Alla fine l'obiettivo è centrato. Contro il Varese ci vorrà però un'altra Samp.

DA COSTA 7: Manca Romero? Non c'è problema. Questo brasiliano gara dopo gara dimostra di meritare la maglia da titolare. Perché? Basta riguardare i miracoli sulla ravvicinate conclusioni di Longhi e di Magnanelli, per capirne il motivo. Senza colpe sull'1 a 1.

RISPOLI 5: Patisce gli inserimenti dei giocatori del Sassuolo, soprattutto Longhi, dimostrando ancora una volta i grandi limiti difensivi. Eroico però nel finale quando con il petto salva i suoi dalla sconfitta.

GASTALDELLO 5.5: Va spesso in difficoltà pure per spazzare via il pallone. Ci mette la sua grande esperienza per tamponare i continui e tambureggianti attacchi del Sassuolo. In difficoltà nella ripresa.

ROSSINI 5: Per fortuna gli avanti neroverdi non sfruttano sempre gli spazi che lo svizzero concede. Spesso non riesce nell'anticipo sua dote principale. Vedi come esempio la rete del pareggio locale.

COSTA 5: Il Sassuolo all'inizio gioca spesso a sinistra. L'ex reggino copre con attenzione. Ma quando nella ripresa entra Troianello sono dolori. Non lo vede mai.

MUNARI 5: Il grande caldo non sembra aiutarlo anche se forse è più la verve di Longhi a renderlo quasi impotente. Per raddoppiare sul terzino del Sassuolo si abbassa troppo. Nella ripresa ha sui piedi il tiro della sicurezza, ma calcia alto.

OBIANG 5.5: La partenza farebbe presagire l'inizio di una super prestazione. Ma non è così. Minuto dopo minuto è sempre più in affanno, nonostante la tanta corsa. Esce acciaccato. Dal 43' s.t. **VOLTA: s.v.**

RENAN 5.5: Comincia la gara con un cartellino giallo. Protegge Costa aiutandolo nel raddoppio di marcatura, ma sparisce praticamente nella metà campo avversaria.

La Samp sbriga a fatica la pratica-Sassuolo e conquista la finale

JUAN ANTONIO 5: Gara assai abulica per l'argentino ex Brescia. Non si vede quasi mai e le uniche palle che gestisce finisce per regalarle agli avversari. Dal 20' s.t. **SORIANO 6:** Utile alla causa. Subito nel match.

POZZI 5.5: Dopo 3 errori consecutivi, tra cui anche uno anche da parte suo, questa volta dal penalty non sbaglia. Esecuzione perfetta. Poi non si vede più. E non solo per colpa sua. Dal 26' s.t. **PELLE' 5.5:** Sfasato.

EDER 5.5: Conquista il rigore, e nei primi venti minuti fa ammattire i difensori del Sassuolo. Ma come Pozzi lentamente si estranea dalla gara.

IACHINI 5: Sufficiente per l'approdo alla finale, ma insufficiente per la gara. Quella vista ieri sera non è la «sua» squadra. Stranamente dopo il vantaggio non è riuscito a tenere sul pezzo i giocatori. Ai quali nello spogliatoi non avrà lesinato urla e rimproveri.

TOMMASI 6: Giusto il rigore alla Samp. Arbitraggio senza grosse sbavature.

IN CAMPO E FUORI Il rigore trasformato da Pozzi, il tripudio dei tifosi blucerchiati allo stadio modenese, e (a destra) la distribuzione di generi di conforto alle popolazioni terremotate

Dalla Liguria all'Emilia, la solidarietà del Giornale

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Liguria Cronaca

03-06-2012

Aperto il conto corrente per le vittime del terremoto

Dalla Liguria all Emilia, la solidarietà del Giornale

Per tutti coloro che vogliono aiutare le vittime del terremoto in Emilia, ricordiamo l'iniziativa sposata dal Giornale di Genova, su idea dell'imprenditore Marco Percivale, di chiedere una mano alle piccole e medie imprese, ai commercianti e agli artigiani, oltre a tutti quelli che si sentono di dare il proprio contributo, per sostenere le popolazioni colpite dal sisma.

Da sabato è attivo un conto corrente a cui poter fare un bonifico. La dizione è «TERREMOTO EMILIA», Iban: IT77S033320140000000946478. Intanto proseguono gli aiuti della Protezione Civile ligure in Emilia che ha allestito a San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, un campo per gli sfollati. Gli ospiti del campo sono circa 300, fra cui molti bambini e anziani. A San Felice sul Panaro viene fornita assistenza psicologica e infermieristica e la cucina riesce a garantire 800 pasti al giorno. Nel campo operano 55 volontari liguri. «Ciò avviene con il grande senso di responsabilità dei nostri volontari e dei funzionari regionali - ha spiegato l'assessore regionale Briano.

AI LETTORI

Ricordiamo il numero di conto a cui potete inviare i vostri bonifici: TERREMOTO EMILIA Iban: IT77S033320140000000946478

C'è chi resta a tutti i costi: nozze celebrate al ristorante

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Cronache

03-06-2012

C è chi resta a tutti i costi: nozze celebrate al ristorante***Chiese inagibili, così ieri una coppia si è sposata in un locale Tende e capannoni ospitano di tutto: dalla messa al lavoro***

Modena Si resta perché qui ci sono gli affetti, le case, il lavoro. Ma per restare bisogna cambiare abitudini, rinfocolare le speranze e farsi coraggio. Perché la vita va avanti. Così ci si organizza con l'arte di arrangiarsi. Ieri a Correggio, uno dei comuni più colpiti nel reggiano, dopo l'inagibilità della Basilica in centro città, la coppia che doveva sposarsi non se la sentiva di cancellare il giorno più bello della loro vita. Nessun dramma: la cerimonia religiosa è stata allestita in un salone del ristorante dove poco dopo sarebbero comunque arrivati festeggiati e sposi novelli. Ci si organizza per non perdere il treno delle gioie e delle opportunità. A Rolo, epicentro della scossa più grossa registrata giovedì, la paura che lo sciame sismico si stia spostando verso nord Ovest viene esorcizzata con il rimboccarsi le maniche. Il titolare della Aeffe srl, settore tessile, non se l'è sentita di fare la voce grossa con le dipendenti dopo l'ultima scossa che ha reso parzialmente inagibile il capannone.

«Hanno paura», ha spiegato alla Gazzetta di Reggio l'imprenditore Vittorio Muratori, così ha offerto loro l'aiuto di uno psicologo e ha portato i macchinari nel cortile esterno della fabbrica in attesa di trovare una tensostruttura mobile. E di richieste di tendoni si registra un'impennata dappertutto anche perché, complice la bella stagione, si scopre che sono tante le attività umane che si possono fare senza traumi sotto una tenda. Come la messa domenicale. Sono centinaia ormai i parroci che, da Ferrara a Reggio fino a Mantova, costretti a chiudere le chiese perché lesionate o in alcuni casi crollate, hanno allestito dei capannoni mobili nei cortili antistanti oratori e parrocchie.

Vivere fuori, all'aria aperta in altri tempi si sarebbe detto on the road, ma qui non c'è nulla di beat, ma la certezza che la vita ricomincia proprio nelle strade e nelle piazze, in una rinnovata unità tra le persone. «Ho visto persone nel bisogno assumere atteggiamenti di vicinanza verso il prossimo, che mi hanno commosso», ci racconta Paolo Lugli, uno dei più attivi operatori della Protezione civile. Ci sono sindaci che hanno allestito gazebo per ristorare i tanti che dormono nei giardini pubblici o nei parchi. «È il ritorno del filòs», ci spiega Lugli, l'antica consuetudine agreste di queste terre. I contadini e le loro famiglie si ritrovavano al caldo delle stalle alla sera, prima che *Lascia o raddoppia* diventasse realtà e cambiasse tutto: le famiglie erano unite, chiacchieravano, si passano gioie e dolori e dividevano tutto. «Ho visto questo bisogno di riconciliazione tra parenti e amici, ma anche persone ostili al cattolicesimo appellarsi a Dio. È un comportamento umano prevedibile, certo, ma è sempre sorprendente constatarlo». Così, c'è chi porta in strada i fornelli da campeggio e inizia a friggere e chi si fa la barba alle fontane. Sembrano cartoline dopo un bombardamento del '43. Ma qui il nemico, viene dalla terra.

A.Z.**TRADIZIONE**Da queste parti lo chiamano filòs: condividere tutto **CHI RIMANE**

Romina e Nello si sono sposati ieri (a Casalgrande, Reggio Emilia) malgrado il terremoto, i disagi e le chiese inagibili.

Loro sono diventati un simbolo della gente che sceglie di rimanere e andare avanti [Ansa]

Viaggio fra gli sfollati a quattro zampe

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Cronache

03-06-2012

il reportage Cani e gatti: è emergenza anche per loro**Viaggio fra gli sfollati a quattro zampe***Alcuni campi li respingono, ma a Finale e San Felice sul Panaro li accolgono a braccia aperte***Oscar Grazioli**

Tranne alcune ombre, nelle zone terremotate, i soccorsi sono adeguati e ben organizzati. Non è così per gli animali degli sfollati, dove spesso regna l'improvvisazione. Qualcuno pretenderà che questo sia un aspetto marginale durante una catastrofe. Non è vero, per mille motivi. Il rapporto consolidato in anni di stretta convivenza con un cane o un gatto aggiunge profonda angoscia in chi, specie se solo, non può portare con sé il proprio affetto o saperlo in condizioni di sicurezza. Mi raccontava un soccorritore della Protezione civile di un uomo estratto dalle macerie di una casa crollata, con il volto sfigurato dalle ferite. «Era un omone e stringeva al petto un Chihuahua illeso. Non lo ha mai mollato fino all'ingresso dell'ospedale, dove c'è voluta la sensibilità di un infermiera, per convincerlo che avrebbero portato il cane a casa di una persona fidata dove lo poteva recuperare all'uscita dal nosocomio».

Su questo tasto il pianoforte ha stonato, trasformando il territorio in una pelle di leopardo dove c'è chi accetta i cani nei campi, c'è chi li rifiuta e c'è chi se ne frega.

A Medolla, epicentro della seconda scossa, parlo con T.L. una giovane laureanda in veterinaria che, in mancanza di qualunque soluzione amministrativa, ha cominciato a raccogliere cani degli sfollati in un campetto dove lei dorme in un sacco a pelo con gli animali legati a una pianta. Compra il cibo a sue spese e anche solo la spesa del cellulare da cui mi parla è a suo carico. Gli sfollati le portano i loro beniamini sulla base del passaparola. Hanno sentito parlare di lei. Qualche piccolo aiuto dal servizio veterinario e poi niente e il resto, poco a poco.

A Mirandola nelle tendopoli non si accetta nessun cane o gatto. Poi, magari capita qualche eccezione, ma la regola è quella. Una delle responsabili del canile mi conferma il perché.

Motivi igienici, non dovuti ai cani, ma agli extracomunitari che, nelle tende, mantengono livelli di igiene mediocre (eufemismo). Non si vuole peggiorare la situazione accettando cani che potrebbero aggravare la situazione sanitaria. Come non l'ho ben capito ma tant'è, se qualcuno non si lava o urina nella tenda, poi ci rimette il cane che non sa più dove andare, visto che il canile ha accettato tutto quello che poteva e vive sulle donazioni volontarie (a proposito 0535 - 27140 se qualcuno volesse dare una mano) A Finale Emilia, mi dice Gabriella che gestisce un canile privato, tutti i campi accettano di buon grado cani di piccola taglia e non c'è nessuna emergenza sugli animali degli sfollati. «Ma perché questa disparità?» chiedo. «Mo perché noi sciam Finalesi veh...» mi risponde ridendo Gabriella.

A S. Felice sul Panaro ho visitato il campo dei Trentini. Senza nulla togliere agli altri, un gioiello, con regole chiare e precise. Roba quasi teutonica. Faccio un giro con il gentilissimo responsabile. Ordine e silenzio ovunque. Vedo una tenda con l'immagine di un cane. Significa che in quella tenda è ospitato un cane. «E se sorge un problema con i vicini di tenda?» chiedo. «Basta parlarne con tolleranza e civiltà e tutto si risolve. Al massimo si cambia di tenda». Chapeau.

Una cucciolata nata all'interno di una delle tendopoli allestite in Emilia [Ansa]

Lombardi: «Spesa pubblica, basta sprechi»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

03-06-2012

Il 2 giugno L appello del Prefetto**Lombardi: «Spesa pubblica, basta sprechi»*****Politici e imprenditori alla festa della Repubblica*****Giannino della Frattina**

Sobria e dedicata alle vittime del terremoto la festa della Repubblica organizzata ieri dal prefetto Gian Valerio Lombardi (*nella foto*) a palazzo Diotti. La banda dei carabinieri e un minuto di raccoglimento danno solennità al ricordo. Poi il telegramma del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Non manchi alle comunità recentemente colpite dal terremoto e a quelle ancora provate da altri eventi disastrosi, la solidale vicinanza dell intera Nazione». E l invito ai prefetti di «contrastare con fermezza i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli apparati amministrativi e a sviluppare e sostenere le misure anticorruzione, vigilando con altrettanta fermezza su ogni tentativo di alimentare la violenza o far riemergere la minaccia eversiva». Parole che sembrano scritte per Milano, dove la magistratura già indaga sul primo appalto Expo, manifestazione che attirerà gli appetiti delle mafie e dove proprio in questi giorni si è celebrato un processo alle nuove Br.

Con il prefetto Lombardi che invoca un «uso accorto delle risorse pubbliche». Perché «la nostra finanza pubblica- è stata per troppo tempo caricata di costi non necessari o addirittura inutili per compiacere nella ricerca di un facile consenso - i più disparati gruppi di pressione.

Per decenni la spesa pubblica ha alimentato le istanze più diverse, col risultato che l indebitamento del Paese non è oggi più sostenibile né incrementabile se non a costo di rischi gravissimi. Occorre perciò responsabilità e consapevolezza nell affrontare una situazione particolarmente delicata ». Prova che, per Lombardi, l Italia saprà affrontare perché, citando Anatole France, «Un popolo esiste soltanto in virtù della coscienza che ha della propria esistenza ». Tra gli ospiti il sindaco Giuliano Pisapia e il presidente della Provincia Guido Podestà. Che ricorda come «la Provincia si sia da subito attivata grazie al tempestivo intervento dei volontari della Protezione civile capaci, in una sola notte, di allestire un campo per 250 persone a san Giacomo delle Segnate nel mantovano». Di «una festa in cui ci dobbiamo riconoscere tutti», parla il governatore Roberto Formigoni via Twitter. «Chi si mette contro, si mette fuori». Tra gli invitati imprenditori come Diana Bracco, Salvatore Ligresti, Saverio Moschillo, Lella Curiel e Arturo Artom, politici come Bruno Tabacci, Paola Frassinetti, Emanuele Fiano, e Bruno Dapei, la vice sindaco Maria Grazia Guida che ricomponne la coppia con don Colmegna, Bruno Rota e la neo sindaco di Sesto Monica Chittò, il presidente del tribunale Livia Pomodoro, il generale Antonio Girone, Giorgio Squinzi. Il duetto è tra Gabriele Albertini che si dice prossimo candidato alla Regione e incontrando Tabacci lo saluta con un «ecco qui il mio sfidante». Ma la vera star è l elegantissima Valentina Cortese.

La maestrina Fornero tra manie di grandezza e annunci impossibili

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Interni

03-06-2012

LO SCONTRO SUL LAVORO**La maestrina Fornero tra manie di grandezza e annunci impossibili**

Il ministro tratta i sindacalisti come studenti («Alzate la mano») e giura che telefonerà a tutti i lavoratori emiliani. Contestata a Trento dai centri sociali

Antonio Signorini Roma Tempi duri per il ministro del Lavoro Elsa Fornero. Da giorni centri sociali e nuovi autonomi avevano annunciato contestazioni in occasione della sua partecipazione al festival dell'economia di Trento e ieri, puntuali, sono arrivate le azioni di disturbo di circa 200 manifestanti che hanno cercato di entrare nell'auditorium dove ha parlato, tenuti a bada dagli agenti della polizia in assetto antisommossa.

Proteste anche dei Cobas, con un sindacalista di base rimasto ferito negli scontri con le forze dell'ordine. Ma più che le resistenze sindacali e degli estremisti, a preoccupare il ministro sono fronti più istituzionali.

La riforma del lavoro, approvata al Senato dopo quattro voti di fiducia, mostra le prime crepe e lo stesso ministro ieri ha sentito il bisogno di spiegare che nel ddl «è molto di buono, ma non è il toccasana», semmai servono «misure di riforma che aiutino il paese ad uscire più velocemente dalla crisi». Un po' come dire, l'articolo 18 modificato con mille prudenze e vincoli, la stretta sulla flessibilità in entrata e l'aumento dei contributi non potranno certo fare ripartire le assunzioni.

Il rilancio dell'economia non è compito del ministero del Welfare quanto semmai del dicastero dello Sviluppo guidato da Corrado Passera.

Da qualche settimana anche i sindacati parlano delle difficoltà del ministro e portano come esempio un episodio relativo alla *spending review*. Il ministro ha incontrato la settimana scorsa i rappresentanti sindacali interni del ministero per discutere dei tagli alle spese. «In anni di incontri con ministri di tutti i colori - racconta Massimo Battaglia, della Confasal Unsa - non ho mai visto una cosa del genere». Questo il racconto. Il ministro ha esordito parlando del terremoto. Poi ha chiesto se tra i presenti ci fosse qualche sindacalista di Bologna. Si è fatta avanti una rappresentante della Cisl alla quale Fornero ha chiesto di portare, quando sarebbe tornata in Emilia Romagna, la solidarietà personale del ministro. Esordio inusuale, ma passato come un gesto di sensibilità.

Il ministro, raccontano i sindacalisti, ha detto alla sindacalista di avvertire i lavoratori emiliani colpiti dal terremoto che li avrebbe chiamati tutti personalmente. Brusii ed imbarazzo. Poi è iniziata la riunione sui tagli. E lì la situazione è precipitata. Fornero ha constatato che le sigle presenti erano troppe e ha detto ai sindacalisti presenti, visto che comunque avrebbero detto «tutte le stesse cose» di scegliere uno o due rappresentanti, invitando i candidati «ad alzare la mano».

Risposta di Battaglia (poi uscito per protesta) a Fornero: «L'ultima volta che l'ho fatto era per chiedere alla maestra se potevo andare al bagno». «Un ministro protesta l'esponente Confasal - non può comportarsi in modo così incredibilmente antidemocratico. È assurdo invitare a scegliere le sigle con il diritto di parola, accampando l'argomento che tanto i temi presentati sarebbero sicuramente gli stessi».

TENSIONI

Gli scontri di ieri a Trento dove polizia e carabinieri hanno caricato i manifestanti del centro sociale «Bruno» che volevano entrare nell'auditorium dove parlava il ministro Elsa Fornero (nel tondo) [Ansa]

Ortona si gioca la finale con un Carpi ferito dal terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Ortona si gioca la finale
con un Carpi
ferito dal terremoto

di LUCIANO IPPOLITI

ORTONA - La partita che nessuno vorrebbe giocare, nonostante la posta in palio sia la finale con Bassano del Grappa (chi vince va in A2), per le tristi vicende del terremoto. Gara-3 tra Cec Universal Carpi e Sieco Impavida Ortona si disputerà oggi alle 18 al palasport di Cesenatico, stante l'indisponibilità di quello carpigiano. Lodevole l'iniziativa presa dalla società ortonese di consegnare una somma in denaro destinata alle popolazioni terremotate, somma raccolta tra la tifoseria e gli stessi giocatori, tecnici e dirigenti. Un gesto concreto ricordando quanto si prodigarono gli emiliani per il terremoto dell'Aquila.

«Sarà una partita strana, inutile sottolinearlo -dice con gli occhi bassi il tecnico Nunzio Lanci- Non sappiamo come scenderanno in campo, se avranno la forza di giocare». Si era ipotizzata Reggio Emilia come sede per l'evento: «Ma anche lì si era troppo vicini all'epicentro del sisma, per cui opportunamente la Lega ha deciso di spostare la partita più a sud». Ortona sarà seguita da un pullman di tifosi, al quale si aggiungeranno numerose auto private: «I nostri tifosi sono impagabili, ci daranno forza e sostegno morale. Non sarà facile scendere in campo pensando a quello che è accaduto, perché incroceremo lo sguardo dei ragazzi del Carpi, del loro allenatore, dei loro dirigenti. E' banale dirlo, ma non so cosa altro aggiungere: la vita nonostante tutto va avanti e lo sport, lo diremo prima della gara, per la gente di Carpi può rappresentare un aiuto, un puntello per sperare in un domani meno grigio».

La Cec Universal prima del cataclisma partiva con i favori del pronostico potendo giocare in casa. Adesso? «Non so se si sono potuti allenare e in quali situazioni. A noi, lo dico senza ipocrisie, aver riposato mercoledì ha consentito di tirare il fiato e allenarci con tranquillità dopo tanto tempo. Mauricio Zanette l'ho visto al lavoro con molta determinazione, senza quelle smorfie di dolore provocate dall'infortunio alla schiena. Non so ancora se partirà nello starting six o se al suo posto giocherà dall'inizio Di Meo, però sarà sicuro della partita». Per il resto Andrea Lanci in palleggio, Guidone e Simoni al centro, Cortina opposto, Lipparini in banda con Zanette (Di Meo) altro schiacciatore, Vallescura libero.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiodi tra i terremotati emiliani E su Berlusconi: Idea non pazza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Chiodi tra i terremotati emiliani

E su Berlusconi: «Idea non pazza»

L'AQUILA - Il governatore Gianni Chiodi ha fatto visita, ieri a Cavezzo, in provincia di Modena, al campo dei soccorsi allestito dalla Protezione civile d'Abruzzo per le popolazioni colpite dal terremoto. Chiodi ha portato un messaggio di solidarietà sia ai cittadini emiliani che ai soccorritori abruzzesi.

Ieri Chiodi ha parlato anche della proposta di Berlusconi di stampare euro in surplus dalla Zecca italiana rispetto alla Bce: «L'idea di Berlusconi non è pazza per niente -ha detto il governatore- Non l'ha spiegata in tutti i suoi risvolti. In ogni caso, bisognerà stringere molto la cinghia e impoverirsi un pò o con le tasse o con l'inflazione, e in entrambe le ipotesi con una riduzione del welfare. Ma con il meccanismo della svalutazione e dell'inflazione le nostre imprese saranno più competitive». Più tardi Berlusconi ha detto di aver fatto una battuta, e non una proposta.

Tricolore acrobatico in piazza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Tricolore acrobatico in piazza

Applauditissima, durante la cerimonia, l'esibizione dei vigili del fuoco

Con gli onori ai reparti militari e dei corpi dello stato da parte del prefetto Vincenzo D'Antuono si è aperta ieri in piazza Salotto la cerimonia per il 2 giugno, festa della Repubblica. Dopo i discorsi ufficiali, la lettura del messaggio del presidente Napolitano e della preghiera dei caduti sono cominciate le esibizioni dei volontari della Protezione civile, dei reparti cinofili di polizia e guardia di finanza e dei vigili del fuoco. Applauditissimi, questi ultimi, per le acrobazie aeree proposte da due lunghissime scale anticendio, dalle quali uomini imbracati e sospesi hanno srotolato un lunghissimo tricolore - oltre 20 metri - che ha fatto da fondale alla manifestazione.

Il sindaco Albore Mascia ha consegnato alle scolaresche presenti una targa per la partecipazione. «La partecipazione alla cerimonia - ha detto Mascia - è stata la prova concreta del bisogno dei cittadini di riconoscersi nei simboli repubblicani della nazione». Erano presenti il presidente della Provincia Guerino Testa, il presidente del consiglio comunale Roberto De Camillis, il presidente della Camera di commercio Daniele Becci, il vicario del vescovo padre Giuseppe Comerlati, gli assessori Vincenzo Serraiocco, Giovanna Porcaro, Massimo Filippello, Guido Cerolini e Nicola Ricotta, il consigliere regionale Alessandra Petri, il questore Paolo Passamonti, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Marcello Galanzi, il comandante della guardia di finanza colonnello Maurizio Odorisio, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Scoppia un petardo nel bosco, principio d'incendio dietro il ristorante e stabilimento «...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

"Scoppia un petardo nel bosco, principio d'incendio dietro il ristorante e stabilimento «..."

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Scoppia un petardo nel bosco, principio d'incendio dietro il ristorante e stabilimento «La Capannina» a Portonovo. E' successo venerdì sera, alle 23. Alcuni clienti erano stati a cena nel locale in riva al mare e mentre stavano raggiungendo il parcheggio per prendere le loro auto hanno udito uno scoppio e notato subito dopo una fiammata in mezzo alla boscaglia. «Io ero fuori - racconta Fabrizio Fiorini, titolare della Capannina - ma mio figlio che si trovava al ristorante ha visto il fumo. Lui e altre persone presenti hanno chiamato i vigili del fuoco per sicurezza». Sul posto sono arrivate due autobotti dei pompieri, una pattuglia della polizia e una dei carabinieri. Avvisato anche il corpo Forestale.

La preoccupazione è andata subito alla macchia del Conero in una sera molto calda che poteva trasformarsi in un incendio di vaste proporzioni. Fortunatamente il petardo si è spento quasi subito. Il resto lo hanno fatto i pompieri che con le torce alla mano si sono arrampicati sul lato del monte, subito dietro il parcheggio della Capannina, per raggiungere il punto d'innesto. Sull'episodio sono in corso accertamenti. Il petardo potrebbe essere stato un razzo di segnalazione di aiuto, come quelli usati a bordo delle barche. Non è escluso che possa essere stato lanciato, per uno stupido gioco, da una barca in transito in mare.

Le fiamme, anche se di breve durata, per un attimo hanno riacceso la paura degli incendi a Portonovo. Il 4 giugno 2010, sempre di sera, prese fuoco il deposito della Portonovo Windsurf Band, vicino allo stabilimento balneare della Capannina. Si stimarono 200mila euro di danni. Un incendio che gli inquirenti giudicarono doloso. Ad avvalorare la tesi dei carabinieri del Poggio la presenza di tracce di liquido altamente infiammabile trovato tra le ceneri della struttura divorate interamente dal fuoco. All'interno c'erano windsurf e tutta l'attrezzatura per lo sport in mare che il centro gestisce con i corsi aperti al pubblico. Il fuoco in quella occasione divampò attorno alle 23.30. Ci vollero due ore per domare le fiamme. Nel rogo furono coinvolti anche una decina di lettini e ombrelloni che erano nelle vicinanze. Poche settimane prima i pompieri erano intervenuti anche per un incendio dentro la Fonte dove avevano preso fuoco degli alberi di pioppo. Nel marzo scorso è toccato anche al Passetto fare i conti con un incendio sempre di natura dolosa. La notte del 27 un pescatore notò le fiamme nello stabile della guardia medica che fungeva anche da deposito per ombrelloni e lettini dello stabilimento balneare Il Valentino di Claudio Cerusico. Ignoti avevano sfondato la porta di lamiera che permetteva di accedere ai locali. Poi avevano cosperso gli interni con del liquido infiammabile. Tracce della sostanza oleosa erano state poi trovate durante i rilievi della polizia scientifica. Cerusico ha quantificato i danni su circa 80 mila euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Comuni in festa ben trentatré sono pesaresi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Piccoli Comuni

in festa

ben trentatré

sono pesaresi

La provincia di Pesaro e Urbino si unisce anche quest'anno ai festeggiamenti per la IX edizione di «Voler Bene all'Italia», la festa dei piccoli comuni che sarà celebrata oggi al fine di valorizzare e celebrare le risorse dei nostri borghi, le loro tradizioni, i tesori e i talenti nascosti, la loro capacità di sviluppare ed esprimere un nuovo e vincente modello economico per uscire dalla crisi. Una grande giornata corale promossa da Legambiente e sostenuta da un vasto comitato promotore che include Upi, Anci, Uncem, Protezione Civile-Regione Marche, Coldiretti, Unpli, con il patrocinio e contributo della Regione, di Fondazione Carima con il patrocinio di Symbola Fondazione per le Qualità Italiane e in collaborazione con Sun System e Novimont. «Voler Bene all'Italia» ha ricevuto anche l'adesione del Presidente della Repubblica.

La giornata di festa è legata quest'anno a un appello al presidente del Consiglio in cui si chiede un confronto per trovare in sede legislativa una migliore e concreta soluzione per evitare scelte che possano minare le tenute e il futuro di questi territori. «Un patrimonio tanto importante e bello quanto fragile - ha dichiarato Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche - messo a dura prova dai continui tagli. Il successo di questa iniziativa conferma la grandezza dei piccoli comuni, realtà diffuse in tutto il territorio e che rappresentano il vero tessuto della nostra regione e di tutto il Paese. Una rete che eccelle nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione dell'artigianato artistico, nel settore dell'agroalimentare di qualità come in quello dei beni culturali».

Nelle Marche sono 172 i piccoli borghi, quelli cioè con meno di 5.000 abitanti, che custodiscono il 54% del territorio regionale e in cui risiede il 23% della popolazione. Nella Provincia Pesaro e Urbino, in cui sono 44 i piccoli borghi, hanno aderito all'iniziativa 33 piccoli comuni.

Un po' a rilento la raccolta pro terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Un po' a rilento la raccolta pro terremotati

di GIULIA AMATO

Fervono i preparativi dei volontari della Protezione civile per preparare i rifornimenti da consegnare alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Complice forse l'inasprirsi della crisi, che in città si fa sentire più prepotentemente che altrove, la raccolta delle donazioni, cominciata già da qualche giorno, procede abbastanza a rilento. Infatti, come ha ricordato Luca Russo, uno dei volontari, «per il terremoto dell'Aquila in soli tre giorni imballammo oltre 200 scatole, esclusivamente grazie all'aiuto della cittadinanza».

Così la Protezione civile locale rinnova l'invito alla popolazione civitavecchiese, tradizionalmente molto generosa, a dare una mano ai tanti sfollati emiliani che ormai da due settimane vivono in condizioni molto difficili nelle tendopoli allestite fuori dai centri urbani più colpiti dalle scosse. Ciò che occorre sono soprattutto cibi di vario genere in scatola, latte sia in polvere che a lunga conservazione, prodotti per l'igiene intima e personale, pannolini per bambini e anziani, assorbenti femminili e in particolare omogeneizzati e prodotti per la prima infanzia.

I punti di raccolta, dislocati sul territorio cittadino, sono cinque: la sede dell'Associazione sottufficiali e cuochi di piazzale Piccinato (aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18); il centro sociale Anna Magnani (dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.30); la parrocchia di San Pietro e Paolo alla Borgata Aurelia (dalle 15 alle 18); il centro anziani in via Palmiro Togliatti (dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30); l'oratorio salesiano in via Buonarroti (dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19).

«Siamo certi - afferma il coordinatore dei volontari della Protezione civile, Valentino Arillo - che la cittadinanza risponderà ancora una volta numerosa ai nostri appelli. Contiamo di partire quanto prima per l'Emilia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tidei alla festa della Repubblica: momento critico, manca il lavoro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Tidei alla festa della Repubblica:
momento critico, manca il lavoro

Celebrare la Festa della Repubblica rivolgendo un pensiero all'Emilia Romagna devastata dal terremoto. Questo lo spirito con il quale ieri mattina si è svolta la cerimonia per il 2 giugno a Piazzale degli Eroi. Presenti tutte le autorità civili, militari e religiose, le associazioni combattentistiche e d'arma, le organizzazioni di volontariato. Folta anche la presenza di pubblico.

A coordinare la cerimonia il sindaco Pietro Tidei (nutrita anche la presenza dei consiglieri di maggioranza) e il comandante del Centro Validazione e Simulazione dell'Esercito, generale di divisione Leonardo Di Marco. Dopo l'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli, è stata deposta corona d'alloro al Monumento ai caduti.

«Questo è un momento difficile per tutto il Paese e anche per la città - ha detto nel suo discorso il sindaco Tidei - la nostra Repubblica si fonda sul lavoro e in questa fase è un valore che molti cittadini faticano a trovare. Senza lavoro non c'è libertà e noi non dobbiamo permetterlo». Nelle parole del generale Leonardo Di Marco il pensiero alle popolazioni terremotate «che stanno attraversando giorni drammatici. La storia del nostro Paese ci ha insegnato che gli italiani sanno risollevarsi dalle difficoltà con coraggio. E lo hanno dimostrato anche i tanti eroi caduti per difendere la Repubblica».

Dam.Cel.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per aiutare i terremotati acquisto solidale di parmigiano in un caseificio di Modena

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Per aiutare i terremotati acquisto solidale
di parmigiano in un caseificio di Modena

Per aiutare concretamente i terremotati dell'Emilia l'associazione «Panacea» e il Codacons di Latina lanciano un'iniziativa di solidarietà. Il gruppo d'acquisto di Latina organizza un ordine collettivo di parmigiano presso il caseificio 4 Madonne di Medolla (Modena), che è stato gravemente colpito dal sisma.

«E' un modo - spiega il presidente di «Panacea», Massimo Cusumano - per aiutare chi è stato colpito dal terremoto nella maniera più efficace: rilanciare l'economia e le attività locali». E' possibile ordinare parmigiano Reggiano con stagionatura 14/15 mesi (€ 10,50) oppure con stagionatura 26/27 mesi (€ 12,50). La pezzatura è di un chilogrammo sottovuoto. Le spese di spedizione ammontano a circa 0,35 euro per confezione. Per ordinare c'è tempo fino a giovedì 7 giugno.

Per inviare l'ordine basta compilare il modulo scaricabile da <http://www.panacealatina.it/parmigiano.pdf> e rispedirlo via email oppure presso la sede di via Bixio 31 a Latina, o via fax al numero 0773.665757 (attivo anche per informazioni).

Terremoti, nasce un comitato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

I cittadini si riuniscono per raccogliere informazioni e tenere aggiornati gli altri residenti

Terremoti, nasce un comitato

Sollecitata la verifica di tutti gli edifici pubblici a partire dalle scuole

Nasce il «Comitato attività sismica Latina» costituito a Tor Tre Ponti da un gruppo di cittadini. Hanno aderito anche alcuni tecnici e geologi, con l'obiettivo di informare residenti della zona e di essere in continuo contatto con le istituzioni preposte, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la Regione e il Comune, nonché di monitorarne l'operato, e segnalare proposte o denunciare eventuali mancanze.

Intanto l'associazione «Panacea» organizza un acquisto collettivo di parmigiano da un'azienda in provincia di Modena gravemente colpita dal sisma: «Un atto concreto - spiegano i promotori - per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto riattivando le attività economiche danneggiate dagli eventi degli ultimi giorni».

[Apuzzese a pag. 36](#)

Troppi incendi il prefetto: Sabaudia diventerà osservata speciale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Convocato il vertice

Troppi incendi

il prefetto: Sabaudia

diventerà

osservata speciale

di EBE PIERINI

Del caso Sabaudia si discuterà in seno al tavolo per la sicurezza che sarà convocato dal Prefetto di Latina, D'Acunto. La decisione è emersa ieri al margine delle celebrazioni per la festa della Repubblica che si sono svolte a Latina e alle quali ha partecipato anche il sindaco Maurizio Lucci. All'ordine del giorno del vertice la preoccupante questione degli ultimi episodi incendiari che hanno interessato imprenditori e commercianti di Sabaudia. Quattro incendi in dieci giorni che preoccupano anche il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Giovanni De Chiara, il quale ieri ha comunicato al sindaco Lucci la decisione di inviare per tutta l'estate alcune pattuglie di militari per intensificare il controllo notturno del territorio di Sabaudia. Saranno impiegate pattuglie appartenenti ad un nucleo operativo che saranno inviate già a partire dai prossimi giorni per affiancare e sostenere l'attività di prevenzione e controllo dei carabinieri guidati dal comandante Antonio Tanzarella. Il primo cittadino ha sollecitato inoltre i cittadini di Sabaudia a recarsi spontaneamente dai carabinieri per riportare dettagli e notizie utili per le indagini sui roghi. Il Comune di Sabaudia ha confermato anche per quest'anno il progetto di vigilanza ambientale per il monitoraggio delle zone più sensibili al rischio incendio. Previsto il pattugliamento del territorio nel corso delle fasce notturne, dalle 21 alle 5.30, dal 1° giugno al 31 agosto. Il progetto vede impegnati i volontari della Protezione Civile comunale. Ogni notte verranno impiegati 2 mezzi antincendio e 4 volontari che passeranno al setaccio il litorale marittimo, dalla località Bufalara a Torre Paola, comprese le traverse che conducono alle zone di Caterattino, Sacramento, Diversivo Nocchia lungo le quali si estende la vegetazione, sino ad arrivare al centro urbano. Queste alcune delle misure messe in campo a seguito degli incendi dolosi che hanno colpito Sabaudia nelle ultime settimane. Dure erano state le reazioni da parte del consigliere comunale Antonio Ciriello e dei consiglieri del Pd, Franco Brugnola e Amedeo Bianchi, che, nei giorni scorsi, hanno stigmatizzato come ad aprile del 2011 era stata respinta una proposta di deliberazione presentata da Pd, Fli e Nuova Area che evidenziava la necessità di rafforzare la sicurezza nelle ore notturne affiancando alle forze dell'ordine volontari della Associazione Nazionale Carabinieri di Sabaudia con turni di sei operatori su tre mezzi dalle 23 alle 5 e due operatori presenti nella sala operativa e di riorganizzare e rafforzare l'organico della Polizia Locale al fine di assicurare la necessaria vigilanza nelle ore notturne.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÀ

Terremoti, i cittadini vogliono sapere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Terremoti, i cittadini vogliono sapere

Sollecitate le verifiche sugli edifici pubblici, gara di solidarietà per l'Emilia
di ANDREA APRUZZESE

Non solo i politici, ma anche i cittadini iniziano a impegnarsi sul tema del terremoto, organizzandosi in comitati. Il primo è il «Comitato attività sismica Latina» costituito due giorni fa a Tor Tre Ponti, e a cui hanno aderito anche tecnici e geologi, con l'obiettivo di informare residenti della zona e di essere in continuo contatto con le istituzioni preposte, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la Regione e il Comune, nonché di monitorarne l'operato, e segnalare proposte o denunciare eventuali mancanze.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato anche i geologi Massimo Amodio e Carlo Perotto per illustrare i dati scientifici, l'assessore all'Ambiente, Fabrizio Cirilli ha ricordato i passaggi che sta svolgendo l'amministrazione comunale. «Abbiamo deciso di formalizzarci in un comitato apolitico, apartitico e aperto a tutti i cittadini – spiegano Alessandra Nocella, Glenda Cavani e Silvia Centra, tra le fondatrici – perché il fenomeno che si sta verificando a Tor Tre Ponti, merita la massima attenzione da parte delle istituzioni preposte. Per questo, tra gli obiettivi ci sarà quello di fungere da stimolo a chi è chiamato a dare tutte le risposte possibili e tutelare la sicurezza dei cittadini».

Tra le prime iniziative del comitato, presente su Facebook con una propria pagina, figura una raccolta di beni per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma. Sulla seduta della commissione Lavori pubblici in cui è stata vagliata la necessità di verifica su edifici scolastici come su capannoni industriali, è inoltre tornato ieri il consigliere comunale Maurizio Patarini (Si per Latina), che, analizzando quanto accaduto in Emilia, osserva come «non esistono zone che non siano a rischio; qualcosa non va nelle caratteristiche minime antisismiche per gli edifici; le amministrazioni sono sotto organico e senza competenze specifiche; il terremoto colpisce ovunque».

Il consigliere suggerisce quindi «il potenziamento della struttura di protezione civile, aumentando le competenze di intervento in uomini e mezzi, attraverso protocolli d'intesa con istituti di ricerca regionali e nazionali, con cui formare sia il personale interno che la cittadinanza di ogni ordine e grado, in modo da rispondere consapevolmente a situazioni d'emergenza». Il potenziamento della struttura «consentirà poi uno screening del costruito esistente, partendo da edifici sensibili quali scuole, ospedali, strutture di governo, caserme, fino a punti strategici, infrastrutture energetiche, stabilimenti chimico-farmaceutici».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare più sicuro, per bambini e anziani c'è il rilevatore Gps

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Mare più sicuro, per bambini
e anziani c'è il rilevatore Gps

di GIOVANNI SALSANO

È stato presentato nei giorni scorsi a Tor San Lorenzo, e vivrà una fase di sperimentazione per tutta la stagione estiva, il progetto Sos (Servizio osservazione e sicurezza), a cura dell'associazione Cultura e risorse, in collaborazione con il sindacato Itb (Imprenditori turistici balneari) di Ardea e le associazioni di protezione civile rutule Airone e Nereo, e la sponsorizzazione della Bcc di Roma. L'iniziativa - avviata in quattro stabilimenti balneari di Tor San Lorenzo: Nautilus, Tucano, La spiaggia e Chiosco Paolo - prevede la possibilità per gli operatori balneari di fornire ai bagnanti che ne faranno richiesta - principalmente per bambini, anziani o disabili - un localizzatore Gps dotato di un tasto per la richiesta di aiuto, inserito in un bracciale o una collana, in modo da poter rintracciare il possessore qualora dovesse allontanarsi dalla spiaggia e non sia in grado di tornare indietro da solo.

«Nel nostro stabilimento - spiega Nicola Padalino, vicepresidente dell'Itb di Ardea e titolare dello stabilimento Nautilus, uno dei quattro aderenti a Sos - prevediamo di dotare di localizzatore anche i pedalò, dal momento che è successo già altre volte che qualche bagnante uscito in mare aperto non sia stato in grado di tornare. Stiamo definendo la fornitura e sarà uno strumento utile anche per quanti usciranno col windsurf o il katesurf, che potranno facilmente essere individuati».

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Terremoto, parte una squadra di vigili del fuoco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Terremoto, parte una squadra di vigili del fuoco

I vigili del fuoco di Macerata nelle terre dell'Emilia martoriata dal terremoto: da oggi aiuteranno a far ripartire le imprese in una delle zone più colpite dal sisma del 20 e 29 maggio.

Una squadra dei vigili del fuoco di Macerata, composta da nove uomini, oggi partirà per l'Emilia, diretta in provincia di Modena. Lì, da venerdì, è già al lavoro il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Dino Poggiali. «Sono al centro di coordinamento soccorsi di Modena. Una struttura che coordina tutte le attività sul territorio» spiega Poggiali. Oggi lo raggiungeranno i suoi uomini da Macerata, anche se lavoreranno in un altro punto della provincia modenese. «Andranno in una delle zone più colpite, a San Felice sul Panaro. Si occuperanno di puntellamenti, viabilità, di messa in sicurezza di fabbricati. Il loro lavoro aiuterà a far ripartire le industrie della zona» spiega Poggiali. Infatti, proprio le aziende sono uno dei punti più critici che il sisma ha lasciato dietro di sé: «le attività industriali sono ferme, per questo territorio è un fatto molto pesante. In particolare a Mirandola ci sono una serie di industrie legate alla produzione di materiale medicale, come ad esempio macchinari per la dialisi, che sono uniche a livello nazionale e non solo - dice il comandante dei vigili del fuoco -. Il blocco della produzione, da un lato crea danni economici alle aziende, dall'altro crea difficoltà nelle strutture ospedaliere che non ricevono più i rifornimenti. Per questo è necessario mettere in sicurezza le aziende, se non altro per cominciare a recuperare le scorte dei materiali prodotti, che sono nei depositi». Il secondo punto critico post sisma, riguarda i danni alle strutture storiche, in particolare chiese e campanili.

Gia.Gin.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La felicità si congeda fra gelati e volontariato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

La felicità si congeda fra gelati e volontariato

Ultimo giorno del Festival denso di appuntamenti. Continua la campagna per i terremotati

L'inizio di una grande avventura e di un viaggio nel mondo dei gelatai che «in fondo, non ha una meta precisa, come la vita». Guido Martinetti parlerà dell'esperienza e del libro «Grom. Storia di una amicizia, qualche gelato e molti fiori» oggi alle ore 19.30, in Piazza del Popolo nell'ultimo giorno del Festival della Felicità. E' il racconto di una delle più incredibili storie italiane degli ultimi anni: l'avventura di due ragazzi che da un piccolo negozio a Torino, selezionando le migliori materie prime nei cinque continenti, hanno creato un gelato di alta qualità che li impone come marchio di eccellenza a livello internazionale. L'intervista è a cura di Giovanni Iozzia, giornalista di Panorama. Ma la giornata di domenica è ricca di appuntamenti fin dal mattino. Alle 11.30, nel Cortile di Palazzo Gradari, dibattito su «Media e felicità» con il conduttore tv Massimo Bernardini, il giornalista Oscar Giannino, il direttore di Rai4 Carlo Freccero, il direttore dei programmi dei canali di intrattenimento Fox Sara D'Amico, il professore dell'università di Urbino Fabio Bordignon ed il ricercatore dell'Università di Pavia Antonio Nizzoli. Sempre a Palazzo Gradari, alle 16.30 iniziativa «Il ruolo del volontariato nella provincia del benessere», con presentazione del «progetto scuole» promosso dal Centro servizi per il volontariato. Intervengono Matteo Ricci, presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Simone Bucchi, presidente provinciale volontariato Marche e i dirigenti scolastici coinvolti nel progetto. Alle 18, ancora a Palazzo Gradari, si presenta il libro «Resistere non serve a niente» di Walter Siti. Con l'autore parleranno del ruolo dell'economia finanziaria e del denaro nelle nostre vite Roberto Bertinetti dell'Università degli studi di Trieste e Federico Garimberti, giornalista Ansa. A seguire, alle 19, presentazione di «L'attimo in cui siamo felici»: indagine compiuta da Valerio Millefoglie per capire quali sono i fugaci momenti in cui le persone si sono sentite davvero felici. L'autore ne parlerà con la psicoterapeuta Maria Rita Parsi e Alessandro Marcucci Pinoli. Modera il giornalista Edoardo Camurri. In Piazza del Popolo, alle 18.30, presentazione dei libri «Vespe. Fatti e misfatti nella cultura italiana negli anni di Berlusconi» (Aragno editore) e «Panta Rai» (Feltrinelli), alla presenza dei rispettivi autori, il giornalista Riccardo Chiaberge e l'attore Dario Vergassola (modera il giornalista Edoardo Camurri). Alle 20.30, sempre in Piazza del Popolo, spettacolo musicale a cura di gruppi giovanili. Anche nell'ultima giornata del Festival sarà promossa e rilanciata la raccolta fondi nazionale per le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto (Sms solidale al numero 45500 per donare 2 euro alla protezione civile; sottoscrizione intestata a Mediafriends; Banca Intesa Sanpaolo; Iban: IT 41 D 03069 09400615215320387; Causale: terremoto Emilia Romagna).

œ¥À

Cerveteri, i volontari a fianco degli emiliani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Cerveteri, i volontari
a fianco degli emiliani

di GIANNI PALMIERI

Cerveteri ha teso una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia. E lo ha fatto inviando la Protezione civile in una delle zone più a rischio sismico dove le scosse si susseguono ormai da due settimane. Dalla scorsa notte una ventina di volontari sono infatti accampati a San Possidonio, nella provincia modenese, dove la popolazione si è rifiutata di abbandonare le abitazioni rurali per provvedere al mantenimento del bestiame nelle aziende agricole. Un aiuto concreto e rischioso per la Protezione civile che ha allestito una tendopoli per gli operatori agricoli in un'area tra le più devastate dal terremoto. E Cerveteri è ovviamente orgogliosa della missione che stanno compiendo i suoi ragazzi.

«Sotto il coordinamento del capo struttura Andrea Nardone – dice il comandante della Protezione civile, tenente Marco Scarpellini - i volontari stanno provvedendo anche all'approvvigionamento dei cittadini di San Possidonio. Abbiamo però bisogno costante di tende da campeggio, a tale proposito nella sede della Protezione civile in vicolo Sollazzi a Cerveteri e nella delegazione di largo Finizio a Cerenova sono stati attivati due punti di raccolta. Invitiamo i cittadini a portarci tende da campeggio che saranno registrate e restituite quando sarà terminata l'emergenza. Abbiamo anche bisogno di confezioni di acqua da mezzo litro per fronteggiare la carenza idrica nelle aree terremotate. I centri sono aperti tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20».

Anche l'amministrazione comunale si sta muovendo per aiutare concretamente i cittadini dell'Emilia, due conti correnti sono stati aperti per raccogliere fondi presso la Cassa di risparmio di Civitavecchia.

«Dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere – dice il sindaco Alessio Pascucci – per sostenere in modo concreto i nostri connazionali emiliani. Ognuno devolva quanto può per non lasciare solo chi sta soffrendo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEZIONE DEL SISMA NELL'ITALIA DELL'EGO

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Il caso Emilia

LA LEZIONE
DEL SISMA
NELL'ITALIA
DELL'EGO

di ROMANO PRODI

DOLORE, solidarietà e paura sono i sentimenti che colpiscono nel primo contatto con le zone terremotate. Il dolore è per le vittime del sisma, per la perdita o l'irreparabile rovina delle proprie cose e dei beni della comunità, nei paesi che non hanno più torri e campanili. La solidarietà si respira in ogni momento, nelle sterminate tendopoli nelle quali vigili del fuoco, operatori sociali e volontari arrivati da tante regioni italiane, regolano una vita comunitaria difficilissima da gestire per la presenza di disagi di ogni tipo. Il tutto in un'atmosfera operosa, non rumorosa e con un ordine quasi teutonico. Il sentimento più complesso è tuttavia la paura, perché non solo è una paura forte e intensa ma perché essa produce una profonda ansia sul presente e sul futuro.

Sul presente pesa come un macigno la paura di nuovi disastri per un terremoto che non finisce mai, con vibrazioni continue e con sussulti improvvisi, la combinazione dei quali accumula tensioni su tensioni. La paura più sottile e forse più profonda riguarda però il futuro, perché il sisma ha colpito un territorio particolare per la densità e la qualità delle imprese in esso insediate. La densità si evidenzia da sola percorrendo le antiche strade che uniscono Finale Emilia, Crevalcore, Mirandola, Cavezzo, San Felice sul Panaro e gli altri centri colpiti dal sisma, tutti simboli di quello sviluppo territoriale diffuso che, in passato, ha salvato il nostro Paese. Anche in questa difficile congiuntura il legame territoriale riesce a esprimere i suoi effetti positivi: imprese, cittadini e amministratori reagiscono insieme di fronte a un avvenimento senza precedenti. Vi è però una paura più specifica che nasce dalle caratteristiche di molte tra le maggiori aziende della zona. A differenza di altri distretti industriali vi è infatti, soprattutto intorno a Mirandola, una concentrazione di imprese particolari, tutte dedicate al settore biomedicale. Esso ha avuto la sua forza propulsiva nella produzione di apparecchi per dialisi e si è progressivamente diversificata verso strumentazioni mediche di altro tipo ma ugualmente complesse. Un settore che proprio in questi mesi sta celebrando i suoi cinquant'anni di vita e che in questi cinquant'anni si è sviluppato diversamente dagli altri distretti perché, anche in ragione della complessità dei suoi prodotti, la maggior parte delle più grandi imprese del settore è ora in mano ad aziende multinazionali.

Tra amministratori pubblici, dirigenti e lavoratori si respira la paura che il terremoto, intervenuto nella congiuntura economica mondiale più difficile di tutto il dopoguerra, sia l'occasione per abbandonare l'Italia. Si teme cioè che, avendo queste imprese stabilimenti sparsi in tutto il pianeta e capacità produttiva in eccesso in conseguenza della difficile congiuntura, si lasci semplicemente morire quello che la natura ha orribilmente danneggiato. Non è un'idea stravagante perché ipotesi concrete per trasferire la produzione in altri Paesi si sono in questi giorni concretamente ipotizzate, anche se poi smentite. L'intervento pubblico non può perciò riguardare soltanto aiuti fiscali e finanziari ma deve immediatamente mettere a disposizione delle aziende colpite le numerose strutture industriali della zona che la crisi aveva rese inoperose, in modo da garantire la continuità produttiva delle imprese danneggiate. La protezione civile è perciò chiamata all'ulteriore impegno di intervenire nel tessuto industriale reperendo i tecnici per le necessarie certificazioni e

LA LEZIONE DEL SISMA NELL'ITALIA DELL'EGO

per la rapida messa in sicurezza degli impianti. Tutte cose da fare con la velocità di un fulmine.

Ancora più importante per il futuro di questo distretto (ma è un insegnamento che vale per tutti gli altri) è la promozione delle strutture di ricerca pubbliche private indispensabili perché il settore rimanga e si sviluppi in Italia. Le imprese che hanno nell'area un'adeguata capacità di ricerca sono infatti quelle che ad essa si sentono più profondamente radicate. Non è un caso che la prima azienda che ha annunciato la volontà di rimanere sia proprio quella che ha in Italia il maggior numero di ricercatori. Il terremoto ha infatti distrutto i suoi capannoni ma non i suoi cervelli, che sono la risorsa più difficile da rimpiazzare. La più importante messa in sicurezza del Paese è perciò l'investimento nella ricerca: il terremoto ci ricorda anche questo.

Un problema altrettanto importante, che riguarda l'area terremotata in tutto il suo complesso (imprese industriali, artigiani, commercianti e famiglie) è quello del credito. Il sistema bancario deve preparare in modo coordinato una strategia finalizzata ai bisogni della ricostruzione. Ho assistito al caso di una banca che offriva generosamente un prestito a un'impresa danneggiata con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'anno: anche se giustificato da vincoli di bilancio, mi è sembrato un esempio di macabro umorismo. Un altro insegnamento particolare deriva dalla profonda integrazione che vi è ormai, nella parte più produttiva dell'Italia, fra gli immigrati e i cittadini italiani. Non solo il tributo di vittime da parte degli immigrati è stato sproporzionalmente elevato ma il forzato ritorno in patria di molti di essi (a partire dalle badanti per finire ai lavoratori manuali) ha enormemente complicato le condizioni di vita e le modalità di ripresa di tutta la zona. L'Italia è proprio diversa dal passato, anche nei terremoti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerimonia dedicata ai terremotati dell'Emilia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Festa del 2 giugno

Cerimonia

dedicata

ai terremotati

dell'Emilia

«Il 66esimo anniversario della Repubblica dedichiamolo ai terremotati dell'Emilia-Romagna: di fronte a tragedie come questa del sisma è importante ritrovare valori come l'unità, la solidarietà, la coesione sociale». Lo ha sottolineato il sindaco Nando Mismetti, nel suo intervento in piazza della Repubblica, in occasione del 2 giugno.

«Foligno ha ricevuto molto dall'Italia e dal mondo in occasione del terremoto del 1997: è nostro dovere offrire la nostra disponibilità per aiutare coloro che sono in grande difficoltà», ha proseguito Mismetti, «ai sindaci e alle popolazioni dei Comuni devastati dal sisma diciamo di non abbattersi, di guardare avanti con coraggio e fiducia, certi che con l'aiuto delle istituzioni e con la solidarietà dell'intero Paese riusciranno a ripartire, come accaduto a Foligno e in Umbra 15 anni fa. Nelle ultime settimane, non solo il terremoto ha turbato la vita del nostro Paese. Ricordiamo l'attacco alla scuola di Brindisi che ha ucciso una ragazza di 16 anni e ferito gravemente altre studentesse, generando ovunque sentimenti di paura e di inquietudine. Al di là della matrice dell'attentato, l'unica cosa certa è che non dobbiamo abbassare la guardia sul fronte del terrorismo, né su quello della mafia. Per affrontare questo momento difficile è importante rinnovare la memoria e rinsaldare la coesione sociale diffondendo la cultura della democrazia, della legalità e della difesa dei valori costituzionali. In questo 2 giugno voglio rivolgere un pensiero particolare alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino, uccisi dalla mafia 20 anni fa per aver fatto della ricerca della giustizia e della lotta alla criminalità organizzata la loro missione di vita». Mismetti ha ricordato inoltre che «una delle misure urgenti per favorire la ripresa dell'economia locale sia quella di rivedere i criteri del Patto di stabilità che sono troppo rigidi. In questo modo sarebbe possibile per gli enti locali sbloccare fondi per investimenti in opere pubbliche e manutenzioni e dare immediato ossigeno a tante piccole e medie imprese». Alla cerimonia, presenti il picchetto d'onore del Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'esercito, le associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze dell'Anpi, dell'Aned, è intervenuta l'associazione Filarmonica di Belfiore.

Scoppia incendio nella zona industriale è giallo sulle cause

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Scoppia incendio
nella zona industriale
è giallo sulle cause

di LUIGI FOGLIETTI

DERUTA – Erano le 13,30 di ieri quando le fiamme hanno iniziato a liquefare il telone di plastica di una tendostruttura montata alle spalle del fabbricato che ospita lo stabilimento di Forni Ficola a Deruta in via dell'Industria. Fumo e odore acre di poliesteri bruciati hanno richiamato l'attenzione di alcune persone vicine al luogo dell'incendio, che hanno allertato carabinieri e vigili del fuoco. Né le fiamme, né il fumo, né l'odore hanno però creato problemi ai cittadini.

In tre ore l'incendio, che presumibilmente era partito dal telone plastico, interessando il materiale da imballaggio addossato alla parete e stipato nella tensostruttura, è stato circoscritto e domato. Cinque i vigili del fuoco impegnati con una autopompa, con l'intervento anche di un funzionario arrivato dal comando di Perugia quando si è avuto il sospetto che l'incendio non fosse proprio iniziato per cause fortuite come il solito corto circuito, l'autocombustione - impossibile in questa circostanza - o l'accidentalità di una cicca buttata in terra da uno sprovveduto. Carabinieri e vigili del fuoco, quindi, inizialmente non hanno escluso neppure il dolo, tanto che appena domate le fiamme hanno iniziato uno scambio di idee ed una sistematica ricerca di elementi che potessero ricondurre ad una azione criminale

L'azione di monitoraggio è stata unita ad una di ripulitura con accatastamento del materiale bruciato in un piazzale antistante la tensostruttura con l'intento anche di annullare ogni possibile focolaio nascosto e pericoloso. Spesso infatti quando sembra che il fuoco sia domato riesplode improvviso per qualche tizzone non individuato.

L'azienda Ficola sarebbe stata messa in liquidazione da poco tempo. Sembrerebbe comunque che mai i titolari dell'azienda abbiano ricevuto minacce o intimidazioni di alcun tipo.

Le indagini, iniziate dai vigili per le cause dell'insorgenza del fuoco, sono condotte dai carabinieri per verificare ogni aspetto legato ad eventuali malintenzionati, e si muovono a trecentosessanta gradi e non escludono nulla.

Alcune valutazioni fatte a caldo, tenderebbero comunque, per il momento, ad escludere l'azione criminale per l'orario, le 13,30, in pieno giorno.

Inoltre la giornata festiva con la fabbrica chiusa avrebbe potuto però facilitare un qualche atto volontario, ma il luogo posto sul fronte di una strada trafficata in una zona frequentata lo farebbe escludere. Il mezzo con cui si sarebbe dato fuoco potrebbe essere un accendino? Una banale sigaretta?

RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLIGNO - Quindici carte da 100mila lire. È la sorpresa che il terremoto del 1997 ha ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

di GIOVANNI CAMIRRI

FOLIGNO - Quindici carte da 100mila lire. È la sorpresa che il terremoto del 1997 ha riservato ad una coppia di pensionati, che risiedono a Foligno e che a Casenove, una delle zone maggiormente martorate dalle scosse sismiche, hanno un immobile. Nel 1998, quindi a pochi mesi dalle scosse, quella struttura che si appoggia sulla dorsale appenninica del Folignate, è stata dichiarata inagibile. Da allora sono trascorsi 14 anni e nessuno avrebbe immaginato che il terremoto, oltre ad aver causato danni e tanto dolore, avrebbe anche riservato una piacevole sorpresa. Moglie e marito sono dovuti andare a Casenove per eseguire alcuni interventi di messa in sicurezza. In quel frangente è stata notata una borsa da donna in pelle. Dentro c'erano i soldi che nessuno, dalle scosse, aveva più toccato e dei quali nemmeno aveva memoria.

Continua a

Scivola nel Topino e muore

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Scivola nel Topino e muore

La speranza ha retto fino a poco prima delle 13 di ieri. Perché fino a quell'ora uomini e donne della Protezione civile, dei vigili del fuoco e con loro gli agenti del commissariato, quelli della polizia e i carabinieri, hanno tentato di rintracciare in ogni modo nonna Italia, una signora di 90 anni che mancava da casa da venerdì mattina.

La donna, descritta da tutti come persona socievole e vitale, era solita fare due passi nelle vicinanze della sua casa, nella zona di viale Firenze. Venerdì, per qualche motivo, la camminata s'è probabilmente allungata e l'anziana potrebbe aver perso l'orientamento. Ovviamente si tratta solo di una ipotesi. Sta di fatto che la macchina dei soccorsi s'è avviata da subito e l'anziana è stata cercata in lungo ed in largo. Uomini e mezzi delle forze dell'ordine e l'intera macchina delle ricerche, sono stati concentrati nell'individuazione della 90enne.

Ogni verifica, però, ha dato esito negativo. Nessuno avrebbe notato l'anziana donna fino a quando il suo corpo, ormai privo di vita ieri poco prima delle 13, è stato individuato in prossimità del fiume Topino, a ridosso della riva e parzialmente in acqua. Per nonna Italia non c'è stato nulla da fare. Inutili i soccorsi. La zona è stata raggiunta da alcuni familiari che vivevano con la 90enne profondamente provati dall'accaduto, soprattutto in forza dei profondi legami d'affetto che li legavano alla scomparsa.

Il grande dolore era scolpito anche sui volti dei soccorritori che, come detto, hanno tentato l'impossibile per poter individuare l'anziana per riportarla a casa. Tra le ipotesi al vaglio per tentare di spiegare in qualche modo l'accaduto, c'è quella che spiegherebbe la scomparsa con un momento di disorientamento dell'anziana donna che potrebbe essere scivolata verso il letto del Topino forse anche perché colta da un improvviso malore. La notizia della morte della 90enne ha creato un profondo sconforto anche nel vicinato dove la donna era ben voluta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Città sporca, multato chi deve pulire

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Città sporca, multato chi deve pulire

Il Comune sanziona la Gest che dimentica i pozzetti stradali: conto da 8mila euro

di EGLE PRIOLO

Non solo le multe a chi sporca. Ma anche a chi dovrebbe pulire e non lo fa. Il Comune non fa sconti sul decoro urbano, evidentemente, e tira le orecchie alla Gest. Ottomila volte. Tanti quanti gli euro che ha chiesto all'associazione temporanea di impresa che si è aggiudicata la concessione del ciclo integrato dei rifiuti nell'Ati 2 e che però, per quattro volte, è stata beccata inadempiente.

Secondo i controlli effettuati dal personale tecnico dell'unità operativa Ambiente e protezione civile del Comune, infatti, gli operatori della Gest (di cui, per Perugia, fa parte Gesenu, per capirsi) non avrebbero pulito a dovere i pozzetti stradali in quattro occasioni rilevate: via dei Filosofi, via Appia, a Ponte Felcino e in via Piaggia di Ferro di Cavallo. In base alle regole imposte dal contratto di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, dopo i controlli dall'esito negativo, il dirigente dell'Uo Ambiente (come si legge nella determina dirigenziale 6 del 21 marzo scorso) ha contestato l'inadempienza a Gest, assegnando in ogni caso il termine di dieci giorni per «adempiere ovvero per fornire valide giustificazioni».

Passati i dieci giorni senza pulizie e senza scuse, il dirigente ha confermato le irregolarità che «costituiscono titolo per l'applicazione della penale». Penale che sarebbe di mille euro per ogni irregolarità riscontrata, ma pare che Gest sia stata recidiva, dando così la possibilità al Comune di avvalersi di quell'articolo del contratto che prevede «la possibilità di raddoppiare l'importo stesso qualora nel corso dell'anno di verificchino infrazioni per lo stesso motivo».

Da qui, la maxi multa da ottomila euro, che la società concessionaria non può scalare dal contratto di servizio, ma deve pagare subito attraverso un bonifico. Senza sconti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue l'attività di supporto del Comune di Perugia alle popolazioni colpite dalla crisi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Prosegue l'attività di supporto del Comune di Perugia alle popolazioni colpite dalla crisi sismica che ha colpito l'Emilia Romagna iniziata il 20 maggio scorso.

Dopo l'invio dei volontari del gruppo comunale di volontariato di protezione civile «Perusia», già operanti nei campi tende a Massa Finalese e San Prospero, giovedì la giunta comunale ha deliberato l'approvazione del programma d'intervento in favore delle popolazioni terremotate per le prime tre settimane di giugno 2012.

In particolare, spiega il vicesindaco, Nilo Arcudi, verranno inviati ingegneri a rotazione per le prossime 3 settimane per fornire il supporto tecnico necessario all'espletamento delle numerose verifiche sulle strutture industriali e civili per accertarne l'agibilità. Tale attività, fondamentale per il graduale ripristino verso la normalità e la garanzia di un sicuro rientro nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro della cittadinanza, verrà espletata presumibilmente nella zona di San Prospero.

La decisione segue la richiesta effettuata dal presidente della giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, a tutti i sindaci della Regione, con la quale veniva evidenziata la necessità disporre di personale tecnico qualificato per effettuare i sopralluoghi sugli edifici lesionati dal sisma.

Un milione e mezzo di lire sotto le macerie

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

Un milione e mezzo di lire sotto le macerie

di GIOVANNI CAMIRRI

Quei soldi, s'è poi immaginato, potrebbero essere quelli della pensione della mamma della signora e quindi suocera del suo consorte. Nel Folignate, infatti, ed anche in altre realtà non solo umbre, una vecchia abitudine in voga tra gli anziani, soprattutto quelli che vivono in zone marginali o di confine, a tenere la maggior parte dei soldi in casa celati in veri e propri nascondigli domestici tenuti quasi segreti.

E stavolta il riserbo è stato tale che il terremoto ha prima spinto nell'oblio quel nascondiglio e poi, nonostante l'inagibilità dell'immobile, improvvisamente li ha fatti riaffiorare. Dopo la sorpresa iniziale, moglie e marito si sono interrogati a lungo per capire come si sarebbero dovuti comportare rispetto a quella cifra, corrispondente a circa 700 euro, che seppur non cambia la vita, in un momento di crisi come quello attuale un piccolo aiuto di sicuro può darlo. Un giro di verifiche ha dato una parziale certezza: quel denaro in vecchie lire non può più essere cambiato in euro. La coppia di pensionati, però, non si vuole dar per vinta. «Crediamo - raccontano - che sia assurdo non poter cambiare quel denaro. Non vogliamo dar seguito ad una sorta di accanimento, crediamo però per certi versi assurdo che denaro bloccato dal terremoto, ed a causa del sisma dimenticato, oggi possa e debba aver una vita nuova.

Non si tratta di soldi che sono stati tenuti nascosti volontariamente. Se invece di un milione e mezzo di vecchie lire fossero stati ritrovati 50milioni di lire, cosa avremo dovuto pensare? Stiamo avendo una serie di consultazioni per capire cosa è possibile fare. La nostra è semplicemente una battaglia di principio. Se poi - concludono - non sarà possibile fare nulla ce ne faremo una ragione e ne prenderemo atto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Deruta, è giallo sul rogo al capannone accanto all'azienda Ficola

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Deruta, è giallo sul rogo
al capannone
accanto all'azienda Ficola

di LUIGI FOGLIETTI

DERUTA – Giallo a Deruta per l'incendio scoppiato ieri, intorno alle 13,30 in via dell'Industria, e che ha mandato in fumo materiale da imballaggio stipato in una tensostruttura montata alla spalle della fabbrica Ficola che produce forni industriali per ceramiche, laterizi, sanitari, refrattari.

I carabinieri della stazione di Deruta al comando del luogotenente Alfredo De Rosa, arrivati sul posto con una squadra di cinque vigili del fuoco di Perugia, indagano a tutto campo, senza escludere nulla. Un attento esame è stato fatto anche dai tecnici dei vigili del fuoco che, pur non escludendo alcunché, al momento non avrebbe riscontrato elementi vistosi che potrebbero far pensare ad un'azione dolosa. L'incendio è stato domato in tre ore.

Le fiamme hanno distrutto una porzione del telo di plastica che ricopre il magazzino posticcio, scatoloni di cartone ondulato, pancali di legno e materiale da imballaggi.

[Continua a](#)

I frati di Assisi per l'Emilia e l'Africa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

I frati di Assisi per l'Emilia e l'Africa

ASSISI - Al via la gara di solidarietà per l'Africa e l'Emilia. Dal sagrato del Sacro Convento di Assisi si terrà «Con il Cuore», spettacolo che unisce momenti di riflessione e solidarietà in favore delle popolazioni più disagiate ad altri di grande musica con le voci di Pino Daniele, Antonello Venditti, Emma, Umberto Tozzi e Antonino, ma con il pensiero ai terremotati dell'Emilia. La serata benefica «Con il cuore», condotta per il quinto anno da Carlo Conti, andrà in onda su Rai1 mercoledì 6 giugno alle 21.20 dalla piazza Inferiore della Basilica di San Francesco d'Assisi. Ma le prove di stasera sono aperte a tutti. Alle 21, infatti, sarà possibile assistere, dalla piazza Inferiore della Basilica di San Francesco d'Assisi, alle performance degli artisti. Un'anteprima esclusiva per tutti coloro che proprio non vogliono mancare a questo importante momento di solidarietà.

Per il sisma l'evento, che era previsto per lunedì 4 giugno, è stato spostato a mercoledì per rispettare la giornata di lutto nazionale. «Andremo in onda da Assisi, la città colpita dal terremoto del 1997. E Rai1 anche quest'anno farà la sua parte, al fianco dei francescani», ha sottolineato il vicedirettore di rete Gianvito Lomaglio nel corso della conferenza stampa tenuta nella sede Rai di viale Mazzini. Carlo Conti si è detto molto orgoglioso di condurre la manifestazione: «Non si può dire di no a San Francesco. E anche il pubblico chiamato a fare le donazioni lo sa». «Quest'anno - ha detto il custode del Sacro Convento, padre Giuseppe Piemontese - la nostra festa in onore di San Francesco avrà un sapore particolare a causa del sisma, ma vogliamo viverla all'insegna della speranza e della rinascita. Come abbiamo già fatto per L'Aquila e Haiti, parte di quanto raccoglieremo sarà destinato all'Emilia».

Padre Piemontese ha anche presentato il volume speciale sui 10 anni di solidarietà dei frati di Assisi, in cui sono illustrati tutti gli interventi umanitari fatti dai francescani in varie parti del mondo.

I due progetti che saranno finanziati con la raccolta fondi di quest'anno riguardano il Kenya dove i frati, nella loro missione, creeranno una struttura per l'alfabetizzazione e l'educazione di oltre 400 ragazzi, e il Sud Sudan. In particolare, a Rajaf vicino la capitale Juba, il progetto permetterà, alle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, che gestiranno la struttura, di aiutare le ragazze che vivono in questa regione, alfabetizzandole, insegnando loro il ricamo, il primo soccorso, cercando di educarle a diventare donne responsabili nella famiglia e nella società.

Per partecipare alla gara di solidarietà per l'Africa e l'Emilia occorre inviare, al costo di 2 euro, fino al 10 giugno un sms al 45502, da tutti i cellulari Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali e Noverca o chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, Tiscali e TeleTu. «Con il Cuore» è un evento promosso dal Sacro Convento di Assisi e dall'Istituto per il Credito Sportivo, che si avvalgono del sostegno di Poste Italiane, Banca Popolare di Spoleto e Eni. La produzione è affidata alla Rai e patrocinata da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Assisi e Camera di Commercio di Perugia.

Il 2 giugno non è la festa delle forze armate, che si celebra in un altro giorno,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Domenica 03 Giugno 2012

Chiudi

di GIUSEPPE RECCHIA

«Il 2 giugno non è la festa delle forze armate, che si celebra in un altro giorno, ma un modo di ritrovarsi e onorare la festa della Repubblica, con cui quest'anno abbiamo reso omaggio alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia, in uno spirito di unità e vicinanza».

Così il Generale di corpo d'armata Mauro Moscatelli, chiude le polemiche che hanno preceduto la tradizionale parata ai Fori Imperiali. Comandante militare della Capitale dall'aprile 2011, 60 anni, originario di Civitavecchia, Moscatelli questa mattina avuto l'onore di aprire la sfilata sotto gli occhi del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Generale, ha condiviso le parole del Capo dello Stato sull'opportunità di far svolgere la parata?

«Non posso che condividere il suo pensiero, che è poi lo stesso di tanta parte della popolazione: con la sfilata abbiamo esteriorizzato i nostri sentimenti, in particolare l'affetto per le persone colpite dal terremoto. Non a caso abbiamo voluto che a chiuderla fosse una compagnia mista di tutti i reparti che attualmente sono impegnati nei soccorsi a quei territori».

Ma la gente, secondo lei, ha capito il messaggio?

«Ci si poteva aspettare qualche forma di contestazione, ma dal primo scroscio di applausi è apparso subito chiaro che la gente aveva capito. Abbiamo percepito la condivisione di migliaia di cittadini che hanno festeggiato con noi la Repubblica».

Al Comando Militare della Capitale compete il coordinamento di tutte le attività organizzative. Quanto ha pesato la parola d'ordine «sobrietà»?

«Quest'anno la parata era già nata con un taglio riduttivo, vista la contingenza economica, e impostata in maniera meno lussuosa dell'anno scorso in cui, per il 150esimo dell'unità d'Italia, erano presenti anche molti Capi di Stato. Poi, dopo il terremoto, si è deciso di ridurla ulteriormente: non hanno sfilato molte componenti, come tutte le forze a cavallo; parte delle bande, non c'è stato il sorvolo delle Frece Tricolori ed erano assenti tutti i mezzi, salvo quello dei labari e delle associazioni d'arma in apertura. Insomma, abbiamo ridotto la parata di circa il 30%, portandola inoltra da una durata di 1 ora e 20 minuti a 55 minuti circa».

Che emozione ha provato aprendo la sfilata ai Fori Imperiali?

«Ne ho fatte tante, la prima nel 1967. Ma sfilare in testa a tutti i reparti è stato una grande onore, e una grande emozione sentire il calore dei cittadini».

Finita la festa e forse le polemiche, cosa vuole dire a chi è stato colpito dal sisma in Emilia?

«Ne ho vissuti altri in prima persona, dal Friuli alla Sicilia, e da nord a sud ho sempre visto una grande capacità di affrontare con serenità le sfide. Voglio dire loro di essere certi che riusciranno a superare queste difficoltà, come ce l'abbiamo sempre fatta. E che noi gli saremo vicini e d'aiuto oggi e in futuro».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Diventa stalker del suo avvocato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Diventa stalker del suo avvocato

Arrestato imprenditore: aveva tentato di investire il legale

di BENEDETTA CALAGRETI

CITTA' DI CASTELLO – Non soltanto le donne sono vittime di stalking. Questa volta si tratta di un avvocato di Città di Castello, da anni oggetto di una pericolosa ossessione, che nel tardo pomeriggio di venerdì ha finalmente avuto notizia dell'arresto del suo persecutore.

Lo stalker è un noto imprenditore della zona, quarantenne, che già dal 2008 aveva cominciato a rendere impossibile la vita del suo ex legale di fiducia. Si tratta, infatti, di un ex cliente della vittima e l'ossessione sarebbe nata, con molta probabilità, per ragioni esclusivamente professionali, dovute alla revoca di un mandato. L'avvocato, quarantottenne padre di famiglia, qualche mese fa si era deciso ad avvertire la polizia dei numerosi episodi di molestie persecutorie. In questi anni aveva, dunque, cercato di risolvere privatamente la questione, senza l'intervento delle forze dell'ordine. A poco è servito. L'imprenditore era oramai giunto a livelli di estrema pericolosità, attraverso atti concreti ed eclatanti, dal tentato incendio dell'autovettura della vittima e di sua moglie al tentativo, fortunatamente scongiurato, di investirlo. Trovatosi a convivere con un perenne stato di insicurezza e paura, l'avvocato ha informato la polizia, che ha subito attivato un'intesa ed articolata operazione di pedinamenti e riprese attraverso telecamere a circuito chiuso.

Non è stato, dunque, necessario ricorrere a procedure di intercettazioni telefoniche. Grazie all'attività investigativa degli agenti di Città di Castello, è stato possibile individuare lo stalker, il cui nome era già stato fornito dalla vittima. La fisionomia e la corporatura, visibili in diversi fotogrammi, sono risultate compatibili con quelle del sospettato, nonostante i continui camuffamenti finalizzati ad occultare la propria identità.

Oltre agli episodi riportati, l'imprenditore si era reso responsabile di vere e proprie aggressioni verbali e fisiche, attraverso il lancio di massi all'interno dell'abitazione privata e il danneggiamento dell'auto. Agiva di notte e di giorno, nonché in zone di pieno centro città. Grazie ad uno scontrino fiscale, gli agenti sono riusciti a risalire ad una premeditata esplosione, nei pressi di un noto centro commerciale. L'uomo aveva, infatti, acquistato dell'olio, che avrebbe con molta probabilità utilizzato nel parcheggio per provocare l'incendio dell'auto dell'avvocato. Proprio grazie a tutti questi elementi, e alla pericolosità per la vittima e la comunità circostante, il gip ha emesso l'ordinanza. L'uomo, senza precedenti penali, si trova ora agli arresti domiciliari presso la sua abitazione, dove vive con la moglie e i figli. E' pure in vigore il divieto di comunicare con soggetti esterni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa della Repubblica al Sacrario pensando ai terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 03 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Festa della Repubblica
al Sacrario
pensando ai terremotati

Anche Viterbo ha celebrato, in forma ristretta, il 66° anniversario della proclamazione della Repubblica. In piazza del Sacrario erano presenti il prefetto Antonella Scolamiero, la senatrice Laura Allegrini, il presidente della Provincia, Marcello Meroi, il questore Gianfranco Urti, il consigliere regionale Francesco Battistoni, l'assessore Paolo Muroi (in vece del sindaco). Di fronte al picchetto della Scuola sottufficiali dell'Esercito anche un plotone dell'Aves, uno della Scuola marescialli Aeronautica, uno di Carabinieri e Finanza; oltre a Polizia di Stato, Forestale e Penitenziaria. Assente la fanfara in memoria delle vittime del terremoto in Emilia.

Il prefetto, il presidente della Provincia e le massime autorità militari hanno deposto la corona al sacello ai Caduti. Subito dopo è seguito il discorso di Antonella Scolamiero che ha espresso la sua vicinanza e la sua solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto.

LIVORNO Indossavano una divisa simile a quella della Protezione Civile, ec...**Nazione, La (Firenze)**

"LIVORNO Indossavano una divisa simile a quella della Protezione Civile, ec..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

LIVORNO Indossavano una divisa simile a quella della Protezione Civile, ec... LIVORNO Indossavano una divisa simile a quella della Protezione Civile, ecco perché la donna, 64 anni, ha aperto la porta. Livorno, via Soffredini: i due malviventi dicono alla signora di controllare se in casa mancava qualcosa, perché nella zona c'erano stati dei furti. La vittima si è allontanata, pochi minuti per un rapido controllo mentre i due si sono impossessati di soldi e oro. Image: 20120604/foto/6493.jpg

MARZAGLIA (Modena) «L'EUROPA sarà a fianco dei terremotati di Emilia, Lom...**Nazione, La (Firenze)**

"MARZAGLIA (Modena) «L'EUROPA sarà a fianco dei terremotati di Emilia, Lom..."

Data: 04/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

MARZAGLIA (Modena) «L'EUROPA sarà a fianco dei terremotati di Emilia, Lom... MARZAGLIA (Modena)

«L'EUROPA sarà a fianco dei terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto nell'opera di aiuto e di ricostruzione dopo questa catastrofe. Lo farà col fondo di solidarietà di un miliardo di euro, da cui potremmo attingere per l'Italia il 2,5 per cento del danno dimostrato». Lo ha affermato il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, che ieri, insieme al commissario europeo per Politiche regionali Johannes Hahn, ha visitato le zone dell'Emilia colpite e poi si è recato nel Mantovano. «Adesso ha detto Tajani è importante certificare tutti i danni prodotti dai due terremoti e poi, insieme alle altre regioni attraverso le strutture governative fare richiesta all'Unione Europea». Tajani ha annunciato che esiste «un fondo europeo di solidarietà che ogni anno ammonta ad un miliardo di euro del bilancio comunitario. Noi possiamo finanziare a fondo perduto il 2,5% del danno dimostrato. Da una prima analisi si parla di danni per circa 5 miliardi di euro che, secondo me, potrebbero anche crescere. L'Europa potrebbe erogare nel giro di qualche mese, prima della fine dell'anno, attorno ai 200 milioni di euro, ricordando che in occasione del sisma dell'Aquila ne abbiamo erogati 500». Ne beneficeranno in modo esclusivo le pubbliche amministrazioni, per interventi su edifici e strutture pubbliche. Altri 100 milioni di euro verranno invece stanziati attraverso la ricollocazione del 4% dei fondi per lo sviluppo rurale. Non verrà chiesta, inoltre, la restituzione delle risorse già stanziati per i programmi europei che non potranno essere portati a termine a causa del terremoto. E sono previste, infine, «ulteriori iniziative attraverso i bandi per l'innovazione, il sostegno al settore delle costruzioni e ai cluster produttivi». TAJANI ha poi ricordato che «vi sono 10 settimane di tempo per presentare la richiesta alla Ue per accedere al fondo di solidarietà». Il vicepresidente della Commissione europea, che è anche commissario per l'industria e le piccole e medie imprese, si è raccomandato di «dettagliare il più possibile i danni subiti», insistendo in particolare su «infrastrutture come strade, ospedali, scuole, ponti, reti fognarie, elettriche e acquedottistiche» e ha ricordato che «i soldi europei del fondo di solidarietà non vengono dati per danni subiti da privati». In particolare, la Commissione europea avrà un occhio di riguardo per il distretto di Mirandola, dove Tajani ha promesso che verrà organizzato il prossimo workshop europeo sul futuro delle nanotecnologie.

Ai terremotati 100mila euro**Nazione, La (Firenze)**

"Ai terremotati 100mila euro"

Data: 04/06/2012

[Indietro](#)

CALCIO FIRENZE pag. 12

Ai terremotati 100mila euro Lega Dilettanti

«LA LEGA Nazionale Dilettanti della Federcalcio si muove a sostegno delle popolazioni terremotate», lo ha annunciato il presidente Carlo Tavecchio al termine della riunione del Consiglio di Presidenza che ha deciso lo stanziamento immediato di un contributo di 100 mila euro in favore del calcio di base nelle province emiliano-romagnole e lombarde interessate dal sisma. Sensibile come in passato (la Lnd è intervenuta con devoluzioni ingenti anche in occasione del terremoto de L'Aquila e delle alluvioni che hanno investito la Liguria ed alcune zone del messinese), la Lega Dilettanti è in prima fila per offrire il proprio supporto alle migliaia di cittadini colpite dall'ennesima grave calamità che ha letteralmente devastato diverse aree del Paese. Con il primo forte contributo versato dalla Lega Nazionale Dilettanti, il presidente Tavecchio ha aperto contestualmente una sottoscrizione di fondi ulteriore invitando tutti i Comitati Regionali e le Divisioni Nazionali ad intervenire materialmente dimostrando, come già avvenuto in passato, tutta la generosità della famiglia dei Dilettanti italiani. œ¥Â

MULTIMEDIA Terremoto in Emilia, tutti gli aggiornamenti dalle zone colpite e la vita n...**Nazione, La (Firenze)**

"*MULTIMEDIA Terremoto in Emilia, tutti gli aggiornamenti dalle zone colpite e la vita n...*"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

MULTIMEDIA Terremoto in Emilia, tutti gli aggiornamenti dalle zone colpite e la vita n... MULTIMEDIA Terremoto in Emilia, tutti gli aggiornamenti dalle zone colpite e la vita nelle tendopoli nel focus su www.quotidiano.net œ¥Â

Valeria Selmi e Valentina Beltrame MODENA LE PRIME AVVISAGLIE intorno

...

Nazione, La (Firenze)*"Valeria Selmi e Valentina Beltrame MODENA LE PRIME AVVISAGLIE intorno ..."*

Data: 04/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Valeria Selmi e Valentina Beltrame MODENA LE PRIME AVVISAGLIE intorno ... ANSIA Cavezzo di notte, A destra, la torre dell'orologio di Novi prima del crollo (Fotofiocchi)

Valeria Selmi e Valentina Beltrame MODENA LE PRIME AVVISAGLIE intorno alle 20 con due scosse. Un crescendo; prima magnitudo 3.3, poi 3.8. E, alle 21.20, la botta: 5.1 gradi Richter. Quel poco che era rimasto in piedi della Bassa martoriata, dopo i due sismi del 20 e del 29 maggio, ieri è definitivamente crollato. La settecentesca torre dell'orologio di Novi, che si reggeva per miracolo, si è definitivamente afflosciata. L'epicentro è stato tra Novi, San Possidonio e Concordia (a cavallo tra le province di Mantova e Reggio) ma hanno sentito un po' ovunque tremare sotto i piedi. Fino a Milano, Padova, Mantova, Venezia, Genova e Firenze, almeno ai piani alti. Nella Bassa tutti di nuovo fuori dalle case, tutti pronti a un'altra notte sotto le stelle. In tenda, in auto o da parenti. Dai primi accertamenti, fortunatamente, non si contano feriti, ma diversi malori dovuti alla paura e allo sfinimento. «Qui a Novi siamo tutti sfollati, anch'io - spiega il sindaco Luisa Turci. La torre è crollata, ma noi siamo in piedi, a parte un paio di malori. Peccato per l'orologio: funzionava ancora e dava speranza». Ci sono stati ulteriori danni a Finale, ma anche a Cavezzo. I capannoni lesionati si sono arresi. E' rimasta in piedi alle 23 la Rocca a San Felice già seriamente lesionata dal primo sisma. Diversa la situazione di Finale Emilia, uno dei comuni più colpiti dal primo terremoto del 20 maggio. Qui il boato, la polvere e nuovi crolli. L'unica fortuna, se così possiamo definirla, è che i cedimenti sono avvenuti in zona rossa, già evacuata da due settimane. Ma ora i controlli di agibilità saranno da rifare. Un'altra notte da incubo nei centri di accoglienza dove hanno tremato anche le brandine. A Novi hanno approntato una nuova tenda per gli ultimi fuggiti dal terrore. A quanto sembra il fenomeno si sta spostando verso Ovest. Verso Reggio e Mantova come qualche esperto aveva previsto. Dopo la forte scossa ce ne sono state almeno 19 nel giro di soli 90 minuti (da 3,3 a 2 gradi) e molte altre di entità minore nel cuore della notte. E' ora da chiarire se quella 5.1 sia un nuovo terremoto o sia, invece, una coda' molto violenta di quella di martedì che ha causato ben 17 morti. In serata sono arrivati i primi provvedimenti. Scuole chiuse due giorni a Modena e a Sassuolo. Anche Mantova chiude per oggi gli istituti scolastici d'ogni ordine e grado, come molti comuni della provincia. IERI SERA, come nel caso dei precedenti sismi, c'erano difficoltà di comunicazione. Linee telefoniche saltate e grande agitazione. Il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto. La domanda è: tornerà? Tornerà quello che qui nella Bassa chiamano bestia'? Si sa, i sismi non sono prevedibili. Colpiscono così, quanto meno te lo aspetti, quando, dopo due settimane da incubo, cerchi di accucciarti nella tua tenda. Di chiudere occhio. E invece ti ritrovi sveglio, col cuore in gola pensando: no, non è finita. Questo evento getta ancora di più nello sconforto la Bassa che oggi si appresta a piangere i suoi primi morti: Enzo, Mauro, don Ivan. Il pensiero, quando la terra ha ballato di nuovo, è andato a loro. La speranza è che quelle ambulanze che per ore si sono sentite passare per le strade siano ritornare vuote in ospedale.

Bel trionfo della Petroli-Firenze**Nazione, La (Firenze)**

"Bel trionfo della Petroli-Firenze"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

CICLISMO pag. 18

Bel trionfo della Petroli-Firenze Esordienti

UN GESTO semplice, per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, ma un contributo significativo messo a disposizione non da un campione ricco, ma da un vincitore semplice e bravo, il ventenne Davide Formolo, da compagni di squadra altrettanto sensibili, come del resto dirigenti e sponsor della Petroli Firenze, ed il loro direttore sportivo Daniele Tortoli. Le vicende della corsa hanno fatto sì che fosse la squadra di Scandicci a vincere il Giro Pesche Nettarine, così da donare alla fine tutti i premi ai terremotati. Felicissimo della decisione il Ds Tortoli che aveva lanciato l'idea. «L'hanno fatto con il cuore, sono contento dice hanno capito che lo sport fine a sé stesso è nullo se non si apprezza il vero valore della vita». An.Mann. œ¥Â

LA RAGGIRANO E LE RUBANO SOLDI E ORO**Nazione, La (Grosseto)**

"LA RAGGIRANO E LE RUBANO SOLDI E ORO"

Data: **04/06/2012**

Indietro

LIVORNO pag. 5

LA RAGGIRANO E LE RUBANO SOLDI E ORO SI SONO PRESENTATI in due e indossando una divisa molto simile a quella della Protezione civile e dicono alla sessantaquattrenne se per caso nella sua abitazione c'erano stati dei furti. I falsi operatori hanno segnalato che nella zona di via Soffredini c'erano stati appunto dei furti. La donna presa alla sprovvista dai due con parlantina facile, ha fatto dei controlli nelle stanze. QUALCHE MINUTO di assenza, proprio il tempo necessario ai due malviventi di rubare soldi e contanti che la signora aveva in casa. Accortasi del raggio, la vittima ha fatto denuncia alla Polizia. ¥Â

L'aiuto elbano ai terremotati**Nazione, La (Grosseto)**

"L'aiuto elbano ai terremotati"

Data: 04/06/2012

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 7

L'aiuto elbano ai terremotati PORTOFERRAIO

PORTOFERRAIO IL SECONDO contingente dei volontari elbani della Protezione Civile dell'Anpas è impegnato da sabato nelle zone terremotate in Emilia Romagna. I volontari elbani fanno base nel Campo Regionale Anpas per l'aiuto alla popolazione di San Posidonio e vi resteranno fino a sabato quando rivinceranno il cambio da altri volontari elbani delle Pubbliche Assistenze. «La situazione spiega il coordinatore elbano Paolo Magagnini è in continua evoluzione. Le sale operative sia a livello Regionale che Nazionale stanno lavorando dal 20 maggio. C'è bisogno di cambi, ma come pubbliche assistenze elbane siamo pronte a partire in scaglioni organizzati. Fin dal primo giorno abbiamo anche nella sala operativa a Firenze un nostro volontario. Si tratta di Susanna Francese della pubblica assistenza di Marciana Marina». Dal coordinatore elbano dell'Anpas arrivano anche indicazioni sul tipo di aiuti da inviare. «I nostri responsabili del vettovagliamento nelle zone terremotate spiega Magagnini ci hanno fatto sapere di non inviare, per ora, generi alimentari in quanto i container sono pieni e perciò andrebbero sprecati. Se ci fosse questa necessità più avanti nel tempo, sarà nostra premura divulgare comunicati per aiuti relativi ai generi alimentari».

*«Per le alluvioni daremo l'allarme anche con il telefono fisso»***Nazione, La (La Spezia)**

"«Per le alluvioni daremo l'allarme anche con il telefono fisso»"

Data: 04/06/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 5

«Per le alluvioni daremo l'allarme anche con il telefono fisso» EMERGENZA A SARZANA IL COMUNE VUOLE ANNUNCIARE LO STATO DI ALLERTA ANCHE AI PIU' ANZIANI

DANNI L'assessore Baudone e una frana causata dalla pioggia

«ABBIAMO già il servizio allarme con gli sms, ora stiamo cercando i fondi per dare lo stato d'allerta anche attraverso il telefono fisso». Dopo l'alluvione di ottobre e il sisma in Emilia, l'assessore alla protezione civile Massimo Baudone sta cercando il modo per dare l'allarme, prima possibile, a tutti i sarzanesi. «I terremoti non si possono prevedere, ma le alluvioni sì spiega abbiamo già il sistema, con gli sms, per dire ai sarzanesi quando scatta l'allerta. Ma sono tanti gli anziani che non hanno i cellulari e stiamo cercando i soldi nel bilancio per attivare un nuovo servizio. In pratica il telefono fisso smette di chiamare solo quando qualcuno risponde. E così siamo in grado di dare l'allarme a tutti». Diverso, ovviamente, il sistema per fronteggiare l'emergenza sisma. Dato che non è possibile far scattare lo stato d'allerta, il Comune sta controllando uffici pubblici e scuole. «Bisogna puntare sulla prevenzione conclude l'assessore E non possiamo fermarci alla stabilità delle abitazioni. Dobbiamo fare in modo che i sarzanesi sappiano come affrontare un sisma. Nelle scuole si è già fatto molto. Alle elementari, ad esempio, mio figlio e gli altri bambini li hanno fatti uscire in perfetto ordine quando c'è stata la scossa. Ma questo non significa non controllare tutto, ad esempio le scale». Baudone si dice favorevole anche a cambiare il regolamento edilizio, agevolando la costruzione di case in legno. «Il legno è più elastico del cemento armato e regge meglio alle scosse sismiche perchè si flette ma non si rompe conclude l'assessore».

A.Lup. Image: 20120604/foto/6143.jpg

*«Sapori» chiude nel segno della solidarietà***Nazione, La (La Spezia)***"«Sapori» chiude nel segno della solidarietà"*

Data: 04/06/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

«Sapori» chiude nel segno della solidarietà Legambiente propone una sinergia fra i Comuni per aiutare le regioni terremotate

FESTA Gli sbandieratori in piazza. A destra Ermete Realacci consegna la targa del presidente a Claudio Novoa FIVIZZANO CALA il sipario sull'undicesima mostra mercato «Sapori», quest'anno dedicata sia ai prodotti tipici che alla prevenzione del territorio. Moltissime le presenze di turisti che hanno approfittato della bella giornata di ieri per godere delle bellezze artistiche e culturali e per scoprire i segreti dei prodotti tipici del territorio. Ma quella di ieri è stata una giornata molto importante anche per la manifestazione «Voler bene all'Italia», che quest'anno ha scelto Fivizzano per la giornata dei Piccoli comuni d'Italia. «Abbiamo deciso di non parlare di festa ha spiegato nell'introduzione Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, organizzatore della giornata per rispetto a quanto sta accadendo in Italia in questo periodo. Unico tema, la solidarietà e la riflessione». La stessa Legambiente ha proposto la costituzione di una «rete di gemellaggi» per aiutare i comuni terremotati dell'Emilia. «Prevenzione» è stata la parola chiave tutti gli interventi che si sono succeduti nel corso della mattinata: prevenzione del territorio che, specie in questa zona è più fragile che in altre parti d'Italia. Grande assente della giornata il ministro dell'ambiente Corrado Clini, impossibilitato a presenziare. Ma molte le autorità che si sono ritrovate sotto il sole cocente in piazza Medicea per celebrare i piccoli comuni e Fivizzano. «Voler bene ai piccoli comuni significa voler bene a tutta l'Italia ha commentato Mauro Guerra, coordinatore Piccoli Comuni dell'Anci dobbiamo invece prenderci cura di queste realtà, prima che muoiano». Ma l'occhio è puntato molto anche sul territorio e la sua fragilità. Di questo parere sono anche il Prefetto di Massa Carrara Giuseppe Merendino, il presidente della provincia Osvaldo Angelie il presidente dell'Unione dei Comuni Cesare Leri, concordi nel mettere al primo posto la manutenzione. «Nelle piccole realtà si stanno creando strade nuove, che hanno determinato una ripresa ha commentato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi Questo anche grazie ai rapporti che vigono: di vicinato, di solidarietà, di fiducia. E dove potrebbe svilupparsi la green economy, attraverso filiera corta, coltivazione dei boschi, dove mantenere le tradizioni. È qui che va cercata una risposta per il futuro». È toccato poi ad Ermete Realacci, presidente del comitato Voler Bene all'Italia concludere la cerimonia consegnando la targa del Presidente della Repubblica al sindaco di Mulazzo Claudio Novoa. Sapori dà quindi l'appuntamento all'anno prossimo, con la speranza che si possa ripetere il successo di quest'anno. «Più che soddisfatti per l'undicesima mostra mercato ha commentato Paolo Grassi Sabato sono giunte più di settemila persone, anche domenica il successo è stato grande». Manuela Ribolla Image: 20120604/foto/4552.jpg

Tanta paura in Lucchesia**Nazione, La (Lucca)**

"Tanta paura in Lucchesia"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 3

Tanta paura in Lucchesia TERREMOTO

PAURA anche in Lucchesia per la nuova scossa di terremoto di ieri sera alle 21, 20 con epicentro nella solita zona della Pianura padana emiliana. In Lucchesia la scossa è stata stimata di secondo-terzo grado della scala Mercalli stando alle statistiche fornite dall'Istituto nazionale di geofisica dalle segnalazioni raccolte dai lucchesi che sono ormai diventati corrispondenti. In particolare è stato stimato un secondo grado a Barga, un terzo grado a Capannori, un secondo grado a Castelnuovo Garfagnana e un terzo grado a Lucca.

Ultras consegnano materiale per le popolazioni terremotate**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Ultras consegnano materiale per le popolazioni terremotate"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

CALCIO MASSA pag. 11

Ultras consegnano materiale per le popolazioni terremotate I tifosi Il «grazie» a ditte e cittadini

Misano LA CURVA sud «Balloni» ha consegnato ieri mattina un carico di aiuti umanitari alla Croce Blu di Modena, per popolazioni terremotate. Gli ultras ringraziano lo stabilimento «Fonteviva» per il generoso quantitativo d'acqua donato, i dipendenti della «Snack&drink» per gli aiuti offerti, i cittadini che hanno partecipato alla raccolta e la Efa' che ha messo a disposizione il furgone Image: 20120604/foto/4681.jpg

*Le Contrade pronte all'acquisto del parmigiano***Nazione, La (Siena)**

"Le Contrade pronte all'acquisto del parmigiano"

Data: **04/06/2012**

Indietro

CRONACA SIENA pag. 6

Le Contrade pronte all'acquisto del parmigiano SOLIDARIETA' PER L'EMILIA A BREVE SARA' UFFICIALIZZATA LA PROPOSTA DEI PRESIDENTI DI SOCIETA'

POTREBBE partire a breve una nuova iniziativa di solidarietà da parte delle Contrade per aiutare la popolazione colpita dal terremoto in Emilia Romagna. Praticamente immediati la risposta e l'aiuto, come sempre accade, e stavolta le diciassette Società di Contrada dovrebbero muoversi con l'acquisto di forme di parmigiano reggiano sia per l'utilizzo delle Società sia, eventualmente, per i contradaiooli che fossero interessati a partecipare. L'idea è venuta qualche giorno fa ai presidenti e il prossimo 18 giugno, in occasione della riunione che si svolgerà per discutere gli ultimi dettagli del Masgalano che quest'anno verrà offerto proprio dai presidenti potrebbe essere ufficializzata l'idea e dunque partire immediatamente l'acquisto. Non è stata ancora definita la modalità di acquisto, con molta probabilità i presidenti si rivolgeranno direttamente ai produttori che hanno subito gravi danni a causa del terremoto e nelle contrade arriveranno dunque le forme di parmigiano reggiano il cui acquisto aiuterà i produttori emiliani. Sebbene non sia ancora arrivata richiesta ufficiale, in molti stanno parlando dell'idea di formare nuovamente anche quella task force che nel 2009 vide tanti contradaiooli (un gruppo per ogni Consorella) muoversi per andare a cucinare, per almeno due settimane ciascuno, nelle tendopoli di Bazzano e delle altre frazioni limitrofe a L'Aquila. Un gesto di solidarietà che colpì anche l'attenzione mediatica nazionale, segno dell'unità e della compattezza delle Contrade che non pensano solo e soltanto ai giorni del Palio ma anche a quello che è forse il ruolo principale delle Società: il mutuo soccorso. E di quell'esperienza proprio i «cuochi» senesi portano ancora un ricordo indelebile, tanto da essere proprio loro a rendersi nuovamente disponibili per ripetere il gesto di solidarietà nelle tendopoli dell'Emilia Romagna. Nel frattempo, grandi contributi arriveranno, una volta ufficializzata la proposta, dall'acquisto delle forme di parmigiano. Katuscia Vaselli Image: 20120604/foto/5895.jpg

priorità alla nostra sicurezza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Figurine*

«Priorità alla nostra sicurezza»

Reno Centese, i cittadini chiedono interventi drastici sul campanile

RENO CENTESE Improvviso stop per il campanile di Reno Centese. Il progetto proposto dalla Soprintendenza è, secondo il Vigili del Fuoco, troppo complesso e rischioso, mentre tempi e costi spropositati per il Comune che si è assunto l'impegno di anticipare la spesa dell'operazione. Così i cittadini si mobilitano con una petizione popolare per chiedere al sindaco Lodi, al Prefetto di Ferrara, alla Soprintendenza e alla Regione-Agenzia di Protezione Civile, la demolizione immediata del campanile. Il progetto della Soprintendenza, che il Comune ha comunque giudicato positivo a condizione che sia garantita la sicurezza del transito e dei fabbricati a ridosso la struttura, comporterebbe il taglio della parte superiore del campanile, la costruzione di un controponteggio per il sezionamento della parte intermedia, per poi smontarlo e conservarlo pezzo per pezzo, e poterlo eventualmente rimontare in futuro. Un'operazione che richiederebbe almeno 45 giorni per la prima parte dei lavori, 2 mesi probabilmente nel complesso, e un costo che si aggira sui 450 mila euro, somma che il Comune non potrà anticipare le spese se non sarà garantito il rimborso con i fondi stanziati dalla Protezione civile per il terremoto. Proprio ieri, la notizia è rimbalzata in paese in concomitanza con il sopralluogo svolto dall'ingegner comunale Piacquadio con i tecnici della Protezione Civile regionale, inviati per raccogliere gli elementi necessari all'autorizzazione del dipartimento nazionale. Mentre il Comune da giorni sta sollecitando per una soluzione urgente e drastica del problema e per l'avvio dei lavori per la necessaria messa in sicurezza del centro del paese, oggi si svolgerà a Bologna l'ennesimo incontro con il Mibac e i Vigili del fuoco da cui dovrà emergere una decisione sulle modalità e sulle tecniche del lavoro. Cosa certa è che, il campanile di Reno Centese è, nell'agenda della Protezione Civile regionale, tra le due priorità da affrontare e risolvere entro la settimana. Intanto ieri in paese è iniziata la raccolta di firme per chiedere la demolizione del campanile. Una condizione necessaria che consentirà ai residenti di poter accedere alle proprie abitazioni ed attività ordinaria, contenendo i tempi e i costi di un'operazione certamente meritevole da un punto di vista artistico, ma incompatibile con le reali esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, che devono necessariamente comportare una corretta gestione delle risorse economiche da impegnare». (be.ba.)

le lezioni anti-sisma giudicate inutili

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Figurine*

Le lezioni anti-sisma giudicate inutili

Un anno fa la facoltà di architettura sopprime il corso di moderna progettazione. L'amaro dell'ingegner Martelli di Cristiano Marcacci a FERRARA non c'era la necessità che all'Università di Ferrara si continuasse a studiare i sistemi moderni di progettazione anti-sismica. Risale ad un anno fa la decisione del professor Trippa, preside della facoltà di architettura, il quale non ha rinnovato il contratto all'ingegner Alessandro Martelli, già responsabile della sezione Prevenzione rischi naturali e mitigazione effetti dell'Enea (attuale Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico). Martelli ci rimase male all'epoca e la sua amarezza è ovviamente cresciuta di parecchio dopo quanto avvenuto nei giorni scorsi in provincia di Ferrara e in tutta l'Emilia. La serie di scosse telluriche, alcune anche di grande intensità capaci di seminare danni e morte, avrebbe invece dimostrato, purtroppo, che forse c'è bisogno di poter contare in zona su un esperto di costruzioni in zona sismica. Era proprio questo il titolo del corso dell'ingegner Martelli a Ferrara. «Per il professor Trippa ricorda oggi l'ingegner Martelli la materia non era interessante e decise di sopprimere il corso. Era dal 1998 che insegnavo agli architetti dell'Università di Ferrara la moderna progettazione anti-sismica, quella fondata sullo svincolo del movimento dell'edificio da quello del terreno». Anche secondo Martelli in Italia manca la percezione del rischio sismico ed il 70% delle costruzioni è incapace di resistere a dei violenti terremoti. «Progettare contro i terremoti afferma l'ingegnere significa sostenere costi più alti. Adesso, tutti piangono e si allarmano, ma poi, quando si costruisce, si vuole risparmiare». «Prima del 2003 a Ferrara spiega ancora Martelli non era obbligatoria la progettazione resistente ai terremoti. Ma anche se la normativa fosse entrata in vigore precedentemente, dobbiamo evidenziare il fatto che negli ultimi due forti terremoti l'accelerazione massima del terreno in senso orizzontale (che è uno dei parametri fondamentali a cui guardano gli ingegneri) è risultata molto più alta rispetto ai valori previsti dalle norme».

il gruppo trepponti in aiuto alle famiglie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

COMACCHIO

Il gruppo Trepponti in aiuto alle famiglie

COMACCHIO Una gara della solidarietà che fa onore a tutti, indistintamente e mostrano quando sia grande la volontà di fare che il popolo comacchiese sta riversando sulle popolazioni colpite dalla tragedia. Da qui l'idea di creare con la supervisione della Protezione civile Trepponti di Comacchio un ponte di aiuti che tenga conto nello specifico delle reali richieste provenienti da questi luoghi in queste ore. Per evitare di canalizzare in maniera errata le tante partecipazioni di aiuto che si stanno manifestando in questi momenti di calamità nel territorio comacchiese la Protezione civile sezione di Comacchio ha istituito tramite il proprio spazio facebook raggiungibile qui www.facebook.com/pcomacchio, un servizio di supporto per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Sulla bacheca si potranno postare le necessità immediate direttamente dai luoghi colpiti. E bene sottolineare che l'attività operativa del coordinamento comacchiese sono incentrate nelle località di Vigarano Mainarda e Mirabello.

un'offesa per crisi e terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

UN OFFESA PER CRISI E TERREMOTO

IL 2 GIUGNO

LA LETTERA

di GRAZIANO GRUPPIONI

No non c'è stato verso, la parata s'aveva da fare anche quest'anno e non è bastata; a rendere le «celebrazioni sobrie», parole usate dal presidente della Repubblica per giustificarsi, serviva un ricevimento per duemila persone circa, un rinfresco che non rispecchia gli ideali dei Padri Costituenti che avevano affidato la sovranità al popolo sancendo diritti e doveri a salvaguardia della libertà e della dignità di ogni singolo cittadino. Signor Napolitano, signori parlamentari, inconsci di essere delegittimati, è proprio così difficile, almeno una volta, declinare le manie di grandezza di uno stato, fra l'altro, commissariato e per giunta sull'orlo del fallimento? Sul secondo numero dell'Europeo datato 2005, ci si interrogava: La prima Repubblica era proprio da buttare? Un titolo che esprime molti interrogativi. Daniele Protti scriveva, in gergo berlusconiano, «La prima era un infernale impasto di corruzione, statalismo, comunismo, denaro pubblico dilapidato, burocrazia e quant'altro». La seconda repubblica non è altro che il riciclaggio dei peggiori politici della prima con l'aggiunta di politicanti che ci hanno privato dei nostri risparmi investendoli in cartaccia chiamata buoni del tesoro. Opere pubbliche incomplete ovunque con spreco incalcolabile di miliardi. Rimborsi elettorali che si sono quadruplicati aggirando un referendum popolare contrario e dilapidati in occulti investimenti dimostrando non solo di essere politici indegni ma anche cattivi genitori abituando allo spreco i loro figli: e in tutto quanto vi è di peggio, destra, sinistra, centro ed estremi nessuno è immune. L'attuale politica della seconda Repubblica ha perso perfino la percezione del rispetto dei sentimenti, degli stati d'animo senza dar conto a nessuno. Almeno la prima Repubblica, scellerata che fosse, il 11 maggio 1976 l'allora ministro della difesa del governo guidato da Aldo Moro, Arnaldo Forlani, annullò la parata del 2 giugno. Nella nota di 36 anni fa si legge: La decisione è stata presa a seguito della grave sciagura del Friuli e per far sì che i militari e i mezzi di stanza al nord siano utilizzati per aiutare i terremotati anziché per sfilare a via dei Fori imperiali. Ma i terremotati dell'Emilia e della bassa Lombardia sono immeritevoli a simili provvedimenti? E i disoccupati italiani, i pensionati e i prepensionati senza risposta, i suicidi di chi è stato rapinato dalla crisi, pure loro? Probabilmente solo piagnoni incontentabili. Il commissario Monti e i suoi ministri richiedono ai cittadini e ai contribuenti austerità ma non rinunciano alle manifestazioni di autoesaltazione in pompa magna (chiedo scusa, in pompa sobria!). Come non provare frustrazione di fronte all'ennesimo aumento del costo della benzina mentre il Papa conferma la sua visita a Milano in cerca di un Dio più vicino, i militari sfilano tra i Fori imperiali e il Governo tra un sorso di champagne e una tartina di caviale si prepara ad emanare nuove tasse?

ancora una forte scossa ieri sera tanta paura, ma niente danni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Figurine

Ancora una forte scossa ieri sera Tanta paura, ma niente danni

A San Carlo si muovevano i divani. Molta gente che aveva deciso di dormire in casa ha cambiato idea Terremoto di magnitudo 5.1. L epicentro nel Modenese, tra Concordia e Novi, dove è crollata una torre

FERRARA Non poche famiglie che avevano deciso di dormire in casa hanno cambiato idea e hanno di nuovo passato la notte fuori, in macchina o nelle tende piazzate nel giardino dopo la forte scossa delle 21.20 di ieri sera, che si è fatta sentire in una vasta area del nord est compresa tra Milano e Padova. Il sismografo dell Istituto nazionale di geologia e vulvanologia (Ingv) ha misurato una magnitudo 5.1 con epicentro in provincia di Modena, compreso tra i comuni Concordia, Novi di Modena e San Possidonio, ad una profondità di 9,2 km. Il terremoto è stato avvertito, sia pure in modo non uniforme, in quasi tutta la provincia di Ferrara, ma fino e ieri notte non erano stati segnalati danni. I centralini dei vigili del fuoco sono rimasti quasi muti. Quello della caserma di Ferrara ha squillato più volte, era gente che non doveva segnalare guai, ma che voleva essere rassicurata. A Cento, benchè terra e case hanno tremato non poco, nessuno ha chiamato i pompieri. Le pattuglie dei carabinieri di Cento hanno effettuato dei controlli in centro e nelle frazioni senza rilevare nulla di particolare. A San Carlo, frazione di Sant Agostino, la scossa l hanno sentita eccome (chi guardava la tv ha sentito il divano spostarsi letteralmente) e molti sono usciti di casa. Ma nemmeno qui si registrano danni ulteriori. Ieri sera il sindaco Fabrizio Toselli era a cena a Ferrara ed è subito rientrato verso casa: «Ho fatto alcune telefonate agli assessori, mi hanno detto che non è successo niente, ma sicuramente è una scossa che incide ancora a livello psicologico, sebbene a Sant Agostino non l abbiano sentita proprio tutti, ma adesso vado a fare un giro». Nemmeno Angela Poltronieri, sindaco di Mirabello, sentita alle 22 passate ha notizie da dare: «Sono qui in piazza con un po di persone, l hanno sentita tutti, ma sono tutti abbastanza tranquilli». Analogo resoconto fa Paolo Pavani, sindaco di Poggio Renatico: «Un po di spavento e niente altro, per fortuna». Nella zona dell epicentro, invece, almeno un segno evidente la scossa l ha lasciato: a Novi, nel modenesese, è crollata la Torre dell Orologio, che era già stata seriamente lesionata dal terremoto del 29 maggio. La cosa certa è che la coda del terremoto sarà lunga, almeno a sentire Alessandro Amato, sismologo dell Ingv che ieri sera è stato interpellato dall Ansa: «Durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni - ha detto - La scossa di questa sera di magnitudo 5.1 è avvenuta a 9,1 chilometri di profondità e ha riguardato la zona del modenese già attiva da alcuni giorni dopo l evento del 29 maggio di magnitudo 5.8. Da allora in quella zona del settore occidentale che comprende un area di 15-20 chilometri - ha aggiunto l esperto - si sono registrate tantissime scosse di magnitudo inferiore a 4 e oggi pomeriggio di magnitudo 3.8 e poi stasera di 5.1; l area dunque è la stessa dei giorni passati e si tratta a tutti gli effetti di una replica della scossa del 29 maggio». Caratteristica di quella zona rilevata anche in anni passati, ha ricordato il sismologo, è la durata del fenomeno sismico. A distanza di pochi giorni si sono registrate anche punte di 5.8 e il periodo sismico durerà a lungo.

estate 2012: stagione di grandi ritorni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Sport

Estate 2012: stagione di grandi ritorni

Tanti problemi per le società dilettantistiche di casa nostra, Copparese e Masi Torello riabbracciano Ricchieri e Barbieri la situazione in eccellenza I rossoblù ritrovano l'ex presidente L. Argentana continua ad essere ambiziosa anche se in panchina è vicino l'addio di Benini

la situazione in promozione I biancoverdi pensano a mister Labardi Centese-Comacchio unite nel nome del dg Callegari Nell'Alto Ferrarese futuro legato al dopo-terremoto

di Davide Bonesi wFERRARA Proviamo a fare un quadro delle società ferraresi impegnate la prossima stagione nei maggiori campionati regionali. Eccellenza. Ecco il primo commento a caldo del dirigente tuttofare Andrea Mari in casa Copparese a salvezza conquistata: «Chiudiamo bottega, ma ora posso dormire, è da mesi che non ci riesco...». Ci sarebbero però diverse persone disposte a sostenere la società. Nelle ultime settimane, intanto, si è visto molto vicino ai rossoblù uno sportivo di altissimo livello quale Millo Ricchieri (ex presidente), ultimamente una presenza importante dietro le quinte. Non è escluso l'ingresso di altri potenziali sponsor per dare maggiore solidità alla società. Mister Mastrocinque, soddisfatto per la permanenza in categoria, conferma che è fin troppo presto per pensare al prossimo anno, permanenza possibile in presenza di un progetto solido. Chi invece si è messa da subito al lavoro è la neopromossa Argentana, la quale torna nella categoria che l'ha vista lungamente protagonista. Il presidente Bruschi non nasconde pubblicamente le ambizioni di ben figurare pure nella prossima stagione, ma si potrebbe ripartire con una importante defezione, quella di mister Benini. La notizia non è ufficiale, però sembra di capire che il tecnico gradirebbe tornare ad occuparsi del solo vivaio, per avere meno pressioni. E circolato come alternativa il nome di Parisi (mister del Lugo Stuoie, porterebbe alcuni forti giocatori romagnoli), mentre parrebbe deciso a giocarsi le proprie chance Zaccaroni, ex del Comacchio. Promozione. La Portuense ha perso il primo spareggio e domenica chiude una stagione comunque splendida, specie se si considera che è matricola. In attesa di sapere in quale categoria sarà il prossimo anno, i rossoneri dovrebbero mantenere l'ossatura attuale con mister Buriani (salvo richieste in categoria superiore) ancora al timone. Possibili cambiamenti nella dirigenza, con il presidente Minghini che potrebbe lasciare l'incarico. Situazione diciamo in evoluzione in casa Bondenese, dove sono annunciati nuovi ingressi societari (lascia il presidente Cavallini?), ma il terremoto ha rallentato le operazioni. E probabile non resti mister Mottola, però fra le parti c'è reciproca stima e, forse, il rapporto potrebbe proseguire. Punta decisa a rinforzarsi la Centese, anche se il dg Callegari (fra i pilastri della nuova cordata societaria) potrebbe ridurre l'impegno a favore del Comacchio Lidi. Anzi, a tal proposito sarebbero già stati avviati i contatti con i lagunari e nel progetto comune entrerebbe il noto Simeoni, ex direttore sportivo del Rovigo nei professionisti. Confermatissimo mister Farioli e tutti i migliori della rosa biancazzurra. Il Masi Torello ha conquistato ieri una sudata salvezza e si prepara ad un'estate ricca di novità. La principale dovrebbe riguardare la presidenza, visto che potrebbe esserci il ritorno di Franco Barbieri con Balboni ben disposto a rientrare nei ranghi e ridurre così l'impegno. Quasi certamente si interromperà il rapporto col tecnico Reggi. Il ritorno di Barbieri potrebbe riaprire il contatto con Mottola, anche se viene dato per certo l'ingaggio di Labardi, che verrebbe seguito da alcuni dei migliori giocatori attualmente al Sant'Agostino. Sul fronte Reno Centese ora i pensieri vanno soprattutto alle conseguenze del terremoto, che ha danneggiato l'azienda del presidente Filippini e quelle di altri sponsor del club biancoblù. In ogni caso i centesi non hanno intenzione di ridimensionare, anzi, proseguirà il progetto di inserimento dei giovani in prima squadra, anche in considerazione della bella vittoria al memorial Govoni di Gallo. In panchina dovrebbe rientrare a tutti gli effetti mister Battaglioli, che già da diverse settimane sta seguendo la squadra in prima persona, dopo aver recuperato la piena efficienza fisica. Il XII Morelli è la società che solleva più interrogativi nelle ultime stagioni. Il presidente Malaguti pare sembra dell'idea di ridimensionare, anche se la presenza importante dell'ex patron Govoni rende difficile questa idea.

estate 2012: stagione di grandi ritorni

Certo anche in questo caso il terremoto avrà certamente delle conseguenze. Sul piano tecnico l'ottimo finale di stagione ha fatto meritare la fiducia al tecnico Semeraro. Infine la neopromossa Gualdo Voghiera, che vuole ben figurare anche al debutto in Promozione. Confermati mister Cervone ed i pilastri, è già partita la campagna acquisti. (ha collaborato Alessandro Bassi)

in tenda un'afa infernale corsa alle bottigliette d'acqua

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Figurine*

In tenda un afa infernale Corsa alle bottigliette d acqua

I disagi per gli sfollati: e per tutta la giornata di oggi sono attesi violenti temporali A Cento le comunioni per molti bambini, tra cui Andrea, primi confetti per i volontari di Cristiano Marcacci wCENTO Emergenza dopo emergenza. Disagi su disagi. Non c è pace per gli sfollati del terremoto. Ora devono combattere anche contro il caldo, davvero opprimente. Ieri, a Cento, in tutti e tre i centri d accoglienza, ma soprattutto nella tendopoli allestita nel campo sportivo, l afa è arrivata a livelli quasi insopportabili. Ovviamente, sono aumentate in modo vorticoso le richieste di acqua, i volontari sono continuamente in giro a distribuire bottigliette. Per fortuna, il numero degli ospiti sta pian piano diminuendo (dentro la Pandurera, ad esempio, alle 12 di ieri si contavano novanta persone). Chi continua ad usufruire della sistemazione d emergenza solo per paura, pur avendo la casa perfettamente agibile, dovrà nel giro di poche ore lasciare i campi d accoglienza e fare in modo che l assistenza venga convogliata verso chi ne ha veramente bisogno. In questo senso un aiuto concreto verrà dagli psicologi che da oggi saranno messi a disposizione dei vari responsabili dei centri. Dal caldo alla pioggia nel giro di poche ore, dal momento che per oggi sono previsti temporali sulle zone colpite dal sisma. L allerta diramata dalla Protezione civile parla di una fase di attenzione fino alle due di domani mattina, non escludendo quantitativi localizzati di precipitazione attorno a 50millimetri, addirittura mista a grandine. Ci saranno ulteriori difficoltà nelle tendopoli, mentre potrebbe migliorare la situazione in cui si trovano i terreni coltivati tra Modena, Bologna e Ferrara. Secondo la Coldiretti, quasi centomila ettari sarebbero infatti senz acqua a causa dei danni provocati dalle scosse di terremoto agli impianti idraulici della zona. Insomma, la natura sembra quasi accanirsi. Quella stessa natura a cui ha fatto riferimento ieri mattina, durante la messa celebrata nell orto del convento dei cappuccini della chiesa della Rocca, don Giuseppe De Carlo, il quale ha trovato la forza di sdrammatizzare e di lanciare una battuta, per la verità poco apprezzata, dall altare sotto il gazebo: «Ci voleva il terremoto ha detto per vedervi così tanti riuniti insieme, come una vera comunità parrocchiale». «Grazie al nostro spirito di fede ha aggiunto don De Carlo siamo consapevoli che la natura ha provocato vittime, danni, sfollati e tanta paura. Ma è proprio in questi momenti che occorre avere una fede maggiore e ringraziare il Signore». Poco prima, i centesi avevano celebrato la prima comunione di numerosi giovani locali. Tra questi, Andrea Civillieri, che insieme ai genitori dorme e mangia nel centro d accoglienza della Pandurera. «Aspettiamo ci dice il padre Gianfranco che la nostra casa di via Gennari, lesionata in più punti, torni agibile. Nel frattempo, stiamo qui, dove tra i volontari abbiamo trovato un autentica seconda famiglia. La comunione di mio figlio era già stata rinviata due volte ed oggi abbiamo voluto celebrarla. Non era giusto arrendersi. Dopo la cerimonia, eccoci qui ad offrire i confetti ai volontari».

primo weekend estivo i lidi tornano a vivere

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Primo weekend estivo I Lidi tornano a vivere

Lunghe file sulla superstrada e sulla Romea, ristoranti e Bagni quasi pieni Giornate di sole e divertimento con un occhio al portafoglio

TUTTI AL MARE

LIDI Non c'è stato il pienone proprio dell'alta stagione, ma il colpo d'occhio tra il pullulare di gente in spiaggia, il serpentone di auto lungo la superstrada e i parcheggi esauriti, ha ridato fiato agli operatori balneari dei Lidi. «Finalmente il primo fine settimana di sole - ha commentato Simone Cortese, titolare del bagno 44 Baia di Maui al Lido di Spina - perché negli altri weekend si è lavorato poco e niente». Da anni gli imprenditori della spiaggia lamentano la scarsa presenza degli stranieri, ma quest'anno a rincarare la dose delle preoccupazioni è intervenuto, dopo la crisi globale, anche il terremoto. «Il nostro bagno è tra i pochi autorizzati da Asl e Comune ad accogliere i cani in spiaggia - ha aggiunto Cortese - e su 100 ombrelloni, 60 ospitano i nostri beniamini a 4 zampe, che dispongono di fontanella perché, da ordinanza, il bagno in mare non è loro consentito, ma anche tanto spazio tra un ombrellone e l'altro». Numerosi i pendolari del fine settimana sui lidi, provenienti da Bologna, Ferrara, Rovigo, Verona, Padova, ma anche da Reggio Emilia, Mantova e Modena, questi ultimi in fuga dalle località colpite dal sisma. Stesso copione degli anni scorsi sul versante dell'abusivismo commerciale con il via vai incessante di venditori con le braccia sovrastate da collane, asciugamani, cinture, parei, occhiali, borse di marchio contraffatto. «Tantissime sono le famiglie di terremotati arrivate in questi giorni a Porto Garibaldi - ha dichiarato Grazia Finotti del Ristorante Quelli di Flip adiacente al Bagno Flamingo - e hanno ancora il terrore stampato negli occhi. Vengono qui per distrarsi un po', ma vuoi per la stangata del governo, vuoi per il terremoto, si lavora poco». L'Holiday Village Florenz del Lido Scacchi dal 21 al 27 maggio ha offerto ospitalità gratis a tanti sfollati provenienti dall'Alto Ferrarese e dal modenese. «C'è stato il passa-parola e con la scossa tremenda del 29 maggio abbiamo ospitato 100 persone nelle case mobili del campeggio, applicando la gratuità nell'emergenza - ha dichiarato Arnalda Vitali, titolare del Florenz -, mentre per tutto il mese di giugno, con proroga fino al 21 luglio sarà in vigore la convenzione sottoscritta dalle associazioni di categoria con la Protezione Civile». Katia Romagnoli

vassalli 2g vigarano qualcosa di grande

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Sport

Vassalli 2G Vigarano Qualcosa di grande

L inizio nella palestra di Mirabello, poi il trasferimento e il nuovo impianto Promozioni in serie fino all ultima rivoluzione. Che ha portato la serie A1

Il basket femminile può fare festa per il salto nella massima serie

Nonostante il terremoto il paese e la squadra non si sono arresi

VIGARANO MAINARDA L'attività agonistica della Vassalli 2G inizia nella palestra di Mirabello con alcune esperte giocatrici: sono Emanuela Benatti, Deana Dallari e Serenella Boschetto con un passato in serie A, alle quale vengono affiancate alcune giovani promettenti. Con questa squadra si disputa il campionato di serie C e comincia a crescere la febbre per basket femminile. Si rende necessario trovare una sede più capiente e il coach Raffaele Ravagni, che da alcuni anni abita a Vigarano Mainarda, si rivolge al sindaco dell'epoca, Daniele Palombo, e si concorda il trasferimento nella palestra comunale di Vigarano Mainarda. Dopo la fase d'avvio, si individua anche il presidente (Emanuele Mattarelli) e si arriva ad ottenere il salto in B1. Qui nascono i primi problemi. La palestra non è adatta per una categoria così importante ed il Comune, con i fondi del credito sportivo, riesce a fare il miracolo: da marzo a settembre del 2009 nasce e viene costruito il PalaVigarano che evidentemente porta fortuna alla Vassalli 2G perché in due anni ottiene la promozione in A2. Il periodo fortunato è quello di fine maggio inizio giugno 2009: si ottiene la doppietta vincendo sia il campionato di B1 che la coppa Italia. Si inizia l'avventura della A2, mentre cresce anche a dismisura tutto il settore giovanile collegato. Il primo campionato di A2 è ottimo e si arriva, come da programma, ad una salvezza tranquilla sfiorando i playoff che sfuggono solo per la differenza canestri. All'inizio dell'attuale stagione si vede subito che le intenzioni della società sono bellicose. Del roster dell'anno prima viene riconfermata solo Lorena Venzo. Si richiama il play Elena Basso, che era emigrata in Campania, e arrivano nomi conosciuti nell'ambito del basket femminile. Si tratta di Leo Laffi, Marika Zanardi, Sara Farris, Giorgia Belfiore e la polacca Magdalena Losi. Tutte esperte e con tanti successi alle spalle. Vengono aggiunte le giovani e promettenti Gloria Vian, Jomanda Rosier e Laura Bertaccini. Si nota immediatamente che la squadra è forte, molto più di quanto vuol far trasparire la società che dice di voler solo puntare all'obiettivo playoff. Alla fine del girone di andata, la Vassalli 2G chiude in testa a pari merito con Bologna e conquista il diritto di partecipare alla final four di coppa Italia che si disputerà proprio a Bologna. In questo torneo le vassalline non brillano: vengono subito eliminate, malamente, da La Spezia. In campionato, invece, la Vassalli 2G ha un ruolino di marcia quasi inarrestabile e inizia un duello serrato con Bologna per stabilire chi vincerà la regular season. Le due contendenti si superano e si raggiungono vicendevolmente fino al guizzo finale: nelle ultime gare la Vassalli 2G balza al comando e non lo cede più guadagnando i playoff nella miglior posizione. Infatti, la prima classificata giocherà sempre in casa l'eventuale bella che si rendesse necessaria. Il primo ostacolo è Cagliari, superato agevolmente in due sole gare. Poi tocca a Muggia, l'avversario storico delle vassalline: all'epoca della B1, le triestine sono sempre state l'ultimo ostacolo da superare sia per vincere il campionato che la coppa Italia. Una semifinale difficile che viene domata, anche questa volta, in due sole gare: 51-42 e 50-52. Arriva la tanto attesa finalissima contro Bologna, che accende le antiche rivalità tra estensi e bolognesi. Arriva però anche il terremoto, che rompe il clima di festa. La tensione e la paura contagiano tutti. Anche le vassalline, che hanno vissuto il terremoto a Vigarano e alcune pure dove risiedono le loro famiglie. Inoltre non possono utilizzare il PalaVigarano e devono emigrare al PalaSegest. La testa è altrove nella prima partita persa 58-56. Ma la Vassalli 2G si rialza in gara 2, vincendo con un perentorio 48-61. Ritornano l'entusiasmo e la voglia di vincere, anche per dimostrare di voler reagire al dramma sismico. Sabato sera la partita non ha storia: capitano Basso e compagne sono le più forti. Trasformando il PalaSegest in un vulcano di entusiasmo. Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quasi 10 mila libri arrivati per i bimbi e gli adulti sfollati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

L iniziativa

Quasi 10 mila libri arrivati per i bimbi e gli adulti sfollati

FERRARA Oltre 5mila volumi sono arrivati venerdì e altrettanti sono attesi per l'inizio della settimana Grande successo ha riscosso l'appello inviati via Twitter mercoledì alle case editrici affinché inviino libri per bambini, ragazzi e adulti nelle tendopoli del territorio ferrarese e non solo. All'iniziativa, organizzata da Ufficio Stampa Ferrara, di Camilla Ghedini, in collaborazione con Vetrine&Vetrine, di Fabrizio Berveglieri, hanno aderito la RCS MEDIA GROUP, che ha assicurato un invio di circa 2mila testi. E ancora la Condé Nast, la Mondadori, Baldini&Castoldi, Guanda, Salani Editore, Il Mulino, Delphi, Nottetempo, Ensemble, La Linea, Book Editore, Odoia e Meridiana Zero. E ancora i Poligrafici Editoriali di Modena, Emergency, Touring Club Italia, Ibo Italia, associazioni di volontariato del territorio, librerie cittadine, biblioteche comunali e universitarie della Penisola, insegnanti e tanti privati cittadini, tantissimi, non solo ferraresi. Sabato, con la Protezione civile, è avvenuta la consegna dei libri in tutte le tendopoli: Sant'Agostino a San Carlo, Scortighino, Vigarano Mainarda Mirabello, Cento, Bondeno. I testi, in accordo con Prefettura, arriveranno anche in tutti gli altri centri allestiti in Emilia Romagna e nelle altre regioni colpite. Soddisfatti Ghedini e Berveglieri, «tanto più perché l'adesione è stata spontanea, sia dai grandi gruppi che dai singoli cittadini. Non ci aspettavamo un simile riscontro. Stiamo tenendo una lista dei nominativi di tutti, ringrazieremo uno ad uno non appena l'emergenza sarà terminata». Info, info@ufficiostampaferrara.com, cell. 335/454928.

la finocchiaro ad anita

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

La Finocchiaro ad Anita

La senatrice ospite questa sera alla festa del Pd

ANITA La senatrice Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, sarà oggi ad Anita in occasione della Festa del Pd. Dopo aver visitato le zone terremotate, la senatrice Finocchiaro sarà ospite ad "Anita in Festa" (che si concluderà il 5 giugno) e assieme alla gente cenerà al ristorante e successivamente pronuncerà un breve discorso a tutti i presenti. Al suo fianco è annunciata la presenza di Paolo Calvano segretario provinciale del Pd assieme al collega di Argenta Andrea Giacomoni mentre gli onori di casa spetteranno a Davide Zanotti della sezione del Pd di Anita. Inoltre, proprio da questa festa, gli organizzatori fanno sapere che l'intero utile delle serata sarà devoluto ai terremotati in aggiunta alla sottoscrizione interna del Pd di Anita. Il gesto di solidarietà accompagna il lutto nazionale tant'è che durante la festa funzioneranno solo il ristorante, la pesca a premi e il bar dello spazio giovani. (g.c.)

chiese, ciminiere e un centro d'infanzia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Figurine*

Chiese, ciminiere e un centro d'infanzia

i danni nell'argentano

Gli effetti delle scosse che nelle ultime due settimane hanno disseminato paura e danni tra Ferrara, Modena, Mantova e Bologna non hanno risparmiato anche zone della provincia che sembravano essere state toccate in maniera marginale dai terremoti del 20 e 29 maggio scorsi. «L'attenzione generale è giustamente rivolta verso le zone in cui sono stati rilevati i danni più gravi - commenta il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini (nella foto) - dove si sono registrati crolli e costi umani altissimi. Nel nostro comune l'impatto del terremoto si è riflesso soprattutto sul patrimonio storico-architettonico, abbiamo sei chiese che sono state transennate, tra cui quella di S. Nicolò e S. Maria Codifiume. Anche due ciminiere, sulle tre insediate sul nostro territorio, sono sotto osservazione. Una parte di queste strutture sono già state visitate dai tecnici e dovranno subire ulteriori e approfonditi accertamenti ad opera dei responsabili della sovrintendenza». Nelle ultime ore a tutto questo si è aggiunta una nuova emergenza. Il centro educativo Teresa Pasi, della Fondazione Braghini Rossetti, punto di riferimento per una cinquantina di bambini di S. Nicolò e dintorni, è stato infatti dichiarato inagibile ieri mattina dopo un sopralluogo tecnico eseguito sabato scorso. Le famiglie, visti i tempi stretti, rischiavano di trovarsi di colpo senza il centro d'infanzia. Ieri la situazione è stata presa in mano dal sindaco che, parlando con la direttrice della struttura, Clarissa Landini, ha annunciato un intervento rapido «per individuare soluzioni alternative». (gi.ca.)

tocca a noi gridare abbasso bologna

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Figurine*

«Tocca a noi gridare abbasso Bologna»

La parola agli ultras: «Ho rischiato due volte le coronarie, prima con il terremoto e poi con questa finalissima»
 VIGARANO MAINARDA Anche grazie alla giornata festiva, ieri in ogni punto di incontro e di ritrovo c'erano tifosi della Vassalli 2G con la maglietta che era stata preparata e indossata, nel corso della vittoriosa partita con Bologna di sabato sera al Palasegest. In prossimità del centro tiene banco Sabrina Stivani, meglio conosciuta come "superSabri": «Ho vissuto una partita quasi senza respirare visto la posta che c'era in palio e l'intensità con cui si è svolta la gara. Alla fine l'emozione mi ha preso al punto che non riuscivo quasi a parlare. Dico solo che squadra e staff tecnico sono stati semplicemente grandiosi». C'è anche chi ancora gira con una bandiera biancorossa in mano. «Un giusto tributo - dice Leonardo Piganti, per chi ha meritato di vincere le regular season e si è anche guadagnato il salto in A1». Non poteva mancare qualche richiamo alla rivalità tra ferraresi e bolognesi. «Ci voleva una squadra di Vigarano per tornare a strigliare Bologna - afferma Claudio Guidoboni " Una volta ci pensava la Spal che ore è purtroppo in una brutta situazione. Ci penseremo noi a dire forza Vassalli e abbasso Bologna». Presso la scalinata del municipio c'è anche chi, si vede in viso, è ancora stravolta dal successo delle vassalline. «Le mie coronarie - dice Emanuela Manfredini - sono state messe sotto pressione due volte: con il terremoto e con la finalissima della Vassalli 2G contro Bologna, la prima esperienza non vorrei ripeterla mai più, la seconda potrei anche sopportarla». Qualcuno passa per strada e vedendo le persone con la maglietta chiede, scherzosamente: «Cosa ha fatto la Vassalli»? Le battute di rimando, anche piccanti, si sprecano. Ma poi ritorna la calma. «Sono felice per il risultato - dichiara Claudio Maini - perché ho visto l'impegno che c'è stato per raggiungere questo traguardo. Gli auguro solamente di continuare così». C'è anche chi ammette che non pensava di riuscire a battere la corazzata Bologna. «Pur avendo fiducia nelle potenzialità della squadra - spiega Mirco Paltrinieri - non pensavo sinceramente di vincere visto che di fronte avevamo una squadra che aveva già dimostrato la propria forza vincendo la coppa Italia. Al limite pensavo ad un "colpo gobbo" nei supplementari. Sono comunque contento di esser stato smentito». Tra gli ultras più scatenati c'è Eddy Cardinali che delle vassalline non perde neppure un allenamento e , a gran voce, rilancia: «Lo dicevo fin dall'inizio del campionato che questa è una grande squadra con le caratteristiche per vincere sia la coppa Italia che per salire in A2. Abbiamo trovato la giornata storta in coppa ma poi non c'è n'è stato più per nessuno e men che meno per i nostri rivali bolognesi».(g.b.)

festa tricolore accorciata ma fini tornerà a mirabello

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

le dichiarazioni di Lodi (Fli)

«Festa Tricolore accorciata ma Fini tornerà a Mirabello»

«La situazione è gravissima. Gli effetti del terremoto sono stati molto pesanti, anche sulla mia azienda. Per la Festa Tricolore, a Mirabello, stiamo cercando una soluzione ma è chiaro che quest'anno si svolgerà un'edizione ridotta», annuncia Vittorio Lodi, l'inventore della manifestazione. Il 10 settembre, se l'evento sarà organizzato («è ancora un'ipotesi», precisa Lodi), arriverà il presidente della Camera e leader di Fli Gianfranco Fini a chiudere il week end. Fini è atteso a Mirabello e nel Modenese già venerdì 8 giugno, per una visita alle zone terremotate.

alle 12 tutto si ferma in ricordo delle vittime del sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE

Alle 12 tutto si ferma in ricordo delle vittime del sisma

FERRARA 17 morti e 16 mila sfollati. E questo il tragico bilancio del terremoto che martedì scorso ha colpito l'Emilia Romagna. Gli sfollati sono oggi ospitati nei 35 campi allestiti dal sistema nazionale e oggi sarà in tutta Italia giornata di lutto nazionale. Il Comune di Vigarano Mainarda invita i commercianti a esporre una coccarda tricolore listata a lutto dalle 12 e per 10 minuti, durante i quali abbasseranno le saracinesche. Cgil, Cisl e Uil di Ferrara, come forma di rispetto e solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto ed in particolare delle vittime del sisma, chiedono a tutti i lavoratori e lavoratrici di osservare un minuto di silenzio alle 12. Ascom, Confcommercio e Confesercenti di Ferrara vogliono ricordare tutte le vittime del sisma invitando tutti i commercianti a spegnere le luci ed abbassare le serrande a partire da mezzogiorno per osservare dieci minuti di commosso silenzio. «Un gesto simbolico con il quale vogliamo commemorare quanti sono deceduti o comunque stanno soffrendo in questa tragedia che sta sconvolgendo le nostre laboriose terre». I sindaci di tutti i comuni invitano i cittadini ad osservare un minuto di silenzio. Tutti i negozi Coop aderiranno alla giornata di lutto nazionale per le vittime del sisma in Emilia con un minuto di silenzio.

i care , festa-spettacolo dei bimbi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

al campo sportivo di VILLANOVA

«I Care», festa-spettacolo dei bimbi

Si chiama «I Care, l'abecedario e il cuore di don Milani» la festa-spettacolo di fine anno della scuola di Villanova, «un inno alla scuola» e «ai libri che non si leggono solo perchè ci devono parlare del nostro tempo, ma per capire i problemi di oggi» come avevano fatto appunto don Milani, De Amicis con Cuore e Collodi con Pinocchio. Lo spettacolo dei bambini della scuola, però, ricordiamo, resta fissata per domani sera alle 21, ma a causa del terremoto e per ragioni di sicurezza, sarà trasferita, dal piazzale della chiesa al campo sportivo di Villanova. Niente buffet, come previsto, e le offerte libere andranno a beneficio dei terremotati.

subito i big al torneo zagatti di corlo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Sport

Subito i big al Torneo Zagatti di Corlo

Calcio a 7. Prime due partite con squadre di rango e si organizza una tavolata per raccogliere fondi pro terremotati

A San Giuseppe il Grigatti-Trasforini Iscrizioni aperte a San Giovanni e Baura

FERRARA. Tutto pronto a San Giuseppe per il 2° memorial Grigatti - Trasforini di calcio a 6, che si disputa a partire da domani al campo di San Giuseppe con gare dalle 19.45 e otto squadre a sfidarsi, ossia Despar Mb Moretti, Tabaccheria Stella, Tecnotubi Trasforini, Idea Legno, Ecoteco piscine, Bottega della carne, Gelateria K2 e Groupama di Mazzanti. Gli incontri della prima fase sono in programma domani e giovedì, mentre sabato 9 ci sono le finali, precedute da un'esibizione di Scuole Calcio della zona. Funzionerà uno stand gastronomico. L'Apd. Sangiovese, in collaborazione con l'Avis, organizza il 2° memorial Giacomo Dianati. Al torneo di calcio a 7 parteciperanno sedici squadre con termine delle iscrizioni fissato per mercoledì, mentre la competizione vedrà la gara di apertura fissata nella serata di lunedì 11 presso il campo sportivo di San Giovanni. Sono previsti ricchi premi per le prime tre classificate; per iscriversi contattare il numero 347 9657138. Ultimi giorni utili per partecipare alla 1ª edizione del trofeo Brugnati di Baura, organizzato col patrocinio dell'ente di promozione SportPadania. Il torneo è a 7 giocatori, con gare infrasettimanali a partire dal raggiungimento di 12 iscritte. Ricco montepremi finale; info 327 4919412.

CORLO Stasera si alza il sipario sulla 16ª edizione del "Torneo Zagatti" di Corlo, manifestazione calcistica a 7 giocatori in notturna presso il locale campo sportivo. Come nelle scorse edizioni, le prime 12 formazioni iscritte sono state suddivise in 4 gironi da tre squadre ciascuno. Accederanno alla 2ª fase le prime due di ogni girone. Le serate di gara saranno il lunedì e venerdì di ogni settimana, tranne il penultimo incontro spostato a mercoledì 20 per evitare la concomitanza con la Nazionale impegnata nel campionato europeo. Le 12 squadre iscritte sono state così suddivise. 1° girone: Carrozzeria Rizzati e Pirelli/ditta Ottoboni, Pizzeria Pulcinella/Montanari costruzioni, Fe R.a.s Assicurazioni. 2° girone: Bar Ristorante Cà Anita, Impresa edile Marabini Serravalle, L.C.M Copparo. 3° girone: Pizzeria Scacco Matto Formignana, Sport & Clean Ferrara, Tecnotubi San Giuseppe di Comacchio. 4° girone: Caffè Gelateria San Carlo, Corte Scanarola Ro Ferrarese, IM.VA. di Pavani costruzioni portoni industriali. Sfida ad alto livello nella partita iniziale, dove Cà Anita, semifinalista nella scorsa edizione, presenterà nelle proprie fila due ragazzi del Cesena che hanno debuttato in serie A. Di fronte si troverà la formazione allestita da Enrico Zilli, vecchia conoscenza del nostro calcio. A seguire, alle 22, Corte Scanarola di Ro Ferrarese, squadra allestita da Dalla Torre con i compagni del Sant'Agostino, si troverà di fronte la I.M. VA di Casaluca, vera mina vagante nelle ultime edizioni, tanto che nell'ultima edizione ha eliminato la Spiga D'oro dei fratelli Forghieri, Bressan, ecc. Il biglietto d'ingresso avrà il costo di 3 euro, mentre per le donne l'entrata è gratuita, così come per tutti coloro che consumeranno la cena nello stand. Gli organizzatori stanno organizzando un pranzo o una cena, fuori dal contesto del torneo, per poi devolvere l'utile netto ai terremotati dell'Emilia.

amici di tresigallo, esordio vincente

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

CALCIO A 6

Amici di Tresigallo, esordio vincente

Bene anche il Divine Follie, Mosto Curioso irresistibile: 8-1 a Tresy

TRESIGALLO Continuano le partite della prima fase eliminatória del torneo di calcio a sei su erba organizzato a Tresigallo in occasione della Fiera di S.Apollinare di luglio. Il Circolo Amici Tresigallo esordisce con la vittoria per 2 a 0 sul Bar Tabaccheria Rero. Il Divine Follie di Fabio Mangolini vince 2 a 0 sull'Autofficina Cavazzini e poi pareggia 1 a 1 con Holio.it Natura e Benessere. Vera e propria messe di reti invece per il Mosto Curioso che affonda con un 8 a 1 il Tresy City. Oggi, in rispetto della giornata di lutto nazionale proclamata per le vittime del terremoto nella nostra regione, non si giocherà. Si riprenderà domani con i recuperi della prima giornata rinviata per le prime scosse di terremoto, poi giovedì, quindi venerdì gli altri recuperi relativi al rinvio per il lutto. Pian piano, quindi, si andrà a comporre il quadro dei vari turni e la prima parte del torneo potrà concludersi regolarmente. Salvo maltempo, funzionerà sempre il piccolo punto di ristoro, un riferimento per gli spettatori ed anche per gli atleti in gara. (mir.per.)

œŸÂ

trombini è soddisfatto il doppio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Sport*

Trombini è soddisfatto il doppio

L allenatore al terzo trionfo: bravi a reagire, contento per l'incasso ai terremotati

FERRARA Non c'è due senza tre per Valerio Trombini tecnico della Vigaranesse X Martiri che con questo può vantare tre Tavolini vinti. La prima volta trionfò nel 2002 col Baura per poi ripetersi due anni dopo col Corlo da outsider con quest'ultima che rimane una delle più grandi imprese della manifestazione; gli azzurri, che contavano anche il centrocampista Antonino Minutolo, settimi alla fine del campionato, erano riusciti a mettere dietro tutte le altre. Ma il pensiero del mister va prima ai tragici eventi di questi giorni. «Faccio parte di una comunità che è stata colpita», dice Trombini - ho visto comunque presenza nutrita di gente con l'incasso devoluto ai terremotati. Contentezza da parte mia nel vedere la soddisfazione dei ragazzi». Non era facile succedere al Santa Maria Codifiume nell'albo d'oro, visto l'ottimo organico a disposizione degli avversari. «La partita è stata delicata contro una squadra forte condotta di gente esperta; un altro pensiero va al presidente Perinelli, per quello che ha fatto ed è riuscito a mettere insieme, soprattutto per quanto riguarda il discorso di settore giovanile». Onesta l'analisi della partita con gli onori delle armi concesso agli avversari. «Abbiamo avuto la fortuna in questa partita di andare ai rigori con l'uomo in meno contro una squadra sicuramente di valore; siamo stati bravi noi, ma merito anche a loro. Complimenti pure al nostro portiere Balboni che ha salvato un gol nel primo tempo, un altro nella ripresa e ha parato un rigore; interventi decisivi». Molto probabilmente, Trombini sarà sulla panchina del sodalizio porottese vigaranese anche il prossimo anno. «Spero di non fare più una finale del Tavolini, perché non vorrei più allenare in Terza vista la mia età. Siamo stati bravi soprattutto non abatterci dopo aver fallito l'obiettivo campionato». (c.m.)

Terremoto Emilia, Petrarroia: pronto a fare la mia parte

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Terremoto Emilia, Petrarroia: pronto a fare la mia parte"

Data: **03/06/2012**

Indietro

>Oggi, 12:23 • Campobasso • Politica

Terremoto Emilia, Petrarroia: pronto a fare la mia parte

"Per problemi di salute ero in day hospital a Modena e non ho partecipato alla riunione del Consiglio Regionale dominata dalla polemica sui mancati aiuti alle popolazioni terremotate emiliane. Sono convinto che la solidarietà debba camminare sia sulle gambe delle istituzioni, con l'esempio degli amministratori e con l'impegno dello Stato e della Protezione Civile, e sia con la disponibilità personale di ciascun cittadino che se vuole può prodigarsi in azioni di sostegno verso quelle comunità martoriate. Come nel caso del terremoto dell'Aquila sono pronto a fare la mia parte da consigliere regionale raccogliendo la nota del Presidente Righetti dell'Emilia-Romagna, ma non intendo limitarmi solo a questo. La solidarietà non è carità ma reciprocità, è partecipazione emotiva ed è moltiplicazione delle iniziative in favore di chi ha problemi in quel momento. E questo può farlo chiunque, perchè se passa l'idea che il Molise si lava la coscienza con i terremotati emiliani perchè è partita la colonna mobile della Protezione Civile e le istituzioni hanno accolto la richieste di aiuto delle comunità colpite, è una sconfitta culturale. In ospedale a Modena ho visto il personale continuare imperterrito a lavorare pur con reparti evacuati, malati trasferiti a Reggio Emilio e approntamento di soluzioni emergenziali. Quando sono uscito mi sono recato a visitare Cavezzo, Fossoli, Carpi, Mirandola e Rovereto sulla Secchia. Ho incontrato famiglie molisane in difficoltà e altri terremotati, amministratori ed i nostri volontari nel campo base di Medolla per ringraziarli del loro impegno. Su questi temi c'è tanto da fare in positivo e facciamo per quel poco che siamo in grado di donare e di donarci agli altri".

Michele Petrarroia

Maltempo, precipitazioni in arrivo al nord e al centro

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, precipitazioni in arrivo al nord e al centro"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Maltempo, precipitazioni in arrivo al nord e al centro

Posted By [admin](#) On 3 giugno 2012 @ 17:34 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una perturbazione atlantica determinerà da questa sera un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul nord in estensione, domani, a parte del centro.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di oggi, 3 giugno, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia in successiva estensione ad Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/03/maltempo-precipitazioni-in-arrivo-al-nord-e-al-centro/>

Grande successo per "Voler Bene all'Italia", l'iniziativa per i Piccoli Comuni

Il Punto a Mezzogiorno » Grande successo per “Voler Bene all'Italia”, l'iniziativa per i Piccoli Comuni » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Grande successo per “Voler Bene all'Italia”, l'iniziativa per i Piccoli Comuni

Posted By [admin](#) On 3 giugno 2012 @ 17:55 In [Lazio](#) | [No Comments](#)

Dall Ufficio stampa Legambiente Lazio riceviamo e pubblichiamo:

Si è concluso con decine di iniziative in tutto il Lazio il lungo weekend di “Voler Bene all'Italia”, la campagna nazionale di Legambiente dedicata ai piccoli Comuni, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con un vasto comitato promotore. “Piccoli Comuni in piazza per un futuro costruito con cura e amore per il territorio”, il titolo di questa edizione della campagna, segnata dal grave lutto per il terremoto in Emilia Romagna, con iniziative aperte da un minuto di silenzio e diverse speciali raccolte fondi per le popolazioni colpite.

Da Roma è partito un pullmann per una visita al piccolo centro di Gorga (Rm) sui Monti Lepini, dove si sono esibiti il complesso bandistico V. Cipriani e la Schola Cantorum S. Cecilia, oltre a stand di tradizioni locali, cucina tipica e mostra dell'olio. A Villa Santo Stefano (FR) la visita all'antico lavatoio delle Sauce e oggetto di recupero come museo diffuso. Tradizione anche a Mompeo, in provincia di Rieti, con la mostra degli attrezzi legati alla cultura contadina, e rappresentazione teatrale comica medievale I Fili de le Pute. A Faleria, in provincia di Viterbo, escursione all'eremo e alle grotte di San Famiano e mostra “Faleria sotto la neve”. Musica in provincia di Latina, dove a Rocca-gorga c'è stata l'esibizione della banda musicale.

“Sono queste iniziative che ci fanno capire quanto le piccole realtà abbiano tanto da dare – ha affermato Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio -. Il 65% delle aree protette e il 75% dei prodotti DOP si trovano nei piccoli Comuni, dove si concentra anche l'offerta agrituristica. Per questo Legambiente torna con un'iniziativa rivolta a promuovere e sostenere queste realtà. I Piccoli Comuni conservano grandi gioielli che vanno tutelati.

Legambiente Lazio ha voluto anche evidenziare i nuovi tagli che mettono a rischio il futuro dei piccoli Comuni: le ultime modifiche normative prevedono l'eliminazione di tutti gli Assessori (oggi 4) e il dimezzamento dei Consiglieri da 12 a 6. Nel Lazio sono ben 84 i Comuni che subirebbero questi tagli, considerando solo quelli fino a 1.000 abitanti, 25 nella sola provincia di Roma, 15 nel frusinate, 1 a Latina, 6 in provincia di Viterbo e moltissimi nel reatino, dove ben 37 su 73 hanno meno di 1.000 abitanti

I piccoli Comuni stanno già lavorando per gestire i servizi in unione con altri, ma tagliare i numeri dei consiglieri e degli assessori proprio in quei territori significa solo penalizzarli, questa riforma va fermata -dichiara Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Eliminando tutti quelli che si vorrebbe in 84 Comuni, si risparmierebbero 5.900 euro per Comune all'anno, una miseria che non aiuterebbe affatto le casse dello Stato, ma di certo toglierebbe forze ai piccoli Comuni.

Voler bene all'Italia vanta l'adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile, inoltre è sostenuta da un vasto comitato promotore (Legambiente, Anci, Ancim, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, Upi, Acli, Aiab, Alleanza delle Alpi, Ana, Arci, Arci Caccia, Archeoclub, Arco Latino, Banca Etica, Banche del Credito Cooperativo, Cai, Cia, Cipra, CittadinanzAttiva, Civita, Cna, Cngei, Coldiretti, CoMoDo, Compagnia delle Opere, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, Cts, Fai, Federculture, Federfarma, Federparchi, Fiab, Focsiv, Fondazione IntegrA/Azione, Forum Terzo Settore, Lega Pesca, Legacoop, Libera, Lipu, Marevivo, Pro Natura, Promocamp, Rete dei Cammini, Symbola, Slow Food, Touring Club,

Grande successo per "Voler Bene all'Italia", l'iniziativa per i Piccoli Comuni

Uisp, Unpli, Vivilitalia).

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/03/grande-successo-per-voler-bene-allitalia-liniziativa-per-i-piccoli-comuni/>

Terremoto, fiocco rosa tra le macerie Lieto evento nel Modenese

Terremoto, fiocco rosa tra le macerie - Il Resto Del Carlino - Modena

Quotidiano.net

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Terremoto, fiocco rosa tra le macerie

Mirandola

Foto La cucciolata nata nella tendopoli

Dopo un travaglio di circa 40 minuti, la neonata era tra le braccia dei genitori

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Fiocco rosa

Articoli correlati Cucciolo di volpe tratto in salvo FOTO E VIDEO Tutto sul terremoto Modena: "Terre" e "Moto", ecco i cuccioli nati nella tendopoli Bologna, al Comunale concerto di beneficenza per i terremotati, organizzato dal Prefetto Tranfaglia Terremoto, danni anche in Veneto: colpita Basilica Sant'Antonio Il messaggio di Napolitano per il 2 giugno Terremoto in Emilia 'sciame' s'affievolisce una decina di mini-scosse

Modena, 3 giugno 2012 - Fiocco rosa tra le macerie. Nel tardo pomeriggio di ieri, al punto medico avanzato di Mirandola, il cuore della zona colpita dal sisma, una donna di origini cinesi ha dato alla luce una bambina.

con parto naturale. Il travaglio è durato circa 40 minuti. I genitori della piccola sono residenti a San Felice, altro comune modenese colpito dal terremoto.

Effettuati i primi controlli, e constatato che la neo mamma e la bimba stavano bene, si è proceduto al loro trasferimento al Policlinico di Modena. Il punto medico avanzato di Mirandola è stato allestito dopo l'evacuazione dell'ospedale, inagibile a causa del sisma.

La Somea accarezza il sogno chiamato A2**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"La Somea accarezza il sogno chiamato A2"

Data: **04/06/2012**

Indietro

CALCIO pag. 10

La Somea accarezza il sogno chiamato A2 Volley B1 Dopo il super match di sabato contro il Cadelbosco ora si punta tutto su mercoledì

GIOIA E CUORE La Somea ha attivato una raccolta di beni pro terremotati

Falconara LA SOMEA sta accarezzando un sogno: chiamato A2. Anche se non lo pronunciano quasi nessuno nel clan falconarese. Bellucci e compagne, sabato sera, non si sono fatte sfuggire l'occasione. Cadelbosco schiantato in quattro parziali. In un PalaBadiali gremito, festante. Troppo importante gara 1 di finale. Lo sapeva anche il team di Baraldi che finora non aveva fallito. Ma la marcia vincente delle emiliane si è fermata. Esperienza e cuore nella Somea. Con la regista Battistini a innescare i propri martelli, in primis una super Banchieri che ha finalizzato anche l'impossibile. E vuol fare così anche mercoledì. Nel clan falchetto non si parla di match ball, ma di un'altra partita importante". Forse decisiva. La scaramanzia, come è giusto che sia, non manca. Come la solidarietà. In casa Somea è scattata anche la raccolta pro-terremotati, con la raccolta di beni di prima necessità. Un bel gesto. Image: 20120604/foto/1684.jpg

*Auto a fuoco, conducente si salva***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Auto a fuoco, conducente si salva"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 7

Auto a fuoco, conducente si salva INCENDIO

SI TROVAVA alla guida della sua Lancia Y10 quando si è accorta che dal cofano usciva del fumo. Ha avuto appena il tempo di scendere e le fiamme hanno avvolto la sua auto. Protagonista del drammatico fatto una 40enne di Monte Urano che, fortunatamente, è riuscita a sfuggire al fuoco e a rimanere illesa. E' accaduto sabato sera lungo la Faleriense, all'altezza del bivio per Sant'Elpidio a Mare. Erano da poco passate le 22,30 quando la donna, che si stava dirigendo a Porto Sant'Elpidio, ha avuto le prime avvisaglie dell'incendio. L'istinto è stato quello di scendere subito dalla vettura. Un istinto che le ha salvato la vita, visto che nel giro di pochi secondi le fiamme sono divampate, salendo alte nel cielo per circa cinque metri. Sul posto, avvisati da un automobilista di passaggio, sono intervenuti i vigili del fuoco di Fermo, che nel giro di una ventina di minuti sono riusciti a domare l'incendio, anche se il mezzo è andato completamente distrutto. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri, che hanno avuto non poco da fare per gestire la viabilità. Il traffico è rimasto paralizzato per circa mezzora e poi la circolazione è ripresa in un solo senso di marcia, fino a quando l'auto non è stata rimossa. Sulle cause del incendio sono ancora incorso le indagini, anche se l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un corto circuito dell'impianto elettrico. fab. cast.

Danno fuoco al distributore Eni Sfiolato il disastro sulla statale**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Danno fuoco al distributore Eni Sfiolato il disastro sulla statale"

Data: **04/06/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 5

Danno fuoco al distributore Eni Sfiolato il disastro sulla statale L'INCENDIO SUL LUNGOMARE, INVECE, UN'AUTO E' ANDATA IN FIAMME

INTERVENTO TEMPESTIVO Gli avventori di un ristorante vicino, appena visto il fuoco, hanno preso gli estintori e si sono messi al lavoro

GROTTAMMARE NOTTE di fuoco a Grottammare dove, in meno di mezz'ora, ci sono stati due incendi, il primo sul lungomare dove è andata a fuoco un'autovettura, il secondo sulla statale Adriatica dove è stato appiccato il fuoco al distributore Eni in via Bernini. Partiamo da quest'ultimo evento che è sicuramente il più grave perché si tratta, molto probabilmente, di un evento doloso, a differenza del primo caso. L'allarme è scattato alle 23.15. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, ma al loro arrivo la situazione era già sotto controllo grazie al tempestivo intervento di alcuni avventori di un vicino ristorante che, vedendo le fiamme, sono accorsi utilizzando gli estintori in dotazione del locale. Un attentato o un atto vandalico? E' su queste due ipotesi che stanno lavorando gli investigatori del commissariato di San Benedetto, che sono intervenuti sul posto per i rilievi. Da ricostruire anche la dinamica di quanto accaduto. Non si sa se è stata utilizzata benzina erogata direttamente dal Self Service o se qualcuno ha cosperso del liquido infiammabile per appiccare il fuoco al gruppo di pompe che si trova sul versante nord dell'area di servizio. Le fiamme hanno danneggiato solo la carrozzeria che riveste gli erogatori senza avere il tempo di attaccare i tubi di gomma. Difficile ipotizzare gli sviluppi in assenza di un intervento così tempestivo. Per tutta la mattinata di ieri gli investigatori del commissariato hanno ascoltato i testimoni, vale a dire le persone che hanno eseguito il primo intervento per spegnere il fuoco ed anche il titolare dell'area di servizio che dice di non avere nemici e di non capire perché gli stanno capitando certi problemi. In effetti si tratta della stessa area di servizio che nel dicembre scorso subì un danneggiamento piuttosto serio. Durante la notte ignoti sigillarono, con schiuma di polistirolo espanso, le bocchette del bancomat ed alcune pompe. L'unica cosa certa, al momento, è che quell'area di servizio è molto frequentata perché rispetto a tutti gli altri distributori, da Porto d'Ascoli a Grottammare, è l'unica che ha sempre il prezzo più basso di qualche centesimo al litro per gasolio e super, che non è dotata di telecamere di sorveglianza e che una donna, l'altra sera, ha visto un uomo allontanarsi in tutta fretta qualche istante prima delle fiamme. Per quanto riguarda l'incendio sul lungomare, vicino alla rotatoria di via Ballestra, è avvenuto alle 22.50 ed ha interessato una Mercedes Van. Le fiamme, causate da un probabile corto circuito, hanno distrutto l'intera parte anteriore. La vettura era addobbata con fiocchi di tulle bianco perché gli occupanti stavano partecipando ad un festa nuziale. Marcello Iezzi Image: 20120604/foto/1788.jpg

Il totale dei volontari coordinati dalla Protezione civile al lavoro nei campi, nelle tendopoli...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Il totale dei volontari coordinati dalla Protezione civile al lavoro nei campi, nelle tendopoli..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Il totale dei volontari coordinati dalla Protezione civile al lavoro nei campi, nelle tendopoli... Il totale dei volontari coordinati dalla Protezione civile al lavoro nei campi, nelle tendopoli e in tutte le altre strutture di accoglienza

«Gas sotto terra, il pericolo è modesto».**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Gas sotto terra, il pericolo è modesto»."

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Gas sotto terra, il pericolo è modesto». Una relazione firmata dall'attuale responsabile dell'Istituto di geologia e vulcanologia

Lorenzo Bianchi BOLOGNA DALLA CREPA di una faida interna all'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia filtrano documenti che lasciano di stucco. Il deposito di gas di Rivara, vicinissimo a San Felice sul Panaro (Modena), situato proprio in mezzo ai due epicentri dei terremoti devastanti del 20 e del 29 maggio, era stato giudicato realizzabile dall'Erg anche sulla base di una relazione del Dipartimento di scienze geologiche dell'Università di Catania. Il responsabile scientifico del dipartimento, nonché coordinatore dell'indagine commissionata dall'azienda energetica, era all'epoca il professor Stefano Gresta, attuale presidente dell'Ingv. A del documento intitolato «Integrazione volontaria» si legge: «In assenza di pericolosità sismica associata alla faglia di Mirandola, il rischio sismico è quello calcolato in base alla sismicità storica del sito (quantificata nel 2010 dal Dsg dell'Università di Catania Prof. S. Gresta)». Il passaggio rassicurante è nella quartultima pagina del documento stilato da una équipe coordinata da Stefano Gresta. Le parole sono queste: «In conclusione, i risultati delle stime di pericolosità mediante simulazioni, basate su uno scenario sismico realistico (il terremoto di Parma e Reggio del 1996, magnitudo Mw=5,4) confermano il modesto grado di pericolosità sismica al sito specifico di Rivara». IL TERREMOTO cominciato il 20 maggio è stato una clamorosa impennata della cosiddetta «serie storica» sulla quale si era basato il lavoro del team catanese. Una mail scritta da un alto funzionario dell'Ingv se la prende con le «perle» che ha trovato nella «caratterizzazione sismologica dell'aerea di Rivara». Definisce «medioevale» la «tecnica delle storie sismiche del sito». «Ideale», annota con ironia, in una zona nella quale si sospettano «terremoti rari, ma forti», mentre nel resto del mondo, spiega l'autore, sono basate anche su «dati geologici». L'autore se la prende con le «castronerie» della relazione e con le «evoluzioni» per dimostrare «che in fondo quello è il posto più tranquillo del mondo», seguendo una «linea scientifica in qualche modo fortemente caldeggiata dalla committenza». Per un assurdo paradosso, conclude, «siamo stati proprio noi (l'Ingv, ndr) i primi a parlare del potenziale sismogenetico di quella faglia». IL DEPOSITO di gas di Rivara, importantissimo perché finirebbe per trovarsi sia a poca distanza dal gasdotto che arriva dall'Algeria sia da quello che porterà in Italia il gas russo, è stato al centro di un lungo e pesante contrasto di opinioni fra esperti. I geologi di un altro importante ateneo italiano si erano detti convinti dell'esistenza nel sottosuolo di «strutture potenzialmente attive» e avevano consigliato alla Erg di rivolgersi alla Schlumberger di Londra, una filiale della maggiore società mondiale di perforazioni specializzata anche in studi del sottosuolo. Il colosso della perforazione aveva concluso che, in teoria, il deposito di gas di Rivara è sicuro.

La difesa dello scienziato «Interessi? Non ne ho»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La difesa dello scienziato «Interessi? Non ne ho»"*Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

La difesa dello scienziato «Interessi? Non ne ho» «La mia analisi della sismicità è di natura storica»

BOLOGNA STEFANO Gresta, presidente dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è nell'occhio del ciclone. A di un documento intitolato «Integrazione volontaria», l'Erg cita una relazione scritta nel 2010 dal dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Catania (all'epoca Gresta era il responsabile scientifico) per concludere che il rischio di terremoti non era tale da sconsigliare la realizzazione del deposito di gas. «Il mio dipartimento spiega il presidente dell'Ingv si è occupato di una valutazione della pericolosità sismica sulla base delle serie storiche. Io sono un fisico, mi baso sui dati. Per le simulazioni è stato preso a riferimento il terremoto di Parma e Reggio Emilia di magnitudo 5,4 nel 1996». Ma ce ne fu uno lungo ben tredici anni a partire dal 1570. Segnò il tracollo degli estensi. «Per quello si ricava un'ipotesi di magnitudo solo dalla descrizione dei danni. Io debbo ragionare sui dati in possesso dell'Ingv e dell'Agip. Il sisma del 20 maggio è stato più vicino alla superficie di quello registrato nel 1996 a Parma e a Reggio. In quel caso era a circa 30 chilometri di profondità. La Convenzione stipulata con l'Erg prevede una analisi di sismicità sulla base della serie storica, la rilocalizzazione dei terremoti registrati con i sismografi, e una stima di scenario sia alla base di appoggio del bacino di stoccaggio del gas sia in superficie. Naturalmente la nostra relazione non contiene un giudizio di fattibilità o meno del deposito». Qual è stato il giudizio finale? «Di pericolosità moderata visti i terremoti storici. La conclusione è che poteva esserci un'accelerazione di gravità massima pari a 0,1 g, ossia dieci per cento, insomma una forza del terremoto relativamente bassa. Ma con una magnitudo pari a 6 gradi della scala Richter cambiano tutti i parametri di riferimento». I suoi avversari interni agitano il sospetto di interessi economici. «Semplicemente non ce ne sono stati. Il dipartimento di scienze geologiche di Catania ha sottoscritto una convenzione che non prevede una distribuzione di utili ai firmatari. I soldi, in tutto 30mila euro, sono stati versati solo per spese di missione e per contribuire a un assegno di ricerca». lo. b. œŸÂ

Nasce il coordinamento dei volontari Già disponibili tremila persone**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Nasce il coordinamento dei volontari Già disponibili tremila persone"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Nasce il coordinamento dei volontari Già disponibili tremila persone SOLIDARIETÀ I RIFERIMENTI SARANNO I CENTRI SERVIZI DI OGNI PROVINCIA

Andrea Zanchi BOLOGNA COORDINARE lo straordinario moto di solidarietà che, fin da domenica 20 maggio, ha spinto migliaia di emiliani, e non solo, a offrire il loro aiuto come volontari per l'emergenza terremoto. Questa è la preoccupazione maggiore di Protezione civile e Regione Emilia Romagna, già impegnate da due settimane, con i propri uomini e le proprie strutture, nelle zone più colpite dal sisma. LA GENEROSITÀ e la voglia di mettersi a disposizione hanno sorpreso tutti per dimensioni e intensità. Ma tanto impegno potrebbe diventare un boomerang, intasando la struttura organizzativa che fin qui ha gestito l'emergenza. «Tanto volontariato spontaneo rischia di diventare ingestibile» dice Teresa Marzocchi, assessore regionale di Politiche sociali e Volontariato. Per questo Regione e Protezione civile hanno sottolineato che la cosa migliore che si possa fare è quella di versare denaro tramite l'sms solidale (2 euro al numero 45500) o con un versamento al conto corrente aperto dalla Regione Emilia Romagna (Iban: IT 42 - I - 02008 - 02450 - 000003010203). «Ad oggi ha ricordato Marzocchi i soldi sono la cosa che servono di più». Eppure il patrimonio umano sprigionato dal sisma non può e non deve andare disperso. PER QUESTO la Regione sta già organizzando la fase due'. Oggi, in una riunione a Bologna, sarà costituito un coordinamento del volontariato dal basso' (ovvero tutti quei singoli che non fanno parte di associazioni già mobilitate, come Croce rossa, scout, pubbliche assistenze), affidato ai Centri servizi per il volontariato delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Il funzionamento è molto semplice: ogni centro raccoglierà le disponibilità dei volontari, creando così un elenco consultabile dai Comuni, che potranno poi fare richiesta delle persone. UNA SOLUZIONE già adottata dal Centro servizi di Modena che, in cinque giorni, ha raccolto 2.893 offerte di volontari tramite il modulo compilabile sul sito <http://terremoto.volontarismo.com/>. Alcuni di questi sono già stati chiamati, ma l'obiettivo è quello di ottenere quante più adesioni possibili per poterle poi utilizzare nei mesi a venire, quando la fase dell'emergenza sarà terminata. E per chi volesse donare cibo, vestiti o altro materiale? «L'indicazione è di rivolgersi alle strutture di Caritas e Banco Alimentare spiega l'assessore Marzocchi, che in queste ore stiamo potenziando. Da domani sera (oggi, ndr) tutte le informazioni su volontariato e donazioni saranno consultabili sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto».

Bulgarelli Cup, un gol per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Bulgarelli Cup, un gol per i terremotati"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

CALCIO pag. 8

Bulgarelli Cup, un gol per i terremotati Calcio & solidarietà Poli guida gli ex rossoblù nel ricordo del mitico Giacomino Budrio (Bologna) LA SOLIDARIETÀ è andata in gol con la Bulgarelli Cup 2012, iniziativa giunta al terzo anno di vita. Allo stadio Zucchini di Budrio, davanti a oltre 300 persone tra cui gli ex rossoblù Franco Cresci, Renato Villa e Roberto Russo, è andata in scena l'amichevole, per ricordare la leggenda del Bfc Giacomo Bulgarelli. Si sono affrontate le Vecchie glorie del Bologna Fc, che hanno messo in campo Fabio Poli e Danilo Neri dopo che molti ex campioni (tra cui Anaclerio, Pascutti, Perani, Fogli e Janich) non sono riusciti a confermare la propria presenza, e la Nazionale giornalisti radiocronisti. Il ricavato della giornata (raccontata in diretta con la telecronaca del giornalista sportivo Luigi Colombo, che per anni ha formato una solida coppia di commentatori tv proprio con Bulgarelli a Telemontecarlo) di circa mille euro è stato devoluto interamente ai terremotati dell'Emilia Romagna, attraverso il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, e all'associazione Piccoli Grandi Cuori del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, una onlus nata nel 1997 che aiuta le famiglie di bambini portatori di cardiopatie congenite. La prima competizione amichevole, sotto gli occhi del neo sindaco di Budrio Giulio Perini eletto il 21 maggio scorso, è stata vinta dalla selezione composta dai giornalisti di Bologna. LA SECONDA iniziativa di giornata, la Coppa Cevenini, ha visto protagoniste le squadre amatoriali di Old Fans i Ragazzi della curva (team che raggruppa molti tifosi della curva tra Freak Boys, Molle, Beata Gioventù, Capottati, Vecchia Guardia e altri), Pollegivess di Pianoro e Collettivo Rosso Blu. La famiglia di Cevenini ha mandato un messaggio, divulgato poi al pubblico, per applaudire l'iniziativa a cui Maurizio avrebbe partecipato con gioia e scusarsi della loro assenza allo stadio Zucchini. La borsa di studio Bulgarelli, il premio dedicato al calciatore del settore giovanile del Bologna che si è distinto per sportività, lealtà e correttezza, è andato ad Antonio Bruno, attaccante classe 1996 degli Allievi Nazionali di mister Andrea Crsti. OGGI, sempre nel teatro dello stadio Zucchini di Budrio, è il giorno della terza edizione del Memorial Stefano Chiodi, ex attaccante di Bologna, Lazio e Milan. A partire dalle 18 scenderanno in campo le formazioni delle Vecchie Glorie del Bologna e gli Amici di Stefano, composta anche da giocatori ex Mezzolara. Il ricavato, con l'entrata a offerta libera, andrà diviso tra Ant e terremotati dell'Emilia Romagna. Alessandro Belardetti

«Case sfitte agli sfollati anche in comodato»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Case sfitte agli sfollati anche in comodato»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

«Case sfitte agli sfollati anche in comodato» Le reazioni all'appello di Vasco Errani di LUCA ORSI CASE SFITTE agli sfollati del terremoto. Per evitare baraccopoli o new town stile L'Aquila. L'appello lanciato giovedì da Confabitare è stato ripreso dal presidente della Regione, Vasco Errani, nominato commissario per la ricostruzione.: «La priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto». E Alberto Zanni, presidente nazionale di Confabitare, rinnova l'invito «a tutti i proprietari». Esortando anche l'Acer a mettere a disposizione gli alloggi pubblici sfitti, «dando così un bel segnale di solidarietà». Fra Bologna e provincia, calcola Zanni, le case vuote sono circa 21mila. «Possiamo dare una risposta immediata a centinaia di famiglie». Mettendo a disposizione alloggi «non solo a canoni concordati, ma anche in comodato gratuito». Oggi, intanto, Zanni scrive al premier Mario Monti, chiedendo di prevedere sgravi fiscali («almeno l'azzeramento dell'Imu») per i proprietari che ospiteranno i profughi. Confabitare, assicura Zanni, offrirà assistenza legale gratuita per chi aderirà all'appello. E, «da oggi, saremo presenti nelle zone terremotate con una nostra postazione mobile». ANCHE L'UPPI, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari, afferma il segretario generale Claudio Contini, è pronta «a sollecitare gli associati a offrire a famiglie terremotate alloggi sfitti in comodato d'uso gratuito». Contini è certo che le offerte di solidarietà concreta non mancheranno, «con la speranza che l'emergenza rientri presto e tutti possano fare ritorno alle proprie abitazioni». Più cauto, e «contrario a qualsiasi imposizione, perché la solidarietà è volontaria», Giovanni Bertolani, presidente regionale di Confedilizia. Pur convinto che, «in una simile emergenza, il privato non si sottrarrà», fissa alcuni paletti. Pensando a un tavolo di concertazione in cui si stabiliscano «regole certe». A COMINCIARE, come garanzia per i proprietari, dalla «durata prefissata della locazione, in deroga alle attuali disposizioni»; per finire «con la copertura assicurativa o fideiussione dello Stato». Senza trascurare «la compatibilità dell'iniziativa con i diversi regolamenti condominiali». A regole date, afferma Bertolani, «non mancheranno privati disponibili a fare un sacrificio nell'interesse pubblico».

HAPPY HAND DIVENTA UN MODELLO**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"HAPPY HAND DIVENTA UN MODELLO"*Data: **04/06/2012**

Indietro

BOLOGNA SPORT pag. 18

HAPPY HAND DIVENTA UN MODELLO Sport per tutti Chiusa la tre giorni senza barriere. Ma c'è già il progetto di ripeterla in ottobre a Ischia

Alessandro Gallo Ponte Rivabella IL MESSAGGIO, ancora una volta, coglie nel segno. E Happy Hand, la rassegna dello sport senza barriere organizzata dall'associazione Willy The King Group e i Mauro's Boys, richiama, nell'arco di tre giornate, almeno tremila persone. Un messaggio così immediato e vincente fare sport guardando alle persone, senza dar peso alle abilità da trasformare questa piccola paralimpiade in un evento itinerante. «Happy Hand potrebbe diventare una rassegna on the road racconta raggianti Lorenzo Sani, presidente dell'associazione . A ottobre saremo a Ischia». Sono tante le immagini di questa tre giorni aperta a tutti che colpiscono. Per esempio l'Old Star Game di basket che richiama «vecchi leoni» del parquet, da Chris McNealy a Dan Gay, da Gregor Fucka al «sindaco» Aldi, da Bonaccorsi a Pagliuca (proprio lui, l'ex portiere azzurro che oggi si diverte giocando a calcio) a Roberta Resta. E ancora Lanza, il leggendario masseur Abele Ferrarini, Morandotti, Pilutti, Zanus Fortes, Jacopini, Pastori, Giarletti, Zecca, Tosi. Con Paolo Scotti premiato quale mvp, most virtual player. In panchina Nino Pellacani e Cesare Corvino. E a proposito di messaggi colpisce, una volta di più, Bebe Vio, prossima tedefora alle Paralimpiadi di Londra, che gioca e si arrampica con quattro protesi. Lasciato per una volta l'amato fioretto (specialità nella quale eccelle), Bebe prova l'arrampicata, tenta la fortuna con l'arco, para rigori giocando a calcio in carrozzina e non si tira indietro quando si tratta di sperimentare il sitting volley. Passerella per Cristian Bernardi che sarà il primo atleta di San Marino di tutti i tempi a prender parte alle Paralimpiadi nella specialità del lancio del peso. Tanto San Marino perché la manifestazione gode del patrocinio del comitato paralimpico della piccola Repubblica del Titano. Impazza l'arrampicata grazie alle capacità della Pgs Welcome, mentre i Mauro's Boys, nonostante le scuole siano chiuse, riescono a portare un migliaio di giovani a prendere atto di una realtà senza barriere. Applausi per i Bradipi del basket in carrozzina e applausi per Marco Calamai e per i suoi straordinari ragazzi che da anni portano avanti un'avventura chiamata Over Limits, mentre si raccolgono indumenti e generi di prima necessità che saranno poi consegnati al primo cittadino di Monte San Pietro alla Protezione Civile perché destini il tutto alle popolazioni terremotate. L'ultimo atto è il più importante: un protocollo sottoscritto da nove comuni dell'hinterland per favorire la pratica sportiva dei disabili. Anche questo fa parte di una favola chiamata Happy Hand. Image: 20120604/foto/6013.jpg

«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata» IL SISMOLOGO «INTERESSATA NUOVAMENTE LA DORSALE FERRARESE»

Alessandro Farruggia ROMA «UNA REPLICA del terremoto di magnitudo 5.8 Richter delle 9 del mattino registrato il 29 di maggio, che già venne seguito da un replica di 5.2 alle ore 13 di quello stesso giorno». Alessandro Amato è il ricercatore di turno nella sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) quando alle 21.20 e 43 secondi scatta l'allarme per la nuova forte scossa. I pennini oscillano vigorosamente, possono due minuti e i telefoni squillano, la Protezione civile chiede una relazione entro dieci minuti. E intanto le scosse si susseguono inarrestabili. Prima una di 3.3 Richer alle 21.30, poi una 2.5, una 2.4, una 2.3, due 2.4 tra le 21.55 e le 21.58 una di 2.3 alle 22.04. Una grandinata di scosse. Ma i sismologi sono freddi e cercano di ragionare. «È una magnitudo 5.1 con una profondità di poco più di 9 chilometri. In termini di energia rilasciata chiarisce il ricercatore la differenza è significativa. Considerando che la scala è logaritmica, un grado Richter significa un aumento dell'energia rilasciata di trenta volte. E quindi in questo caso siamo a una scossa circa una ventina di volte meno forte di quello di magnitudo 5.8 registrata sempre a Rolo il 29». Significativamente meno forte, quindi, benché una scossa di magnitudo 5 sia pari all'esplosione di 32mila tonnellate di tnt. Pochi dubbi invece sulla natura dell'evento. «La scossa prosegue Amato insite sulla stessa porzione occidentale della dorsale ferrarese, che è stata attivata proprio con il terremoto del 29. Da una prima valutazione sembrerebbe quindi una replica di quel terremoto. Naturalmente per poterlo dire con assoluta certezza servirà una analisi più dettagliata dei dati». «UN EVENTO di 5.1-5.2 osserva Amato è piuttosto importante, ed è comparabile con repliche avvenute anche nella porzione orientale dell'area dove è in corso questa crisi sismica, cioè la parte occidentale del Ferrarese. Direi che è nella norma in un crisi simile. Al momento non ci sono elementi per dire che sono state attivate altre strutture, anzi tenderei a escluderlo. Anche il fatto che profondità sono grossomodo le stesse degli altri eventi ci rafforza in questa convinzione». Un altro sismologo dell'Ingv, il bolognese Warner Mazzocchi, osserva: «È lì, nella porzione occidentale dell'arco Ferrarese, tra Rolo e Mirandola osserva che si concentra la sismicità. Il fatto che per uno o due giorni l'attività fosse relativamente bassa non doveva trarre in inganno. Scosse simili erano possibili perché c'è evidentemente ancora energia da rilasciare. È importante che non siano state interessate altre faglie, cioè che non ci sia stato un ulteriore spostamento verso ovest e non sia superata la linea ideale dell'autostrada del Brennero». Ma si annuncia una lunga notte insonne anche nell'istituto. Bisogna vigilare. Il mostro non è ancora rientrato nella sua tana.

«I Comuni adottino i paesi terremotati»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«I Comuni adottino i paesi terremotati»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«I Comuni adottino i paesi terremotati» LA PROPOSTA IL PRESIDENTE DELL'ANCI, DELRIO: «COSÌ SARÀ PIÙ FACILE SEGUIRE LA RICOSTRUZIONE»

REGGIO EMILIA «ADOTTA un Comune terremotato». E' la nuova mission del presidente dell'Anci e primo cittadino di Reggio Emilia, Graziano Delrio, che in questo modo ritiene più semplice organizzare gli aiuti provenienti da tutta l'Italia. «L'idea spiega Delrio è quella che gruppi di Comuni della stessa zona si prendano cura di un paese, aiutandolo nella ricostruzione. Con particolare riferimento al ripristino di scuole e municipi. In questo modo, diventa più semplice la gestione delle risorse e chi dona sa esattamente come vengono utilizzati i propri soldi». Idea che presto si concretizzerà. «C'è gente che ci ha già contattato. Penso a dieci amministrazioni del Varesotto sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani : ci hanno detto che tutti insieme hanno pronti 100.000 euro da donare. Ecco, potrebbero adottare Cavezzo, impegnandosi in un settore: ricostruire il palazzo Municipale, ad esempio». CON QUESTA iniziativa Delrio guarda già avanti. «Sì, è vero. Mi preoccupa del futuro perché tra due mesi, quando l'emergenza sarà finita, in tanti si dimenticheranno di scuole e case comunali inagibili. Con l'adozione questo non dovrebbe accadere». Il presidente dell'Anci parla anche della possibilità di dare le case sfitte agli sfollati, come ha sottolineato Vasco Errani. «Ne avevamo parlato con il governatore dice Delrio , penso sia una buona cosa. Perché l'affitto di un alloggio ci costa meno che ospitare le persone in albergo e poi le famiglie se hanno una casa a disposizione si organizzano meglio». C'È UN PERÒ. «Occorre dare garanzie e incentivi ai proprietari degli immobili rimarca il presidente dell'Anci . Prima di tutto bisogna che quando finisce l'emergenza le abitazioni tornino subito a disposizione dei titolari. I quali dovrebbero avere sconti sensibili sull'Imu. Ecco, in questo modo, potrebbe funzionare. Anche perché le case non abitate nella nostra regione sono un buon numero». Infine, Delrio fa un bilancio dell'organizzazione degli aiuti. «Buona direi, anche se dobbiamo iniziare a comportarci come gli americani, che si esercitano spesso e in casi di calamità si fanno trovare sempre pronti. La Protezione civile a livello comunale deve essere più presente: sia come esercitazioni sia come informazioni ai cittadini». Andrea Ligabue

di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse....**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse...."

Data: **04/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse.... di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse. Le voci delle gente di Pieve di Cento raccontano di ansia e terrore, ma anche della voglia di ricominciare. Una notte passata a occhi aperti, con le mamme che tengono abbracciati stretti i loro piccoli, gli accarezzano la testa, cercando di tranquillizzarli. Sotto le tende del parco «Isola che non c'è» ci sono almeno cento sfollati. La domanda ricorrente è sempre la stessa: «Quando torneremo a casa?». Un'attesa lunga nel campeggio improvvisato, dove, però, c'è spazio per nuove amicizie. «In paese sottolinea Davide Pirani non conosco gli attuali vicini di tenda e adesso siamo inseparabili. Abbiamo fatto una grigliata nel parco». FAMIGLIE intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli o in automobile nel parcheggio di fronte al parco. «Stanotte eravamo anche di più», osserva una ragazza. Pieve di Cento è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e tutte le quattro chiese completamente inagibili, lo stadio e anche il cimitero off-limits. Un paese che l'altra notte ha trovato riparo sotto le tende e che guarda già al futuro. «Servono aiuti e risorse sottolinea il sindaco Sergio Maccagnani il patrimonio storico di Pieve è a rischio. Anche la rocca medioevale è inagibile. Abbiamo organizzato un centro di accoglienza nel pallone del tennis e abbiamo dato il via libera per utilizzare il parco come campeggio di fortuna. Lì abbiamo installato anche l'ufficio Urp del Comune dove si possono fare segnalazioni sul terremoto». I BOY SCOUT di Pieve si sono mobilitati e organizzando la reception al centro di accoglienza. Gli angeli sono Salvatore Iavarone, Edoardo Alberghini, Iacopo Taddia, Luca Artioli e Enrico Talassi. «Il nostro compito dicono è occuparci delle persone che dormono sulle brandine e organizzarne la permanenza». Luca Melloni dalla prima scossa di terremoto non si è ancora cambiato: «Ho preso la tenda e sono andato al parco. Ho sempre la mia maglietta del Bologna calcio». RITA TADDIA si è spostata nel parcheggio davanti a casa dove c'è un camper e alcune tende. «Ci facciamo compagnia rimarca ho tanta paura a tornare in casa». Michele Bonsignore dorme in tenda con la moglie e i due gemellini: «Ci arrangiamo, non è facile, ma la nostra casa è inagibile e dobbiamo adattarci».

*Il paese rinasce tra le***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Il paese rinasce tra le"*Data: **04/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Il paese rinasce tra le A Pieve di Cento la gente dorme all'aperto

di MATTEO RADOGNA UNA NOTTE in macchina o in tenda, per paura di altre scosse. Le voci delle gente di Pieve di Cento raccontano di ansia e terrore, ma anche della voglia di ricominciare. Una notte passata a occhi aperti, con le mamme che tengono abbracciati stretti i loro piccoli, gli accarezzano la testa, cercando di tranquillizzarli. Sotto le tende del parco «Isola che non c'è» ci sono almeno cento sfollati. La domanda ricorrente è sempre la stessa: «Quando torneremo a casa?». Un'attesa lunga nel campeggio improvvisato, dove, però, c'è spazio per nuove amicizie. «In paese sottolinea Davide Pirani non conoscevo gli attuali vicini di tenda e adesso siamo inseparabili. Abbiamo fatto una grigliata nel parco». FAMIGLIE intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli o in automobile nel parcheggio di fronte al parco. «Stanotte eravamo anche di più», osserva una ragazza. Pieve di Cento è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e tutte le quattro chiese completamente inagibili, lo stadio e anche il cimitero off-limits. Un paese che l'altra notte ha trovato riparo sotto le tende e che guarda già al futuro. «Servono aiuti e risorse sottolinea il sindaco Sergio Maccagnani il patrimonio storico di Pieve è a rischio. Anche la rocca medioevale è inagibile. Abbiamo organizzato un centro di accoglienza nel pallone del tennis e abbiamo dato il via libera per utilizzare il parco come campeggio di fortuna. Lì abbiamo installato anche l'ufficio Urp del Comune dove si possono fare segnalazioni sul terremoto». I BOY SCOUT di Pieve si sono mobilitati e organizzando la reception al centro di accoglienza. Gli angeli sono Salvatore Iavarone, Edoardo Alberghini, Iacopo Taddia, Luca Artioli e Enrico Talassi. «Il nostro compito dicono è occuparci delle persone che dormono sulle brandine e organizzarne la permanenza». Luca Melloni dalla prima scossa di terremoto non si è ancora cambiato: «Ho preso la tenda e sono andato al parco. Ho sempre la mia maglietta del Bologna calcio». RITA TADDIA si è spostata nel parcheggio davanti a casa dove c'è un camper e alcune tende. «Ci facciamo compagnia rimarca ho tanta paura a tornare in casa». Michele Bonsignore dorme in tenda con la moglie e i due gemellini: «Ci arrangiamo, non è facile, ma la nostra casa è inagibile e dobbiamo adattarci».

Cortocircuito in abitazione Evacuato un intero palazzo**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Cortocircuito in abitazione Evacuato un intero palazzo"

Data: **04/06/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 10

Cortocircuito in abitazione Evacuato un intero palazzo Paura in zona Stellina, 25enne finisce in ospedale

CASTENASO SCINTILLA PARTITA DA UN ELETTRODOMESTICO

NOTTE DI PAURA Le fiamme si sono scatenate attorno all'una di ieri

di **SILVIA SANTACHIARA CASTENASO UN ELETTRODOMESTICO** va in cortocircuito. E divampano le fiamme. E' successo nella notte tra sabato e domenica intorno all'una e mezza in un appartamento al primo piano di un condominio in zona Stellina a Castenaso. La scintilla iniziale si è trasformata immediatamente in un vero e proprio incendio perché la coppia che abita con due figli in quell'appartamento era assente al momento dell'accaduto. A dare l'allarme intorno all'una è stato un condomino allertato dal fumo proveniente dall'abitazione. I primi ad accorrere sul posto sono stati i carabinieri della stazione di Castenaso e i vigili del fuoco di Budrio, aiutati poi dalla squadra di Bologna. Diverse persone dai palazzi adiacenti si sono riversate in strada allarmate dall'arrivo delle squadre di soccorso. «**MOLTI VICINI** erano in strada spiega uno dei residenti . Io abito a qualche isolato di distanza e appena mi ha chiamato mia madre che abita nel palazzo accanto ed è anziana mi sono precipitato là. L'avevano accompagnata fuori alcuni vicini di casa- aggiunge ed era molto spaventata». Le cinque squadre di vigili del fuoco attivate hanno impiegato però più di due ore prima di riuscire a domare l'incendio ed evacuare l'intero condominio. Tutti e tre i piani dell'edificio, composto da dieci interni, sono infatti stati sgomberati sino al termine delle operazioni, per via del fumo ed il rischio di esplosioni. La presenza di inferriate alle finestre e all'ingresso della casa inoltre ha causato notevoli difficoltà e prolungato le operazioni fino alle 3,40 circa. Prima di poter entrare per spegnere le fiamme e verificare l'assenza di persone all'interno dell'abitazione i vigili del fuoco hanno infatti dovuto rimuoverle. **NESSUN FERITO** grave comunque, anche se, probabilmente per una lieve intossicazione, si segnala il ricovero di un ragazzo di 25 anni all'ospedale di Budrio con un codice 2 ed un rifiuto di ricovero da parte di una signora. L'appartamento incendiato è stato dichiarato inagibile, mentre gli altri condomini sono potuti rientrare nelle loro abitazioni ad operazioni concluse senza ulteriori disagi. E' rimasto solo un grande spavento e la difficoltà ad addormentarsi per il forte odore di fumo. Image: 20120604/foto/3971.jpg

Donatella Barbetta NEGLI AMBULATORI pazienti sempre più anziani e ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Donatella Barbetta NEGLI AMBULATORI pazienti sempre più anziani e ..."

Data: 04/06/2012

Indietro

SALUTE pag. 34

Donatella Barbetta NEGLI AMBULATORI pazienti sempre più anziani e ... SISMA Ambulatorio dei medici di medicina generale tra le tende nelle zone terremotate a Mirandola Sopra: Carlo Spezia

Donatella Barbetta NEGLI AMBULATORI pazienti sempre più anziani e tanti malati cronici. Come cambia il ruolo del medico di famiglia? «Noi della Fimmg (Federazione medici di famiglia) abbiamo proposte risponde Fabio Maria Vespa, segretario provinciale di Bologna e capacità per organizzare sul territorio un modello assistenziale basato sul rapporto di fiducia con il medico, per dare risposte organizzate ed efficaci. E lo dimostriamo in questi giorni, diventando un punto di riferimento per le popolazioni colpite dal sisma». L'emergenza terremoto in Emilia, infatti, vede in prima linea camici bianchi ospedalieri e di medicina generale. Ad esempio a Mirandola, Finale Emilia, San Felice e Massa Finalese la collaborazione tra medici sta venendo incontro ai tanti problemi della gente, come attacchi di panico, ferite, febbri. Nel gruppo di Medibase Area Nord, il presidente, Nunzio Borelli, sottolinea: «Cerchiamo tutti di dare una mano, e ospitiamo i colleghi negli ambulatori rimasti agibili, c'è in atto una gara di solidarietà». Anche i corsisti di medicina generale, cioè i camici bianchi impegnati nel corso triennale per diventare medici di famiglia, si sono fatti avanti: «Alcuni di noi si sono resi disponibili, a titolo personale precisa il coordinatore regionale Carlo Spezia per affiancare i colleghi nei paesi in grave difficoltà». CURE PRIMARIE e continuità assistenziale sono alcuni temi che saranno affrontati oggi al convegno «La nuova figura del medico di famiglia», in programma a Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, a cui sono attesi Renato Balduzzi, ministro della Salute, e Giacomo Milillo, segretario nazionale Fimmg. Un'occasione di confronto anche per i medici in formazione Fimmg, impegnati nella campagna «Cento giorni di lotta per i medici di famiglia di domani»: una protesta che ha visto l'occupazione delle sedi degli Ordini di Bologna, Napoli e Potenza, seguita da quella di Torino e i Ancona. «Ci rivolgeremo al ministro Balduzzi anticipa Spezia e se non avremo risposte adeguate andremo avanti, organizzando sit in davanti alle Regioni e una manifestazione nazionale a Roma». I medici in formazione, infatti, si sentono in secondo piano rispetto agli iscritti nelle scuole di specializzazione universitarie. «PUNTIAMO IL DITO afferma Spezia sulla questione dei mancati investimenti nel percorso che dovrebbe formare al meglio il medico di famiglia: il corso che noi frequentiamo, organizzato dalle Regioni, garantisce una esigua borsa di studio di circa 760 euro al mese ed è ormai inadeguato per standard organizzativi. Gli specializzandi universitari, al contrario, beneficiano di un buon contratto: 1.700 euro al mese con tutela di malattia, gravidanza e pieno coinvolgimento nell'attività di reparto».

Image: 20120604/foto/18852.jpg

Il deposito di metano divide gli esperti**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il deposito di metano divide gli esperti"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Il deposito di metano divide gli esperti IL GEOLOGO: GIUSTO BLOCCARE L'IMPIANTO. LA REPLICA: PERSA UN'OCCASIONE

ROMA ANTONIO SCAGLIONE, geologo di San Felice sul Panaro (Modena) con mezzo secolo di attività alle spalle, rifiuta di fare ipotesi su che cosa sarebbe successo se il terremoto del 20 maggio avesse investito un deposito di gas metano realizzato nel sottosuolo di Rivara: «Solo il padreterno potrebbe dirlo». Anche Carlo Doglioni, professore del dipartimento di scienza della terra dell'Università La Sapienza di Roma, non vuole avventurarsi in scenari apocalittici: «Non sappiamo neppure se il metano stoccato affiorerebbe in superficie. Potrebbe non succedere». Il cattedratico sembra dolersi dello stop alle perforazioni esplorative e all'impianto deciso dal governo: «Avremmo avuto informazioni preziose sugli strati geologici, se fosse stata autorizzata la serie di trivellazioni di Erg». Scaglione invece approva lo stop: «Avremmo avuto sotto i piedi tre-quattro miliardi di metri cubi di gas a trecento atmosfere». Il geologo descrive la cavità sotterranea nella quale si sarebbe dovuto stoccare il gas come una sorta di cupola che ora è piena d'acqua. «L'acqua spiega avrebbe dovuto essere spinta fuori per iniettare dentro al deposito il metano». Doglioni è convinto che ora che si è scaricata l'energia devastante del terremoto sarebbe sensato realizzare il deposito sotterraneo di gas a Rivara.

Un'attenzione particolare, a suo giudizio, dovrebbe essere dedicata ai segnali precursori. In particolare nei giorni che hanno preceduto lo sconvolgimento del 20 maggio era stato segnalato un innalzamento delle falde non dovuto alle piogge. Elio Facchini, un abitante di San Carlo, una frazione di Sant'Agostino (Ferrara), ha raccontato che qualche giorno prima del sisma gli si era bloccato il cancello di casa perché si era alzato il marciapiedi di una decina di centimetri. Forse l'imprevedibilità dei sismi è un dogma che può essere lentamente scalfito. Lorenzo Bianchi

Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni» COMMISSIONE EUROPEA IL VICEPRESIDENTE: AIUTI ALLE ZONE COLPITE CON IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

E', FORSE, il momento più difficile per i terremotati dell'Emilia. Superato lo choc dell'allarme rosso, incassata la solidarietà del resto d'Italia, ecco il dramma della ricostruzione: in che modo la macchina riproduttiva potrà ripartire? Ci vorrebbe lo stesso entusiasmo che si respirava, da queste parti, negli anni del dopoguerra: la medesima voglia di ricominciare da zero. Purtroppo, non è così. Se giri, infatti, tra i paesi distrutti dal sisma, avverti, quasi dappertutto, un senso di incertezza, di inutilità e di pessimismo profondo. Molti imprenditori mi chiedono: chi ce lo fa fare? Che senso ha rimboccarsi di nuovo le maniche, quando è molto più facile e conveniente trasferire la propria fabbrica all'estero ad esempio, in Romania e in Polonia dove sono in vigore particolari agevolazioni fiscali per tutti coloro che vogliono avviare una nuova attività? Diciamola tutta: con il prelievo sul prezzo della benzina pro terremotati' o con il rinvio a settembre dei versamenti Irpef, sembra quasi che il governo abbia voluto crearsi, almeno finora, una specie di alibi per sostenere di avere fatto tutto il possibile. A ROMA avverti un senso di sofferenza, quasi di fastidio, quando parli con troppa insistenza del dramma emiliano. Qualcuno arriva a dirti che, siccome siamo bravi ad andare avanti con le nostre forze, dobbiamo arrangiarci. Purtroppo, anche noi abbiamo bisogno di aiuti e, allora, chiedo che venga creata una no tax area', di almeno due anni, nelle zone più colpite dal sisma per tutti quelli che vogliono ripartire esattamente da dove erano: non ci sarà, così, la tentazione di delocalizzare. Forse, tenendo anche conto della crisi economica, chiedo troppo, ma non vedo alternative. Un'ultima annotazione: una volta tanto, sono d'accordo con Antonio Di Pietro che ha ritenuto inopportune le celebrazioni del Due Giugno dopo quello che è appena successo in Emilia. Dovevano essere annullate, senza tante ipocrisie. * Parlamentare Pdl

*Messa, karaoke e giocattoli. «Ma qui»***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Messa, karaoke e giocattoli. «Ma qui»"*

Data: 04/06/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Messa, karaoke e giocattoli. «Ma qui La domenica nella tendopoli di San Carlo, tra gli sfollati alla ricerca di normalità.

COESIONE A destra la Messa celebrata ieri mattina da don Giancarlo nella tendopoli di San Carlo. In basso il volontario Cristiano Lollo impegnato alla consolle

di FRANCESCO PIZZIGALLO UN'ALTRA scossa. Forte, di magnitudo 5.1 Richter, con epicentro a Novi, nel Modenese, ma avvertita molto bene anche nella nostra provincia. Erano le 21,20 di ieri. Ed è tornata la grande paura. Nessun danno di rilievo, secondo le prime informazioni, ma sono subito scattati i sopralluoghi dei vigili del fuoco, soprattutto nelle zone dell'Alto Ferrarese, già profondamente segnate dal sisma. Eppure quella di ieri era stata una giornata tranquilla, animata nei centri di accoglienza da un'immensa voglia di normalità. Storie che si intrecciano, come tante sfaccettature di uno stesso prisma, avvolte dalla voglia di rialzarsi, dalla determinazione nel rimboccarsi le maniche e dire che «no, non è tutto finito», dal coraggio di andare avanti. Nonostante tutto. Campo sportivo di San Carlo, domenica mattina. Splende il sole, il caldo è soffocante e la tendopoli, che accoglie 276 persone e 55 volontari della colonna nazionale Pro Civ Arci, regala fotogrammi di vita da campo, immagini di una serenità purtroppo solo apparente: gente seduta, quattro chiacchiere, bambini che giocano e si rincorrono sul prato, stendini con i vestiti appena lavati, voglia di normalità che si respira nell'aria. E mamme che allattano i piccoli, come le sorelle Rosa e Immacolata Piscopo, che stringono tra le braccia Denise e e Noemi, sei e cinque mesi. «Non è casa ammettono ma qui si sta bene. La Protezione civile sta facendo di tutto per farci sentire a nostro agio. Ci hanno dato anche le vaschette per il bagnetto delle bimbe». Insomma, non manca il necessario, «ma è una domenica malinconica». «Qui i giorni sono uguali», osservano in tanti. Ma le note dei canti religiosi ricordano che sì, è proprio domenica. Lì, in un tendone, c'è la Messa. «Sarà così finché la chiesa non sarà agibile», spiega il responsabile del campo Andrea Di Maggio, aquilano. A dare «consolazione e conforto», celebrando la solennità della Santissima Trinità, ci prova don Giancarlo, sottolineando con forza le parole del Vangelo: «Sono con voi tutti i giorni, fino alle fine del mondo», dice il Signore. E il parroco, nell'omelia, spiega che «davanti agli eventi della natura prendiamo consapevolezza dei nostri limiti, ma se il Signore ci ha messo alla prova, ci darà anche la forza di uscirne rinfancati. Bisogna avere fiducia, aiutandoci l'uno con l'altro a vincere la paura. Dio è con noi». Parole di speranza. E non è tutto. «NELLA tendopoli c'è anche il karaoke», scriveva su Twitter sabato sera EngineerGio. Karaoke? «Semplicemente uno dei fantastici volontari della Protezione civile ha portato un laptop con tante basi e parole, così si può cantare», spiegava l'internauta. Ed eccolo quello che, soprattutto i più giovani, considerano l'angelo del campo: si chiama Cristiano Lollo e arriva da Narni, in Umbria. Ha lavorato tanti anni come capovillaggio Valtur e ora insegna scienze motorie all'Università. «Sono arrivato martedì racconta e subito mi sono dedicato al montaggio delle tende. Ma poi, come a L'Aquila, i bambini vengono prima di tutto. Pertanto, con un tam-tam sui social network, mi sono coordinato con alcuni ragazzi del posto per farli distrarre almeno un po'». Gli strumenti? Pc portatile con migliaia di basi musicali, casse, mixer e microfono. E non è tutto: «Ho anche organizzato continua Lollo tornei di calcetto e basket, una libreria, un angolo cinema, clown, giochi, balli di gruppo, in cui giovedì ho coinvolto anche il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. E a luglio inizieremo con attività di fitness». «Mi dai la racchetta?», chiede un bimbo. Ecco, è l'ora dello svago. Cristiano deve andare. Intanto la prefettura fa il punto della situazione. Sono 2.376, in provincia, i cittadini assistiti dal Centro coordinamento soccorsi della prefettura: 925 a Cento, 160 a Mirabello, 309 a Bondeno, 610 a Sant'Agostino, 73 a Poggio, 108 a Vigarano, 191 a Ferrara. La Regione, invece, sta monitorando le strutture pubbliche e private colpite dal sisma. Ad oggi sono 15mila le istanze di sopralluogo. Di queste, 7.400 sono state sottoposte a verifiche: 4.800 si sono concluse con esito positivo, mentre le restanti 2.600 richiedono ulteriori sopralluoghi.

«Fate disegnare i bambini E rispondete a ogni domanda»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Fate disegnare i bambini E rispondete a ogni domanda»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

«Fate disegnare i bambini E rispondete a ogni domanda» L'ESPERTA SILVIA TREVISANI: ANZIANI E PICCOLI I PIÙ COLPITI

di CAMILLA GHEDINI «E' VERO, c'è il panico collettivo spiega la psicoterapeuta, Silvia Trevisani (nella foto) , perché nell'arco di pochi giorni abbiamo toccato più volte con mano l'eventualità, finora sottovalutata, che il terremoto può verificarsi anche da noi. E le immagini di distruzione e morte, che per calamità naturali avvenute altrove avevamo visto solo in tv, oggi ci toccano da vicino. Prima non ne avevamo memoria, oggi fanno parte di noi». Dovevamo ancora metabolizzare il terremoto dello scorso 20 e 21 maggio, che il sisma ci ha nuovamente ferito', dentro e fuori. Dovevamo ancora interiorizzare il concetto della probabilità «che anche da noi possa capitare», che eccoci qui, nuovamente in strada, a dormire in macchina. La paura si è impossessata di noi tutti, «e ci accompagnerà ancora per molto tempo», e assieme all'ansia sono riesplose le sintomatologie tipiche di un post trauma. E sapere come rapportarsi con i bambini o gli anziani, è difficile. Perché è difficile mantenere la calma. DOTTORESSA TREVISANI, come bisogna comportarsi coi bambini, che finora non sapevano neppure cosa fosse il terremoto? Dopo martedì è impossibile nascondere la gravità della situazione, tanto più con le scuole chiuse. «I genitori debbono dimostrarsi tranquilli, anche se non lo sono, i piccoli devono sapere di avere di fronte chi sa dare loro risposte, devono percepire sicurezza. I genitori non debbono sottrarsi alle spiegazioni, anzi, devono chiarire ai figli cosa sta succedendo, senza nascondere nulla. Devono rispondere ai loro quesiti e prestare attenzione a eventuali blocchi. Devono sollecitarli a disegnare, a giocare, a scrivere, a trovare forme espressive che permettano loro di scaricare la tensione e rivelarci come vivono quanto sta accadendo». Ci sono anziani che hanno vissuto la grande guerra, i bombardamenti, sanno cosa significa dover scappare. Eppure, la violenza della natura li ha scioccati. «Probabilmente perché la devastazione e i decessi provocati dal terremoto hanno rievocato in loro ricordi tragici, che pensavano lontani. Un sisma è al di fuori di ogni capacità di controllo e quello verificatosi qui ha consegnato loro un senso di disperazione e impotenza. In fondo il terremoto è una guerra in cui nulla si può». Quando, anche noi adulti', torneremo alla normalità? «Servirà un tempo adeguato, ma succederà. Però dobbiamo stare insieme, parlarne, perché la solitudine amplifica la realtà, la condivisione aiuta a ridimensionare le cose e a farsi coraggio». Image: 20120604/foto/8680.jpg

Sveglia all'alba e cuore grande La giornata degli angeli del sisma**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Sveglia all'alba e cuore grande La giornata degli angeli del sisma"*Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Sveglia all'alba e cuore grande La giornata degli angeli del sisma Sempre in giro tra gli sfollati: «Tra poco arrivano i condizionatori»

di ANGELA CARUSONE LA SVEGLIA suona all'alba. Bisogna alzarsi, indossare la divisa e partire perché ci sono centinaia di persone da aiutare. Un buongiorno, una mano sulla spalla e dal coordinamento provinciale di viale Marconi inizia la lunga giornata dei volontari. Dalla segreteria operativa le prime informazioni: «Questa notte hanno richiesto da alcuni campi acqua, omogeneizzati e latte comunicano. Dobbiamo aiutare anche i colleghi di Finale, chi è disposto a partire?». Nessuno si tira indietro, sono tutti pronti. Saliamo a bordo di un Defender per la prima destinazione: Scortichino. Arriviamo intorno le 11: nelle cucine si sta preparando il pranzo. Un giro di perlustrazione: tutto sotto controllo, possiamo andare. Arriviamo a Bondeno, poi a Casumaro: qui non manca niente perché i volontari si alternano ogni sei ore riuscendo così, a organizzare un passa parola. La prossima squadra porterà già quel che serve. Sono le 13, il sole inizia a picchiare. «Quanti gradi ci saranno nelle tende?». Immediata la risposta: «Circa 40». Un lungo silenzio accompagna la riflessione di Claudio, il volontario che ci guida tra i campi di sfollati: «Ci stiamo organizzando per affrontare i mesi estivi», sono infatti in arrivo gli impianti d'aria condizionata e tendoni isolanti da posizionare sulle tendopoli. Durante il tragitto decine le comunicazioni che passano dalla sede regionale a quella provinciale via radio e Tetra'. Un sistema a rete nazionale con il quale i volontari si tengono in contatto. Si aggiornano, chiedono materiale da consegnare e danno indicazioni. Costante il contatto con il coordinamento di Ferrara da dove, in questi giorni, partono le consegne per i campi. Così, i volontari, vanno avanti da sedici giorni. Partono anche di notte, vanno a Piacenza per ritirare materiale da consegnare a Modena o nel Ferrarese. Loro, che questo terremoto lo definiscono un fenomeno strano': «Siamo stati fortunati. Se la conformazione del territorio fosse stata diversa sarebbe stata una catastrofe». Percorriamo quei chilometri che i volontari della Protezione civile conoscono, oramai, centimetro per centimetro. Claudio guida e racconta: «Io sono stato all'Aquila e ora dall'Abruzzo stanno ricambiando l'aiuto. E sono venuti a darci una mano anche volontari da altre regioni». Per strada incontriamo carabinieri, vigili del fuoco e alpini che perlustrano il territorio. Lì, nel cuore della tragedia non esistono divise e gradi ma solo mani che aiutano. A Cento, Casumaro, Mirabello, Sant'Agostino e San Carlo si lavora ancora. Si sistemano tende e smistano pacchi con generi alimentari. Ci viene spiegato che la Protezione Civile ha magazzini e depositi dislocati in tutta la nazione. Ogni regione, in caso di emergenza, ha i propri riferimenti e intere colonne mobili con le quali raggiungere, in qualsiasi circostanza e clima, chiunque ne abbia bisogno. Nel frattempo sono le 18 e siamo arrivati a Vigarano. Vista l'ora, iniziano i preparativi per la cena. Un clima più sereno avvolge il campo: l'aria si rinfresca e un altro giorno, grazie a Dio, è passato. Image: 20120604/foto/8677.jpg

La Finanza nei Centri operativi «Nessuno deve approfittarsene»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*La Finanza nei Centri operativi «Nessuno deve approfittarsene»*"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

La Finanza nei Centri operativi «Nessuno deve approfittarsene» Il comandante Bernabei: «Verifiche in tempo reale su aziende e fornitori»

VIGILANZA Da oggi in ogni Centro operativo comunale sarà al lavoro la Guardia di Finanza. Sotto il comandante provinciale Fulvio Bernabei

di CLAUDIA FORTINI GLI UOMINI della Guardia di Finanza sono da oggi al lavoro in tutti i Centro operativi comunali (Coc) della provincia di Ferrara. Ispettori qualificati e laureati, che collaboreranno con il personale amministrativo dei Comuni per evitare che la criminalità organizzata si insinui tra i fornitori dei campi di accoglienza e sull'acquisto dei materiali che le imprese forniscono per la messa in sicurezza degli edifici. Un'operazione complessa, di supporto ai Comuni, applicata per la prima volta in Italia, messa a punto dalla Prefettura di Ferrara e dalla Guardia di Finanza, condivisa da tutti i sindaci. La ricostruzione è iniziata. L'assistenza alle famiglie sfollate è continua. Il terremoto muove milioni di euro. Occorre vigilare. Ed è solo l'inizio. «In ogni Coc - conferma il colonello Fulvio Bernabei, comandante provinciale della Guardia di Finanza ci sarà un uomo della Guardia di Finanza al lavoro per seguire tutte le spese necessarie per il soccorso». Il comandante è chiaro: «Non ci interessiamo dei valori della spesa, che saranno i Comuni e la Protezione civile ad individuare in base alle necessità spiega ma verificheremo che tutto sia fatto in maniera compatibile alla legge. Le necessità sono tante». CI SONO i cibi da distribuire nei campi di accoglienza e ci sono interi paesi da mettere in sicurezza. Si moltiplicano le necessità di acquistare legna e attrezzature per i puntellamenti, serve manodopera e ore di lavoro, ci sono campanili da abbattere o da assestare, scuole da recuperare, facciate di abitazioni sulle strade pubbliche da mettere in sicurezza perché tutti ritorni vivibile. L'obiettivo è lavorare affinché le persone possano ritornare a casa senza rischi. «In questi momenti è richiesto alla macchina pubblica di essere più veloce spiega il comandante . La Guardia di Finanza, attraverso i suoi ispettori, lavorerà per fare in modo che tutto questo non si traduca nella possibilità di qualcuno di approfittare della situazione per fare entrare interessi criminali nella ricostruzione. Le verifiche sulle aziende e sui fornitori assicura - saranno in tempo reale». Non è tutto. La Guardia di Finanza sarà di ausilio ai Comuni nella compilazione di tutte le schede, con le richieste di acquisto e di spese che attraverso il vaglio della Prefettura devono essere approvate dalla Protezione Civile, in modo che siano formulate correttamente.

«Niente palloncini ai bimbi Ogni scoppio ricorda il sisma»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Niente palloncini ai bimbi Ogni scoppio ricorda il sisma»"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Niente palloncini ai bimbi Ogni scoppio ricorda il sisma» PALARENO GLI ANIMATORI

UN RAGGIO di luce in un orizzonte buio. Nel dramma del terremoto, i sorrisi dei bambini sono un messaggio di speranza. Anche loro portano dentro di sé il trauma delle scosse e anche loro cercano di dimenticare. Ad aiutarli, al PalaReno, si alternano ogni giorno diversi animatori. Tra loro David Orlandini e Shamira Benetti del gruppo artistico 2 Watt'. «Già del 21 maggio raccontano ci siamo attivati chiedendo aiuto agli artisti della zona per poter alleviare le sofferenze della gente, soprattutto dei più piccoli. Così abbiamo raccolto adesioni, per tutti i centri di accoglienza della provinciam tramite l'indirizzo email terremotartesoccorso@gmail.com. Facciamo animazione, giochi e laboratori finalizzati all'allestimento di uno spettacolo teatrale». I protagonisti hanno un'età compresa tra 4 e 12 anni. Ma i palloncini, tra i tanti giochi, sono vietati. «Quando uno è scoppiato spiegano David e Shamira un bambino era terrorizzato». fra. pi.

In processione anche il sindaco con tutta la giunta**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"In processione anche il sindaco con tutta la giunta"

Data: **04/06/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 12

In processione anche il sindaco con tutta la giunta LA MADONNA DEL MARE CELEBRAZIONI SOBRIE IN SOLIDARIETA' CON I TERREMOTATI

UNA FOLLA numerosa per la Festa della Madonna del mare. Ieri, la tradizionale cerimonia ha concluso una tre giorni organizzata in un clima di totale austerità per la grave emergenza terremoto che ha colpito le popolazioni vicine. Così, dopo la messa delle 16, la statua della Madonna ornata di una meravigliosa corona di fiori ha aperto la processione per le vie del paese, fino ad arrivare sul portocanale, dove è stata imbarcata sul peschereccio Ariete che ha preso il mare (foto). Davanti alla lunga fila di fedeli il parroco don Pier Giorgio Zaghi, seguito da autorità militari e civili, come il sindaco Marco Fabbri, il vicesindaco Denis Fantinuoli e tutta la sua giunta di fresca nomina. Al seguito dell'Ariete, tanti altri pescherecci e barche private che hanno preso il largo per fare il giro intorno alla statua. In tutta la frazione aleggiava un'aria di festa, tra giostre e bancarelle, che si sarebbe dovuta concludere con un emozionante spettacolo pirotecnico in serata, cancellato per solidarietà con i terremotati. I soldi che sarebbero dovuti essere spesi per i fuochi d'artificio e quelli per la banda, alla quale per quest'anno la processione ha rinunciato, sono stati infatti devoluti in favore delle popolazioni colpite dal sisma, con una donazione che ammonta sui tremila euro. v.t. Image: 20120604/foto/8816.jpg

Festa per il panino da record: 110,7 metri E un ricco montepremi per la tombola**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Festa per il panino da record: 110,7 metri E un ricco montepremi per la tombola"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 11

Festa per il panino da record: 110,7 metri E un ricco montepremi per la tombola MASSA FISCAGLIA SUCCESSO PER LA SAGRA PANINFESTA'. DOMANI LA CHIUSURA

PANINFESTA, una sagra dal sapore diverso: condizionata dal terremoto che ha piegato anche la nostra provincia, è stata seguita dalla Pro Loco e tante associazioni di volontariato, unite nello sforzo di offrire una manifestazione dignitosa e tanta solidarietà. Il tardo pomeriggio di ieri è stato monopolizzato dal maxi panino offerto gratuitamente a tutti i presenti e alla cui realizzazione hanno contribuito panifici, negozi di alimentari, macelleria e ortofrutta del comune. Per allestire la struttura di via Gramsci, indispensabile a sostenerlo, hanno partecipato decine di massesi fin dalla tarda mattinata. Alla misurazione l'interminabile maxi panino è risultato essere lungo 110,7 metri. In precedenza era stata estratta la tombola con 4mila euro di montepremi mentre è saltato lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte, perché la somma per realizzarlo verrà devoluta alle popolazioni terremotate per la ricostruzione. Le iniziative di oggi, lutto nazionale, sono state sospese e l'estrazione della lotteria con premio unico, una Peugeot 107, è slittata a domani, quando Paninfesta chiude i battenti con uno spettacolo di musical e balli latino-americani alle ore 21 a cura de I Peligrò' sulla Darsena del Volano dove, in contemporanea, è previsto Un fast food low-cost' in collaborazione con il ristorante Quadrifoglio e Club La Loggia. In piazza Garibaldi, invece, antichi sapori con l'angolo gastronomico Pan novpiat vèc'. Luna park, stand enogastronomico sulla Darsena, esposizione di pittura Art of family' e decine di espositori dislocati per le vie principali del paese faranno da cornice a quella che vuole essere la sagra del rilancio. La manifestazione quest'anno avrà anche una coda programmata per la serata di venerdì, dove il gruppo di Massa, Migliarino e Codigoro Danza chepassione' daranno vita a uno spettacolo di danza moderna, hip hop e video dance. Il neo costituito comitato per i terremotati sta lavorando per raccogliere ulteriori fondi organizzando in piazza Garibaldi uno spettacolo di beneficenza a cui parteciperanno decine di artisti del nostro territorio, non si esclude qualche presenza prestigiosa. Gian Paolo Masieri Image: 20120604/foto/8798.jpg

IL TERREMOTO ha procurato danni anche agli animali. Lo assicura Lorenzo Borghi della Lipu che, tra g...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"IL TERREMOTO ha procurato danni anche agli animali. Lo assicura Lorenzo Borghi della Lipu che, tra g..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 9

IL TERREMOTO ha procurato danni anche agli animali. Lo assicura Lorenzo Borghi della Lipu che, tra g... IL TERREMOTO ha procurato danni anche agli animali. Lo assicura Lorenzo Borghi della Lipu che, tra gli altri volatili, è stata chiamata a soccorrere due giovani esemplari di cicogna bianca. I loro nidi a Bando di Argenta e alla Trava di Portomaggiore sono in parte franati con la violenta scossa sismica e loro sono caduti a terra, non riportando però gravi conseguenze. Ed è questo solo un esempio dei tantissimi arrivi che dal 20 maggio scorso si sono registrati al Giardino delle capinere di via Porta Catena 118.

UNA NUOVA settimana, a due dal terremoto, e un nuovo inizio per Poggio Renatico. ...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"UNA NUOVA settimana, a due dal terremoto, e un nuovo inizio per Poggio Renatico. ..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

UNA NUOVA settimana, a due dal terremoto, e un nuovo inizio per Poggio Renatico. ... UNA NUOVA settimana, a due dal terremoto, e un nuovo inizio per Poggio Renatico. La riconquista di una normalità, la più vicina possibile alla vita pre sisma, parte dalla chiusura, da ieri, del centro di assistenza. Non sono infatti più operativi il dormitorio, attivato nella palestra della scuola media, con una capienza di un centinaio di posti, e la mensa, allestita nello stand di Parco 1° Maggio. Qualcuno ha trovato autonoma sistemazione, mentre una quarantina di persone è stata alloggiata negli alberghi della zona. Soluzione aperta anche per eventuali nuove inagibilità, che potrebbero rivelare i sopralluoghi soggetti a certificazione Aedes. I pasti di Vigili del Fuoco, operatori di Protezione Civile e tecnici sono convenzionati con un ristorante locale. «Visto il numero ridotto di cittadini sfollati e su indicazione di Prefettura e Protezione Civile spiega Gianni Rizzioli, responsabile comunale del Coc è stata preferita questa gestione, che consente di liberare risorse umane e di dirottarle verso siti maggiormente colpiti». Certo c'è da fare i conti con la paura e con la sua gestione. Funziona al Coc di via San Carlo un punto di sostegno psicologico, aperto oggi dalle 17 alle 18,30 e venerdì dalle 15 alle 17. «In tanti dormono ancora in tenda, pur avendo case agibili conferma Rizzioli . Il Comune non può incentivare queste tendopoli spontanee, ma per ora non pone divieto, salvo il sorgere di problemi, in attesa che scemino i timori». Intanto, con la conclusione delle lezioni, salvo che per le terze medie, gli uffici municipali stanno raggiungendo la completa riattivazione nei locali della scuola di via Salvo D'Acquisto. Da oggi i nuovi orari saranno tutti i giorni dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 12. Si stanno comunque verificando le aree in cui potranno essere ubicati i moduli provvisori che ospiteranno il Comune sino alla rinascita di Castello Lambertini. Cristina Romagnoli

San Carlo, in ginocchio anche lo sport «A rischio l'attività calcistica»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"San Carlo, in ginocchio anche lo sport «A rischio l'attività calcistica»"

Data: 04/06/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 6

San Carlo, in ginocchio anche lo sport «A rischio l'attività calcistica» IL PUNTO SUGLI IMPIANTI NEGLI ALTRI PAESI COLPITI DAL SISMA È ANDATA MEGLIO

E' a San Carlo che il terremoto ha colpito durissimo anche gli impianti sportivi. Una società di Prima categoria che l'estate scorsa aveva lanciato un nuovo corso ambizioso, è ora in ginocchio, come spiega il ds Giancarlo Barioni, sancarlese doc: «Il campo di gioco è occupato da 40 tende di sfollati, e ancora da prima lo era l'impianto dove ci alleniamo. Io stesso ci dormo in tenda, pur avendo l'abitazione agibile, perchè mio suocero ha visto la morte in faccia e mia moglie è impaurita. Inoltre ho casa in zona rossa e due fontanazzi di acqua e sabbia mi hanno costretto a riempire quattro camion per liberare il giardino». Con Barioni, è in gran difficoltà anche la società: «Abbiamo avuto notizia del probabile abbandono di un grosso sponsor - continua Barioni - , Tassinari, colpito nelle sue attività dal terremoto. Temo che possa essere a rischio anche la prosecuzione dell'attività calcistica a San Carlo, e non solo perchè non sappiamo quando si libererà il campo». AGLI altri paesi delle zone a rischio è andata meglio. Spiega Stefano Volta, ds della Centese: «Lo stadio Bulgarelli è libero, c'è solo qualche transenna per verificare gli spogliatoi, ma roba da niente. Solo il campo di Santa Liberata, che peraltro è da tempo inutilizzato, è ora occupato dalle tende degli sfollati. Il problema della Centese è un altro, che non dipende dal terremoto: siamo in 180, includendo le squadre giovanili, ad allenarci tutto l'anno al Bulgarelli. E il prato è stremato da questa super-attività». Il danno grosso a Cento l'ha avuto la Tramec di basket: il PalaBenedetto è occupato dagli sfollati e la finalissima di playoff con Roveleto è in standby. La società ha chiesto la promozione per entrambe ma la Fip ha risposto picche e ora cercherà un campo dove si possa giocare. Sant'Agostino, comune capoluogo di San Carlo, non ha registrato analoghi danni: «Il campo sportivo è agibile e libero - racconta il vicepresidente Paolo Baldissara - e così pure il campo di allenamento, anche se si trova quasi nella zona rossa. Stesso discorso per la cucina e lo spazio della sagra del Tartufo, che alimenta la società sul piano finanziario. Di inagibile c'è invece la palestra occupata dalla Protezione Civile, così come il campo di tennis». A POGGIO Renatico e Gallo, dove mercoledì sera si è giocata la finale del Memorial Govoni, tutto è a posto. Solo le strutture sanitarie intorno al «Manservisi» di Poggio sono occupate al momento dal Coc. E a Casumaro il campo del «Merighi» è libero: gli sfollati sono però nell'attigua struttura che ospita a fine luglio la sagra della lumaca, e il timore adesso è per la manifestazione. Stesso discorso per XII Morelli. Reno Centese non accusa gravi problemi: «Ci sono circa 60 sfollati dentro le strutture della sagra del tortellino - spiega il presidente Andrea Filippini - ma senza tende o container, dormono nel capannone. Il nostro stadio è libero». Filippini aggiunge, tornando al problema delle sagre: «Vedo rischi ovunque per farle, e chi non ci riuscirà per danni da terremoto perderà la principale fonte di sostentamento delle società calcistiche e le vedrà o morire o decadere. Il mio timore è che ci siano società costrette a chiudere anche per questo». œ¥Â

*A Contrarock concerto di solidarietà***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"A Contrarock concerto di solidarietà"

Data: **04/06/2012**

Indietro

VETRINA FERRARA SPETTACOLI pag. 13

A Contrarock concerto di solidarietà CONTRAPÒ

SONO davvero tante le iniziative di solidarietà avviate anche nella nostra provincia in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma del maggio scorso. Molte sono di carattere musicale come quella organizzata a Contrarock dove il 9 giugno è in programma un concerto di raccolta fondi per i terremotati. L'iniziativa prenderà il via alle 19:00 nella sede di Contrarock, in via Massafiscaglia 19, a Contrapò. L'intero guadagno sarà devoluto alla protezione civile. Image:

20120604/foto/8829.jpg

Elena, in fuga dal terremoto «Qui mi sento più sicura»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Elena, in fuga dal terremoto «Qui mi sento più sicura»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 12

Elena, in fuga dal terremoto «Qui mi sento più sicura» Nell'azienda del padre sono crollati i capannoni

PORTO GARIBALDI I GENITORI SONO RIMASTI A CASUMARO

di VITTORIA TOMASI TRA il pienone di ieri ai Lidi c'erano anche gli sfollati del terremoto. Come Elena Forni di Casumaro (nella foto con il fratello la notte del terremoto trascorsa interamente in auto) che si è trasferita a Porto Garibaldi nella casa al mare: «La gente ha perso tanto, ma non la voglia di ricominciare». E racconta gli attini terribili del sisma: «Quella domenica notte, il 20, stavo dormendo, quando mi sono svegliata all'improvviso con la prima scossa: non capivo cosa stesse succedendo, ero pietrificata. Rannicchiata sotto al letto urlavo, mentre intorno a me cadeva tutto. E' arrivato mio padre a tirarmi fuori da quella stanza: è stato allucinante». In pochi secondi tutta la famiglia era fuori casa: «Con la seconda scossa, la casa ha iniziato ad oscillare, poi la luce è andata via». L'indomani Elena ha preso la macchina ed è andata a trovare i parenti: «A Mirabello, dove ho trovato la casa di mio nonno spaccata in tre parti da crepe profonde, mentre la ragazza di mio fratello ho perso la casa e ora vive nella tendopoli. Con la scossa del 29, invece, a Cento, una mia parente è rimasta gravemente ferita perché le è caduto un pezzo di cornicione in testa mentre passava in bici». Elena è amareggiata per chi vive nelle tendopoli e ha perso casa e lavoro: «La gente dorme ancora in auto e nelle tende, persino i miei genitori hanno costruito una tendopoli dietro casa, danneggiata dal terremoto. Io e mio fratello ci siamo trasferiti, ma loro non possono abbandonare il lavoro e le ditte». Alcuni capannoni del polo industriale sono ancora in piedi: «Nell'azienda dove lavora la mamma, la Pirani srl, sono crollati due capannoni su tre confida -, ma qualche macchinario si è salvato e la produzione non si è fermata: c'è voglia di ricominciare e ricostruire, ma il terremoto di martedì è stata una mazzata ancora più grande». Il morale è a terra, ma nessuno si è arreso: «C'è stata tantissima solidarietà nella nostra comunità. A San Carlo i ragazzi hanno dato tutti una mano per spalare il fango dalle casa, prima che venissero dichiarate inagibili, e il lavoro della Protezione Civile è esemplare». Chi può però scappa: «Chi riesce, come noi, si allontana per vivere più tranquillo: perdere la casa e il lavoro ti priva della tua identità. A Porto Garibaldi mi sento più sicura, ma non sai mai contro chi devi combattere e dormo male. E pensare che c'è gente che va a vedere i terremotati come fossero un'attrazione. Che vergogna...». Image: 20120604/foto/8805.jpg

CARO CARLINO, le vittime che questo maledetto terremoto ha fatto nella nostra ...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CARO CARLINO, le vittime che questo maledetto terremoto ha fatto nella nostra ..."*Data: **04/06/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 14

CARO CARLINO, le vittime che questo maledetto terremoto ha fatto nella nostra ... CARO CARLINO, le vittime che questo maledetto terremoto ha fatto nella nostra provincia mettono infinita tristezza. ;a adesso bisogna cercare di ogni maniera di ritornare alla vita normale. Anche se è più facile a dirlo che a farlo. Il sindaco di Sant'Agostino, uno dei comuni più colpiti dal sisma, credo ce la stia mettendo tutta, assieme a tanta altra brava gente, perché possa avvenire in breve tempo. Però deve essere supportato da tutti: in particolare dalle cariche dello Stato. Il Comune di Sant'Agostino, come le altre località dell'Emilia colpite da sisma, è in ginocchio e per rialzarsi credo abbia bisogno di cose concrete che si potranno realizzare solo con tanto e tanto denaro, oltre che con la solidarietà. Forse mi sbaglierò, e mi auguro con tutto il cuore che sia così, ma avverto una strana sensazione: che si stia sottovalutando questo tragico evento. Giacomo Giorgi)TERREMOTO/1 Argenta sia solidale con chi ha perso tutto Cari Cittadini, la drammatica situazione che tutti stiamo vivendo e che fortunatamente nel nostro Comune ha prodotto ad oggi solo tanta paura e danni di lieve entità, impone di attivare per i prossimi giorni misure di sicurezza straordinarie. Il numero da chiamare per urgenze, richieste di informazioni o di aiuto, ed altre comunicazioni è quello del Comando della Polizia Municipale: 0532 330301(oltre ai consueti numeri di emergenza, che trovate elencati a fondo pagina). Particolare attenzione sarà da riservare anche nei più semplici comportamenti di ciascuno di noi, evitando situazioni e ambienti potenzialmente a rischio, seguendo scrupolosamente in caso di scossa sismica rilevante le indicazioni riportate nelle brochure allegata e scaricabili (dove sono indicate anche le aree di accoglienza e le aree di attesa che la Protezione civile allestirà in caso di effettiva necessità, nel capoluogo e in tutte le frazioni). Nei momenti di massima allerta, così come a seguito di forti scosse, ricordiamo che anche gli spostamenti e le comunicazioni telefoniche sarebbero da limitare al massimo, per non intasare le linee a scapito di chi vive situazioni di effettiva urgenza, o per non creare situazioni di maggior pericolo. In situazioni come questa che tutti stiamo vivendo - e per la quale nessuno poteva essere adeguatamente preparato, anche e soprattutto sul piano emotivo - confido nella generosità, nella sensibilità e nello spirito di solidarietà che contraddistingue la popolazione di Argenta e delle sue frazioni, come strumenti' quanto mai fondamentali: parlo di un segnale di disponibilità al vicino di casa, di una parola o di un gesto di conforto e di sostegno alla persona anziana costretta a vivere sola, così come a chiunque viva una situazione di difficoltà, offrendo anche il più piccolo aiuto, anche semplicemente testimoniando la propria presenza, il cui valore può rappresentare invece qualcosa di straordinario. Alle popolazioni a noi vicine, ulteriormente colpite in modo così disastroso in queste ultime ore, esprimo a nome della cittadinanza del Comune di Argenta il cordoglio, la solidarietà e l'impegno massimo per gli aiuti che potremo offrire, come Istituzione e come cittadini, tanto nell'emergenza di queste ore quanto nel momento della ricostruzione, nell'auspicio di uscire presto da questa terribile emergenza. Un commosso pensiero giunga infine a quanti, a causa di questa sciagura, hanno perso la vita: Argenta si stringe ai loro familiari e amici.

Il Sindaco di Argenta Antonio Fiorentini

Brina (Lega Nord) «Il 50% dell'Imu destinata allo Stato vada alla Regione»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Brina (Lega Nord) «Il 50% dell'Imu destinata allo Stato vada alla Regione»*"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 10

Brina (Lega Nord) «Il 50% dell'Imu destinata allo Stato vada alla Regione» ARGENTA

«FACCIAMO in modo che l'Imu destinata allo Stato (il 50% sulla seconda casa e le attività) rimanga nella regione EmiliaRomagna per i danni causati dal terremoto». La proposta giunge da Giuseppe Brina (foto) della Lega Nord, il quale chiede al sindaco Antonio Fiorentini ed alle forze politiche rappresentate in consiglio comunale, di farla propria approvando un documento congiunto finalizzato a sollecitare in tal senso chi di dovere, per aiutare cittadini, aziende, edifici pubblici e privati, monumenti colpiti dal sisma. «Considerato che il terremoto spiega l'esponente del Carroccio ha danneggiato case e chiese, ma soprattutto capannoni sia del comparto produttivo che agricolo, imprese che davano lavoro a migliaia di persone, ora rimaste senza occupazione, che vanno ad aggiungersi a quelli in difficoltà per la crisi economica. Considerato poi che il governo ha stanziato pochissimi fondi, dichiarando di non voler provvedere a ulteriori finanziamenti, chiediamo appunto un impegno comune affinché la quota del 50% dell'Imu destinata allo Stato rimanga in Regione per risolvere i problemi della sua gente». Image: 20120604/foto/8786.jpg

Prove di normalità, chiude il centro assistenza**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Prove di normalità, chiude il centro assistenza"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

Prove di normalità, chiude il centro assistenza POGGIO DORMITORIO E MENSA SMANTELLATI: UNA QUARANTINA DI PERSONE SISTEMATE NEGLI ALBERGHI

di CRISTINA ROMAGNOLI IL CICLO produttivo e il caldo di un'estate preannunciata arida non aspetteranno. Bisogna fare in fretta non solo per le fabbriche, ma anche per le aziende agricole. Quasi centomila ettari di terreno compresi tra Ferrara, Modena, Bologna e Mantova sono senza acqua a causa dei danni provocati dal terremoto agli impianti idraulici. Fra le situazioni più gravi quella del comprensorio del Consorzio della Bonifica Burana e fra le colture più a rischio nelle nostre zone pere e ortofrutta. Lo riferisce Coldiretti, sulla base delle analisi dell'Associazione nazionale biotecnologi italiani. Saranno necessari interventi per decine di milioni di euro. Il sisma ha colpito l'agricoltura in molti modi. E' il caso dell'azienda Bellodi di Poggio Renatico. Le colture di pere e mais sono messe a rischio dall'impossibilità di irrigare: non c'è modo di attingere al pozzo artesiano poiché si trova sul retro di un capannone a rischio crollo. E' l'acqua ora, dopo i danni delle scosse, a preoccupare Giuliana Bellodi (nella foto sopra). La sua è una storia di imprenditoria femminile d'eccellenza in un settore prevalentemente maschile. Nata e cresciuta in una famiglia di agricoltori, Giuliana gestisce la sua terra con competenza e intraprendenza: aderisce ai piani di sviluppo, installa le reti antigrandine e i pannelli fotovoltaici sul tetto. Il terremoto le danneggia irrimediabilmente, oltre a un piccolo fienile, anche il capannone per il ricovero degli attrezzi, costruito nel 2002 e completato con l'impianto fotovoltaico nel 2011. Il lavoro inizia immediatamente con la rimozione delle macchine e, attraverso una gru particolare, dei pannelli. La difficoltà è però ben peggiore. «Il pozzo artesiano che ci rende autonomi è dietro l'edificio pericolante spiega . Il tetto è collassato su un lato e alcuni pilastri si sono seduti!»: ci hanno spiegato che non possiamo mettere in funzione le pompe per attingere l'acqua a causa delle pericolose vibrazioni». Un primo carico d'acqua è stato portato dai Vigili del Fuoco, ma l'operazione è troppo complessa. «Per i trattamenti urgenti ho chiesto l'acqua al vicino riferisce Giuliana . Ormai però sarebbe ora di irrigare e non sappiamo come fare in vista della stagione calda. Sono previsti alcuni giorni di pioggia, ma dopo?». Sono sei gli ettari di pere e dodici quelli di mais: allo stato i raccolti sono a rischio. «Se non riuscissimo a provvedere potremmo perdere mesi di lavoro sostiene . Per esempio le pere: non innaffiate crescerebbero piccole al punto da rimanere invendute o essere vendute come seconda scelta e, a quel punto, non ci converrebbe neppure raccoglierle». Nel caso dell'azienda Bellodi l'unica soluzione è risolvere la questione del capannone. «Bisogna accelerare le pratiche per mettere in sicurezza o abbattere la costruzione, in modo da poter pescare l'acqua: nella speranza che il pozzo non abbia subito danni, visto che non abbiamo avuto modo di verificare. E' necessario fare in fretta». Image: 20120604/foto/8694.jpg

Vigarano in festa Mattarelli: «Ora al lavoro per l'A1»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Vigarano in festa Mattarelli: «Ora al lavoro per l'A1»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

SPORT VARI pag. 19

Vigarano in festa Mattarelli: «Ora al lavoro per l'A1» Basket femminile La gioia del presidente

GRUPPO STORICO Partita dalla serie C, la Vassalli Vigarano del patron Mattarelli e di coach Ravagni è volata in A1

(Foto Bp)

EMANUELE MATTARELLI, come ha passato la prima notte da presidente di serie A1? «E' stata una notte molto particolare, devo ancora realizzare del tutto ciò che è accaduto. Con la squadra abbiamo festeggiato e cenato fino alle due, poi per loro la festa è proseguita, mentre io sono tornato a casa. E alle 7 del mattino mio figlio, che ha cinque mesi, mi ha richiamato al ruolo di papà...». La provincia di Ferrara torna in A1 femminile di basket dopo una ventina d'anni circa. Una crescita vertiginosa, quella della Vassalli... «Sì, tutto è avvenuto persino troppo in fretta. In sette anni siamo passati dalla C alla A1, e c'è una cosa che mi piace sottolineare...». Prego... «Il gruppo di oggi, società e staff tecnico, è rimasto immutato rispetto agli inizi. Gli sponsor sono entrati nel consiglio della società e le leader sul parquet di allora, Benatti e Campana, sono rimaste in società con altre vesti. E mi piace ricordare anche che in questi anni siamo riusciti, col nostro lavoro e il nostro entusiasmo, a coinvolgere nuovi sponsor». Sono state, e sono tuttora, settimane difficili per Vigarano e per tutte le zone colpite dal sisma. La squadra ha avvertito questo clima particolare? «Non poteva che essere così. E' stata una serie finale costellata da tensioni figlie della situazione venutasi a creare col terremoto. Speriamo che la Vassalli abbia dato almeno un po' di sollievo ai nostri tifosi, che oggi magari non parleranno solo di terremoto». La crescita è finita, ora arriva il consolidamento. I conti con i costi della A1 quando inizierete a farli? «Molto presto, perchè è un mondo che non conosciamo e che dobbiamo studiare in fretta, dato che tra meno di un mese va formalizzata l'iscrizione. C'è una differenza di budget molto elevata tra A1 e A2, ci sono le straniere (fino a quattro tesseramenti, ma solo tre possono essere impiegate contemporaneamente sul parquet, ndr) e quindi andranno consolidati discorsi che avevamo accennato con nuovi sponsor che si sono avvicinati a noi in questi playoff». In tribuna al Palasegest c'era il sindaco Barbara Paron. Con lei sono in corso ragionamenti sul Palavigarano? «Anche questo sarà un argomento da affrontare. Al momento l'impianto non è a norma per l'A1, anche se ovviamente esistono le deroghe. E poi c'è un discorso di capienza: bisognerà capire quanti potrebbero seguirci nel nostro territorio, o se la Vassalli possa diventare una squadra che in A1 rappresenta tutta la provincia, giocando a Ferrara. Per ora però, sono soltanto riflessioni: tra pochi giorni ci rimetteremo al lavoro».

Mauro Paterlini Image: 20120604/foto/10768.jpg

TEMO che abbiamo perso un'occasione. Qualche giorno fa, mercoledì o gio...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"TEMO che abbiamo perso un'occasione. Qualche giorno fa, mercoledì o gio..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ AGENDA pag. 7

TEMO che abbiamo perso un'occasione. Qualche giorno fa, mercoledì o gio... TEMO che abbiamo perso un'occasione. Qualche giorno fa, mercoledì o giovedì mattina, non ricordo bene, lontano da casa per lavoro, ho chiamato un amico che aveva qualche rapporto con gli industriali forlivesi e gli ho chiesto di proporre che anche Forlì si muovesse per aiutare le ditte della zona terremotata, dando spazi per continuare la produzione. La nostra zona industriale è piena di capannoni inutilizzati. Nei giorni successivi ho visto la mia idea prima sul Corriere della Sera e l'altra sera ho sentito in televisione che Bologna e Ferrara, comunque coinvolte nell'area terremotata, si sono mosse. Per andare in autobus da quei posti a Forlì si impiega 1 ora e 15 minuti circa. Ci vorrebbe tanto ad organizzare un servizio di trasporto degli operai? E la nostra zona non avrebbe vantaggi avendo imprese specializzate in comparti di eccellenza? Mio figlio di 27 anni forse troverebbe un lavoro. O no? Ho tentato una cosa stupida? I pensatori locali non ce la fanno? Devo provare io che lavoro a 140 chilometri da casa quando va bene? Non desidero che pubblichiate questo messaggio, provate voi che avete più forza di me, a smuovere questo bue immobile che è Forlì. Lettera firmata Gentile lettore, mi perdoni se non le do retta ma trovo l'idea molto sensata e l'analisi lucida. Così la pubblico, nonostante le sue raccomandazioni (non metto il nome, però, spero mi voglia perdonare). Forlì si è mossa sul fronte della solidarietà. Penso alle raccolte di fondi, alla vendita del parmigiano, al grande Fabio (Scozzoli) che nuoterà per gli sfollati. Però è vero, una parte di città sembra sia rimasta immobile. Non è mai troppo tardi. æ¥Â

Tende per agricoltori e allevatori: in arrivo i camper**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tende per agricoltori e allevatori: in arrivo i camper"

Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA pag. 7

Tende per agricoltori e allevatori: in arrivo i camper MOBILITAZIONE LE LORO CASE SONO QUASI TUTTE DISTRUTTE O DANNEGGIATE: NON POSSONO LASCIARE CAMPI E ANIMALI

Una delle tende montate dalla protezione civile nella proprietà di un agricoltore

SONO più di cinquanta i controlli effettuati dalla Provincia di Modena in aziende agricole, allevamenti zootecnici e strutture lattiero-casearie colpiti dal sisma, con l'obiettivo di mettere in sicurezza le situazioni più critiche e avviare una prima valutazione dei danni. L'attività, che si è intensificata dopo la scossa di martedì 29 maggio, vede affiancati ai tecnici provinciali anche squadre dei vigili del fuoco e veterinari dell'Azienda Usl per liberare gli animali rimasti intrappolati dai crolli delle stalle e rimuovere le carcasse di quelli morti. I controlli sono supportati dai carabinieri del Nucleo Antifrodi di Parma del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale. Con la collaborazione dei volontari della Protezione Civile sono state montate delle tende come soluzione temporanea per l'alloggiamento degli agricoltori e del personale, in attesa che vengano reperiti camper, roulotte e altre strutture in grado di garantire una sistemazione più confortevole. «La condizione di agricoltori e allevatori è particolarmente delicata sottolinea Giandomenico Tomei, assessore provinciale alle Politiche agricole perché oltre ad aver subito danni all'abitazione, agli impianti e alle attrezzature, non sono nella condizione di poter trovare accoglienza altrove perché non possono lasciare le loro aziende, dovendo provvedere alla cura degli animali e alle lavorazioni. Per questo motivo aggiunge l'assessore d'accordo con la Protezione civile stiamo predisponendo soluzioni che consentano a queste persone di proseguire l'attività, pur nell'emergenza». La Provincia ha già definito un calendario per prorogare il più possibile gli adempimenti e scadenze da parte degli agricoltori previsti dal Programma regionale di sviluppo rurale e da tutti gli interventi comunitari e nazionali del mondo agricolo. Image: 20120604/foto/16236.jpg

Oggi a Quartirolo l'addio a Don Ivan Funerali anche per Mantovani ed Enzo Borghi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Oggi a Quartirolo l'addio a Don Ivan Funerali anche per Mantovani ed Enzo Borghi"

Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA pag. 4

Oggi a Quartirolo l'addio a Don Ivan Funerali anche per Mantovani ed Enzo Borghi DOLORE E IERI MESSA DEL VESCOVO CAVINA ALL'OSPEDALE

Monsignor Cavina al centro medico avanzato che è stato allestito dalla Protezione Civile nei pressi del pronto soccorso dell'ospedale

SARANNO CELEBRATI oggi i primi funerali delle vittime del sisma. Si terranno alle 10 alla parrocchia della Madonna della Neve a Quartirolo di Carpi le esequie di don Ivan Martini, il parroco di Rovereto rimasto ucciso dal crollo della chiesa. Sempre alle 10, alla Casa protetta Villa Rosati di Cavezzo la comunità si riunirà per l'addio a Enzo Borghi. Infine, alle 15 alla chiesa del Redentore di via Da Vinci di Modena ci saranno le esequie di Mauro Mantovani, titolare della Aries, importante azienda del settore biomedicale. Mentre domani alle 9,30 si svolgerà il funerale di Sergio Cobellini il pensionato colpito da un comignolo precipitato in via della Pace durante il terremoto di martedì. Il rito funebre verrà celebrato nel cortile dell'abitazione della mamma, in via Taglio 34, nella frazione di Santa Caterina, a Concordia. Molte delle salme sono ancora in attesa dell'autopsia. Trattandosi di operai morti in ditta bisognerà attendere l'identificazione degli indagati che, a loro volta, nomineranno un perito per l'esame autoptico. I tempi, dunque, sono destinati ad allungarsi. NELLA GIORNATA di ieri un silenzio insolito e raccolto considerando il luogo solitamente animato ha accompagnato la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina nel Posto medico avanzato allestito dalla Protezione Civile nei pressi del pronto soccorso dell'ospedale di Carpi. Un gesto di attenzione e di incoraggiamento quello del Vescovo nei confronti di medici, infermieri, volontari che in questi giorni hanno affrontato l'emergenza da un punto di vista sanitario. L'occasione poi è stata resa ancora più significativa per la presenza di una ventina di Guardie Svizzere Vaticane, guidate dal capitano Lorenzo Merga che hanno offerto la loro disponibilità al Vescovo in questo fine settimana libero da impegni a Roma perché il Papa Benedetto XVI è a Milano per l'incontro mondiale delle Famiglie. Image:

20120604/foto/16197.jpg

Nuova scossa in serata, torna la paura.**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Nuova scossa in serata, torna la paura."*Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Nuova scossa in serata, torna la paura. Magnitudo 5.1: crollata definitivamente la torre dell'orologio in paese.

SEMBRAVA fosse una giornata tranquilla, poi intorno alle 21,20 di ieri è tornata la paura: una scossa di magnitudo 5.1 con epicentro Novi ha terrorizzato ancora una volta le popolazioni. Panico e black-out nella tendopoli. La scossa è stata avvertita nettamente a Modena e si è propagata anche in altre province. Soprattutto nelle zone di Reggio e Mantova; il fenomeno si sta spostando, come aveva previsto qualcuno, verso ovest. Secondo le stime dei carabinieri e della protezione civile, questa volta non ci sono stati feriti. Segnalati alcuni malori per lo choc. E' però crollata definitivamente la torre settecentesca dell'orologio a Novi, struttura già pericolante. I residenti hanno sentito un gran boato e visto un polverone, le pietre hanno bloccato l'ingresso della banca. «Era il nostro simbolo, l'unica speranza rimasta per la ricostruzione», hanno commentato alcuni anziani. Da verificare i danni strutturali, soprattutto agli stabili dei centri della Bassa che erano già stati messi a dura prova. Crolli si sono verificati nelle zone rosse dei comuni già colpiti come Finale, San Possidonio. E sono tutte da rifare le verifiche nelle scuole di Modena: per questo motivo è stato deciso di tenerle chiuse due giorni, oggi e domani. Oggi chiusi gli istituti anche a Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine. Intanto ieri l'Europa si è mossa. La ricognizione in elicottero fatta ieri mattina dai commissari europei Tajani e Hahn e dal presidente della Regione Errani, ha solo messo il cappello istituzionale' a quello che tutti, qui nella Bassa, già sapevano: è una «catastrofe nazionale». Che, volendo guardare al lato pratico, significa soldi in arrivo per le terre colpite. Il calcolo è approssimativo ma rende bene l'idea. Il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea in questi casi, copre il 2,5 % del danno subito; considerando che al momento si quantifica in 5 miliardi la botta' economica, arriveranno aiuti tra i 150 e i 200 milioni di euro. «Si tratta di risorse che andranno interamente alle amministrazioni per interventi su edifici e strutture pubbliche e per coprire i costi, ad esempio, della rimozione di macerie dalle strade». Ma, quello che conta di più, è che sono risorse a fondo perduto. Tradotto: non è un prestito, ma una donazione. Inoltre «l'Europa ha aggiunto Hahn non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto». Questioni ancora da definire nel dettaglio ma che delineano già la volontà di fare il possibile per sostenere le comunità e, soprattutto, le attività. Si è parlato di questo, ieri mattina, prima che tornasse l'incubo al summit al Centro di coordinamento di Marzaglia con il capo della protezione civile Gabrielli e il prefetto Basile. TRA I SETTORI più colpiti, c'è l'agricoltura. Manca l'acqua e sono a rischio il riso, gli ortaggi, e le pere (in questa zona c'è la culla del made in Italy). Le regioni, in accordo con il governo, hanno già definito, in un'ottica di solidarietà interna, di trasferire 100 milioni di euro del Piano di sviluppo rurale alle aree colpite dal sisma. Al totale di 250 milioni potrebbero poi aggiungersi finanziamenti per le imprese e «sono previste ha spiegato Antonio Tajani, vice presidente della Commissione europea ulteriori iniziative attraverso i bandi per l'innovazione e il sostegno ai cluster produttivi (con Mirandola, in particolare, che potrà giocare un ruolo importante)». Sul comparto del biomedicale bisogna aprire più di una parentesi. Parliamo di un distretto che compie 50 anni e che è una eccellenza internazionale. «Faremo di tutto per sostenerlo», ha detto Tajani che ha poi proposto di fare un workshop sul futuro dei cluster (gruppi di imprese geograficamente vicine che lavorano in rete) nella zona di Mirandola. «Crediamo nella realtà di Mirandola, vogliamo dare un segnale di fiducia». L'obiettivo principale è evitare la «delocalizzazione». Per prima cosa bisogna combattere la paura. Su ogni fronte. Anche su quello del turismo. L'invito, agli altri Paesi, è a non fare errori sull'epicentro dei sismi. Per tutelare in particolare la Riviera, dove sono già arrivate disette. Valeria Selmi e Valentina Beltrame

*All'Uvp Mirandola lo Scudetto del coraggio***Resto del Carlino, II (Modena)**

"All'Uvp Mirandola lo Scudetto del coraggio"

Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 16

All'Uvp Mirandola lo Scudetto del coraggio Hockey pista La formazione Under 15 vince i Tricolori di categoria nonostante i disagi dovuti al terremoto

LA UVP MIRANDOLA sconfigge paure e ansie, e alla faccia del terremoto, che ha costretto i giovani del prolifico vivaio hockeystico della Bassa a sfollare nel Vicentino, dove peraltro sono stati accolti con tanto affetto e partecipazione, portano a casa un incredibile scudetto nella categoria Under 15 delle Finali Nazionali giovanili di hockey pista, che si sono disputate nello scorso fine settimana a Trissino e Valdagno. I GIOVANI mirandolesi, curiosamente, hanno vinto con la medesima formazione che appena la settimana scorsa aveva vinto la Coppa Italia nella categoria Under 17, a cui partecipavano proprio per allenarsi in vista di queste finali, che hanno visto l'hockey modenese tra le protagoniste. OLTRE al fantastico scudetto della UVP Mirandola Under 15, che nella finale ha sconfitto ai rigori i padroni di casa del Trissino, va segnalato anche il quarto posto, pieno di rimpianti, della categoria Under 20. Questa formazione è stata letteralmente beffata in semifinale dal Bassano, e sconfitta di stretta misura nella finalina dal Sandrigo, o la grande amarezza della categoria Under 17, buttata fuori dalle finali Nazionali solo per una rete in meno segnata rispetto a Bassano e Forte dei Marmi. E' STATA una finale piena di difficoltà e di entusiasmo, quella vissuta dalle bravissime formazioni dell'UVP Mirandola, scosse dal terremoto, ma non piegate, una di esse perfino capace di risollevarsi fino al successo tricolore: una bellissima storia di sport e di solidarietà quella vissuta da tutti i giovani hockeysti presenti nel Vicentino. PENSARE di essere ospiti delle famiglie di Breganze, ma essere costretti a batterne la squadra per approdare alla finale, e nonostante tutto gioire tutti insieme, vincitori e sconfitti, segnerà a lungo il cuore, costituendo un ricordo che né il tempo, né le avversità potranno cancellare, e che i ragazzi della UVP, ma anche i dirigenti, si porteranno dietro, adesso che dovranno tornare dalle famiglie, nel cuore delle zone disastrose. LA SPERANZA, ovviamente, è che i loro problemi e quelli delle loro famiglie attanagliate dalle scosse sismiche non vengano dimenticati, ma il cuore del mondo dell'hockey si è dimostrato così grande e pieno di solidarietà, che è probabile che le tante società di tutta Italia che si sono rese disponibili, organizzino qualcosa per le prossime settimane, le più difficili in vista di un ritorno a una normalità purtroppo diversa, almeno per i mesi e gli anni a venire. Riccardo Cavazzoni Image: 20120604/foto/18023.jpg

Carpi, tremila senza casa Nuovo campo alle piscine**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Carpi, tremila senza casa Nuovo campo alle piscine"

Data: 04/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Carpi, tremila senza casa Nuovo campo alle piscine Già 235 trasferiti in alberghi, 410 nei centri assistenza

Una mensa allestita a Carpi: la città è stata duramente colpita dal terremoto

CARPI SONO ormai quattromila le domande arrivate al servizio informativo del Comune di Carpi (operativo da martedì scorso nel giardino delle scuole Da Vinci di via Giusti, sede provvisoria dell'amministrazione) da parte di cittadini che richiedono un sopralluogo nella loro abitazione o attività per verificarne l'agibilità: 400 i sopralluoghi già effettuati, che al 50% hanno dato a sabato sera una risposta di inagibilità dell'immobile. Sono 235 in tutto finora le persone ospitate negli alberghi dell'Appennino mentre da oggi è operativo un nuovo centro d'assistenza per pazienti fragili con 30 letti in una scuola dell'infanzia cittadina. Sono 410 circa le persone ospitate nei quattro Centri di assistenza organizzati dal Comune (un centinaio sono anziani o disabili). Già 1260 infine sono le persone che un decreto di inagibilità della loro abitazione tiene lontane dal domicilio: il rischio è di raggiungere in breve tempo i tremila residenti senza un alloggio a Carpi. La Protezione civile è in grado però di garantire una nuova risposta importante ai disagi di chi è senza casa: sta montando infatti un campo di transito che accoglierà in primis ovviamente le persone con inagibilità verificata della propria abitazione, nell'ottica dello smistamento in alberghi e altresistemazioni provvisorie. Allestita ieri in piazzale delle Piscine, dotata di cucina, bagni chimici e gestita dai volontari, la struttura sarà in grado di ospitare fino a 500 persone. Questa soluzione rappresenta ovviamente una sistemazione d'emergenza mentre proseguirà l'attività di alloggiamento in albergo e di ricerca di appartamenti sfitti per gli sfollati, con contributi delle istituzioni pubbliche. Non è ancora stata definita una data per la riapertura, almeno parziale e pedonale, del centro storico, mentre sono in azione una ventina di squadre (tra Vigili del Fuoco e tecnici comunali) chesi occupano delle verifiche statiche negli edifici e del recupero dei beni qui contenuti. Importante è sottolineare anche come le donazioni di beni alimentari e non da parte dei privati debbano essere indirizzate ai Centri di assistenza operativi in città e non tanto al magazzino comunale di via Watt, dove si accetteranno solo i grandi quantitativi inviati da aziende e istituzioni. Sono operativi diversi conti correnti per i contributi economici, in particolare uno del Comune di Carpi. Il nostro sito Internet e quello dell'Unione delle Terre d'Argine ne riportano i riferimenti. Oggi riapriranno invece le scuole di Campogalliano, mentre a Soliera sono finora 160-170 le inagibilità verificate e una cinquantina le persone ospitate da centri d'assistenza. Image: 20120604/foto/16175.jpg

Mungitura a rischio e stalle inagibili Task force per salvare le mandrie**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Mungitura a rischio e stalle inagibili Task force per salvare le mandrie"*Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA pag. 7

Mungitura a rischio e stalle inagibili Task force per salvare le mandrie Associazioni e Ausl mobilitate per affrontare l'emergenza

Un allevamento danneggiato a Camposanto

E SCATTATA una unità di crisi coordinata dall'Associazione provinciale allevatori (Apa) che soccorre le imprese zootecniche in difficoltà a seguito del terremoto e che devono affrontare l'emergenza alimentazione e mungitura delle bovine. La task force' è costituita da Aia (Associazione italiana allevatori), Apa e Ausl di Modena e alla generosità di singoli allevatori e ditte del settore. Subito dopo il terremoto del 29 maggio, che ha ulteriormente acuito la già grave situazione all'indomani del 20 maggio, il corpo ispettori dell'Aia e l'Apa di Modena, di concerto con l'Ausl hanno istituito un'unità dotata di call center, attivo presso l'Apa di Modena 24 ore su 24. In questo modo il personale dell'Associazione allevatori ha ricevuto sia le richieste di aiuto pervenute direttamente dagli allevatori in difficoltà (tramite il numero verde 393 9541925), sia quelle passate' dall'Ausl di Modena. «L'intervento sul campo spiega l'Apa modenese portato anche agli allevatori non iscritti ai controlli funzionali, è stato immediato: negli allevamenti le cui stalle sono crollate o sono state rese inagibili dal sisma, gli ispettori e i controllori dell'Apa hanno prima di tutto provveduto allo spostamento delle mandrie entro appositi paddock, creati con recinti elettrici. Successivamente si è provveduto ad organizzare le operazioni di mungitura: gli allevatori colpiti hanno ricevuto vere e proprie sale mobili da alpeggio o carrelli di mungitura, messi a disposizione da Apa, singoli allevatori e ditte specializzate del settore. Nella maggioranza dei casi tali dispositivi sono stati ritirati e consegnati direttamente alle aziende agricole tramite i mezzi a disposizione degli ispettori dell'associazione precisa l'Apa oppure attraverso quelli offerti in comodato d'uso dall'Associazione mantovana allevatori, o ancora quelli messi a disposizione da un concessionario Opel del modenese. Siccome la violenza delle scosse ha spaventato molti addetti alla mungitura prosegue l'Apa gli organizzatori dei soccorsi si sono prodigati anche per trovare i sostituti». Grazie alla generosità del mondo agricolo l'offerta di dispositivi di mungitura ha per il momento superato la domanda ed è stato costituito presso l'Apa di Modena un polo regionale per il soccorso di tutti quegli allevatori che in queste settimane dovessero trovarsi in difficoltà a causa dello sciame sismico. «Tale polo attivo per tutte le province a rischio conclude l'Associazione allevatori è stato accreditato dall'Ausl di Modena come diretto prestatore di servizi e tiene costantemente informata la Regione Emilia Romagna circa il suo operato». Claudio Ferri Image: 20120604/foto/16229.jpg œŸÂ

*E la vita ricomincia con le Comunioni***Resto del Carlino, Il (Modena)***"E la vita ricomincia con le Comunioni"*Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA pag. 4

E la vita ricomincia con le Comunioni Mirandola, i ragazzi sono solo in sette. E per qualcuno pranzo da Mc Donald's
Le Comunioni all'aperto ieri a Mirandola

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA ELISA, Lucia, Camilla, Michele, Leonardo, Francesco, Leonardo. Sono i nomi dei sette bambini che ieri mattina hanno ricevuto la prima Comunione nel campo di via Posta. Una cerimonia all'aperto, tra il verde dei prati e l'ombra generosa degli alberi, lontano dalle macerie. Ma non dalla ferita del cuore. Tante, infatti, le lacrime di commozione tra i fedeli, i familiari e i catechisti dei ragazzi, che hanno partecipato alla giornata di festa. Sì perché «quando Gesù viene dentro di noi, è un momento di gioia, di festa. Oggi riceviamo questo amore fedele, al quale ci affidiamo, pur non comprendendone a volte il mistero», sottolinea il parroco don Carlo Truzzi. Il 20 maggio scorso, la domenica della prima scossa piombata con violenza sulla città alle 4 del mattino, avrebbe dovuto celebrare in Duomo le sessanta Comunioni. In lista c'erano anche un matrimonio, e cinque battesimi. Si gridò al miracolo, perché sarebbe stata una strage se le scosse sismiche, che hanno distrutto anche il Duomo, fossero arrivate nell'ora delle cerimonie. «Anche oggi qui riuniti dice don Carlo ringraziamo il Signore, che ci ha preservato la vita e preghiamo per i morti del terremoto, per gli altri che ancora non trovano sepoltura perché il cimitero è inagibile, e per noi tutti. Speriamo che questa prova ci faccia crescere nell'amore. Siamo tutti più poveri, e nella povertà confidiamo che possa nascere la vera amicizia». Sono in prima fila i sette dei sessanta ragazzini di prima media che avrebbero dovuto ricevere la prima Comunione. «Molti genitori racconta Riccardo Castorri, padre di Elisa sono paralizzati dalla paura e pur essendo sfollati in altri paesi e città distanti soltanto una ora, o poco più da Mirandola non se la sono proprio sentita di venire». Il parroco ha organizzato le Comunioni con il passaparola, ma molti hanno lasciato il paese. Chi è riuscito a trovare abiti bianchi li ha indossati, gli altri sono venuti con quello che avevano. «Un bel momento, un momento profondo commenta la piccola Elisa, gli occhi luminosi dell'innocenza e un visetto dolcissimo peccato però che i nostri compagni non siano qua con noi. Dovevamo essere in sessanta, invece siamo solo in sette». Chi c'è, tre bimbe e quattro maschietti, sembra più maturo della sua età. I loro visetti sono seri, comprendono il momento terribile, ma sanno anche gioire e sorridere. «E' una Comunione singolare, davvero singolare», commenta in tono scherzoso don Carlo. Tra i sette ragazzi presenti c'è Leonardo, 12 anni. «Voleva vestirsi da scout racconta la madre Manuela Marchetti ma non ho avuto il coraggio di tornare in casa per prendere la divisa, così ho trovato un pantalone e una camicia bianca qualsiasi. Festeggeremo al Mc Donald's, io lavoro lì. Dovevamo andare al ristorante con tanti parenti, ma il terremoto...». Don Carlo ha portato ai presenti il messaggio augurale del Santo Padre, che all'ospedale di Carpi ha inviato in servizio volontario venti guardie svizzere. «Sua Santità dice rivolge alla comunità diocesana la sua vicinanza spirituale, la sua preghiera». Il segretario di Stato Bertone ha infatti inviato ieri al vescovo di Carpi Francesco Cavina una lettera a nome del Papa, il quale si dice vicinissimo «in questo momento di prova per tutti a ciascuno e a tutta la comunità della Bassa modenese». Dopo la benedizione del parroco, l'applauso della folla, circa 250 persone riunite vicino alle tende dove dormono sfollati. E, finalmente sorrisi e flash dei fotografi.

L'ESORDIENTE di Cavezzo, Massimiliano Benatti ha bissato il successo di Fiorano imponen...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"L'ESORDIENTE di Cavezzo, Massimiliano Benatti ha bissato il successo di Fiorano imponen..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 14

L'ESORDIENTE di Cavezzo, Massimiliano Benatti ha bissato il successo di Fiorano imponen... L'ESORDIENTE di Cavezzo, Massimiliano Benatti ha bissato il successo di Fiorano imponendosi anche a Cerbaia (Perugia), mentre sabato l'esordiente sassolese Valentina Iaccheri (nella foto sul gradino più alto) ha conquistato il titolo regionale su strada ed il compagno di colori Elia Giordano Lolli ieri a Sala di Cesenatico ha colto l'ennesima piazza d'onore. IL PORTACOLORI della Polisportiva San Marinense residente nella zona rossa di Cavezzo e attualmente alloggiato in tenda, è andato a gareggiare in terra umbra dopo il terribile terremoto e ha bissato il successo di sabato a Fiorano. Massimiliano è la dimostrazione della volontà delle popolazioni della bassa modenese di voler ripartire e mettersi alle spalle la doppia scossa subita negli ultimi quindici pesantissimi giorni, una cesura' per chi vive nelle zone terremotate. LA SASSOLESE Valentina Iaccheri sabato ha colto il suo secondo successo stagionale che gli è valso anche la maglia di campionessa regionale imponendosi nella prova unica che si è svolta in quel di Vecchiazano (in provincia di Forlì). Ieri a Sala di Cesenatico l'esordiente di Montese Elia Giordano Lolli (Iacobike Sassuolo) ha colto un'altra piazza d'onore alle spalle del romagnolo Casadei mentre è arrivato al settimo posto assoluto e prima tra le donne Valentina Iaccheri. Trasmessa in terra toscana per la compagine juniores della Simec Fanton Cicli Paletti che, dopo il terzo gradino del podio del magretese Stefano Ippolito nel campionato regionale, hanno gareggiato in quel di Caldine (Fi) sul percorso che il prossimo anno sarà sede del mondiale. Si è piazzato al 9° posto Daniele Cintori mentre sono giunti a ridosso del gruppo dei migliori Deda, Ricci e Ippolito. NEL WEEKEND hanno gareggiato anche i Giovanissimi con i modenesi che hanno conquistato le vittorie a Villa Fontana (provincia di Bologna) con Alex Gondoli e Davide Ianelli (Pol. Pavullese), Ilaria Cuppone (Iacobike) e Hissan Mourtaji (Cicl.Maranello) ed a San Mauro Pascoli, in provincia di Forlì, dove sono salite sul gradino più alto del podio Chiara Gualandi e Chiara Cavallini (Ciclistica Maranello). Andrea Giusti

SOLIERA È UNA straordinaria storia di solida...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"SOLIERA È UNA straordinaria storia di solida..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

SOLIERA È UNA straordinaria storia di solida... SOLIERA È UNA straordinaria storia di solidarietà concreta nata sui sorprendenti canali aperti dai social network (Facebook, in questo caso) - quella che lega Soliera al piccolo comune della provincia di Vicenza: Montegalda. Il paesino veneto conta poche migliaia di abitanti e si trova a metà strada tra il proprio capoluogo di provincia e Padova. È noto soprattutto per il Castello Bassomedievale, che ora si trasformato in una villa veneta di notevole bellezza. In questi giorni di emergenza terremoto, i volontari della Protezione Civile di Montegalda hanno deciso di "adottare" Soliera, alle prese con oltre 150 persone sfollate, una trentina di immobili dichiarati inagibili e criticità di vario genere. In particolare, il comune di Soliera si trova a far fronte a 155 persone sfollate, delle quali 127 con la propria abitazione inagibile e le altre 28 per ragioni sociali di assistenza. All'ufficio tecnico del Comune sono arrivate 601 richieste di sopralluogo alle abitazioni o ai capannoni in quanto luoghi di lavoro. Di questi edifici, quasi 300 sono stati già verificati dalle squadre comunali. Al momento sono 33 le dichiarazioni di inagibilità. A partire dalla sera di martedì 29 maggio, sotto il tendone allestito dalla Protezione Civile in piazza Lusvardi a Soliera (e fino a venerdì 1° giugno, anche a Limidi), sono stati serviti, per i cittadini colpiti dal terremoto, oltre 3000 pasti caldi. I veneti hanno messo a disposizione diverse tende da 3/5 posti, una decina di letti campo, corredati di lenzuola, asciugamani e teli per anziani e adulti, cibo (in particolare pasta e barattoli di pomodori pelati) e acqua in bottiglie da mezzo litro.

«Pochi rimpianti per l'uomo in più, potevamo scoprirci»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Pochi rimpianti per l'uomo in più, potevamo scoprirci»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 12

«Pochi rimpianti per l'uomo in più, potevamo scoprirci» Notaristefano: «La Pro Vercelli era insidiosa anche ridotta in dieci, ci siamo mossi nel modo più saggio»

UN GRAZIE AI TIFOSI I giocatori del Carpi sotto il settore occupato dai sostenitori biancorossi. Sotto un momento della partita di Vercelli

Vercelli Il Carpi avrebbe anche potuto vincere ma uno 0-0 non è certo risultato da buttare. Per togliere la promozione al Carpi, al ritorno la Pro Vercelli dovrà solo e soltanto vincere e mister Notaristefano può essere soddisfatto di prestazione e risultato del suo Carpi: «Nella superiorità numerica non volevo arrembaggi perchè è fondamentale per la mia squadra non perdere gli equilibri - ha detto il tecnico del Carpi -. Nel secondo tempo abbiamo provato a spingere un po' di più nella loro meta campo ma la Pro resta sempre una squadra pericolosa a cui non concedere mai spazi perchè riparte sempre. Abbiamo cercato di far gol ma senza rischiare di compromettere tutto». Nulla è sicuramente compromesso, anzi, ma qualche rammarico per una partita che si poteva vincere c'è: «C'è un po' di rammarico per l'occasione di Bocalon soprattutto ma anche nel primo tempo eravamo in tre davanti alla porta e ci siamo ostacolati tra noi conferma Notaristefano . Abbiamo fatto la nostra partita, non fa parte del nostro modo di giocare il chiudersi tutti indietro a fare le barricate». Così invece sulle sostituzioni: «La loro linea difensiva è molto organizzata ed erano previste entrambe le sostituzioni degli attaccanti perchè ci serviva freschezza». Freschezza che finchè è stato in campo ha garantito Di Gaudio, decisivo nell'espulsione di Cancellotti che ha poi cambiato volto al match: «Totò ha questa caratteristica di procurare l'espulsione del suo avversario diretto, è stato bravo a puntarlo, ha fatto anche altre buone giocate e l'ho tolto solo per i crampi». Infine una battuta sulla situazione lasciata a Carpi, colpita dal terremoto: «La settimana è stata complicata, il terremoto di martedì aveva scosso davvero molti dei ragazzi, alcuni piangevano dalla paura e il ritiro è stato fondamentale. Anche questa settimana andremo in ritiro a Collecchio per preparare nella massima serenità possibile il ritorno. Speriamo di aver dato un sorriso e un motivo di orgoglio ai tifosi che ci hanno seguito da Carpi, questa partita è dedicata a loro». Ovviamente più contrariato invece l'allenatore della Pro Vercelli Braghin: «È un risultato che tiene aperto il ritorno, ma dispiace aver giocato in dieci per un'ora. Avevamo preparato la partita in un determinato modo ma con l'espulsione è saltato tutto, anche i cambi. Non abbiamo mai rinunciato a giocare, abbiamo costruito poco ma anche loro hanno avuto una sola vera occasione con Bocalon - dice Braghin - Abbiamo alcuni giocatori importanti con dei problemi fisici che speriamo di recuperare. Il ritorno? Sarà una partita di calcio come le altre che abbiamo giocato quest'anno, vedremo di cambiare qualcosa». e.r. Image: 20120604/foto/17968.jpg

RIVARA No al gas: ma l'Ers può ricorrere al Tar**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"RIVARA No al gas: ma l'Ers può ricorrere al Tar"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

RIVARA No al gas: ma l'Ers può ricorrere al Tar FINALMENTE il Ministero dello Sviluppo economico ha detto «no» alle prospezioni geologiche. Ma lo diciamo con la morte nel cuore, visto che si è arrivati a bocciare le trivellazioni richieste dall'Erg Rivara Storage' solo dopo due terremoti e decine di vittime». Lo dice il comitato Ambiente e salute di Rivara', che prosegue: «Il Ministero non ha dato il nulla osta solo perché la Regione si è opposta in maniera decisa emettendo un parere negativo motivato tecnicamente. Un provvedimento a cui l'Ers potrebbe opporsi ricorrendo al Tar. Per tale motivo avvisiamo tutti i cittadini che la vicenda riguardante lo stoccaggio potrebbe non essere finita», dice il comitato che replica anche al senatore Carlo Amedeo Giovanardi, del Popolo della Libertà: «Se tutelare le proprie famiglie dicono gli ambientalisti e il proprio territorio vuol dire essere sciacalli, allora sì, lo siamo e ne andiamo fieri. Da anni diciamo che il nostro territorio è instabile e inadatto ad accogliere questo progetto, ma di sicuro non avremmo mai voluto che si verificassero due terremoti devastanti per provarlo». «Per noi cittadini aggiunge il comitato è fonte d'imbarazzo pensare che la Cpl di Concordia fosse tra le prime aziende a contestare la Regione che stava proteggendo le nostre comunità. Riteniamo doveroso ringraziare il presidente Vasco Errani e tutta la giunta regionale, l'assessore Vaccari della Provincia di Modena e i sindaci dell'Unione Area Nord. Chiediamo infine al capo dello Stato di farsi garante della ricostruzione delle abitazioni e delle aziende».

Si è insabbiata, nessuno riesce a trovarla: la bomba è scomparsa, ricerche sospese**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Si è insabbiata, nessuno riesce a trovarla: la bomba è scomparsa, ricerche sospese"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 2

Si è insabbiata, nessuno riesce a trovarla: la bomba è scomparsa, ricerche sospese I sommozzatori della Marina sono andati via. L'area resta transennata

LA SETTIMANA SCORSA Sopra, Gilberto Ravaglioli, il pensionato che trovò la bomba. A sinistra, polizia e Protezione civile pattugliano la zona

LA BOMBA non c'è più. Dopo quattro giorni di ricerche intense, nel tratto di mare davanti al porto della Vallugola, cui avevano partecipato addirittura gli uomini del corpo scelto della Marina militare, lo «Sdai», il Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi, l'ordigno, risalente probabilmente alla seconda guerra mondiale si è insabbiato, forse definitivamente. Le ricerche sono sospese da venerdì scorso, il giorno in cui la stessa Marina ha relazionato sulla vicenda, con un fax inviato alla Prefettura, in cui in sostanza si dice che le operazioni vengono interrotte o concluse, perchè l'ordigno, nonostante le ricerche, non è stato trovato. «LA ZONA ha detto ieri il capo di Gabinetto della Prefettura, Silvia Montagna resta comunque al momento transennata e in sicurezza. Non è chiaro ancora per quanto». In pratica, arrivando l'estate, si dovrà decidere come gestire quel tratto di mare. Perché la bomba è ancora sotto, insabbiatasi ulteriormente dopo che un sub, Gilberto Ravaglioli di Riccione, l'aveva scoperta per caso, mentre pescava, nel marzo scorso. Probabilmente sono state le maree o altre cause a far affondare nel fondo sabbioso l'ordigno. Fatto sta che non è stato ritrovato, nonostante le ricerche siano state fatte con mezzi tecnologici all'avanguardia. A QUESTO punto Prefettura e Capitaneria di porto decideranno il da farsi per quel tratto di mare. Il fondale in cui la bomba era stata avvistata era abbastanza basso circa 2 metri mezzo ed è altamente probabile che l'ordigno continui a «dormire» nel fondo come ha fatto finora per circa 60 anni. Finché un altro sub, passando da lì... ale. maz. Image: 20120604/foto/19411.jpg

Doccia gelata, il Papa non fa donazioni a Reggiolo I parroci: Una svista, anche noi siamo stati colpiti'**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Doccia gelata, il Papa non fa donazioni a Reggiolo I parroci: Una svista, anche noi siamo stati colpiti"*Data: **04/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Doccia gelata, il Papa non fa donazioni a Reggiolo I parroci: Una svista, anche noi siamo stati colpiti' Solo Rolo (diocesi di Carpi) tra i beneficiari dei 500mila euro stanziati

VISITA Il vescovo proprio ieri era a Reggiolo. A sinistra, col vicesindaco Albinelli; sopra, con don Bolognesi davanti alla tenda-canonica. Nel tondo, don Mario, parroco di Brugnato

di ANTONIO LECCI REGGIOLO DURANTE la sua visita a Milano, papa Benedetto XVI ha ricevuto donazioni per la sua beneficenza personale. E il vicario episcopale del capoluogo meneghino, monsignor Erminio De Scalzi, ieri mattina a Bresso, ha annunciato la destinazione di una somma di 500mila euro che il Pontefice devolverà a favore delle zone colpite dal terremoto. «LA SOMMA sarà distribuita ai vescovi di Mantova, Modena Ferrara, Carpi (cui fa riferimento anche Rolo, ndr) e Bologna». E Reggio Emilia? Nell'elenco non c'è. Nessuna traccia. E dire che sono poche le chiese rimaste agibili nel territorio reggiano più colpito dal sisma. Della situazione si è reso conto anche il vescovo della diocesi reggiano-guastallese, monsignor Adriano Caprioli, che ha già più volte fatto visita ai paesi danneggiati. «Non credo che l'elenco commenta don Mario Pini, parroco a Brugnato di Reggiolo, con chiesa parrocchiale e canonica fortemente colpite dal movimento tellurico sia frutto di una scelta diretta del Pontefice. Forse altri hanno dettato i nomi di quelle città. Quello di Benedetto XVI è un gesto di grande carità e di attenzione verso le popolazioni colpite da questa calamità naturale, ma ci faremo sentire, attraverso la Curia, affinché anche la zona reggiana possa essere in qualche modo aiutata a coprire almeno una parte delle enormi spese che ci vorranno per tentare di tornare alla normalità». PERFINO il vicesindaco Franco Albinelli, di Reggiolo, si stupisce di fronte al mancato inserimento della zona reggiana nell'elenco dei destinatari degli aiuti che arriveranno dal Vaticano: «Forse il Pontefice è stato informato male sulla situazione dei danni. Sarà nostra premura interessare la diocesi reggiano-guastallese perché segnali alla segreteria del Papa quali sono le reali conseguenze che abbiamo subito dalle nostre parti, dove non ci sono quasi più luoghi di culto rimasti effettivamente agibili. Credo che il problema sia nato dal fatto che si è tenuto conto dell'elenco delle zone colpite dal sisma che era riportato nel decreto originario, in cui i comuni della Bassa Reggiana non erano stati inseriti». «QUELLA lista è stata poi aggiornata, anche per gli effetti che il sisma ha prodotto non solo su Reggiolo e Luzzara, ma pure su Guastalla, Gualtieri, Correggio, Rolo, San Martino in Rio Anche poche decine di migliaia di euro farebbero comodo per un oratorio-chiesa, da allestire in uno spazio coperto e riscaldato, soprattutto per il periodo invernale». Image: 20120604/foto/23523.jpg

Generi di prima necessità, ma anche denaro**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Generi di prima necessità, ma anche denaro"

Data: **04/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Generi di prima necessità, ma anche denaro COME AIUTARE

COME raccogliere beni di prima necessità e fondi. Protezione Civile Reggio Emilia, via della Croce Rossa n. 3 tel. 0522 271698 si raccolgono: tende, generatori, brandine, materassini, lettini pieghevoli, gazebo. Croce Rossa Italiana, via della Croce Rossa 32, si raccolgono generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene intima, pannolini, vestiti, coperte lenzuola nuove. Cibo per bambini, per celiaci, latte a lunga conservazione. Camera del Lavoro territoriale Reggio Sud, via Bismantova 7, telefono 0522 457500, deposito di generi alimentari, soprattutto pasta e riso, e condimenti pronti, confezioni di sale ed olio e bottiglie d'acqua. Caritas Diocesana, via dell'Aeronautica 4, telefono 0522 922520. Si possono portare indumenti per adulti e bambini, calze e biancheria intima pulita e nuova. Azione solidale a Calerno, contattare lo 0522 679926 oppure 337.7809002. Si cerca acqua e generi alimentari (possibilmente a lunga conservazione), materiale per l'igiene anche personale vestiti in particolare per neonati e bambini. Lab Spazio Autorganizzato - Collettivo R60 di via Berta 4/c tel. 348.8996616. Si raccolgono indumenti e beni di prima necessità. Cassa di solidarietà libertaria, Circolo Camillo Berneri via Don Minzoni n. 1/D, tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19, per la raccolta di fondi e viveri. CONTI CORRENTI per bonifici: Uisp ha aperto un conto corrente nazionale "Uisp Emergenza Terremoto Emilia" su Banca Prossima, codice iban per versamenti: "IT53 U033 5901 6001 0000 0067 485". Confagricoltura conto "Carife aiuti terremoto" Iban "IT98U 06155 13000 0000 0003 7519"; Ccr e Anpas iban "IT67P08 0951 2801 0000 8012 6017". La Provincia ha messo a disposizione il proprio conto corrente "La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà", attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18. Coordinate bancarie: IT12I 02008 12800 000100658213, causale "Terremoto Emilia 2012".

Scossa alle 21,20: tutta la provincia trema Terrore a Rolo, la gente corre in strada**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Scossa alle 21,20: tutta la provincia trema Terrore a Rolo, la gente corre in strada"*

Data: 04/06/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Scossa alle 21,20: tutta la provincia trema Terrore a Rolo, la gente corre in strada Telefoni in tilt, centinaia di chiamate ai vigili. Fuga dai palazzetti

«UN BOTTO tremendo. La gente è scappata fuori dalle case». E' la testimonianza del sindaco di Rolo Vanna Scaltriti che racconta i drammatici momenti successivi alla scossa delle 21,20 di ieri sera di magnitudo 5.1 (profondità 9,2 chilometri). Rolo si trova ad appena un chilometro di distanza dall'epicentro. Dice il sindaco Scaltriti: «Qui la scossa si è sentita bene e siamo ritornati col pensiero ai giorni scorsi». Ha avuto chiamate di segnalazioni particolari in seguito alla scossa? «Sono trascorsi pochi minuti e fino ad ora non ho avuto segnalazioni di persone ferite o di problematiche ad edifici». Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. La scossa di terremoto è stata avvertita bene in tutta la nostra provincia. Anche negli altri paesi della Bassa la gente è uscita dalle abitazioni e dai locali pubblici, come a Reggio al Pala Fanticini, dove era in corso il saggio di hockey: tutti sono usciti dal palazzetto per poi fare rientro alcuni minuti più tardi. A Reggiolo i vigili del fuoco sono intervenuti alla casa protetta. I carabinieri sono stati impegnati per diverso tempo nel controllare se la forte scossa di terremoto avesse causato altri crolli. Subito dopo la scossa ne sono seguite diverse con epicentro Cavezzo, ancora Novi di Modena, Carpi, Quistello, in provincia di Mantova, Mirandola. In tutto ci sono state una quindicina di repliche nel breve spazio di alcuni minuti. Più trascorrono i giorni, compaiono nuove tende davanti alle abitazioni: la gente è preoccupata dello sciame e delle forti scosse al punto che molti preferiscono dormire fuori dalle loro abitazioni. Molte persone non riescono a superare lo shock da terremoto che impedisce a far rientro nei capannoni delle fabbriche, a vivere nelle loro abitazioni. Queste scosse sono ritenute come un fenomeno normale, ma molte persone non riescono a convivere con un fenomeno del tutto nuovo per la nostra area, considerata fino a qualche giorno fa "esente" da terremoto. La forte scossa ha mandato in tilt le linee telefoniche poi ripristinate e sono scattati pure gli allarmi di abitazioni e aziende. In seguito alla scossa di ieri sera, i vigili del fuoco sono intervenuti per una fuga di gas a Castelnovo Sotto. Nei giorni scorsi, il sisma aveva creato problemi agli impianti di distribuzione di carburante. A Reggiolo è stata evacuata la casa di riposo comunale. gli ospiti sono stati trasferiti (20) all'ospedale di Correggio e (10) al campo di accoglienza di Reggiolo. Molte persone a Reggio si sono presentate al pronto soccorso in preda ad attacchi di panico: nessun ricovero. œ¥Â

Vandali svuotano estintori nell'acqua del Lago dei Pini Mobilitazione a Casina per limitare l'inquinamento**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Vandali svuotano estintori nell'acqua del Lago dei Pini Mobilitazione a Casina per limitare l'inquinamento"

Data: **04/06/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 11

Vandali svuotano estintori nell'acqua del Lago dei Pini Mobilitazione a Casina per limitare l'inquinamento

INTERVENTO La schiuma degli estintori ha imbiancato il Lago dei Pini

CASINA UNO STUPIDO atto vandalico poteva trasformarsi in un disastro ecologico per il Lago dei Pini di Casina.

Durante la notte tra sabato e domenica, infatti, qualcuno ha divelto una finestra del chiosco davanti al lago e ha rubato il fondo cassa. Ma non si è limitato a questo. Ha preso i cinque estintori presenti e li ha spruzzati nelle acque del lago che, ieri mattina, sono apparse coperta di polvere bianca. Immediatamente è stata allertata la polizia municipale Matildica Val Tassobbio, comandata dall'ispettore capo Corrado Bernardi. Sul posto è arrivato anche il sindaco di Casina Gin Franco Rinaldi. Subito sono state attivate le procedure per arginare l'inquinamento delle acque del lago che defluiscono nel rio Ponzemma, affluente del torrente Tassobbio, che a sua volta si immette nell'Enza. IL COMANDATE Bernardi ha richiesto l'intervento dei tecnici dell'Arpa per i rilievi del caso, svolti con il tecnico comunale Fabrizio Filippi. Tanti anche i volontari dell'Associazione Botel del Tassobbio che gestiscono il chiosco e del locale Gruppo di Protezione Civile Ana che subito si sono messi all'opera per contenere l'inquinamento. È stata organizzata una sorta di catena umana che con ogni mezzo, ha raccolto le polveri sparse sulla superficie dell'acqua, dapprima contenendone l'allargamento, poi ripulendo l'acqua con mezzi più idonei. Con un lavoro incessante durato per almeno sei ore, sono stati recuperati oltre 40 quintali di acqua intrisa di polveri. La situazione, apparentemente, è tornata alla normalità. Oggi verrà effettuato un sopralluogo con tecnici della Provincia per calcolare gli eventuali danni alla fauna ittica e alla flora del lago. Intanto sono state avviata anche le indagini della Municipale per individuare i responsabili del furto e, soprattutto, del rischioso vandalismo. Image: 20120604/foto/23647.jpg

Generi di prima necessità, ma anche denaro**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Generi di prima necessità, ma anche denaro"

Data: **04/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Generi di prima necessità, ma anche denaro COME AIUTARE

COME raccogliere beni di prima necessità e fondi. Protezione Civile Reggio Emilia, via della Croce Rossa n. 3 tel. 0522 271698 si raccolgono: tende, generatori, brandine, materassini, lettini pieghevoli, gazebo. Croce Rossa Italiana, via della Croce Rossa 32, si raccolgono generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene intima, pannolini, vestiti, coperte lenzuola nuove. Cibo per bambini, per celiaci, latte a lunga conservazione. Camera del Lavoro territoriale Reggio Sud, via Bismantova 7, telefono 0522 457500, deposito di generi alimentari, soprattutto pasta e riso, e condimenti pronti, confezioni di sale ed olio e bottiglie d'acqua. Caritas Diocesana, via dell'Aeronautica 4, telefono 0522 922520. Si possono portare indumenti per adulti e bambini, calze e biancheria intima pulita e nuova. Azione solidale a Calerno, contattare lo 0522 679926 oppure 337.7809002. Si cerca acqua e generi alimentari (possibilmente a lunga conservazione), materiale per l'igiene anche personale vestiti in particolare per neonati e bambini. Lab Spazio Autorganizzato - Collettivo R60 di via Berta 4/c tel. 348.8996616. Si raccolgono indumenti e beni di prima necessità. Cassa di solidarietà libertaria, Circolo Camillo Berneri via Don Minzoni n. 1/D, tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19, per la raccolta di fondi e viveri. CONTI CORRENTI per bonifici: Uisp ha aperto un conto corrente nazionale "Uisp Emergenza Terremoto Emilia" su Banca Prossima, codice iban per versamenti: "IT53 U033 5901 6001 0000 0067 485". Confagricoltura conto "Carife aiuti terremoto" Iban "IT98U 06155 13000 0000 0003 7519"; Ccr e Anpas iban "IT67P08 0951 2801 0000 8012 6017". La Provincia ha messo a disposizione il proprio conto corrente "La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà", attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18. Coordinate bancarie: IT12I 02008 12800 000100658213, causale "Terremoto Emilia 2012".

VIAGGIA su Internet la protesta di chi si è visto obbligato a recintare a pr...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*VIAGGIA su Internet la protesta di chi si è visto obbligato a recintare a pr...*"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

VIAGGIA su Internet la protesta di chi si è visto obbligato a recintare a pr... VIAGGIA su Internet la protesta di chi si è visto obbligato a recintare a proprie spese, con una rete di plastica arancione (costo circa 60 euro per 50 metri), la casa dichiarata inagibile. Siamo a Rolo, i vigili nelle ore successive ai sopralluoghi hanno notificato ai proprietari quella che non è altro che una disposizione prevista dal nostro ordinamento. Il sindaco Vanna Scaltriti ammette: «Sì in un primo momento abbiamo disposto l'installazione di una recinzione di plastica». Ma in un secondo momento, approfondendo meglio la questione, il Comune ha adottato una linea diversa. «Basta il nastro e a fornirlo è il Comune», precisa il sindaco Vanna Scaltriti. Il primo cittadino di Rolo sottolinea che il Comune, ha pochi fondi a disposizione, ma quel che c'è viene destinato per chi, in seguito alle scosse di terremoto, si è trovato senza una casa. E in Internet circola la storia anche di una famiglia che è stata costretta a lasciare la casa colonica perché inagibile, con una pensionata di 93enne che è stata costretta a trovare un alloggio. «Conosciamo bene il caso aggiunge il sindaco di Rolo Vanna Scaltriti. La signora ha trovato una sistemazione a in una casa protetta di Sassuolo. Stiamo facendo di tutto per trovare una sistemazione in un Comune vicino a Rolo». Qualcuno vicino alla famiglia messaggia su Internet che la famiglia, che ha perso la casa, dovrà sostenere tutte le spese per il disagio che si è venuto a creare a seguito del terremoto. Sbotta il sindaco: «Siamo a questo punto? ... Comunque la famiglia deve sapere che il Comune sarà vicino alla famiglia anche economicamente. Tanto per dire che non abbiamo abbandonato la famiglia in questione, oggi (ieri, n.d.r.) personale del Comune e vigili del fuoco hanno contattato la famiglia per chiedere se avevano bisogno di entrare in casa e prendere delle cose. La famiglia ha risposto che non avevano bisogno di nulla». Intanto a Rolo proseguono i sopralluoghi nelle abitazioni, sulla base delle segnalazioni dei proprietari. Ieri mattina è stata messa in sicurezza la chiesa, la cui facciata presenta una crepa. Si temeva che la facciata potesse distaccarsi e cadere. Dopo essere stata transennata l'area intorno alla chiesa, al fine di evitare che qualcuno potesse ferirsi in seguito a una eventuale caduta di mattoni e altro, ieri mattina la struttura è stata "incatenata". L'operazione è stata lunga ma ora i tecnici ritengono che la struttura sia sicura.

REGGIOLO TANTA gente, ieri mattina, sotto il tendone nel cortile dell'oratorio...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"REGGIOLO TANTA gente, ieri mattina, sotto il tendone nel cortile dell'oratorio..."

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

REGGIOLO TANTA gente, ieri mattina, sotto il tendone nel cortile dell'oratorio... REGGIOLO TANTA gente, ieri mattina, sotto il tendone nel cortile dell'oratorio, per la messa presieduta dal vescovo Adriano Caprioli, che ha rinunciato a restare accanto al Papa, nelle zone della sua ex parrocchia, nel Milanese, per essere vicino ai fedeli della sua diocesi, colpiti duramente dal terremoto. Il capo della Chiesa reggiano-guastallese ha sottolineato come questo sisma abbia danneggiato non solo abitazioni civili e fabbriche, ma soprattutto chiese e municipi, «ovvero i simboli della vita delle nostre comunità: luoghi in cui si esprime il desiderio di fede e di carità, oltre alla voglia di una società sempre più giusta e solidale. Di fronte a questi eventi drammatici ha proseguito il vescovo vien da chiedersi: Dio dov'era durante il terremoto? Dov'è Dio?». E ancora: «Ma la ricostruzione materiale non sarà sufficiente. Occorre conservare la fede per le nostre future generazioni». E il parroco, don Gino Bolognesi, che vive ormai in una canonica ricavata in una tenda da campo, ha aggiunto: «Siamo ancora tutti scossi per questo dramma. Ma, almeno per le nostre comunità reggiane, non ci è statoccata la pelle. Nessuno ha perso la vita dopo queste tremende scosse». Durante la messa è stata celebrata la festa della famiglia: tra i più applauditi, il diacono Renzo Fava e la moglie Maria Gandolfi, arrivati a 60 anni di nozze. Mentre nella tendopoli i volontari Cri hanno preparato una festa speciale per Mentore Caminelli ed Evelina Ferretti, sposi da mezzo secolo, i quali proprio ieri hanno avuto la terribile notizia che la loro abitazione è destinata alla demolizione. Almeno in parte sono stati consolati dall'affetto che li ha circondati. IL VESCOVO ha poi visitato il campo di accoglienza al parco dei Salici, incontrando i volontari durante il sopralluogo di Francesco Rocca, commissario nazionale della Croce rossa. Saluti agli anziani, ai bambini, agli ammalati, alle forze dell'ordine, fino alle famiglie straniere, di altre religioni. Monsignor Caprioli ha invitato «a pregare insieme il nostro Dio». Nei giorni scorsi altre autorità di altre fedi avevano visitato il campo reggialese. Antonio Lecci

Crepe a causa del terremoto, due chiese dichiarate inagibili**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Crepe a causa del terremoto, due chiese dichiarate inagibili"

Data: **04/06/2012**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 5

Crepe a causa del terremoto, due chiese dichiarate inagibili Chiuse quella dedicata a San Francesco e il Suffragio BAGNACAVALLO SOPRALLUOGHI DEI VIGILI DEL FUOCO

La chiesa di Santa Maria della Pace, detta anche chiesa del Carmine, dichiarata parzialmente inagibile a causa di alcune crepe

LE SCOSSE di terremoto che da due settimane non concedono tregua agli abitanti di parte dell'Emilia stanno avendo ripercussioni, in misura decisamente inferiore, anche nella Bassa Romagna. Dopo il distacco, martedì a Lugo, di un blocco di pietra di 10 chili dalla sommità della chiesa del Pio Suffragio in piazza Baracca, ora alcune chiese di Bagnacavallo hanno problemi di agibilità, dovuti in particolare alla scossa di martedì 29 maggio. Occorre però sottolineare come i sopralluoghi effettuati venerdì e sabato dai vigili del fuoco hanno escluso pericoli di crolli. Quindi sono state adottate, in via precauzionale, alcune importanti misure. La Collegiata di San Michele, la principale chiesa di Bagnacavallo, è stata dichiarata parzialmente inagibile, ma aperta al culto, a causa di crepe e di alcuni distacchi di intonaco nelle arcate laterali del presbiterio e nella parte interna della cupola. Con il presbiterio inagibile, ieri mattina l'altare è stato spostato e la messa si è regolarmente celebrata. I vigili del fuoco hanno inoltre dichiarato parzialmente inagibile la chiesa di S.Maria della Pace (Carmine) sempre per alcune crepe: le aree interessate sono state delimitate e la messa è stata ugualmente celebrata. Dichiarate invece inagibili, in attesa di ulteriori sopralluoghi e valutazioni, le chiese del Pio Suffragio (peraltro aperta al culto solo due volte l'anno), ristrutturata da poco e dove periodicamente sono allestite mostre, e la chiesa di S.Francesco (aperta solo il 4 ottobre in occasione della festa del patrono d'Italia), di proprietà del demanio e curata da un gruppo di volontari, dove si sono formate crepe importanti. Non risultano invece danneggiate la chiesa di S.Girolamo e la Pieve di San Pietro in Sylvis. E' attesa per oggi l'ordinanza del sindaco Laura Rossi per sancire la chiusura ufficiale delle due chiese dichiarate inagibili. Luigi Scardovi Image: 20120604/foto/21560.jpg

***Castel Bolognese: un giorno in più per il luna park a scopo benefico
Saranno raccolti fondi per le popolazioni delle città terremotate*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Castel Bolognese: un giorno in più per il luna park a scopo benefico Saranno raccolti fondi per le popolazioni delle città terremotate"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

FAENZA - LUGO pag. 5

Castel Bolognese: un giorno in più per il luna park a scopo benefico Saranno raccolti fondi per le popolazioni delle città terremotate Emergenza terremoto: a Castel Bolognese la solidarietà va anche in giostra. I giostrai presenti in città in occasione delle festività della Pentecoste e l'Amministrazione comunale castellana hanno infatti deciso di prorogare il luna park per una giornata a scopo benefico. Questa sera 4 giugno, infatti, l'incasso delle giostre sarà devoluto ai terremotati dell'Emilia. I fondi saranno raccolti dalla Protezione civile comunale, presente al luna park con un apposito banchetto. œ¥Â

Oggi attesa la pioggia, il mare è mosso**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Oggi attesa la pioggia, il mare è mosso"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 5

Oggi attesa la pioggia, il mare è mosso CHE TEMPO FA

NELLA giornata odierna, anche nel Riminese, come nel resto della regione, potrebbero verificarsi temporali piuttosto forti soprattutto nelle zone di collina. Temperature minime del mattino comprese tra 13 gradi sui rilievi e 19 sulla costa, massime pomeridiane tra 16 gradi sui rilievi e 14 della costa. Il mare è mosso. La Protezione civile lancia un'allerta di tipo generale e anche ai colleghi che sono impegnati in varie operazioni di aiuto conseguenti al forte terremoto che si è verificato in Emilia. La Protezione civile raccomanda a questi colleghi uno stretto collegamento con i capi campi e la verifica delle strutture.

L'Arma celebra i suoi 198 anni di storia, la caserma di via Dalla Chiesa apre alla città**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"L'Arma celebra i suoi 198 anni di storia, la caserma di via Dalla Chiesa apre alla città"

Data: **04/06/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 4

L'Arma celebra i suoi 198 anni di storia, la caserma di via Dalla Chiesa apre alla città CARABINIERI IL SILENZIO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

La Festa dei Carabinieri si terrà come ogni anno nella sede del Comando provinciale in via Dalla Chiesa DOMANI l'Arma dei Carabinieri celebrerà il 198° annuale di fondazione. La cerimonia, aperta al pubblico, si terrà, a partire dalle 9,45, nella sede del Comando provinciale di via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Una festa all'insegna della sobrietà, in segno di solidarietà con la popolazione colpita dal terremoto. Per l'occasione, i carabinieri di Rimini vogliono ricordare l'Associazione nazionale carabinieri, l'Ente che aggrega i militari in servizio, in congedo, i loro familiari e i simpatizzanti dell'Arma. Nell'ambito della provincia di Rimini sono presenti 6 sezioni dell'Associazione, alle quali si va ad aggiungere quella della Repubblica di San Marino, per un totale di 1.200 iscritti. Nell'ambito della sezione di Rimini opera anche un gruppo di protezione civile, con compiti di assistenza in caso di calamità. Questo nucleo proprio in questi giorni sta operando nelle aree dell'Emilia colpite dal sisma. Image: 20120604/foto/25685.jpg æ¥Â

Funerali vittime, invito al lutto**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Funerali vittime, invito al lutto"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 5

Funerali vittime, invito al lutto TERREMOTO

CONFCOMMERCIO e Confesercenti invitano i propri associati a sospendere l'attività oggi, dalle 12 alle 12.10, in occasione dei funerali delle vittime del terremoto. Raccogliendo l'invito del Governo a partecipare con iniziative di commemorazione alla giornata di lutto nazionale, istituita per oggi 4 giugno, le organizzazioni provinciali di Confcommercio-Imprese per l'Italia e Confesercenti invitano gli Associati a sospendere le attività per commemorare le vittime del sisma e esprimere solidarietà nei confronti delle famiglie colpite.

grande gara di solidarietà per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Grande gara di solidarietà per i terremotati

Agliè apre le porte di Estate ragazzi ai bimbi emiliani. Cuorgnè e Novi di Modena, bande gemelle

AGLIÈ Non si ferma il grande cuore del Canavese impegnato su più fronti in una vera e propria gara di solidarietà a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna duramente provate dal terremoto. Il vicesindaco di Agliè, Alberto Rostagno, si è fatto promotore di una lodevole proposta di ospitalità di bambini e ragazzi emiliani nel nostro territorio nella prossima stagione estiva. «L'idea mi è venuta venerdì sera assistendo al saggio di fine anno degli allievi della scuola elementare di Agliè che esternavano grande gioia e felicità - confida Rostagno -. Mi sono domandato quale potesse essere, invece, lo stato d'animo dei coetanei emiliani terremotati ed allora ho pensato che sarebbe bello poter regalare loro una settimana di frequenza ad Estate ragazzi ad Agliè, ospiti delle famiglie alladiesi. Potremo anche allargare i confini della proposta, estendendola a tutti i Comuni del Canavese, con varie modalità». Nei prossimi giorni, dunque, Rostagno valuterà la disponibilità di famiglie, parrocchie ed enti vari per mettere in atto il progetto. Intanto, resta aperta per tutta la settimana nel negozio Foto Idea di piazza Pinelli, a Cuorgnè, la raccolta fondi promossa dall'Accademia Filarmonica dei Concordi e dall'amministrazione comunale, avviata con il concerto della Festa della Repubblica che la banda musicale cittadina ha tenuto venerdì sera nell'auditorium dell'ex Manifattura. I musicisti cuorgnatesi si sono messi in contatto con l'Anbima dell'Emilia Romagna che, a sua volta, ha fornito alla Filarmonica dei Concordi i recapiti della Società Filarmonica Novese di Novi di Modena, centro nel quale il sisma ha provocato crolli di edifici, municipio, casa della musica. Ne è nato, in questo modo, una sorta di gemellaggio tra le due compagini bandistiche. Le offerte raccolte saranno fatte pervenire direttamente alla filarmonica di Novi di Modena, che avrebbe dovuto esibirsi prossimamente nel vicino centro di Favria. A Forno, infine, sabato sera, durante il concerto delle corali, inserito nell'ambito dei festeggiamenti per il 85° anniversario di fondazione del locale gruppo Alpini, sono stati raccolti oltre 600 euro da destinare alle sfortunate popolazioni dell'Emilia Romagna ai quali si sono aggiunti quelli raccolti durante la funzione religiosa di ieri mattina. (c.c.)

serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

L iniziativa

Serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto

IVREA Dieci minuti di astensione dall'attività, in segno di lutto, per ricordare le vittime del terremoto in Emilia Romagna.

Oggi dalle 12 alle 12.10 Ascom e Confesercenti di Ivrea aderiranno alla giornata di lutto nazionale promossa dal Consiglio dei Ministri ed accolta dalle associazioni di categoria del Paese. Spiega Antonella Pasquale, responsabile Confesercenti eporediese: «Dalle 12 alle 12.10 anche ad Ivrea i commercianti hanno deciso di aderire all'iniziativa e sospendere l'attività. Se qualcuno dei commercianti volesse ulteriormente prolungare la sospensione per lutto fino alle 13 bene venga». «Anche all'assemblea nazionale Confesercenti del prossimo 7 giugno a Roma osserveremo 10 minuti di silenzio - anticipa Pasquale -. Mentre tutte le nostre sedi si sono già attivate per la raccolta di cibo, vestiario, materiali vari, da inviare ai connazionali colpiti dal terremoto». (mt.b.)

merenda sinoira pro alluvionati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Merenda sinoira pro alluvionati

cuornÈ

Il Comitato promozione commerciale di CuornÈ, in collaborazione con il locale nucleo di Protezione civile e la Comunità Montana Alto Canavese organizzano per domenica 10 giugno, al ristorante Il vassoio volante, in frazione Salto, una merenda sinoira al costo di 15 euro, 5 dei quali saranno devoluti in beneficenza a favore del Comune di Borghetto di Vara, centro del levante ligure duramente provato dall alluvione dell autunno scorso. Le prenotazioni devono essere effettuate entro questo giovedì, 7 giugno, telefonando al numero 0124/629719. (c.c.)

Se il terremoto in Emilia obbliga a non fare polemiche inutili::La settimana è stata...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

La finestra sul niente

Se il terremoto in Emilia obbliga a non fare polemiche inutili WALTER SITI

La settimana è stata dominata dal terremoto in Emilia, soprattutto dopo la seconda più dura botta di martedì; Vianello ad Agorà l'ha vissuta in diretta ed è stato il più pronto, con la tensione del disastro che man mano si rivelava più grave; la sera Mentana ha fatto il telegiornale migliore, in esterna dalle terre dell'epicentro. Poi ci sono stati, come sempre, i luoghi comuni: le polemiche sulla prevedibilità, i buoni propositi di partire dall'ultimo evento per mettere finalmente in sicurezza il territorio, gli inviati ripresi sullo sfondo dei crolli più spettacolari e le domande idiote quanto crudeli («di fronte alla distruzione di tutta la sua vita, prova più dolore o più amarezza?»). Formigli non è riuscito a evitare il cattivo gusto politicante («perché nessuno del centro destra è andato nelle zone terremotate, forse perché sono zone tradizionalmente rosse?»); alla troupe di Santoro si devono le interviste più toccanti, con quegli emiliani e quelle emiliane che lasciano scorrere distrattamente le lacrime mentre dicono «la casa non ci fa vivere, il lavoro sì».

Ho riconosciuto il sentimentalismo concreto della mia gente, così terribilmente laica e sottilmente visionaria; il riformismo naturale di chi è abituato a secoli di buona amministrazione, lo spontaneo legame tra cittadini e sindaci, la contiguità e l'amicizia tra operai e imprenditori grazie a ideali e abitudini sostanzialmente comuni. L'allergia per le drammatizzazioni inutili e per le polemiche che non portano da nessuna parte; gente che sa riconoscere quando qualcosa è più forte di loro e interrogata sugli operai morti nei capannoni risponde «sono stati sfortunati, pregheremo per loro». Una civiltà cresciuta compattando la sabbia e che del conglomerato ha fatto una visione del mondo, ragionevole e ironica. Dal punto di vista della rappresentazione mediatica, è istruttivo un paragone col terremoto dell'Aquila: là la catastrofe fu fulminea e violenta, gli aquilani apparvero vittime passive anche contro la loro volontà. Dal governo venne una risposta che assomigliava a uno spot, fatta di commissariamenti e di visite taumaturgiche; uno specchietto luccicante cui sono seguiti lunghi anni di lentezze e ripicche; l'immagine che resta più vera è quella di un buco nero centrale non ancora rimarginato. Il terremoto emiliano, meno micidiale e più pausato nel tempo, ci mette di fronte alla complessità; scopriamo una rete produttiva fatta di aziende medie e piccole in relazione col mondo globalizzato (il «capitalismo molecolare») e un patrimonio artistico composto non da grandi acuti ma da un tessuto continuo e dignitoso. La ripresa assume la forma del dilemma: tornare a lavorare anche in assenza di assicurazioni ufficiali o rischiare di essere estromessi da partner internazionali mediamente spietati («siete vivi ? bene, quand'è che ci mandate i pezzi?»). Quel che all'Aquila era epicedio ed esibizione, qui diventa approccio problematico: vediamo se la tivù saprà esserne all'altezza.

œ¥Â

Corsa al parmigiano Già 12 mila richieste per le forme salvate::Sta girando a pieno r...

Stampa, La (Roma)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

ALLARME SPECULAZIONE, C'È CHI PENSA DI COMPRARE PER POCHI EURO

Corsa al parmigiano Già 12 mila richieste per le forme salvate

Il grande recupero dopo il terremoto in Emilia Coldiretti: difficile soddisfare tutti gli acquirenti LUIGI GRASSIA

Sta girando a pieno regime la macchina del recupero del Parmigiano reggiano (l'abbiamo visto tutti quel ben di Dio rovinato a terra): la Coldiretti ha avviato la vendita in tempi accelerati delle forme cadute e semmai il problema che sta nascendo è l'ingorgo delle troppe richieste, la corsa imprevedibile agli acquisti che si scontra con difficoltà logistiche. Fa il punto Alessio Scalas, che della Coldiretti è responsabile economico per l'Emilia: «Siamo partiti con poche pretese, pensavamo di dare una mano a salvare e vendere una piccola parte della produzione, e invece c'è stato un boom che non ci aspettavamo. Abbiamo creato una e-mail (terremoto@coldiretti.it) e abbiamo ricevuto una valanga di 12 mila richieste di informazioni o di acquisto, al ritmo di più di 3 mila al giorno».

Sono partite anche iniziative più vaste in varie località italiane attraverso i punti vendita e le botteghe di Campagna Amica. Dice ancora Alessio Scalas: «Io stesso ho curato l'ordine delle prime 200 forme di parmigiano reggiano vendute in questo modo. Organizzeremo altre vendite attraverso la rete di Campagna Amica, da Milano a Roma». Ma qui il responsabile di Coldiretti fa una precisazione: «Per adesso manca il materiale per generalizzare queste vendite.

Attingiamo a due soli caseifici con circa 20 mila forme ciascuno, gli altri impianti pur se interessati possono avere problemi di raccolta, non hanno tanta gente addetta al recupero dei formaggi, e poi ci sono quelli che non vogliono spostare le forme prima di averle fatte vedere ai periti delle assicurazioni, insomma la macchina è ben avviata ma ha bisogno di molta organizzazione». Non si può fare tutto subito, comunque ci si è mossi presto e bene.

Per il prezzo è stata stabilita una gamma proporzionale alla stagionatura: il consumatore si può aspettare un piccolo sconto ma la Coldiretti lancia l'allarme: «Ci sono intermediari senza scrupoli, via Internet, sulle strade e nei mercati, che cercano di speculare sul terremoto acquistando le forme per pochi euro».

Quanto alla stima dei danni, la più aggiornata dice 520 milioni di euro per tutto il sistema agroalimentare emiliano, mettendo nel conto tutto quanto, dai prodotti danneggiati ai macchinari, dai magazzini agli impianti di raccolta e refrigerazione e così via. Alessio Scalas calcola (ma precisa: «Un censimento non è stato ancora fatto») che il terremoto abbia danneggiato fra le 200 e le 300 mila forme di parmigiano reggiano (su 633 mila totali) e forse 100 o 150 mila di grana padano (su 360 mila). In termini di euro, le perdite del sistema del parmigiano reggiano potrebbero ammontare a 150 milioni di euro e quelle del grana padano a 70 milioni. Segue poi la filiera dall'aceto balsamico che conta perdite per 15 milioni di euro, per via delle botti d'invecchiamento che si sono rotte e dei macchinari danneggiati. Invece non ci sono gravi danni diretti alle altre produzioni agricole: diverse strutture di lavorazione sono state danneggiate ma, per esempio, la frutta sugli alberi non ha subito danni, anche se Alessio Scalas sottolinea che «tra Ferrara e Modena abbiamo la principale zona di coltivazione delle pere, e la stagione della raccolta è adesso».

Ci sarebbero anche altri problemi, che faranno sentire i loro effetti a medio termine. C'è il dissesto idrogeologico provocato dal sisma che, insieme al fenomeno della liquefazione delle sabbie, ha messo in pericolo di alluvione circa 200 mila ettari di terreno compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova. Potrebbero derivarne danni all'ortofrutta e alla viticoltura, ma c'è modo di rimediare prima che sia tardi.

Nei caseifici manca il personale per prendere e portare via i formaggi E' stata danneggiata anche l'annata di aceto balsamico (15 milioni di euro)

Bandiere e polemiche Un 2 giugno senza Cota::Il pensiero rivolto a...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Bandiere e polemiche Un 2 giugno senza Cota

Gazebo della Lega in piazza Castello: "Per i terremotati" EMANUELA MINUCCI

La cerimonia disturbata da un flashmob La cerimonia di ieri alle 10 in piazza Castello cui hanno partecipato il sindaco Fassino, l'assessore Coppola in rappresentanza della Regione e il presidente della Provincia Antonio Saitta

Il pensiero rivolto all'Emilia e la massima sobrietà. Anche a Torino le celebrazioni per la festa della Repubblica hanno avuto questa cifra. Raccoglimento, sorrisi misurati, e un richiamo forte alla solidarietà nei confronti di una terra sconvolta da scosse che sembrano infinite.

Anche le azioni di disturbo (da parte di alcuni antimilitaristi travestiti da clown) ieri mattina in piazza Castello si sono esaurite in un flashmob al momento dell'alzabandiera - cui hanno partecipato il sindaco Fassino e l'assessore regionale Michele Coppola - che però si è svolto regolarmente in mezzo alla folla che sventolava i tricolori mignon. Assente il presidente della Regione Roberto Cota (che ha preferito una messa per i terremotati ad Arona) presente e critica, comunque, la Lega: in piazza Castello con un gazebo controcorrente in cui si chiedeva ai torinesi di dedicare il 2 giugno alle popolazioni terremotate dell'Emilia. «I cittadini hanno capito il senso della nostra protesta e vogliamo ringraziarli, al di là di ogni bandiera, per la bassa affluenza (ma la folla in piazza non mancava, n.d.r.) alla festa ufficiale» hanno dichiarato Fabrizio Ricca, Barbara Cervetto, Roberto Carbonero e Giovanni Vagnone.

Come tutti gli anni, poi, le autorità civili e militari si sono spostate alla Scuola di Applicazione di via Arsenale dove si è tenuta la tradizionale consegna delle onorificenze al merito della Repubblica. «Non dimenticare è un dovere» ha detto il sindaco ringraziando chi sta prestando soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. «Bisogna scongiurare il rischio dell'oblio ha concluso Fassino - e affermare il valore delle leggi e del loro rispetto, delle istituzioni, dello Stato». Anche il ministro del Lavoro, Elsa Fornero ha voluto essere comunque presente con un messaggio con cui ha sottolineato l'importanza del valore della memoria invitando a rendere attuale il ricordo e farlo diventare patrimonio comune delle nuove generazioni. Tra i principali destinatari delle onorificenze un reduce dai campi di concentramento nazisti e familiari di ex deportati. Il prefetto Alberto Di Pace ha fatto notare che «la parte sana del Paese riesce sempre ad esprimersi nei momenti più impegnativi». Le celebrazioni sono proseguite alle 18 con l'ammainabandiera e chiuse alle 21 in piazza San Carlo con un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e di quella del Teatro Regio. E' stato osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto.

Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti.:Le emergenze priorit...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

TERREMOTO LA LENTA RINASCITA

Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti

I sindacati: le aziende non devono delocalizzare E invitano a usare gli ammortizzatori sociali GRAZIA LONGO
INVIATA A MIRANDOLA (Mo)**Casa e lavoro, due esigenze che vanno a braccetto. Nella Bassa bisognerà agire su entrambi i fronti****Salvata una volpe A Finale Emilia, nel Modenese, un cucciolo di volpe intrappolato nel crollo di un fienile ieri è stato salvato dalla Forestale e dai volontari del centro di recupero della fauna selvatica il «Pettiroso»**

Le emergenze prioritarie post terremoto? Casa e lavoro. Anzi, per molti sfollati è meglio invertire l'ordine. «Se le aziende vanno via, possiamo dire addio anche a una nuova casa» dicono ai segretari dei sindacati confederali, in visita ieri nelle aree ferite dal sisma, poco prima del pranzo nella tendopoli di Mirandola.

E se il sindacato invita le aziende a rimanere qui, a non delocalizzare, sul fronte delle abitazioni il presidente della Regione, Vasco Errani, promette una soluzione «usando gli alloggi sfitti, perché i prefabbricati stile L'Aquila offrono inferiori condizioni di qualità e dignità».

Riprendersi dallo choc del sisma non è facile, la terra continua a tremare (la più forte delle 70 scosse di ieri è stata registrata all'1,07 della notte, 3.5 di magnitudo sulla scala Richter), ma ottimismo e buona volontà animano questa gente che, tuttavia, ha bisogno di essere rassicurata. Tanti volti segnati dal lungo arretrato di sonno per la paura di un nuovo terremoto, tante storie di dolore e speranza, un'unica richiesta di «interventi rapidi e sicuri per accelerare la ripresa dell'attività economica».

L'appello viene ampiamente raccolto dai segretari dei tre sindacati confederali. Susanna Camusso, Cgil: «Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo». «Ripartire subito garantendo legalità e sicurezza» è l'auspicio di Raffaele Bonanni, Cisl. Mentre Luigi Angeletti dichiara: «Dobbiamo garantire una rapida assistenza, anche attraverso gli ammortizzatori sociali».

Sul lavoro interviene anche il ministro della Cooperazione, Andrea Riccardi, dopo l'incontro con gli sfollati di San Felice sul Panaro: «Ho tenuto a essere qui perché oggi (ieri per chi legge, ndr) è la festa dell'Unità d'Italia e dobbiamo essere uniti intorno alla gente terremotata. Ho trovato gente operosa, istituzioni pronte e impegnate». Temi ripresi anche dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile: «Questo territorio è stato doppiamente martoriato, anche perché il prezzo più pesante è stato pagato dai lavoratori e dalle imprese, come dimostrano purtroppo le vittime». Dodici in tutto: sei operai, quattro imprenditori, un ingegnere impegnato nel collaudo di agilità e una donna che camminava vicino a un capannone. Altre cinque persone hanno invece perso la vita sotto le macerie di casa.

Sull'emergenza abitativa, il governatore Errani, commissario straordinario per la ricostruzione, assicura massima attenzione a combattere il dinosauro di una burocrazia lenta salvaguardando però la sicurezza. «Sulla base della verifica delle abitazioni non agibili - ribadisce - vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Ma la priorità resta, stiamo già facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio. Sistememo gli appartamenti con le attrezzature necessarie».

Tra i piccoli segnali di solidarietà e di voglia di normalità, c'è la gioia di chi nelle tendopoli ha ricevuto uno dei 5 mila volumi spediti dalle case editrici dopo l'appello inviato via Twitter. Altri 5 mila libri sono attesi per l'inizio della prossima settimana. Tenero e intenso, poi, l'applauso di adulti e bambini, ieri a Finale Emilia, quando la Forestale ha salvato un cucciolo di volpe che era rimasto sepolto dal crollo di un fienile.

«I prefabbricati stile L'Aquila offrono inferiori condizioni di qualità e dignità»

*Parata senza Frecce e carrarmati::Il Capo dello Stato a...***Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Parata senza Frecce e carrarmati

Manifestazione in tono minore durata soltanto cinquanta minuti [FRA. GRI.]

ROMA

Militari sfilano in Via dei Fori Imperiali

Il Capo dello Stato aveva chiesto «sobrietà» in segno di rispetto per chi soffre nelle tendopoli emiliane. E così è stato. Una Parata in tono minore, quella di ieri. Cinquanta minuti di soldati in marcia, nessun carroarmato, né aereo, neppure un cavallo. Le fanfare hanno taciuto al passaggio. E il rullare dei tamburi, alla fine, ha dato alla sfilata un tono quantomai cupo. Forse il più adatto a questi tempi di crisi. Di certo impressionante.

«Ho molto apprezzato - comunicherà Giorgio Napolitano al termine, nel tradizionale messaggio al ministro della Difesa - come, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, Ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese».

Le cerimonie come queste, però, vivono di simboli. E così ha avuto particolare enfasi la presenza in prima fila dei gonfaloni delle Regioni e delle Province colpite dal terremoto. L'omaggio dei soldati era per loro, territori piagati, prima ancora che per le cariche istituzionali. E anche il Capo dello Stato ci ha tenuto a rimarcare: «Grazie, Protezione civile». Quella di ieri è stata l'ultima Parata per il Presidente Napolitano. Ma è stata anche la prima per Mario Monti, che non ha tradito alcuna emozione neppure in questa occasione, s'è concesso un piccolo bagno di folla all'arrivo, camminando al centro della strada, ha sorriso quando la gente l'ha applaudito e persino quando qualcuno gli ha gridato: «Abbassa le tasse!».

In questa giornata dedicata idealmente ai terremotati, la gente assiepata lungo le transenne ha applaudito forte al passaggio soprattutto di chi rappresentava lo sforzo dello Stato al soccorso dell'Emilia. E così, nell'applausometro questa volta sono andati meglio di tutto i vigili del fuoco, i volontari della Croce Rossa, la Protezione civile, le crocerossine, i ragazzi del Servizio civile, e persino polizia e carabinieri.

Non si poteva non notare, però, l'enfasi dello speaker ufficiale al passaggio dei marò della Marina militare, colleghi dei due sottufficiali detenuti in India. «Il nostro pensiero - ha scandito - va a Girone e Latorre, ancora trattenuti... Li sentiamo forti, vicini». E l'applauso non è mancato, forte e insistito, sia dai politici, sia dalla gente comune. Pochi sapevano che tra la folla c'erano anche Franca Latorre, sorella del marò Massimiliano, e il nipote Christian D'Addario: «Siamo qui - hanno poi detto per Massimiliano e Salvatore; per ricordare, insieme al dramma dei terremotati, anche il loro. Che non sono liberi di tornare in patria».

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

LA PAURA

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati MARCO ALFIERI

INVIATO A COMACCHIO (Fe)

**Esaurito Scendendo lungo la strada statale Romea camping, alberghi e case vacanze sono piene come a Ferragosto
Le auto sono targate Modena e Bologna**

Stasera vado in sala giochi», dice eccitato Matteo, 11enne di Carpi scampato agli ultimi giorni di scuola per lesioni all'edificio, indicando l'insegna dell'Apollo sul corso pedonale di Lido degli Estensi. L'esodo comincerà a vederlo sulla superstrada per Comacchio. Decine di auto targate Modena, Bologna e Ferrara cariche di nonni, bambini, mariti pensierosi al telefono e mamme al volante. È il primo sabato di giugno ma quest'anno si va al mare in anticipo per il terremoto. «Chi può, fugge. Anche solo un'oretta di strada vuol dire tanto...», abbozza la mamma di Matteo.

Al Camping Spiaggia e Mare di Porto Garibaldi su 1700 ospiti 300 arrivano dai comuni del cratere. Chi ha affittato una casetta mobile, chi una roulotte, chi ha montato la tenda. «Scrivetelo che al Riccardo bisognerebbe fare un monumento per l'ospitalità», sbotta Gianluca Tassinari mentre finisce di mangiare sotto la veranda del ristorante. A tavola c'è tutta la famiglia. Scappano da Sant'Agostino dove Tassinari è titolare della Tecnotubi: «I ragazzi si fermano, io faccio la spola». Il Riccardo invece è Riccardo Boldrini, il direttore del Spiaggia e Mare. Chiamarlo campeggio è riduttivo. È un vero villaggio vacanze, con la grande piscina, il baby park e il teatro per gli spettacoli. Per essere inizio giugno c'è un via vai incredibile. Ai soliti tedeschi e olandesi si sono aggiunte le famiglie della Bassa. Boldrini è un romagnolo dal cuore di panna. «Coi crucchi abbiamo messo in piedi una lotteria per i terremotati - racconta - Mi sto facendo spedire bici e altri premi dai fornitori e venerdì sera facciamo l'estrazione. La tipografia mi ha persino stampato un maxi assegno all'americana». Il ricavato andrà in un fondo della Bcc Centro Emilia. «Capite? I turisti tedeschi danno una mano agli emiliani...».

Avanti sulla Romea si arriva ai Lidi Estensi. In via dei Castagni, parallela al lungomare, la signora Marta scarica l'auto. È arrivata da Medolla con i due bambini. Ha la casa lesionata. La grande, Martina, fa la quarta elementare e chiede a sua mamma dove ha messo i pattini. La scuola riapre a settembre così doppia ragione di vacanze. Ma è tutta la via che si anima. «Vedo che molte villette stanno aprendo prima».

Dopo il ponte per Lido Spina, davanti al Bar Tiffany, incrociamo il signor Guido, per 20 anni responsabile della concessionaria Fiat di Guastalla. «Vivo a Novi, ho resistito fino a venerdì poi sono scappato anch'io», ammette. «Stamattina ho raggiunto mio figlio, mia nuora e i nipoti che sono da una settimana al camping Mare Pineta». Il campeggio è pieno di gente di Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, San Felice. La direttrice fa sconti del 20% su casette mobili e roulotte. E ha permesso ai ragazzi in fuga di attendersi gratuitamente. «Siamo praticamente esauriti, 45 camere piene», spiega davanti ad un caffè la signora Nicoletta, proprietaria dell'albergo Logo Novo e nel direttivo dell'associazione Comacchio turismo. Per dire: «Stamattina è arrivato con moglie e bimbi un signore che ha un ristorante colpito a San Felice, il Millennium. Doveva fare le vacanze ad agosto, le ha dovute anticipare». Anche le case sono tutte affittate, «prese d'assalto insieme a campeggi e supermercati. Oggi ai banchi del mercato sembrava agosto...», sorride Nicoletta. Roberto della Errepi immobiliare conferma. «Riceviamo telefonate da tutta la Bassa. Molti chiedono il mese di giugno, altri tutta la stagione. Quasi sempre è gente che se lo può permettere». Una stima dell'esodo? «Ai lidi ci sono 140 agenzie immobiliari. Se fate una media di 50 persone sistemate ciascuno, viene fuori un numero di 7 mila la persone. Poi c'è chi ha la seconda casa, e sono tantissimi».

Scendendo sulla Romea è così fino a Cervia e Milano Marittima. Un pezzo di Bassa Emilia per paura si è spostata al mare, tornando a vecchi lidi. È uno strano Ferragosto in anticipo. Trovi gente abituata di questi tempi a lavorare e lavorare, a mangiare il gelato tra Porta Venezia e Porta Ravenna, seduta sulle panchine un po' sfasata, i ragazzini in bici o

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala ...

sugli autoscontri e coppie giovani che si fermano il weekend, per prendersi una pausa dall'angoscia. «Nonostante quel che scrivete, qui sul mare si sta tranquilli...».

IL TITOLARE DI UN CAMPING

«Con i turisti tedeschi abbiamo organizzato una lotteria per i terremotati»

Cota alla Messa per i terremotati.:Una messa per i terre...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Novara

Cota alla Messa per i terremotati

Una messa per i terremotati invece delle celebrazioni per la Repubblica. Il presidente della Regione Roberto Cota ieri ha scelto Arona, sul Lago Maggiore, per dedicare alle popolazioni colpite dal sisma il suo 2 Giugno. «Ho fatto un esame di coscienza: quella di Arona è la manifestazione in cui mi sono riconosciuto di più. Meglio il raccoglimento di qualsiasi parata».

œ¥Â

Il nostro impegno: una scuola entro settembre::Un asilo o una scuola...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Il nostro impegno: una scuola entro settembre ANGELO CONTI
MODENA

Un asilo o una scuola. Da restituire ai ragazzi entro settembre. Ecco l'impegno preso dalla Fondazione Specchio dei tempi verso i lettori de La Stampa che, nei primi quattro giorni di sottoscrizione, hanno già versato oltre 147.000 euro per aiutare i terremotati. Come sempre non si è perso tempo agendo su due fronti: a Torino per organizzare materialmente la raccolta, dare informazioni, controllare con la consueta attenzione ogni versamento, organizzare e condividere iniziative di sostegno; ma anche in Emilia, dove siamo andati subito, già mercoledì, per visitare i comuni, incontrare sindaci, assessori, presidi, ed anche per sentire la gente.

Stiamo attendendo le ultime necessarie valutazioni dei tecnici e degli ingegneri ed anche il rallentamento delle scosse (ognuna delle quali potrebbe cambiare le valutazioni di stabilità delle scuole), prima di decidere. Ma abbiamo già individuato tre possibilità. La prima riguarda il comune di San Felice sul Panaro dove il terremoto ha reso inagibili sia la scuola materna sia la scuola elementare. Qui siamo in stretto contatto con l'amministrazione comunale, attraverso il vicesindaco Giovanni Giovanelli. Che ci ha spiegato: «Siamo molto preoccupati perché le prime rilevazioni fanno pensare che non possano essere recuperati». Dopo questo appello abbiamo subito inviato a San Felice i nostri tecnici che hanno verificato l'esistenza di un'area comunale, già urbanizzata, potenzialmente utile per una rapida costruzione di una struttura come quelle realizzate in Abruzzo.

Non solo San Felice, comunque. Specchio dei tempi è stato anche a Sant'Agostino e, più precisamente, nella frazione San Carlo dove una scuola elementare ha patito serissimi danni. Qui siamo in contatto con l'ingegnere comunale Samantha Gessi, che sta valutando anche lei, insieme ai tecnici della Protezione Civile, l'eventuale recuperabilità della struttura. Infine a Mirandola, dove sono attualmente inagibili tutte le scuole, abbiamo messo in primo piano un intervento di sostegno all'Istituto Luosi. Ci ha spiegato il preside, Giorgio Siena: «Siamo l'unico istituto tecnico statale al mondo che forma ragazzi da destinare al mondo della tecnologia biomedicale, indispensabile per la produzione, lo sviluppo e la ricerca nelle centinaia di piccole aziende locali che operano nel settore».

Stiamo dunque lavorando, con l'attenzione e il rispetto che merita ogni euro donato dai nostri lettori. Appena avremo il via libera dai tecnici, e ovviamente in linea con quella che sarà la disponibilità economica, muoveremo i Tir e le squadre di carpentieri. La nostra mano tesa è già in Emilia, la circonderemo anche dei nostri mattoni, per sostenere questa terra.

œ¥Â

Provincia mobilitata per i terremotati::La provincia di Imper...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Imperia

Provincia mobilitata per i terremotati

La provincia di Imperia si mobilita per i soccorsi ai terremotati dell'Emilia. Dal piccolo paese di Pornassio in valle Arroscia un gruppo di abitanti ha messo a disposizione degli sfollati per il sisma, roulotte e caravan. In particolare per gli abitanti dei paesi di Fossa di Concordia e Concordia sul Secchia, in provincia di Modena. Anche i volontari della Protezione civile imperiese sono in Emilia da due settimane.

Dopo la sfilata vogliono abbattere le Frece Tricolori

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Dopo la sfilata vogliono abbattere le Frece Tricolori"

Data: **04/06/2012**

Indietro

04/06/2012, 05:30

Dopo la sfilata vogliono abbattere le Frece Tricolori

Pd, Idv e Sel contro la pattuglia acrobatica Ma l'Airshow di Ostia fa il «pienone»

Cancellate dalla parata del 2 giugno in via dei Fori Imperiali, criticate in maniera aspra all'Airshow di Ostia, oggetto di polemiche e discussioni politiche.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Si punta tutto sulla sfilata dei Misteri Le Frece tricolori restano a terra Le frecce tricolori restano a terra I volontari vogliono gestire i sotterranei Basta far volare le Frece Tricolori con una scia nera Ex bidelli in pensione pagano 80 euro al mese. E li vogliono sfrattare

È partita la crociata contro le Frece Tricolori, stemma delle forze armate, simbolo dello Stato, emblema dell'unità nazionale. L'occasione per tornare alla carica è stata offerta dalla tradizionale manifestazione che si è svolta ieri pomeriggio a Ostia. Una pioggia di critiche e di accuse messa in relazione - come avvenuto per la festa della Repubblica - con il terremoto che ha sconvolto l'Emilia causando morte e distruzione. Sott'accusa è finito anche il sindaco di Roma. Sentite il senatore dell'Italia dei Valori Stefano Pedica, che annuncia un'interrogazione parlamentare per sapere quanto è stato speso: «Alemanno continua a recitare la commedia degli equivoci. Il sindaco un giorno si cala nei panni del cittadino stizzito per lo spreco di denaro pubblico e non partecipa alla parata del 2 giugno in segno di vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma e il giorno dopo autorizza l'Airshow di Ostia. Ma non si tratta per caso dell'ennesima e inutile manifestazione nel corso della quale sono state bruciate decine di migliaia di euro in carburante per far esibire le Frece Tricolori e altri velivoli? La solidarietà si dimostra tutti i giorni - aggiunge Pedica - Il sindaco avrebbe fatto meglio a sospendere una manifestazione che in un periodo di grave crisi economica i cittadini vedono solo come spreco di denaro». Non si fa attendere neppure l'intervento di Enzo Foschi, consigliere regionale del Partito democratico: «Alemanno l'altro ieri ha fatto la sceneggiata non andando alla cerimonia del 2 giugno perché - secondo lui - si dovevano destinare i soldi della parata ai terremotati. Ieri, ad appena 24 ore di distanza, scopriamo che ha autorizzato una manifestazione a Ostia con l'esibizione della squadra acrobatica delle Frece Tricolori. Inoltre - prosegue Foschi - da due giorni Ostia è semi bloccata da transenne e in giro si vedono numerose pattuglie della polizia municipale: strutture e personale che il Campidoglio, ovviamente, paga. Se per Alemanno era uno spreco la cerimonia istituzionale del 2 giugno alla presenza del capo dello Stato, non si capisce perché, a 24 ore di distanza, non sia uno spreco di denaro pubblico l'Airshow di Ostia autorizzato dal Campidoglio». Sulla stessa lunghezza d'onda Leonardo Ragozzino, responsabile cultura di Sinistra e Libertà di Roma: «Sei ore con un interminabile Airshow con funamboli dell'aria e Frece Tricolori a divorare centinaia di migliaia di euro. Uno spettacolo cancellato da Napolitano a Roma ma riproposto in versione maxi sul litorale». «L'esibizione delle Frece Tricolori a Ostia è stata autorizzata sia dai vertici della Difesa sia da quelli dell'Aeronautica militare con un programma modificato per offrire un momento di riflessione su quanto avvenuto in Emilia». Lo affermano fonti della forza armata sottolineando che da qui a fine settembre la pattuglia acrobatica nazionale ha quasi tutti i fine settimana impegnati in esibizioni e, dunque, sarebbe impossibile cancellarli tutti. La manifestazione del 2 giugno è una cerimonia formale e ufficiale. Dunque ben diversa da quel che rappresenta una manifestazione aerea come quella di Ostia alla quale ha assistito circa un milione di persone. Un successo straordinario. E proprio per la presenza di così tanta gente, sottolineano

Dopo la sfilata vogliono abbattere le Frece Tricolori

ancora dall'Aeronautica, la pattuglia ha voluto mandare un messaggio di solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma, modificando il programma dell'esibizione. In particolare è stato cambiato tutto il saluto finale: le evoluzioni degli aerei non sono state accompagnate, come da tradizione, dalla Turandot cantata da Pavarotti, ma si sono svolte nel silenzio totale. «L'idea del comandante era di abbracciare coloro che stanno soffrendo per il terremoto con un grande tricolore nel cielo, accompagnato dal silenzio». Rintuzza le accuse Giacomo Vizzani (Pdl), presidente del XIII Municipio: «Trovo assolutamente strumentale la polemica sollevata dal centrosinistra, che accusa l'amministrazione di aver sperperato soldi pubblici nell'Airshow. A fronte delle spese in realtà l'evento, grazie alla tassa di occupazione di suolo pubblico, ha garantito il pareggio economico. Nessuno spreco di denaro pubblico. Proprio a sostegno dei terremotati durante l'evento gli organizzatori hanno voluto ricordare le modalità per poter inviare un contributo economico ai nostri connazionali, rivolgendosi ad una platea di circa un milione di spettatori. È solo l'ennesima trovata demagogica della sinistra che costruisce castelli in aria». La crociata sarebbe finalizzata a far diminuire produzione e acquisti dei caccia «F35», peraltro già ridotti da 131 a 90. Un particolare in questo contesto va sottolineato: incombe il rischio di licenziamenti e di chiusura di fabbriche nel settore, uno dei più importanti per l'economia italiana. (ha collaborato Massimiliano Vitelli)

«la Riscoperta della Patria», un libro per trovare le origini del nostro Paese, della nostra democrazia.

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«la Riscoperta della Patria», un libro per trovare le origini del nostro Paese, della nostra democrazia."

Data: **04/06/2012**

Indietro

04/06/2012, 05:30

«la Riscoperta della Patria», un libro per trovare le origini del nostro Paese, della nostra democrazia.

E scoprire anche le motivazioni che hanno indotto il presidente Carlo Azeglio Ciampi a ripristinare la parata militare del 2 giugno.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Modesto è libero. Il paese ora è in festa di Carlo Antini

Sembrano passati anni luce da quando le rockstar snobbavano il nostro Paese. Un libro di stringente attualità.

Corazzieri a piedi Simbolo del Paese di Antonio Angeli

«L'Italia è un Paese ricco e forte, capace di grandi balzi, ma anche il Paese in cui, ogni giorno, Francesco Guicciardini prende la sua vendetta contro Niccolò Machiavelli»: non usa mezzi termini Davide Giacalone, politologo raffi

Il Paese è ancora minacciato da «enormi possibilità di contagio».

L'autore è Paolo Peluffo, a lungo portavoce di Ciampi, ora sottosegretario con delega all'editoria, ha voluto con questo libro, ora disponibile anche su e-book, raccontare con passione la serie di iniziative intraprese dall'ex capo dello Stato per promuovere, e arricchire di significato, un patriottismo repubblicano basato sui valori della Costituzione, sui simboli e su una comunanza di storia e ideali. Un giorno di festa trasformato in occasione di polemica... «La parata è solo un pezzo della Festa della Repubblica. Uno degli aspetti centrali del rilancio dell'idea di patriottismo voluto da Ciampi. Un progetto di carattere civile che è stato al centro del suo settennato. Il mio libro è stato completamente riscritto, ho aggiunto 70 pagine, in occasione del 150° anno dell'Unità d'Italia. La Festa della Repubblica è un'istituzione che il Paese ha ritrovato dopo anni di sospensione e di significato sotto tono. Noi eravamo l'unico Paese, tra quelli più sviluppati, a non avere la festa nazionale». E come nasce l'idea di istituirla o meglio riproporla, con la parata e tutto? «L'idea venne a Ciampi nel 2000 durante il viaggio di ritorno da Sarajevo al quale ho dato anche il mio contributo. In quell'occasione il presidente rimase sconcertato dopo un incontro con le autorità religiose, le quali lo avevano supplicato di non ritirare i nostri soldati, in particolare i carabinieri, dalla Bosnia. "Perché non dare merito ai nostri militari impegnati per la pace in vari Paesi del mondo?" si chiese Ciampi. Un modo per dare conto ai cittadini, alla nazione, di quello che lo Stato fa. Da quando è stata ripristinata, la parata non è stata mai un'esibizione di forza militare, ma la dimostrazione dell'impegno dei nostri soldati nelle missioni internazionali di pace». Eppure in molti danno un'altra lettura... «C'è un equivoco di fondo sul significato della parata. Andando indietro nel tempo, l'istituzione della parata militare fu prima di Pacciardi, poi del governo Bonomi, presidente del Consiglio di un esecutivo fragilissimo. Una cerimonia al Milite Ignoto con un'idea: le Forze Armate si presentavano per ribadire la fedeltà alla costituzione, ai cittadini, al Paese. Quindi contrariamente a quello che si pensa, la sfilata non era una maniera nella quale i cittadini omaggiavano le forze armate, ma il contrario. Detto questo, la Festa della Repubblica non è soltanto la parata militare». Ma resta il momento più importante... «Non si sono sviluppate altre feste come invece accade in altri Paesi. In Francia per esempio. Il 14 luglio, istituito nel 1880, un secolo dopo la Rivoluzione e dieci anni dopo la sconfitta di Sedan. I francesi discussero un anno in Parlamento prima di stabilire quella data come festa nazionale. Un dibattito durissimo. La Francia rimase spaccata 50 anni. La parata francese è sicuramente una dimostrazione di forza militare, e la festa non è solo quello. Fanno un ricevimento con ventimila comuni e il concerto, un concertone come quello che i sindacati fanno il primo maggio a Roma, a Champ de Mars, al quale partecipa un milione

«la Riscoperta della Patria», un libro per trovare le origini del nostro Paese, della nostra democrazia.

di persone. Questo per dire che la nostra parata e la nostra Festa nazionale è da sempre sobria. Da quando è stata ripristinata la parata non si sono mai visti ai Fori imperiali carri armati e blindati». Questo 2 giugno non è stata esageratamente sobria? «Personalmente avrei preferito sentire le bande e vedere i cavalli partecipare alla parata. Condivido le parole del Presidente Napolitano: c'è stato un alto tasso di strumentalizzazione. Dietro la parata c'è lo Stato. Non è un momento di festeggiamento fine a se stesso. È una festa dei cittadini che si riuniscono intorno ai valori della Repubblica, che sono poi gli elementi di forza per proseguire nel cammino nazionale. Appartiene alla gente e anche l'altro giorno vi è stata grande partecipazione e nessuna contestazione». Polemiche fini a se stesse? «I sentimenti di angoscia per il terremoto che non è ancora finito certamente incidono, ma l'intenzione del presidente era di superare questo momento e mantenere la parata per ribadire l'impegno dello Stato e la funzione sociale delle Forze armate e delle altre componenti come la Protezione civile. Un modesto e sobrio contributo per continuare a esistere come patria».

Di Paola: «Lo spreco è l'utilizzo improprio delle risorse»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Di Paola: «Lo spreco è l'utilizzo improprio delle risorse»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

04/06/2012, 05:30

Il ministro La Difesa ha fatto la sua «spending review» in tempi non sospetti. L'Italia è quella che spende meno per le Forze armate

Di Paola: «Lo spreco è l'utilizzo improprio delle risorse»

«Il concetto di spreco è l'utilizzo improprio e non corretto delle risorse».

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Sempre meno risorse ai confini dell'impero FONDO DI GARANZIA

Subito 30 milioni Predisposto un regolamento per l'utilizzo di un fondo speciale di garanzia di 30 milioni per venire incontro ai precari, che abbiano lavorato 12 mesi negli ultimi 18, e per gli anziani che vivono nelle case deg La vera storia di Paola Concia tra maschere e capelli bianchi Napolitano: «Mobilitare tutte le risorse» «Usiamo le risorse per aiutare le imprese» «Il blocco delle risorse per la programmazione regionale sta facendo perdere quello che è forse l'ultimo treno per lo sviluppo territoriale».

Lo ha detto il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, intervistato da Maria Latella nel corso della puntata di «Sky TG24 - L'Intervista». Rispondendo alle critiche sulla parata del 2 giugno Di Paola ha aggiunto: «Suggerirei moderazione nei termini. Gli insulti non servono a nessuno e non sono argomenti. Inoltre la sfilata del 2 giugno è un simbolo e i Paesi vivono di simboli, le istituzioni vivono di simboli e i simboli non sono mai uno spreco. Vorrei ricordare che i simboli sono della stessa sostanza dei sogni e la natura dell'uomo, come dice Shakespeare ne La Tempesta, è fatta della stessa sostanza dei sogni. Perciò - ha detto Di Paola - i simboli sono essenziali per l'uomo come la materia prima». Quindi il ministro è tornato sui finanziamenti al comparto Difesa. «Le Forze armate hanno bisogno di avere delle capacità operative importanti. Siamo un grande Paese e per poter lavorare con altri grandi Paesi e per lavorare con loro c'è bisogno di investire», ha spiegato Giampaolo Di Paola. «Vorrei sottolineare però che la difesa italiana è una tra quelle meno finanziate nel mondo e in Europa - ha aggiunto -. Per esempio la Francia ha un bilancio per la difesa di 36 miliardi di euro, l'Italia ne ha uno di 14 miliardi. Meno della metà. La Germania è a trenta, la Gran Bretagna è a quaranta. Nell'ambito di queste risorse, che mi pare siano ridotte, noi spendiamo saggiamente sulle capacità fondamentali. Sono soldi ben investiti». «Abbiamo presentato un disegno di legge di ristrutturazione profonda delle forze armate e dello strumento militare che prevede una riduzione di 40mila persone in 10 anni: devo ancora trovare un'altra amministrazione che abbia fatto una proposta così incisiva», ha affermato il ministro della Difesa. «È un grosso programma di riforma, profondo e serio - ha spiegato - che metterà anche a disposizione un patrimonio infrastrutturale di grande importanza. Mi sembra che la Difesa, prima ancora che la definizione "spending review" nascesse, la sua "spending review" l'ha veramente impostata e la vuole portare avanti». Poi è intervenuto sull'emergenza terremoto. «Abbiamo dato la disponibilità delle forze armate agli enti locali, al Ministero degli interni, alla Protezione civile per reprimere il fenomeno dello sciacallaggio nelle zone colpite dal terremoto». Mau.Pic.

Niente cassette Gli sfollati ospitati nelle case**Tempo, Il**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Niente cassette Gli sfollati ospitati nelle case

03-06-2012

Errani: «La priorità è utilizzare il patrimonio immobiliare sfitto»

Terremoto in Emilia L'orientamento del governatore Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

L'altra Festa della Repubblica è quella che, lontano dalle polemiche, si è vissuta, nella Bassa Emiliana, con un'altra «parata»: quella dei volontari della Protezione Civile (quasi 4mila in campo in questi giorni) al lavoro nei campi per gestire l'emergenza. I motivi per festeggiare vanno ricercati nella voglia che questa parte di Emilia sta riscoprendo, giorno dopo giorno, di ricominciare a lavorare, a vivere nella normalità, a riscoprirsi più forte di prima. «Siamo ancora in una fase acuta di emergenza, e ancora è importante l'assistenza alla popolazione», ha detto Gabrielli. E si comincia a pensare alla fase due: i campi sono in funzione e, al netto di qualche inevitabile disagio, l'organizzazione è efficiente. Presto molte persone, almeno quelle che non hanno la casa inagibile, ma preferiscono ancora dormire fuori per la paura del terremoto, potranno tornare a dormire nel proprio letto. Per gli altri la permanenza nei campi potrebbe essere lunga, è presto per dare scadenze e creare inutili e dannose aspettative. Di sicuro, però, nella Bassa Emiliana non spunteranno le cassette prefabbricate viste all'Aquila o dopo altri eventi sismici. Il presidente della Regione Vasco Errani ha annunciato che la strategia scelta è quella di cercare di sistemare le persone che hanno la casa danneggiata in altri appartamenti, sfitti e senza lesioni. «Stiamo facendo una valutazione dei danni - ha detto Errani - dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili, dopodiché attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Al riguardo, stiamo già effettuando un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio, sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie». Per le imprese si sta adottando un atteggiamento simile. Ma se quelle che non hanno subito danni riusciranno a ripartire in tempi abbastanza rapidi, per le altre ci sono problemi molto complicati: oltre ai costi per i danni c'è la necessità di non perdere posizioni di mercato e di salvaguardare i posti di lavoro. Infatti, potrebbe essere un disagio sopportabile mettere le aziende in condizione di riprendere la produzione in capannoni sfitti distanti magari qualche decina di chilometri in attesa di ristrutturare quelli danneggiati. Capitolo ricostruzione. Il Governo ha messo a disposizione due miliardi e mezzo in due anni: «Scuole e ospedali sono la priorità - ha detto Errani - quindi, ci saranno le imprese e i beni culturali. Abbiamo bisogno di attivare innanzitutto la messa in sicurezza perché vogliamo conservare il nostro patrimonio». Ieri le zone terremotate hanno ricevuto numerose visite istituzionali. Al centro di coordinamento della Protezione Civile sono arrivati i tre segretari confederali dei sindacati che hanno assicurato collaborazione al governo. Poi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno visitato gli sfollati di alcune tendopoli, come pure il ministro per l'Integrazione, Andrea Riccardi. Invece il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. «Sono qui - ha detto - per vedere come il Pd può dare una mano alle popolazioni. Stiamo raccogliendo gli elementi necessari per capire quali interventi normativi siano necessari, tenendoci in stretto contatto tra sindaci, amministratori, Regioni e gruppi parlamentari. Organizzeremo anche un coordinamento permanente». Sul fronte dei lutti, ci vorranno ancora alcuni giorni per completare le autopsie degli operai morti sotto i capannoni. «Ho dato termine per ultimarle entro la fine della prossima settimana - ha detto il procuratore di Modena Vito Zincani - . Abbiamo tempi stretti, abbiamo fretta perché i parenti hanno diritto di seppellire i propri cari». Per alcune delle altre vittime, i funerali dovrebbero aver luogo già dai primi giorni della settimana entrante. Proseguono intanto le manifestazioni di solidarietà con le raccolte di fondi.

Corazzieri a piedi Simbolo del Paese**Tempo, Il**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Corazzieri a piedi Simbolo del Paese

03-06-2012

La sfilata è stata sobria e silenziosa ma l'effetto è stato malinconico. Non c'è immagine più triste che vedere i Corazzieri appiedati. Il plotone di Guardie del Presidente marciare al passo lungo via dei Fori Imperiali è senz'altro il simbolo della parata di ieri 2 giugno, voluta nel segno della sobrietà in omaggio alle vittime del terremoto in Emilia. Così, come l'assenza del rombo delle Frece Tricolori che dipingono il cielo di Roma di bianco, rosso e verde, ha lasciato in tanti il sapore amaro di una Festa celebrata in tono sommesso. La sfilata del 2 giugno doveva essere improntata alla «sobrietà» e con il pensiero rivolto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna. E così è stato. Niente parata per mezzi corazzati o semoventi, niente cavalli, niente musica delle bande militari. Un intenso minuto di silenzio è stato rigorosamente osservato: ne è seguito un lungo e caloroso applauso al passaggio dei gonfaloni delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena e Rovigo, in testa alla sfilata. Una parata asciugata al massimo, durata solo 50 minuti. Le massime autorità dello Stato - con in testa il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che tanto si è battuto per lo svolgimento della sfilata - hanno preso posto sulla tribuna autorità. Gli onori al capo dello Stato sono stati portati da un drappello di corazzieri a piedi mentre l'ordine di sfilamento della parata è stato composto da solo tre settori, rigidamente a piedi. Settori che, pur con la presenza delle loro bande musicali, hanno interrotto la musica al passaggio davanti al palco autorità con il solo suono dei tamburi. Unica eccezione il canto della Brigata Sassari «Dimonios», inno che parla di dolore e di sofferenza. Spettacolo surreale anche la corsa del 6° Bersaglieri senza il tradizionale suono della fanfara, ammutolita poco prima di arrivare davanti alla tribuna delle autorità. La parata si è, quindi, chiusa con il passaggio di una rappresentanza degli Enti e dei corpi, armati e non che si stanno prodigando. Sono 4.500 uomini e donne che stanno portando assistenza e sollievo alle popolazioni colpite dal sisma. Tanti applausi, naturalmente, al passaggio di un contingente dei Vigili del Fuoco in formazione ridotta, è stato spiegato da uno speaker perché in 1.200 impegnati in Emilia. Applausi anche al passaggio del Reggimento San Marco, quello dei due sottufficiali bloccati in India. E ieri in tanti lungo il percorso della parata indossavano il «fiocco giallo» per solidarietà coi fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Meno divise a sfilare e meno gente assiepata dietro le transenne. Ridotte le presenze in tribuna d'onore. Forse anche questa una scelta di «essenzialità». A parte l'assenza dei leghisti, dei quali nessuno ha sentito la mancanza, si è notata invece quella del sindaco Alemanno che aveva sostenuto l'idea di non fare la parata per rispetto alle vittime del sisma. Erano presenti i presidenti di Provincia e Regione Lazio, Nicola Zingaretti e Renata Polverini, entrambi sicuri, al di là della loro convinzione personale, che fosse «giusto garantire la presenza di chi rappresenta le istituzioni». E non c'erano neppure i segretari di Pd e Pdl, il primo a Poggio Renatico tra i rappresentanti e gli amministratori dei comuni terremotati, nonostante i loro partiti siano doverosamente rappresentati da presenze di primo piano tra le autorità sedute in Tribuna. Come Massimo D'Alema, presidente del Copasir o alcuni degli ex ministri del governo Berlusconi, tra i quali Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri. Polemico con gli assenti Pierferdinando Casini, in tribuna con il figlioletto Francesco: «C'è chi pensa di guadagnare popolarità non venendo qui. Questa è veramente una cosa ridicola». Alla fine, Giorgio Napolitano ha ringraziato il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, per la manifestazione svoltasi con i «toni di sobrietà e di essenzialità che s'impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese, colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e da gravi perdite di vite umane». Maurizio Piccirilli

Per ora nessun aiuto al turismo**Tempo, Il**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Per ora nessun aiuto al turismo

03-06-2012

Disdette sulla riviera romagnola RIMINI Non è prevista, al momento, alcuna agevolazione fiscale per le aziende dell'Emilia Romagna danneggiate dai timori che il terremoto ha sparso nei potenziali clienti nel resto del Paese. Lo ha confermato il ministro del Turismo, Piero Gnudi, che, al termine di un incontro con gli esponenti del settore turistico dell'Emilia Romagna, ha risposto con un «no» ai cronisti che gli chiedevano se saranno previste agevolazioni di questo tipo: infatti, dopo i terremoti del 20 e del 29 maggio, molti turisti hanno disdetto le prenotazioni sulla Riviera romagnola. Riguardo all'incontro con gli albergatori, Gnudi ha spiegato che «l'incontro è andato bene. Tutti hanno concordato che bisogna fare un lavoro di promozione per far conoscere che la stagione è incominciata nel bene e tutti si augurano che le cose continuino così».

Confcommercio assicura: Prodotti tipici non delocalizzabili**Tempo, Il**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Confcommercio assicura: «Prodotti tipici non delocalizzabili»

03-06-2012

Timori sulle produzioni Sottolineata l'importanza di sostenere l'agroalimentare. Ai primi posti parmigiano, grana, aceto balsamico tradizionale e pere tipiche. Le uniche attività che certamente non saranno delocalizzate sono quelle legate all'agricoltura e ai suoi prodotti tipici, dal parmigiano al grana, dall'aceto balsamico tradizionale alle pere tipiche, la cui produzione non può avvenire per legge al di fuori del territorio delimitato dai disciplinari di produzione approvati dall'Unione Europea. È quanto afferma la Coldiretti che, nel commentare i rischi della delocalizzazione delle attività produttive, sottolinea l'importanza di sostenere l'agroalimentare che rappresenta una realtà economica determinante nel passato, nel presente e nel futuro dei territori colpiti dal sisma. «Per effetto del terremoto risultano a terra complessivamente oltre 360.000 forme di Grana Padano e 633.700 forme di Parmigiano Reggiano, con i produttori che - sostiene la Coldiretti - sono impegnati a selezionare il prodotto salvato e a provvedere alla sua ricollocazione in magazzini idonei». «Oltre alle strutture collassate, il danno - precisa la Coldiretti - riguarda soprattutto le forme giovani di pochi mesi di stagionatura che saranno destinate a formaggio generico da grattugia o da alla fusione. Il conto però potrebbe ulteriormente aggravarsi per effetto delle continue scosse che mettono a rischio la stabilità delle strutture (stalle, fienili caseifici e magazzini), ma anche del blocco delle attività provocato dal sisma». Solo in via temporanea per affrontare l'emergenza - continua la Coldiretti - si è provveduto alla modifica del disciplinare che consente ai produttori di Parmigiano Reggiano Dop di collocare temporaneamente il prodotto non danneggiato in altre strutture di magazzinaggio, anche al di fuori della zona di origine evitando così i rischi di ulteriori danni o deterioramenti. «L'acquisto dei prodotti tipici delle aree del terremoto - conclude la Coldiretti - è il mezzo più semplice per assicurare un aiuto immediato, ma occorre sincerarsi che si tratti dei prodotti originali Dop e Igp e non di imitazioni realizzate magari all'estero».

verifiche sismiche in centinaia di edifici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Regione

Verifiche sismiche in centinaia di edifici

Prima del 1982 non esistevano classificazioni di stabilità. Ma le costruzioni che preoccupano di più sono quelle recenti scenari

Le stime dei danni? Solo in due province

Secondo una stima della Regione in provincia di Lucca, in caso di terremoto, potrebbero crollare 1.509 edifici nei quali abitano 374mila persone; la stessa sorte potrebbe toccare a 375 edifici (e 197mila cittadini) nella provincia di Massa Carrara. È impossibile, secondo gli esperti, fare una stima precisa di tutti gli edifici a rischio presenti in Toscana. La semplice datazione dell'immobile (prima o post 1982) non basta a dire se un edificio crollerà in caso di terremoto. C'è da dire che le costruzioni tradizionali, soprattutto quelle in muratura storica (di solito laterizi in pietra a cui si alterna ogni metro e mezzo una pila regolare in mattoni) spesso danno garanzie e non corrono rischi elevati. A preoccupare di più sono i grandi palazzi realizzati nel boom edilizio degli anni '50 e '60, quando si è costruito molto e non sempre bene. di Gianni Parrini wFIRENZE Ieri si chiamavano Mirandola, Finale Emilia, San Felice. Domani potrebbero chiamarsi con i nomi delle città e dei paesi a noi più vicini. E se un terremoto come quello emiliano (dove le zone colpite presentavano lo stesso tasso di rischio di gran parte del territorio toscano) colpisse uno dei centri storici e popolosi della nostra regione, è chiaro che morti e danni sarebbero assai più gravi di quelli registrati nella pianura padana. Perché circa il 75% del patrimonio edilizio in Toscana è costruito senza criteri antisismici. Niente allarmismi. Anzi, bisogna sottolineare che alcune strutture, pur vetuste e prive di certificazioni, hanno già superato l'esame più arduo: quello del tempo e dei terremoti che nel corso di decenni (talvolta di secoli) hanno messo alla prova la loro tenuta. In ogni modo, una contabilità precisa degli immobili "a prova di scossa" non esiste neppure negli archivi del genio civile regionale, dove con fatica si riesce a tenere il numero degli edifici pubblici di importanza strategica da monitorare: un censimento avviato nel 2010 ne conta 1.500 di cui 900 controllati e altri 400 ancora da verificare. Qualcosa, dunque, si sta facendo (soprattutto per le scuole), ma su gran parte del patrimonio edilizio (soprattutto privato) permane un velo di incertezza. All'indomani dell'ennesima scossa, quella di ieri in Emilia, ripercorriamo rapidamente la storia delle norme antisismiche. La prima legge nazionale sull'argomento è la n. 64 del febbraio 1974. Si tratta di una norma non tecnica, che attribuisce poteri di controllo e verifica dei progetti al genio civile, stabilisce le pene per chi contravviene e individua le figure centrali che ancora oggi presiedono alla realizzazione di un'opera antisismica: il progettista, il responsabile dei lavori e il collaudatore. «Ma il testo del 1974 si ferma qui - spiega il professor Mauro Sassu, docente di tecnica delle costruzioni all'università di Pisa - La norma, infatti, non individua standard costruttivi a cui attenersi per realizzare edifici in zona sismica: questo lo faranno i successivi decreti attuativi che si sono succeduti nel corso del tempo». Il primo - probabilmente il più importante - è quello del 1982, che oltre a fissare parametri inderogabili (altezza degli edifici, qualità dei materiali...) si basa su una prima seppure generica classificazione del suolo. Dei 287 Comuni toscani sono 182 quelli considerati a rischio sismico, gli altri non sono classificati come tali. Rientrano in questa categorizzazione anche le città: Firenze, Pisa, Prato, Lucca, Siena, Livorno, Pistoia. Ma fino a quel momento le migliaia di case, palazzi, magazzini, uffici, chiese, scuole e ospedali presenti in ognuno di questi capoluoghi era stato costruito senza rispettare alcun criterio sismico. «Qualche precauzione veniva presa solo per le zone che già a partire dal dopoguerra erano state individuate come sismiche - spiegano dagli uffici del genio civile della Regione - Mi riferisco alla Garfagnana, alla Lunigiana, all'Amiatino, ecc». Paradossalmente, più che gli edifici tirati su nei secoli precedenti, a preoccupare gli esperti sono le costruzioni recenti. Progetti architettonici che non danno sufficienti garanzie (ad esempio i cosiddetti edifici "a piloti"), materiali scadenti, travi e piloni non sufficientemente robusti e lisci. Parliamo in particolar modo dei grandi condomini, brutte copie dei grattacieli newyorkesi, sorti come funghi nelle periferie delle nostre città che ospitano migliaia di famiglie. Alcuni si consolano

verifiche sismiche in centinaia di edifici

sostenendo che perlomeno veniamo da un trentennio di buone e solide architetture ma anche questo non è del tutto vero: ben 105 Comuni che nel 1982 non erano considerati a rischio, nel 2003, con la presentazione della nuova mappa di pericolosità preparata dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno scoperto che qualche faglia si muove pericolosamente anche sotto di loro. Ben 14 (tra cui Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca e Cutigliano) sono finiti addirittura in zona 2, la fascia a più alto rischio presente in Toscana. Del resto le soluzioni sono poche: ammesso che sia possibile controllare tutto il patrimonio pubblico e privato difficilmente si troverebbero i soldi per metterlo a norma. Anche perché costa: in media il 10-20% del valore dell'immobile e in tempi di crisi sono pochi a poterlo fare. Dunque, non resta che proseguire con l'opera di controllo e prevenzione, sperando che nessun sisma decida di mettere alla prova le nostre case.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, scossa del 5,1: torna il terrore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Attualità

Terremoto, scossa del 5,1: torna il terrore

Il sisma avvertito anche in Toscana. Crollata la torre di Novi. Molti malori, nessun ferito. Dalla Ue in arrivo 200 milioni di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi di Modena, dove è crollata la torre campanaria già gravemente lesionata. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova, Padova. E anche la Toscana ha tremato: segnalazioni, paura e allarme lungo tutta la costa dalla riviera apuana fino a Livorno, poi nell'entroterra fino a Firenze. Molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Non risultano altri feriti, ma alcuni malori nei centri più colpiti e nel Mantovano. Subito scattati i controlli, dalle prime verifiche oltre ai danni a Novi si registrano crolli anche a Finale Emilia, e lesioni in molti edifici in provincia di Mantova. Decisa la chiusura, per oggi, delle scuole a Sassuolo e a Modena. La scossa, secondo la Protezione civile, è stata registrata a 9,2 chilometri di profondità tra i comuni di Concordia, Novi di Modena e San Possidonio. Il sismologo Amato, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia non è rimasto sorpreso dall'accaduto: «Durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni» ha detto. Amato ha aggiunto che la scossa è avvenuta nella zona già colpita nei giorni scorsi, di 15-20 km: «E a tutti gli effetti una replica della scossa del 29 maggio». La gente, che si è rovesciata in strada, ha parlato di un forte rombo che ha preceduto e accompagnato la scossa. Dall'Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest'ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. Hahn ha assicurato lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. «Posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4% del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

investiamo 142 milioni per la sicurezza di case e terreni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

LA REGIONE

«Investiamo 142 milioni per la sicurezza di case e terreni»

Mantenere alta l'attenzione dei cittadini per l'edilizia privata e proseguire nell'attività di monitoraggio e messa a norma degli edifici pubblici. La ricetta di Anna Rita Brammerini, assessore regionale all'ambiente, è semplice (e si spera efficace) sul lungo termine, ma nell'immediato non offre certezze: la gran parte degli immobili esistenti, infatti, è stato realizzati prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Proviamo a rassicurare i cittadini: c'è qualche differenza tra Toscana ed Emilia Romagna in merito al rischio sismico? «Qui abbiamo una ventina di anni di vantaggio. Da noi la prima classificazione dei Comuni basata sulle mappe del rischio sismico risale al 1982 e successivamente è stata rivista e aggiornata più volte. In Emilia invece, a quanto ci risulta, la prima e unica classificazione è quella del 2003». Questo cosa significa? «Che dal 1982 nelle zone sismiche della Toscana si è costruito con criteri sismici mentre in Emilia questo è avvenuto solo 21 anni dopo. Di conseguenza negli ultimi trent'anni il patrimonio edilizio pubblico e privato presenta maggiori garanzie di solidità». Ma la maggior parte degli edifici che oggi sono in piedi, in particolare quelli delle città, è stata costruita nel periodo precedente. Questo significa che sono a rischio? «Negli ultimi anni abbiamo avviato un censimento del patrimonio pubblico di importanza strategica nelle zone a rischio: scuole, caserme, distretti sanitari, etc. Circa 1.500 edifici da controllare ed eventualmente mettere a norma». E a che punto siete? «Ne abbiamo visti circa 900: la metà è stata messa a norma. Ne mancano ancora 400 e contiamo di sistemarli nei prossimi mesi. Abbiamo investito 142 milioni e dal 1997 altri 4 milioni sono stati destinati alle indagini locali sui terreni». (g.p.)

saracinesche giù per le vittime del terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

IL LUTTO

Saracinesche giù per le vittime del terremoto

GROSSETO Saracinesche abbassate oggi a mezzogiorno per dieci minuti, per il Lutto nazionale indetto per il sisma che ha tragicamente colpito l'Emilia Romagna. Le associazioni di Rete Imprese Italia, impegnate a monitorare le situazioni che si sono create a seguito del terremoto hanno raccolto anche a Grosseto l'invito del Governo aderendo alla giornata di lutto nazionale di oggi chiedendo ai commercianti di sospendere simbolicamente l'attività e abbassare le saracinesche dei negozi tra le 12 e le 12.10.

altri volontari da sassofortino a mirandola

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

IL SISMA

Altri volontari da Sassofortino a Mirandola

SASSOFORTINO Anche il neonato gruppo di protezione Luca Vivi dell Anpas di Sassofortino si trova da due giorni a Mirandola per prestare aiuto nei campi di accoglienza della protezione civile. Tre i volontari partiti da Roccastrada che resteranno in Emilia 5 giorni. Nelle zone terremotate lavora già la colonna mobile con i volontari facenti capo alla Provincia di Grosseto. Le cucine forniscono pasti caldi non solo a chi è ospitato da sfollato ma anche alle centinaia di uomini che svolgono attività di supporto.

terremoto, minuto di silenzio per le imprese versiliesi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

CNA

Terremoto, minuto di silenzio per le imprese versiliesi

VIAREGGIO Artigiani e imprenditori si fermano nel giorno del dolore. In occasione della giornata di lutto, lunedì 4 giugno, Cna (info su www.cnalucca.it) e le associazioni che costituiscono Rete Imprese Italia hanno raccolto l'invito del Governo e hanno dato indicazione alle proprie strutture, al momento delle esequie, di sospendere le attività in segno di rispetto per le vittime e di solidarietà per le famiglie colpite. Il silenzio durerà 1 minuto. «Un atto dovuto, un atto simbolico che deve invitarci a riflettere ancora sul tema della sicurezza - spiega Ugo Da Prato, Presidente Provinciale Cna - quello che è successo in Emilia Romagna ci tocca da vicino perché è successo in Italia, nel nostro paese, in un territorio vitale per la nostra economia. Non è stata ferita solo una regione, una parte dell'Italia, è stata ferita l'Italia intera. I fatti - ribadisce ancora - ci obbligano ad affrontare in modo diverso la questione di fondo che riguarda la messa in sicurezza del territorio, che ha bisogno di regole chiare e di programmi di manutenzione e prevenzione pluriennali».

œ¥Â

chiusi 10 minuti in solidarietà con l'emilia distrutta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

CONFESERCENTI

Chiusi 10 minuti in solidarietà con l'Emilia distrutta

VIAREGGIO La Confesercenti aderisce alla giornata di lutto nazionale, oggi 4 giugno, e chiede a tutte le imprese del territorio di dare un "segnale" forte e tangibile di partecipazione. Invitiamo, pertanto le attività, in linea con le indicazioni di tutte le associazioni aderenti a Rete Imprese Italia, a sospendere per dieci minuti il lavoro, dalle ore 12 alle ore 12,10, in occasione delle esequie, abbassando le saracinesche o spegnendo le insegne e dedicando qualche minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto in Emilia. Sul sito della Confesercenti (www.confesercentilucca.it) è possibile scaricare anche un volantino predisposto da esporre per segnalare la propria adesione alla giornata con indicato anche il numero sms attraverso il quale è possibile sostenere le zone terremotate. Sempre sul sito sono segnalate le numerose iniziative di solidarietà messe in campo dal sistema Confesercenti dell'Emilia Romagna per sostenere le imprese e alle quali si può aderire.

œ¥Â